

VARATO IL DECRETO CONTRO I SOSTITUTORI DI CIBI E BEVANDE

Avranno vita più dura i «pirati della salute»

Condanna penale, confisca obbligatoria e interdizione dall'attività per cinque anni

ROMA — Spinto dalle tragiche conseguenze del vino al metanolo il consiglio dei ministri si è occupato delle sofisticazioni di cibi e bevande, specie se nocive per la salute. Nel comunicato si parla di misure «volte a restituire ai prodotti italiani quella credibilità sui mercati interni ed esteri scossa da recenti azioni delittuose».

Il provvedimento prevede, oltre alla condanna penale per gli specifici reati, la confisca obbligatoria delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto e il prodotto.

— L'interdizione dalla professione, arte, industria, commercio o mestiere per cinque anni e dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese per una durata non inferiore a cinque anni.

— E' stato anche deciso, per responsabilizzare le autorità locali ed evitare le inerte che talvolta si sono verificate, che i sindaci, indipendentemente dal procedimento penale, adottino obbligatoriamente misure cautelari per impedire la prosecuzione della produzione e della vendita delle sostanze alimentari o delle bevande nocive per la salute.

Ovviamente sono anche

previste misure amministrative per potenziare e riorganizzare i servizi antiodori dell'arma dei carabinieri e la ristrutturazione dei laboratori di analisi del servizio sanitario nazionale.

Ormai, comunque, il male per il vino è fatto e ora non resta che cercare di limitare i danni. L'ondata di piena ha detto il ministro dell'Agricoltura Pandolfi — sta passando anche se ci potranno essere ancora dei problemi. Quanto al blocco delle vendite delle partite «sospette», la sola segnalazione da parte del governo della pericolosità o della potenziale pericolosità di un prodotto alimentare fa scattare la normativa che ne vieta la commercializzazione.

Pandolfi ha anche aggiunto

che la situazione sui mercati esteri, per quanto attiene al nostro vino è «critica» anche se nessun paese ha adottato il blocco delle importazioni del vino italiano (e dalla Germania è giunta una tranquillizzante notizia: no al vino, secondo un sondaggio, ma sì alle vacanze nel nostro paese).

Sempre a proposito del vino killer, il ministro ha anche precisato che alcuni degli spacciatori erano stati «peccati» in passato, ma la «disarticolazione dello Stato» ha avuto la sua parte negativa in tutta la vicenda: «E' chiaro che tutto va potenziato, ma anche tutti devono fare la propria parte». Il consiglio dei ministri ha adottato anche altri provvedimenti di minore importanza, compreso uno che serve per accentuare il

carattere scientifico e culturale dei giardini zoologici, conferendo ad essi specifiche funzioni di ricerca.

Insieme con la riunione del consiglio dei ministri, ieri la giornata politica era centrata su un nuovo incontro per la verifica, destinata, si dice, anche alla politica estera. C'è tra i ministri un po' di tensione, soprattutto per quanto si riferisce alla recente «battaglia del Golfo della Sirte». I liberali insistono sull'opportunità di una linea di raccordo continuo che porti all'univocità delle posizioni. Per il segretario del Pri Spadolini «il giorno in cui si dissolvesse l'intera sulla politica estera, non ci sarebbe più il pentapartito».

Sempre a proposito di verifica, vale la pena dare la seconda puntata del giallo delle indiscrezioni. Nei giorni scorsi abbiamo parlato dello «scoppio» sbagliato dell'agenzia che aveva diffuso il testo di un documento vecchio sulle linee della politica economica. Ieri c'è stata la fuga del documento programmatico: il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato ha detto che non sembra averle per qualche cifra differente ora tutti sanno chi ha «tradito» la consegna della riservatezza. Ma guarda a che cosa sono ridotti gli uomini politici!

R. R.

(Altro servizio a pagina 2)

MANCANO I CONTI DEL 1984

Ultimatum a comuni e province

«Diffidate» dodici amministrazioni della regione

ROMA — Trentasette amministrazioni provinciali e oltre settecento amministrazioni comunali hanno ricevuto un «ultimatum» dalla Corte dei conti: entro il 30 aprile presentano i conti consuntivi o saranno chiamati «in giudizio per resa di conto». Lo stesso organismo ha poi invitato i ministri dell'Interno e del Tesoro a intervenire.

Una Provincia, quella di Udine, e undici Comuni, quattro della provincia di Pordenone (Aviano, Fontanafredda, Maniago e Spilimbergo), sei della provincia di Udine (Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Tarcento, Tavagnacco e Tolmezzo) e uno della provincia di Trieste (Duino Aurisina), devono presentare il bilancio consuntivo del 1984.

Sono, come si è detto, in buona compagnia: Milano, Como, Varese, Alessandria, Asti, Vercelli, Piacenza, Asolo, Pordenone, Macerata, Pesaro, Perugia, Carrara, L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Isernia, Campobasso, Latina, Rieti, Viterbo, Avellino, Benevento, Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Ragusa, Catania, Enna, Siracusa, Cagliari, Nuoro, Oristano.

R. R.

(Altro servizio a pagina 2)

ESTRATTA LA SPOLETTA DELL'ORDIGNO A MONFALCONE

Sette ore di suspense per la bomba del '44

Oggi una «coda» (con treni fermi) per bruciare il tritolo



Monfalcone — La gigantesca bomba d'aereo viene ripulita dalle incrostazioni poco prima dell'inizio dell'operazione di disattivazione

(Foto Natta)

LA SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO COMUNISTA A FIRENZE

Tra Lama e Cossutta vecchio e nuovo Pci

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il nostalgico e il riformatore si confrontano, il vecchio e il nuovo del Pci rappresentati dal filosofo Luciano Lama e dall'ex segretario della Cgil Lama. Il loro è stato un confronto a distanza: il primo a salire sul palco è stato Cossutta. Pur nella brevità del suo intervento, seguito da Lama, si è trattato di un incontro che ha messo in luce le divergenze tra i due leader del Pci. Lama ha parlato di un incontro che ha messo in luce le divergenze tra i due leader del Pci.

Il punto forte di Cossutta però è la critica al sistema capitalistico, l'esaltazione dell'Urss e di conseguenza la demonizzazione degli Stati Uniti nel complesso e non solo nella politica reaganiana. Un discorso da anni '50 con l'esaltazione del socialismo e il problema del superamento del capitalismo messo come problema principale. Sugli Stati Uniti un giudizio di quelli che non concedono ad Usa mettono in pericolo le sorti dell'umanità.

L'Italia non deve diventare una caserma di marines, sarebbe sbagliato considerare la politica reaganiana un episodio di breve periodo: la Baia dei Porci, il Vietnam, le spedizioni in Iran, sono opere dei democristiani Kennedy e Carter. Elogi invece all'Unione Sovietica, la spinta propulsiva di quella società non si è esaurita, i sovietici avanzano proposte interessanti per la riduzione degli armamenti ed è con quel paese che occorre stabilire maggiori rapporti di amicizia.

Ben diverso Lama che è parso preoccupato essenzialmente di una cosa: l'isolamento del Pci, il ripetersi di Italia del declino che colpisce il Pci francese. «Ogni politica di isolamento — ha aggiunto Lama — risulta sempre più estranea alle aspirazioni dei lavoratori». Anche se l'utopia ha avuto grande importanza nella formazione degli schieramenti di sinistra, per l'ex segretario della Cgil il Pci, se vuole essere protagonista, deve guardare al concreto, alle cose possibili.

«Il nostro congresso deve dimostrare che sappiamo offrire un contributo originale, senza di che il nostro declino sarebbe inevitabile», ha detto Lama. Massima attenzione quindi alle forze progressiste, ma rispetto a Natta, Lama si spinge oltre e ricorda che prima di cercare il confronto al di fuori del nostro paese è indispensabile un incontro con le altre forze della sinistra italiana e in particolare con il Psi. Per questo la strategia

del Pci non può essere che una: l'alternativa democratica.

Sul programma della fuoruscita dal capitalismo Lama è stato netto giudicando questa discussione orfina. A proposito delle tesi ha invece sollecitato il partito a modificare quella relativa al sindacato. Un discorso dunque molto secco, senza tanti espedienti dialettici, molto diretto forse un tantino al di fuori dagli schemi del Pci. Lama ha dovuto anche subire la piccola contestazione di un delegato, l'ex segretario confederale della Cgil Scheda (che con Lama non aveva evidentemente buoni rapporti) che gli ha rimproverato di parlare troppo, quasi a ricordargli che ormai è uno dei tanti e non un leader indiscusso come era

nella Cgil. L'applauso caldo e prolungato dei delegati ha voluto certamente dimostrare che Lama non è comunque estraneo al Pci da definire e non facile da trovare. Potrà essere una convenienza difficile, ma Lama la carica e la grinta non sembra averle perse lasciando la Cgil.

Al margine del congresso da segnalare una protesta formale di una cinquantina di giornalisti: hanno fatto sapere alla presidenza che non possono circolare liberamente all'interno del palasport e devono inoltrare le loro domande per interviste tramite l'ufficio stampa.

Giuseppe Sanzotta

(Altro servizio a pag. 2)

Una delusione

Con il suo discorso Luciano Lama ha ieri deluso chi si aspettava da lui una lucifera aperta e dura dei prezzi pagati il giorno prima ai settori oltranzisti del partito dal segretario Natta nella relazione di apertura del congresso comunista.

Anziché contestarla, Lama ha preferito interpretare quella relazione a modo suo e aderirvi. Ha aggiunto, per esempio, l'aggettivo «irreversibile» alla collocazione del partito nel campo della sinistra europea, nonostante i lamenti e le proteste di Luciano Castellina o di Armando Cossutta. Ha parlato degli americani molto più fiduciosamente di Natta. Ha ricordato che il fido dialogo condotto dal Pci con i partiti socialisti d'oltralpe comporta un diverso, migliore rapporto con il Psi, anche se a quest'ultimo egli ha poi rinnovato l'accusa del segretario del Pci di essere troppo impegnato nella ricerca e nella pratica del potere. Ha praticamente sostenuto che ci si può anche continuare a chiamare comunisti, ma gli ideali debbono essere quelli del socialismo. E socialismo e comunismo, si sa, non sono la stessa cosa, anche se da questo orecchio molti nel Pci non vogliono sentire.

Quello di Lama è stato insomma un discorso di impianto socialdemocratico, opposto a quello pronunciato poco prima sullo stesso palco da Cossutta, ma vestito con gli abiti di Natta, nel quale tutto sommato anche Cossutta aveva ritenuto di potersi riconoscere.

Che cosa ha indotto Lama a non trarre tutte le conseguenze dai suoi ragionamenti o dalle sue allusioni? Forse la consapevolezza, di rivolgersi ad un'assemblea congressuale politicamente e ideologicamente ancora troppo arretrata, troppo legata al vecchio, troppo timorosa del nuovo: un'assemblea che non a caso, pur avendogli tributato all'inizio e alla fine un lungo applauso, non ha opposto alcuna reazione critica allo sconosciuto che ad un certo punto gli ha contestato il diritto di parlare più a lungo degli altri delegati.

A trattenere Lama può essere stata anche la convinzione che per un uomo come lui, il cui prestigio all'esterno è inversamente proporzionale alla forza che ha all'interno del partito, sia più facile condizionare il gruppo dirigente lavorandolo ai fianchi anziché prenderlo di petto. Ma da questa convinzione, da questa visione dei rapporti e della lotta politica sono derivate in passato talune infelici contropartite di Lama alla guida della Cgil, dove egli ha predicato e rappresentato la moderazione senza riuscire a sottrarsi nei momenti decisivi ai richiami e agli interessi non moderati del partito. Basta ricordare la vicenda del referendum sui tagli alla «scala mobile» dei salari, che a cose fatte, a sconfitta avvenuta, Lama ammise di aver dovuto subire.

Le battaglie politiche si possono perdere anche per eccesso di prudenza o di astuzia, oltre che per eccesso di coraggio o di ingenuità. Lo provò sulla sua pelle proprio nel partito comunista Giorgio Amendola, al quale Lama per alcuni versi assomiglia, per altri no.

Francesco Damato

MA È GIÀ CERTA LA SUA RESPONSABILITÀ NEI DUE RECENTI ATTENTATI

Tre le «opzioni militari» americane se sarà provata la colpa di Gheddafi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno fissato i «piani di battaglia». Gli aerei della Sesta flotta, i bombardieri di stanza in Gran Bretagna, i B-52 del Nord Dakota sono pronti a partire in qualsiasi momento, ma pare non subito.

Il Presidente Reagan è d'accordo, assicura la «Cbs» riferendosi ad «ambienti ufficiali» che non vogliono essere citati. La nuova operazione contro la Libia di Gheddafi «sarà più pesante di due settimane fa» e avrà un carattere «chirurgico e proporzionato». «Quel cane rabbioso del Medio Oriente» subirà la rappresaglia «se arriveremo a una identificazione del dittatore libico quale mandante degli ultimi due attentati, sull'ereo della Twa e nella discoteca di Berlino Est», ha affermato il Presidente Reagan, durante la sua conferenza stampa, martedì notte, le tre del mattino in Italia. «Se questa identificazione sarà sufficiente per una risposta, risponderemo: l'ho detto e lo ripeto».

Secondo fonti del dipartimento di stato le prove raccolte sarebbero ampiamente sufficienti. Ma il Presidente, certo pensando alle ansie dei suoi alleati europei e in particolare dell'Italia, non ha voluto essere altrettanto categorico. Ha ordinato la mobilitazione della Sesta flotta, ma non ha precisato se e quando i «piani di battaglia» saranno sviluppati in zona, il Golfo della Sirte.

La prudenza viene così spiegata al dipartimento di stato:

«Il Presidente intende premere ancora sugli alleati europei per una maggiore collaborazione politica ed economica nelle sanzioni contro Gheddafi».

«Il Presidente intende raggiungere una «evidenza» ancora più lampante» delle responsabilità di Gheddafi, al di là delle già disponibili intercettazioni di radio, in codice e telefonate fra Tripoli e l'ambasciata libica a Berlino Est».

«Il Presidente vuole vedere se Gheddafi entro i prossimi giorni scenderà qualche altro attentato anti-americano».

«Il Pentagono ha bisogno di qualche giorno per radunare davanti alla Sirte le navi da battaglia».

Altri ambienti ufficiali, citati dal «Washington Post», affermano: la rappresentanza è decisa, decise sono anche le tre opzioni militari per la sua esecuzione, ma la luce verde sarà data solo se ogni altra strada risulterà infruttuosa. Gli americani non sono convinti. Sperano di convincere anche gli europei, che da un nuovo colpo a Gheddafi temono una recrudescenza di ter-

rorismo.

«La paura non è una buona consigliera, incoraggia e non fa diminuire il terrorismo e il ricatto», dice in un'intervista televisiva il senatore Lugar, capo della commissione per la politica estera. «Sono deluso dagli europei». Anche i democratici, per bocca del deputato Fawell, sono delusi dal Presidente. Con il Presidente è la grande maggioranza dell'opinione pubblica per la quale, eliminato Gheddafi, sarebbe eliminato il terrorismo.

Ma Edward Meese, attorney general, ribadisce: è ingenuo pensare. Dietro Gheddafi, come dietro il terrorismo fondamentalista, c'è l'Unione Sovietica. A suo parere non deve ingannare il messaggio inviato dal leader sovietico Gorbacev a Gheddafi.

Le tre opzioni punitive riguardano un'operazione analoga a quella di due settimane fa. Venne «temporaneamente» danneggiato il radar della «Sam 5» sovietici, affondate due motovedette lanciamissili, altre tre danneggiate. Questo il bilancio ufficiale del Pentagono. Un'operazione a medio raggio, con l'impiego dei bombardieri «F-111» stazionati in Gran Bretagna. Ma la signora Thatcher, primo ministro britannico, è contraria. Un'operazione a lungo raggio, con l'invio dei giganteschi bombardieri «B-52», in grado di essere riforniti in volo e compiere il tragitto Nord Dakota-Libia e ritorno, senza scalo e senza coinvolgere gli alleati europei.

Cesare De Carlo

La Libia è il mandante

BONN — Un gruppo dissidente palestinese, su ordine del leader libico Gheddafi che non voleva figurare direttamente coinvolto, è secondo i servizi di informazione tedesco-federale, il responsabile dell'attentato contro la discoteca «La Belle» di Berlino Ovest che sabato scorso ha provocato due morti e 230 feriti.

Secondo le informazioni in possesso dei servizi segreti, che l'agenzia tedesca Dpa afferma avere avuto da fonti attendibili, Gheddafi ha inviato i palestinesi a compiere l'attentato contro il locale frequentato abitualmente da soldati Usa di stanza a Berlino in modo che non fosse poi possibile accusarlo.

La stessa fonte ha riferito alla Dpa che già alcuni giorni prima dell'attentato è stato registrato un intenso scambio di messaggi radio tra Tripoli e l'ambasciata libica a Berlino Est, in base ai quali i servizi segreti occidentali, che posseggono il codice dei messaggi, hanno appreso che «qualcosa stava per succedere, ma senza poter scoprire nessun particolare».

Subito dopo l'attentato, secondo i servizi, da Tripoli è stato inviato a Berlino Est un messaggio di «congratulationi» per il successo. La notizia che anche dall'ambasciata libica a Bonn sarebbe partito un analogo messaggio diretto a Tripoli secondo la Dpa non ha trovato conferma.

Particolare attenzione, secondo le informazioni raccolte dalla Dpa, va prestata al fatto che il colonnello Muhammad Gheddafi finora non ha preso ufficialmente le distanze dall'attentato.

Dopo le azioni terroristiche di dicembre contro gli aeroporti di Roma e Vienna, a gennaio Gheddafi espresse le sue condoglianze al governo italiano e a quello austriaco. A Berlino, secondo gli informatori della Dpa, è apparsa nuovamente la mano di Gheddafi, che fa eseguire da altri gli attentati da lui decisi.

I servizi tedeschi hanno espressamente criticato che da parte americana siano state fatte indiscrezioni circa i traffici radio tra Tripoli e l'ambasciata a Berlino Est: in tal modo è apparso evidente che si era riusciti a decifrare il codice usato dai libici. La conseguenza, affermano i servizi, è che ora tutto è stato cambiato e ci vorrà molto tempo per decifrare il nuovo codice.

L'espulsione annunciata di due diplomatici della sede diplomatica libica a Bonn, secondo il quotidiano di Monaco «Sueddeutsche Zeitung», è da considerare una vittoria di Franz Josef Strauss (Csu), del cancelliere Helmut Kohl (Cdu) e del nuovo capo dei servizi di informazione per l'estero, Hans Georg Wiese, sul ministro degli esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher.

MONFALCONE — L'allarme è rientrato alle 16.35 di ieri: quasi tremila monfalconesi che avevano dovuto lasciare le loro case a scopo precauzionale per ordine della prefettura, hanno potuto rientrare dopo sette ore, quando il maresciallo Sturmiolo, del nucleo rastrellatori civili, ha ultimato l'estrazione della spoletta della gigantesca bomba d'aereo inglese, del peso di mille libbre, rinvenuta per caso sabato scorso durante alcuni lavori di scavo per la posa di nuovi binari alla stazione monfalconese.

Stamane la delicata operazione avrà una «coda». Alle 10.30, saranno bruciati sul posto i quintali di tritolo contenuti nell'involucro. Non ci saranno rischi, ma per prudenza, i convogli non potranno transitare. Fino al termine di questo secondo e ultimo intervento saranno organizzate, come ieri, delle corse sostitutive di autopulman.

Dovrebbe dunque concludersi senza inconvenienti un episodio che ha riportato molti monfalconesi con il ricordo a una realtà ormai sepolta dagli anni. Era stata la pala di un bulldozer a incrociare sabato scorso nel pesante ordigno, e subito dopo, un ferroviere, Tullio Boschini, si era accorto che quella massa dura non era una pietra ma una delle bombe che il 19 aprile del '44 erano piovute su Monfalcone devastando prima la zona dei cantieri e quindi la stazione e causando una quarantina di vittime: una bomba con i segni del tempo ma perfettamente efficiente, un «cofanetto» capace di effetti devastanti in un raggio di oltre 300 metri.

Immediato sono state le misure di emergenza che hanno costretto migliaia di monfalconesi a vivere un'esperienza insolita. Per sette ore, il tempo che il maresciallo Sturmiolo ha impiegato per disattivare l'ordigno, un'intera quartiere di Monfalcone, compreso il centro di mezzo chilometro dal luogo del rinvenimento, è stato fatto sgomberare dalla popolazione. Un'impresa che ha visto impegnati oltre cento uomini ed è stata coordinata dal responsabile del commissariato Zito.

La gente ha dimostrato grande senso di responsabilità, osservando con scrupolo le disposizioni della prefettura: tre scuole sono rimaste chiuse e un migliaio di studenti ha saltato le lezioni.

Il maresciallo Filippo Sturmiolo si è messo al lavoro poco dopo le 10 assieme all'artigliere civile Luciano Cozzolino e al soldato di leva, Davide Giaretta. Il programma dell'operazione prevedeva che fosse praticato un foro nell'involucro della bomba, con dell'acido, e ne venisse immesso quindi del vapore per neutralizzare gli effetti del tritolo. Ma il tentativo non ha avuto successo: la vecchia corazzata resisteva all'azione corrosiva. E allora il maresciallo Sturmiolo, armato di sangue freddo, ha deciso di estrarre la spoletta, un procedimento a rischio calcolato, ma certo più delicato visto che l'ordigno aveva le «sure» disattivate. Dopo mezzogiorno di lavoro, il cessato pericolo.

Fabio Malacra

A PAGINA 2

Gli insegnanti minacciano lo sciopero

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome

del votante

Indirizzo

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni "Il Piccolo", via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come *famiglia in* contro gli infortuni di tutta la famiglia.

Lloyd Adriatico

NON PRENDE CORPO LA PROPOSTA DI NATTA AL CONGRESSO COMUNISTA

Il governo di programma resta una scatola vuota

DAL NOSTRO INVIATO
FIRENZE — Il governo di programma annunciato da Natta nella sua relazione introduttiva resta una scatola vuota. Gli interventi di ieri nella seconda giornata del congresso comunista, non hanno sciolto tutti i dubbi circa la fumosità della proposta comunista. Anzi, Lama, nel suo intervento, certamente quello di maggior rilievo della giornata, ha parlato della necessità di una convenzione programmatica per preparare l'alternativa. Ma se questa è l'intenzione, nessuno va al di là delle buone intenzioni, anche nel rapporto con il Psi: l'impressione è che il vero congresso deve ancora cominciare o meglio si svolge nelle commissioni incaricate di elaborare i documenti da sottoporre al termine dei lavori.

Una strigliata è venuta da Lama, con un discorso molto pragmatico e forse ostico alle pretese di qualche nostalgico del Pci, c'era attesa anche per quanto avrebbe detto Reichlin, il responsabile economico. Ma da lui non sono certamente venuti quei contenuti necessari a riempire la "scatola vuota" di Natta. L'esperto comunista ha parlato della necessità di non escludere da questo progetto nessuna forza di sinistra, compresa dunque la sinistra democristiana.

Intervento tutto sindacale quello del segretario della

Cgil, Pizzinato, che ha rivendicato a sé e alla sua organizzazione il diritto di tracciare la propria strada nella massima autonomia. Pizzinato ha avvertito che è in atto uno scontro di classe, si è detto preoccupato del problema della disoccupazione e ritiene necessario imprimere al paese una svolta. L'alternativa democratica, ha però aggiunto, ha bisogno di un sindacato forte e unito e questa condizione è raggiungibile garantendo l'autonomia delle forze del lavoro. Pizzinato a questo proposito ha rivendicato al Pci il merito di aver fatto questa scelta dal 1956, con l'abbandono del concetto di sindacato cinghia di trasmissione del partito. Ma il sindaco, ha aggiunto il segretario della Cgil, vuole essere anche un protagonista per rilanciare nel complesso tutta la sinistra europea.

Dai nuovi rapporti con i socialisti hanno parlato sia il sindaco di Bologna, Imbeni, che Bassolino della direzione del partito. Imbeni ha ricordato l'esempio di Bologna e gli antichi rapporti con i socialisti, alleanza resa possibile anche dallo sforzo di adeguarsi alle nuove realtà. Bassolino ha voluto correggere l'opinione, espressa da altri oratori, di un pentapartito ormai in agonia, ricordando invece le ragioni che consentivano a questo tipo di alleanza di restare a lungo in vita e ha avvertito che il passaggio dal

pentapartito all'alternativa non è un processo automatico, ma ha invece bisogno dell'impegno dello sforzo del Pci. Bassolino ha elogiato il metodo usato dal Pci per garantire il dibattito.

Molta era l'attesa anche per il discorso di Berna, della destra interna, che nel dibattito pregresso aveva criticato la segreteria. Berna, stavolta si è detto soddisfatto della relazione di Natta, in quanto la proposta di alternativa democratica, dopo la relazione del segretario, si arricchisce di maggiori contenuti.

Un delegato di Trieste, Milos Budin, ha posto l'attenzione nel suo intervento sui problemi della sinistra slovena. Budin ha iniziato a parlare in lingua slovena, per questo è stato applaudito, anche se ben pochi hanno compreso il significato delle sue parole. Poi, per farsi capire, in perfetto italiano, ha chiesto un maggiore impegno perché siano riconosciuti i diritti della minoranza slovena, così come avviene per i cittadini di lingua tedesca in Alto Adige e francese in Val d'Aosta.

G. S.

USURA — Un commerciante bolognese denunciava, Rino Chianini, che un certo arrestato per associazione per delinquere di stampo mafioso, segretario di una società di servizi e aggrava, estorsione e usura.

Aumenta il gasolio auto

ROMA — Riduzione media del 7,3 per cento per i prezzi dei concimi, nessun ribasso per la benzina, aumento di nove lire al litro per il gasolio per autotrazione e riduzione di 22 lire per il gasolio da riscaldamento: queste le principali decisioni prese ieri dal Cip.

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti petroliferi e alla decisione del governo di fiscalizzazione parte di queste riduzioni, il Cip ha lasciato immutati i prezzi della benzina per autotrazione, ha aumentato il prezzo del gasolio per autotrazione e ha ridotto i prezzi della benzina e del gasolio agricoli, del gasolio da riscaldamento e dell'olio combustibile fluido da riscaldamento.

Ecco le variazioni: gasolio auto da 631 a 640, gasolio agricolo da 386 a 376, gasolio riscaldamento da 596 a 574, olio combustibile fluido da 375 a 355.

La Procura chiede il rilascio dei turchi

ROMA — I cittadini turchi Musa Serdar Celebi e Orner Bagci, assolti il 29 marzo scorso per insufficienza di prove dall'accusa di complicità nell'attentato al Papa, debbono essere lasciati liberi di uscire dal territorio nazionale e di rifarsi alle rispettive famiglie. E quanto afferma il sostituto procuratore generale Enzo Iannelli nella requisitoria scritta.

Il magistrato definisce «del tutto arbitrario» il ragionamento seguito dal tribunale che ha esteso, per analogia, al cittadino straniero la norma che vieta il rilascio del passaporto al cittadino italiano sottoposto a procedimento penale per un reato per il quale la legge prevede l'emissione di un mandato di cattura.

TRA GLI INQUISITI IL «RE DI CASERTA» MAGGIO, PRESIDENTE DELLA LOCALE CAMERA DI COMMERCIO
Scandalo nel mondo finanziario meridionale: in arresto cinque imprenditori e l'ex direttore del Banco di Napoli

NAPOLI — L'ex direttore generale del Banco di Napoli, Raffaele Di Somma, 63 anni, di Napoli, l'imprenditore edile Giovanni Maggì, 57 anni, di Foggia (Brescia), considerato nel Sud il «re di Caserta», dov'è presidente della camera di commercio, e altri quattro noti imprenditori meridionali — Vittorio Delle Donne, di 50 anni, di Pescara, residente a Foggia, Vincenzo Praticchi, di 49, di San Severo (Foggia), Domenico Bifulco, di 60 e il figlio Antonio, di 34 — sono stati arrestati l'altra notte dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Napoli, sul mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Paolo Mancuso, nell'ambito dell'inchiesta sui irregolari finanziamenti bancari.

Una serie di finanziamenti erogati senza adeguate garanzie patrimoniali, autorizzazioni per il pagamento di assegni oltre i limiti consentiti dalle norme dell'istituto, la stipula di contratti assicurativi per una illecita favorevole gestione delle posizioni debitorie o per garantire un accoglimento delle pratiche di finanziamento: queste le irregolarità attività che avrebbe svolto dal 1980 all'82 Raffaele Di Somma a favore dei cinque imprenditori.

Le accuse per Di Somma sono di peculato e corruzione, per gli altri di concorso nel secondo reato. Mentre gli imprenditori sono stati tutti arrestati nelle loro rispettive abitazioni e ieri mattina trasferiti nel carcere di Avellino, Di Somma si è invece costituito

ieri mattina nella caserma della Guardia di finanza a Napoli. Erano ad attenderlo lo stesso dott. Mancuso e il sostituto procuratore della pubblica Roberti, i quali lo hanno subito interrogato.

Anche se sensibilmente provato, il dott. Di Somma è apparso tranquillo accettando l'interrogatorio dei giudici. Nulla è trapelato sul colloquio, anche se è da presumersi che l'ex funzionario del Banco di Napoli abbia dato chiarimenti sulle accuse contestategli. Di Somma — revocato proprio l'altra sera dalla carica di vice direttore generale vicario dell'istituto di credito napoletano — è accusato di aver compiuto diverse irregolarità. Innanzitutto, secondo quanto accertato dagli investigatori, avrebbe consentito

l'abusivo utilizzo di una fidejussione di oltre sette miliardi e mezzo e un credito fino a 35 miliardi di lire a Maggì, nonostante il grave stato di illiquidità del presidente dell'unione industriale casertana.

Di Somma avrebbe poi consentito di distrarre, a profitto del Bifulco, una notevole somma (850 milioni di lire) per mutuo fondiario e oltre un miliardo per credito industriale, erogati con prassi irregolare, e avrebbe concesso l'apertura di un credito a favore di Delle Donne per 18 miliardi di lire, senza tener conto dei pareri negativi espressi dagli organi tecnici del Banco per l'esistenza di un notevole margine di rischio causato dalle insufficienti garanzie offerte dalla ditta di cui è titolare

l'imprenditore foggiano. Di Somma è, inoltre, accusato di corruzione e concussione continuata anche in relazione a un'altra vicenda. Avrebbe, infatti, fatto stipulare contratti di assicurazione agli imprenditori, nonché a numerosissimi altri clienti del Banco presso l'agenzia assicurativa di cui è titolare il figlio Maurizio. La stipula era finalizzata a ottenere, in alcuni casi, una illecita favorevole gestione delle posizioni debitorie, in altri, invece, a garantire un accoglimento delle pratiche di finanziamento.

L'inchiesta è comunque ancora in corso. E tuttora notevole il materiale al vaglio degli inquirenti per cui non sono da escludere eventuali altri sviluppi. È probabile la notifica, nelle prossime ore, di sei mandati di comparizione per altrettanti personaggi, tra i quali il figlio di Di Somma, Maurizio, di due direttori di filiale di sede, e di Domenico Di Mario. Proprio dall'arresto di quest'ultimo prese avvio l'inchiesta sui finanziamenti irregolari del Banco di Napoli. Indagando sull'attività di Di Mario, un presunto camorrista sospettato di aver legami con il «boss» Lorenzo Nuvoletta, la magistratura scoprì l'esistenza di concessioni di fidejussioni a società in difficoltà finanziarie senza l'ottenimento di adeguate garanzie.

L'inchiesta giudiziaria ha causato enorme scalpore in Campania, oltre che per il coinvolgimento di alti funzionari del Banco di Napoli, anche per la notorietà degli arrestati.

Maraldi assolto

BOLOGNA — L'imprenditore cesenate Luigi Maraldi è stato assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di esportazione di capitali e di estorsione. Con identica esortazione sono stati assolti gli altri quattro imputati al processo. Essi sono: Alessandro Rojo e Alberto Bodini, presidente e amministratore delegato della società finanziaria «Italo Iberica», e le sorelle Maraldi, Anna e Maria Giella. Il dispositivo della sentenza, letto dal presidente del tribunale di Bologna Paolo Angelì dispone anche il dissequestro delle azioni della finanziaria «Italo Iberica» il cui valore è di svariate decine di miliardi.

Situazione: una vasta circolazione depressiva, con minimo a Nord delle Alpi, si sposta lentamente verso Levante determinando ancora sul Mediterraneo centrale un afflusso di aria moderatamente fredda e molto instabile.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania condizioni di elevata instabilità con precipitazioni anche temporalesche più frequenti al Nord. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brezze o temporali a carattere locale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano 6, 15; Verona 7, 14; Venezia 6, 16; Milano 5, 14; Torino 2, 14; Mondovì 3, 12; Cuneo 3, 12; Genova 9, 15; Bologna 6, 16; Firenze 7, 12; Pisa 8, 14; Falerone 8, 16; Perugia 4, 11; Pescara 9, 17; L'Aquila 1, 8; Roma 8, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 3, 9; Bari 7, 17; Napoli 5, 15; Potenza 3, 9; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 11, 19; Palermo 11, 18; Catania 7, 21; Alghero 7, 15; Cagliari 5, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 14, 27; Bangkok s. 27, 34; Berlino p. 4, 5; Bermuda n. 19, 23; Bogotà p. 10, 18; Bruxelles n. 0, 10; Chicago n. 4, 15; Copenhagen s. 0, 9; Curitiba n. 18, 25; Denpasar n. 22, 32; Ginevra s. 4, 15; Hong Kong s. 22, 25; Honolulu p. 20, 25; Johannesburg s. 12, 27; Kuala Lumpur p. 23, 35; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 4, 11; Londra s. 10, 15; Manila s. 24, 34; Miami n. 18, 31; Montevideo s. 20, 23; Mosca n. 0, 5; Nuova Delhi s. 19, 36; Nicosia s. 17, 25; Oslo n. 2, 10; Parigi n. 5, 9; Pechino n. 8, 20; San Francisco n. 7, 28; Seul n. 10, 22; Singapore s. 25, 31; Toronto n. 5, 8; Vancouver n. 8, 16; Vienna s. 11, 24; Varsavia s. 6, 23.

DALL'INTERNO

ALTRE DUE VITTIME (IN PIEMONTE E IN CAMPANIA) E SI INDAGA SU DUE DECESSI

Il vino al metanolo uccide ancora
L'Italia paga a caro prezzo la truffa

In grave crisi le esportazioni - Sotto sequestro cautelativo decine di migliaia di litri «sospetti»

ROMA — In tutto il paese vengono posti sotto sequestro cautelativo per essere analizzate decine di migliaia di litri di vino. E intanto il vino al metanolo ha fatto altre due vittime: un uomo in Campania e una donna in Piemonte; si indaga anche su altre due morti sospette. In Germania e Francia si è registrato un vero e proprio crollo dei vini «made in Italy», mentre in Spagna l'autorità hanno garantito che nessuna bottiglia sospetta è stata posta in vendita sul territorio iberico.

Proseguono frattanto le indagini sulla «gang» criminale che ha organizzato il colossale traffico di alcol metilico destinato alla vinificazione. Con le ultime confessioni e autodenunce la «banda del metanolo» ha assunto, secondo gli inquirenti, i suoi definitivi contorni. Si tratta di una associazione a delinquere di tipo mafioso, i cui componenti sono già denunciati nel 1983 e operanti, principalmente, in Emilia Romagna.

Prelevato in Friuli un campione «avvelenato»

UDINE — La caccia al vino con il metanolo prosegue senza sosta in tutta la regione. In Friuli è stato prelevato un campione in una cisterna di una cantina che imbottiglia e commercializza vino acquistato altrove. Il tasso di alcol metilico accertato dagli analisti dell'Usi udinese risulterebbe abbondantemente al di sopra dei limiti consentiti dalla legge.

Non si hanno maggiori particolari dell'operazione ma si tratta di vino rosso da tavola che non era stato posto sotto sequestro. È stato comunque eseguito un esame supplementare che ha dato anch'esso esito positivo.

Frattanto i risultati degli esami e delle analisi stanno confermando che il vino a Gorizia e nell'Isonzo non presenta alcun fattore di rischio connesso alla tragedia che sta maturando in Italia a causa del metanolo. Finora, lavorando a pieno regime, il servizio chimico ambientale del presidio multinazionale di prevenzione di Gorizia ha già esaminato oltre 160 campioni di vino sui 300 e passa pervenuti in nessun caso è stata

riscontrata adulterazione da alcol metilico e tutto fa supporre che il problema nell'Isonzo non si presenta. A rivolgersi al laboratorio di via Duca d'Aosta sono moltissimi privati cittadini o titolari di aziende produttrici di vino e desiderosi di disporre di qualsiasi certificazione che attesti la qualità del proprio prodotto; non mancano neppure le curiosità come quella legata al desiderio di una persona di far analizzare il pregiato e declassato Picolit del quale ha sacrificato una bottiglia.

A Trieste intanto (come riportato in cronaca) decine di casse e cartoni di vino Tocal Veneto prodotto da una ditta di Treviso, sono state sequestrate dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni in una bottigliera e in un deposito. Il sequestro è avvenuto dopo che il laboratorio dell'Usi aveva riscontrato la presenza in quantità superiore a quella consentita dalla legge di alcol metilico in un campione portato da un privato che ne aveva acquistata una damigiana nella bottigliera.

Gli atti della denuncia di tre anni fa sono infatti alla Procura di Ravenna. Allora si trattò di isoglicose, un dolificante tratto dal mais che i lestofanti aggiungevano al «brodo» che vendevano per vino, allo scopo di innalzare il grado zuccherino.

Poi, trovandolo più conveniente per il bassissimo costo, si sono serviti dell'alcol metilico, senza curarsi del fatto che era un veleno. Ritenivano che la diluizione con l'acqua che versavano nei pastori servisse a renderlo innocuo, come avevano reso innocui i

vari altri prodotti di cui si servivano per costruire il loro vino. I produttori di vino onesti si lamentavano, da tempo.

Le analisi proseguono a ritmo sostenuto in tutta la penisola e anche ieri in varie città sono state trovate decine di bottiglie con una quantità

eccessiva di metanolo. A Roma, per esempio, gli analisti hanno isolato undici campioni appartenenti alla ditta «Piave di Dal Bianco» di Salsogrande (Treviso) che è inclusa nella «lista Pandolfi» (lambusco emiliano, pinot grigio, tocai italiano, verdugo, merlot

di cabernet). Il metanolo era a livelli anche trenta volte superiori ai limiti consentiti. All'ospedale Santa Croce di Cuneo è morta ieri Maria Pellegri, una vedova di 58 anni di Borgo San Dalmazzo, ricoverata da una ventina di giorni. La donna dal giorno del ricovero non ha mai ripreso conoscenza. Nella sua abitazione i carabinieri del Nas avevano trovato un bottiglione vuoto di «Dolcetto del Piemonte», commercializzato dalla azienda dei «Fratelli Fusta» di Caraglio (Cuneo) e imbottito dalla ditta «Fra. Ris» di San Damiano d'Asti, il cui nome è subito comparso nell'elenco delle aziende «a rischio».

E un uomo, Mario Palmieri, di 55 anni, che avrebbe ingerito — secondo quanto affermato dalla moglie — una imprecisata quantità di vino acquistato a poco prezzo (500 lire al litro) è morto all'ospedale Loreto-Maria di Napoli dove era stato portato un'ora prima privo di conoscenza.

ROMA — La sempre più grave sfida posta all'Occidente dal terrorismo internazionale (ma anche le «differenti percezioni» che esistono tra le due sponde dell'Atlantico non tanto sulla dimensione della minaccia quanto sui sistemi per farvi fronte e lo «scudo spaziale» americano sono gli argomenti che per la loro attualità hanno trovato il più ampio spazio ieri al simposio internazionale organizzato dal «Collegio di difesa della Nato» (un istituto fondato nel 1951 su iniziativa di Eisenhower) sul tema «La difesa dell'Occidente: il ruolo delle nazioni europee dell'Alleanza atlantica».

Il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Renato Ruggiero, ha tracciato un quadro approfondito delle istituzioni e degli organismi esistenti oggi nell'ambito della cooperazione europea in ambito politico, tecnologico ed economico, ricordando che una crescente integrazione è premessa indispensabile anche per «rafforzare l'Alleanza atlantica».

Il presidente dei senatori Mancino, a proposito dei temi economici, ha tenuto a ribadire che in concreto la spesa si riduce anche attraverso il ricorso di alcuni meccanismi istituzionali, in particolare nei settori della sanità, dei trasporti, della scuola e della previdenza.

L'altro vicesegretario dc, Sandro Fontana, ha affermato che «la preoccupazione diffusa è che al di là delle soluzioni congiunturali vengano eliminate finalmente le cause strutturali dell'indebitamento pubblico e che risedano soprattutto in un sistema perverso che vede tutte le entrate accentrare e tutte le uscite decentrate e quindi con scarse possibilità di controllo e di previsione della spesa». Secondo Fontana la piattaforma economica è un documento su cui «si può lavorare».

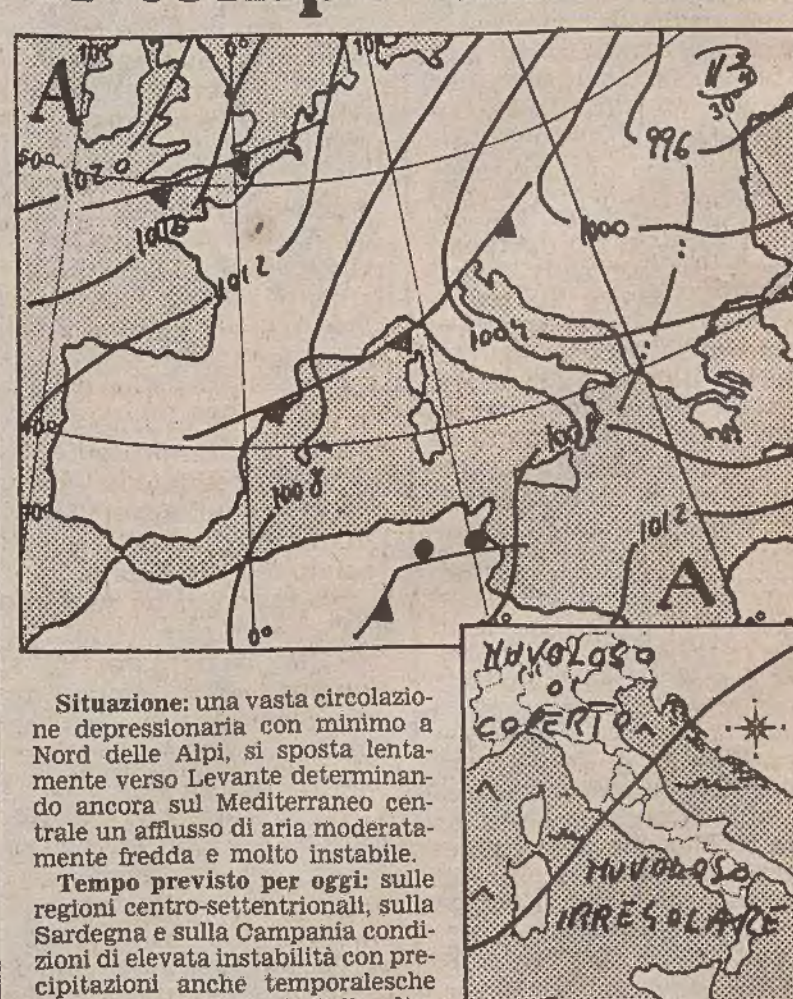
La riunione del vertice di maggioranza, dopo poco più di quattro ore di lavoro, si è conclusa alle 20.15. Fontana ha detto che «procedo tuttora abbastanza tranquillamente. Ormai dovremmo concludere nel giro di una settimana, non di più. Da discutere non c'è niente — ha aggiunto — ormai si tratta di arrivare alle conclusioni».

Il presidente dei senatori Mancino, a proposito dei temi economici, ha tenuto a ribadire che in concreto la spesa si riduce anche attraverso il ricorso di alcuni meccanismi istituzionali, in particolare nei settori della sanità, dei trasporti, della scuola e della previdenza.

L'altro vicesegretario dc, Sandro Fontana, ha affermato che «la preoccupazione diffusa è che al di là delle soluzioni congiunturali vengano eliminate finalmente le cause strutturali dell'indebitamento pubblico e che risedano soprattutto in un sistema perverso che vede tutte le entrate accentrare e tutte le uscite decentrate e quindi con scarse possibilità di controllo e di previsione della spesa». Secondo Fontana la piattaforma economica è un documento su cui «si può lavorare».

La riunione del vertice di maggioranza, dopo poco più di quattro ore di lavoro, si è conclusa alle 20.15. Fontana ha detto che «procedo tuttora abbastanza tranquillamente. Ormai dovremmo concludere nel giro di una settimana, non di più. Da discutere non c'è niente — ha aggiunto — ormai si tratta di arrivare alle conclusioni».

Il tempo che farà



IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (delle linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1.300. Abbonamento ITALIA Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 135.000 (festivi L. 186.000) - Finanziarie e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 10 aprile 1986 è stata di 70.400 copie



Certificato n. 551 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

IL PRINCIPE DI GALLES NON SI LIMITA A VISITARE LUOGHI D'ARTE

Per Carlo la vacanza toscana è diventata un «tour de force»

Dopo il fugace incontro con Agnelli, ieri a Siena «vertice reale» con Beatrice d'Olanda

SIENA — La vacanza privata in Toscana del principe Carlo d'Inghilterra — che ieri si è recato a Siena — sta assumendo sempre più i ritmi di un «tour de force». Le visite a città e luoghi d'arte si alternano con sempre maggiore frequenza a incontri con «vip» della politica, della cultura e dell'economia e con star dello spettacolo e della vita mondana.

Mercoledì, prima di pranzo, nella villa dei conti Salvati a Migliorino Pisano, c'è stato un fugace incontro con l'avv. Gianni Agnelli, mentre a cena, a palazzo Frescobaldi a Firenze, il principe di Galles ha avuto come convitati personaggi del rilievo di Umberto Eco, Inge Feltrinelli, l'on. Virginio Rognoni, Mario Valeri Manera e Umberto Veronesi.

Ieri la tappa a Siena ha avuto un'importante fuoriprogramma: sulla strada da Firenze, Carlo ha fatto sosta a Sambuca di Sicilia, dove si è incontrato con la Regina Beatrice d'Olanda e il principe Klaus, anch'essi in vacanza in Toscana. In tutto 45 minuti, in una villa praticamente inaccessibile, posta in vetta a un dirupo che emerge maestoso in mezzo alle colline del Chianti, e raggiungibile per una strada impervia e fangosa.

Accompagnato dalla cugina Sarah Armstrong Jones e dalle dame di casa Frescobaldi, la marchesa Bona e la figlia Angelica, Carlo è giunto a Siena attorno alle 12. Prima



Siena — Il principe Carlo d'Inghilterra in piazza del campo, dove si corre il Palio. «Ma non è pericoloso?», ha chiesto l'erede al trono britannico.

di incontrare con le autorità locali, ha fatto subito una visita al «Circolo degli uniti», un circolo di nobili molto esclusivo, fondato nel 1600 e fra i più antichi d'Europa. Da un terrazzo ha potuto ammirare la bellissima piazza del Campo,

Un colpo d'occhio magnifico che ha entusiasmato il principe. Il prof. Giovanni Grottanelli gli ha spiegato che proprio in questa piazza si corre il Palio, invitandolo anche ad assistere a questa corsa unica

al mondo. «Ma non è pericoloso?», ha chiesto Carlo. Conoscitore di cavalli e di corse, il principe di Galles si è meravigliato infatti che in questa piazza, triangolare, in forte pendenza e ammantata, possa svolgersi una gara accesa come il palio.

La piazza del Campo il principe di Galles l'ha poi attraversata — fra due ali di giovani di varie scolarie — plaudenti — per recarsi nel trecentesco palazzo comunale, dove è stato ricevuto dal primo cittadino Vittorio Mazzoni della Stella, sindaco socialista di una giunta di sinistra, che gli ha rivolto un saluto in inglese e gli ha donato due medaglie d'argento con i simboli della repubblica senese.

Finalmente il principe ha potuto occuparsi, seppure brevemente, d'arte: guidato dalla professoressa Mina Gregori, si è recato nella sala della Pace e in quella del Mappamondo, dove si è soffermato, salendo anche sulle impalcature dei restauratori, davanti all'affresco Giotto di Simone Martini, (del quale di recente alcuni studiosi hanno contestato l'attribuzione), e ha visitato la sala del Risorgimento e il museo del palazzo, sul quale si erge la torre del Mangia.

Infine Carlo ha raggiunto Ancaiano di Soville, a 17 km da Siena, per il pranzo nella stupenda villa del nobile inglese Lord Acton.

Aprile è capriccioso Tarda la primavera

Attenti in montagna a slavine e valanghe

ROMA — Un repentino abbassamento della temperatura, temporali, neve sui rilievi, forte vento di maestrale. Questa la situazione meteorologica sulle regioni italiane all'inizio della seconda decade di aprile, quando, specialmente dopo le belle giornate degli ultimi quindici giorni, sembrava ormai avvenuto l'approccio con la sospirata primavera.

Sul Piemonte e la Valle d'Aosta, però, dopo giorni di pioggia e qualche nevicata sia pure sporadica in montagna, ieri mattina è ricomparso il sole. In provincia di Torino si sono avuti smottamenti e allagamenti, con ingenti danni specialmente a Carema, località dopo Ivrea alle porte della Valle d'Aosta, dove sono state evacuate molte famiglie perché le loro abitazioni erano minacciate da una frana. Su tutta la Lombardia il cielo è nuvoloso, con molti temporali. La temperatura è scesa intorno ai 10 gradi.

In Liguria, pioggia battente con sprazzi di sereno, ma gran freddo. Tanto che a Genova il sindaco ha autorizzato l'accensione dei caloriferi per una settimana e per otto ore al giorno. In Alto Adige è tornato il sole, ma resta il pericolo delle valanghe. Dopo le precipitazioni delle ultime ore, con nevicata al di sopra dei 1.500 metri, su tutta la cerchia dolomitica la temperatura è scesa di parecchio, facendo registrare meno di 2 gradi sui passi alpini, molti dei quali come il Sella, il Pordoi e il Tonale sono chiusi per pericolo di valanghe. È bloccato anche il Gardena, dove, per gli sbalzi di temperatura, si sono avuti anche distacchi di slavine.

La neve è tornata ieri a cadere anche sulle montagne del Veneto alle quote superiori ai 1.000-1.500 metri. In particolare, nella zona dolomitica il manto nevoso ha raggiunto i 20-30 centimetri ai 2.000 metri di altitudine. In tutta la regione le temperature si sono abbassate di cinque o sei gradi.

La primavera meteorologica, dunque, sembra ancora rimandata. Freddo, pioggia, temporali intermettono caratteri di dieci giorni, centri di anni. Secondo il Servizio meteorologico dell'Aeronautica, afflusi di aria fredda provenienti dall'Europa settentrionale e diretti verso i Balcani influenzeranno anche l'Italia. Nella prima parte della decade si avranno prevalenti condizioni di tempo instabile con precipitazioni, spesso temporalesche, a carattere sparso e intermittente, più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali; si verificherà anche una sensibile diminuzione della temperatura su tutta l'Italia.

Successivamente si prevede un generale miglioramento, accompagnato da un aumento della temperatura. Verso la fine della decade nuove condizioni di instabilità, ma con temperature nei valori normali, influenzeranno principalmente le regioni Nord-occidentali e quelle dell'alto Tirreno.

Omicidio Turatello: chiesti cinque ergastoli

NUORO — La condanna all'ergastolo per Raffaele Cutolo, i fratelli Luigi e Antonino Miano, Antonino Faro e Vincenzo Andros e stata chiesta dal pubblico ministero Ignazio Chessa, al termine della sua requisitoria durata cinque giorni davanti ai giudici della Corte d'assise di Nuoro, al processo per l'omicidio di Francis Turatello, trucidato nel carcere di «Badu e Carros» il 17 agosto 1981.

Cutolo e i catanesi sarebbero i mandanti dell'omicidio, secondo l'accusa. Mentre Faro e Andros sono stati gli unici dei sei esecutori materiali dell'omicidio a non collaborare con la magistratura.

Per gli altri sicari di Turatello (di quale fu ucciso durante l'ora d'aria, sotto gli occhi delle guardie che si trovavano sugli spalti intorno al cortile), Pasquale Barra, Pasquale D'Amico, Salvatore Maltese e Antonio Natale, il rappresentante dell'accusa ha chiesto 21 anni per i primi due, 19 e 18 per gli altri.

L'assoluzione per insufficienza di prove è stata chiesta invece da Chessa per il «pentito» della mafia Angelo Epaminonda, accusato di essere uno dei mandanti dell'omicidio, ed altri sei imputati. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna di altri cinque imputati, tra i quali la sorella e i figli di Cutolo, a

forse per non fare soffrire i bambini. Poco dopo le 21, i due bambini, spenta la televisione, sono andati a letto. Assicurati che dormivano profondamente, la donna è entrata nella stanza di Pietro con un filo elettrico in mano, e glielo ha passato attorno al collo stringendolo forte.

Quindi ha ripetuto tutto con Cristina, che ha avuto però il tempo di rendersi conto.

Come tentare di decifrare una violenza estrema, che parte da una madre per abbattersi come scure nella sulle sue creature? Probabilmente, Francesca Giuffrida, spiegando quelle due piccole innocenti vite, intendeva caricare il marito che l'aveva abbandonata di un peso insopportabile. Uccidendo i figli ha condannato l'uomo che l'aveva delusa.

Lei ora è rinchiusa in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

Lo stato è rinchiuso in un manicomio criminale; lui libero, forse prigioniero dei suoi spettri.

A rafforzare l'ipotesi che, con il suo agghiacciante gesto, la donna abbia voluto, sta pure in preda a un raptus di follia, «castigare» il marito che conservava quale principale artefice della separazione, c'è la scelta di costituirsi proprio al carcere giudiziario di piazza Lanza. Angelo Forno è, infatti, un dipendente dell'amministrazione della giustizia.

È spirata serenamente nella Pace del Signore

Giuseppina Del Figlio ved. Bradaschia (Giusy Bra)

Tristemente lo annunciano i figli PIERLUIGI con la moglie MARIA PIA, MARIA BIANCA con il marito PAOLO di BEDEN, i nipoti MASSIMO, MAURIZIO, BRUNO, EMANUELA, GUIDO, la sorella SIDONIA con le figlie VANNA e ROSALBA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor VILLANI, a tutti i suoi collaboratori e alla cara MARIA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al dolore: LIBERA GIUSEPPE e ORIANO BUDINICH, DORINA e VINCENT GEROLIMI, MARIUCCI di BEDEN

Trieste, 11 aprile 1986

I colleghi del Servizio di Psicologia dell'Eti Evolutiva partecipano al dolore di MARIA BIANCA per la perdita della mamma.

Trieste, 11 aprile 1986

Il 10 aprile si è spenta la nostra cara

Silvia Fabbri nata Andreon

Lo annunciano con dolore il marito NINO, i figli ELENA e PIERO, il genero ANTONIO BARBAROSSA, la sorella ANNA col marito CARLO, le figlie e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della Patologia Chirurgica e in particolare al dott. GAMBARELLA e al medico di famiglia dott.ssa FORTI.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

GAETANO BARBAROSSA e famiglia sono vicini a NINO, PIERO ed ELENA.

Si associano al lutto della famiglia ERVINO e NELLA GREGORETTI.

Trieste, 11 aprile 1986

È mancato al nostro affetto

Alberto Ierman

Lo annunciano dolosamente il figlio GUERRINO, le figlie (assenti), la nuora, la nipotina, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 ore 9,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 aprile 1986

Il giorno 8 corrente si è spenta

Fulvia Cioccolanti ved. Pick

Ne danno l'annuncio il fratello PIERO, la nipote LIVIA con il marito ROMEO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10,45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di Mario Hemala

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1986

ANNIVERSARIO

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Dino De Toni Franceschini

Lo ricordiamo con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero.

I familiari

Trieste, 11 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Salvatore Colella

Il tempo non cancella il dolore, se sempre vivo nei nostri cuori.

Tua moglie ESTER suoceri, sorelle parenti e amici

Trieste, 11 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Vincenzo Michelucci

La moglie e i parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 11 aprile 1986

Piero Spirito

Si è spento serenamente raggiungendo a breve distanza la sua cara LUCIA

Luigi Lenassi

Tassametrista

Lo annunciano con dolore la figlia LIONELLA con il marito SILVANO MANZONI, i suoi adorati nipoti DONATELLA, ALESSANDRO con la moglie VIVIANA, i cognati NICOLO e MARIA da Boston, la cognata ARMIDA, i nipoti CLAUDIO, CLAUDIA, MARIUCCI, MARIA, FABIO, FABIANA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al suo caro nipote e medico curante dott. CLAUDIO VACCARI.

I funerali si svolgeranno sabato 12 alle ore 11,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Boston, 11 aprile 1986

Ciao

nonno bis

ANDREA e GIULIA.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Pola n. 8.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipa al lutto la famiglia GOZZI.

Trieste, 11 aprile 1986

Si associano al dolore le famiglie TRAMPI e BRUNO SCABAR.

Trieste, 11 aprile 1986

Si uniscono al dolore di GIORGIO per la perdita del caro papà gli amici:

ROMANA e FRANCESCO TRIASIVIC, LILIANA e SILVIO CAMPAGNOLO

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al lutto di GIORGIO e NEVIA i condomini di via Carlo Antoni 10.

Trieste, 11 aprile 1986

Il 9 aprile si è spento il nostro caro

Antonio Carli

Ne danno il triste annuncio i figli con le famiglie.

Un sentito grazie ai Medici e al personale del II Reparto Pneumologico e al dott. ZMAJEVIC per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 12 dal Sanatorio Santo per la Chiesa di Trebbiano.

Trieste, 11 aprile 1986

Si è spenta serenamente il 10 aprile

Amelia Colautti

Ne danno il triste annuncio la sorella, cognata, i nipoti e nipotini.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 aprile 1986

Caro LELIO, MARINELLA e GIORGIO GOMELSON sono particolarmente vicini a te, ad ANNA e alla mamma per la perdita del tuo caro papà

Wilfrido Triolo

Firenze, 11 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I figli di Stefania Clai ved. Clobas

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento agli abitanti di v. Lago n. 1 e 4.

Trieste, 11 aprile 1986

I familiari di

Elvio Zoch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1986

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Bratina

Ti ricordano con immutato affetto la moglie RINA, i figli FULVIO e ROBERTO, il fratello ALDO e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Trieste, 11 aprile 1986

A 10 anni dalla scomparsa il Consiglio Generale della N.C.C.D.C. C.I.L. ricorda il suo indimenticabile dirigente

Livio Saranz

Trieste, 11 aprile 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Dopo una lunga vita di onestà e virtù esemplari, ci ha lasciato improvvisamente nel più profondo dolore il nostro adorato papà

Enrico Oberti

Medaglia d'oro della Camera di Commercio

Lo piangono le figlie ENNY e JOHANNA con i mariti, la nipote, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 11 aprile 1986

Ciao

nonno Rico

la tua MARINA

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al dolore la cognata ANNA e i nipoti CONCETTA e GIANNI.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipa al dolore: famiglia PANZERA.

Trieste, 11 aprile 1986

Il 10 aprile 1986 è venuta improvvisamente a mancare la cara mamma

Romana Sedmach ved. Morea

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito FRANCO TOGNON, l'adorato nipote MATTEO, la sorella GIORGINA col marito BERTO BARBARO e le congiunte famiglie AGOSTINI e MISAN.

Si ringraziano i medici dottori FULVIO CARMIGNANI, per le amorevoli cure prestate alla scomparsa, e il dott. GIUSEPPE FERRANTI insieme al personale della Guardia Chirurgica dell'Ospedale maggiore per la generosa assistenza.

Il funerale avrà luogo sabato 12 corrente, partendo per il camposanto alle ore 11,30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 aprile 1986

EMILIA MACRÌ, DARIO e BRUNO TOGNON, si stringono amorevolmente vicino a LAURA, per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 11 aprile 1986

È venuta a mancare

Vera Krasnov ved. Basilisco

Lo annunciano addolorati LAURA, ANTONIO, MARIO BIASUTTI e la cara amica MERY ANDREYASIC con le figlie. Il funerale avrà luogo dalla Cappella di via Pietà sabato 12 ore 10,15.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al lutto:

GIULIANO e SILVIA ANGIOLETTI, GIULIANA e GIULIANA FRANCHI

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al lutto NIDIA, GUIDO RIBOLLI e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1986

Partecipano al lutto ALDO, ELY e KATIA TERPIN

Trieste, 11 aprile 1986

Il 10 aprile è mancato il nostro caro

Giuseppe Portuesi

PRIME REAZIONI DEI PARTITI DOPO LA SCISSIONE DI GIURICIN E MARCHIO

Incognite sul quadro politico per la spaccatura nella Lista

La Dc chiede chi sono ora gli interlocutori - Note di Psi, Psdi, Pci e Msi

Alla spaccatura della LpT, conseguente alla scissione del gruppo che fa capo all'ex segretario Gianni Giuricin e al presidente della Provincia Gianni Marchio, i partiti alleati e quelli d'opposizione hanno reagito gli uni con espressioni di sconcerto e gli altri col reclamare senz'altro le dimissioni delle giunte. Proprio per ostacolare la staffetta Ricchetti-Cecovini alla guida del Comune, qualora essa non venga attuata contestualmente con l'ingresso della LpT nella giunta regionale, Marchio ha dichiarato di non volersi dimettere; ed ecco che questi fatti nuovi potrebbero modificare profondamente il quadro politico cittadino.

Lo dice esplicitamente la Dc: «Non siamo abituati a interferire negli affari interni degli altri partiti, specie in periodi di crisi lacerante come sembra essere quello che la LpT sta attraversando ad attraversare. Per il momento ci limitiamo quindi a prendere atto — continua la nota — che i fatti nuovi di questi giorni potrebbero modificare profondamente il quadro politico, specie se fosse confermato che la Lista si sta spaccando in due tronconi, uno dei quali comprende il presidente della Provincia, vale a dire uno dei vertici interessati alle prossime "staffette".

«Sarà quindi necessario che le forze politiche valutino con estrema cura una situazione — prosegue la nota di palazzo Diamante — che si sta facendo davvero ingarbugliata e nella quale comincia a diventare difficile distinguere perfino quali sono gli interlocutori con cui cercare di costruire qualcosa di buono per la città. Noi speriamo, e per questo continueremo a darci da fare, che le decisioni che bisognerà prendere saranno tali da rafforzare la stabilità politica e che verranno assunte in modo da privilegiare i veri interessi della città e non quelli dei partiti».

Dal canto suo il segretario provinciale del Psdi, Mario Berco, rileva che «la scissione prodottasi nella LpT con la fuoriuscita del gruppo capeggiato da Giuricin, Marchio e Pellis conferma il processo involutivo da tempo in atto nel movimento e la progressiva emarginazione del suo esponente più sensibile alle istanze sociali e ai problemi economici e istituzionali cittadini». Ed ora la presenza di un secondo movimento autonomista «porta, a giudizio del Psdi, risultati positivi se esso, sottoposto dalle influenze occulte che oggi condizionano pesantemente la LpT, saprà riproporre con forza e coerenza la difesa degli interessi di Trieste nei confronti dello Stato e della Regione stabilendo con i partiti affini di estrazione laica rapporti costruttivi che consentano il raggiungimento di obiettivi comuni».

«E' nell'interesse di tutti — conclude Berco — che il patrimonio originario della LpT non vada disperso e sacrificato a lotte interne di potere» e in quest'ottica il Psdi si dichiara «aperto alla collaborazione con il nuovo movimento».

«L'avevamo previsto fin dal maggio 1984, quando ci rifiutammo di aderire a un accordo di potere sulla testa dei "triestini" e della città, che esso era destinato a durare poco», questo il commento del segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene, secondo il quale «nel momento in cui la LpT non è più guidata da coloro che interpretavano la protesta popolare ma solo da chi è animato da ambizioni personali, è tanto più necessario verificare quali forze si preoccupano del programma e quali invece degli organismi».

«Risultate definitivamente venefiche le ragioni che furono all'origine del movimento, e ciò grazie a un gruppo dirigente unicamente preoccupato di garantirsi personalmente, il pericolo — secondo il Psi — è che ora le trattative lan-

guano e la situazione si sfilacci al punto da paralizzare gli enti locali proprio mentre urgono pressantemente i problemi dell'economia generale della città».

Per la segreteria del Pci «la

Proposta una nuova assemblea della LpT

La segreteria politica della LpT proporrà al consiglio direttivo convocato per mercoledì 16, di tenere domenica 20 un'assemblea popolare sul tema «Trieste oggi - Attualità della Lista per Trieste».

novità che si è determinata nella vita politica triestina con la nascita di un'altra Lista propone tre ordini di valutazioni. Primo: si tratta di liberare la realtà locale dal degradante condizionamento di una LpT che lo stesso ex segretario Giuricin giudica come una forza reazionaria e legata a interessi antidemocratici attraverso il suo principale esponente. Secondo: va evitato il rischio di un lungo e confuso periodo di paralisi amministrativa. Terzo: è doveroso che i partiti prendano immediatamente atto della fine delle attuali maggioranze con opportune dimissioni, cui far seguire un confronto tra tutte le forze democratiche su un programma di sviluppo civile, economico e

sociale di Trieste ai fini della costituzione di amministrazioni valide, pulite ed efficienti. Anche la federazione dell'Msi chiede le dimissioni delle giunte, ma per un ricorso ad elezioni anticipate; in questo senso si sono pronunciati il capogruppo provinciale Aldo Debelli, con una mozione, e quello comunale Fulvio Depolo. Per il segretario Sergio Giacomelli la «degenerazione della situazione all'interno della LpT» va attribuita a «quantità, per ambizione personale, hanno voluto tramutare la Lista in un partito di tipo tradizionale, abbandonando ai "tre punti" e trasformando così un'eterogeneità che era un punto di forza in un elemento di divisione». G. P.

BOTTIGLIE E DAMIGIANE BLOCCATE DAL NAS IN DUE MAGAZZINI

Metanolo in un vino del Piave: sotto sequestro quattromila litri



Bottiglie «a rischio» consegnate ai carabinieri hanno invaso molte stazioni dell'Arma in provincia. Ecco un interno della stazione dei carabinieri di Villa Opicina (Italiafoto)

PRONTO «PASSAGGIO» DATO DA UNA MACCHINA DEI CARABINIERI

Dopo l'urto con l'auto rubata fa l'autostop e viene arrestato

Tenta l'autostop alle tre del mattino per tornare alla sua casa di Opicina ma si fermano solo i carabinieri che lo arrestano: questa la storia di un giovane di ventuno anni, Roberto Riosa, abitante in via dei Fiordalisi 25 che, per non pagare il taxi, ha rubato una «500» soltanto per usarla da Trieste a Opicina. Ma, come abbiamo visto, è stato scoperto.

Ecco i fatti: Roberto Riosa, che si trovava in città con amici, si è accorto di aver fatto molto tardi e che non c'erano più mezzi che lo portassero sull'altipiano. Così, passando per largo Niccolini, ha visto una «500» lasciata in sosta da un vigile del fuoco, Maurizio Conti, di vent'anni, abitante in via Caravaggio 8. Ecco l'idea poco geniale: tornare a casa con l'utilitaria. In men che non si dica egli apre la portiera, si mette al volante e parte. Ma la sua guida non è delle più prudenti e così, in piazza Scorsola, nel tentativo di una conversione a sinistra, per imboccare la via Commerciale, sbanda e con la «500» finisce contro un'«Alfa 2000» lasciata in sosta regolarmente dal proprietario.

Vittorio Pentassuglia, abitante in via Commerciale 22. L'urto è violento, il giovane conducente batte il capo contro il parabrezza e si ferisce leggermente al cuoio capelluto. La «500» è seriamente danneggiata e non si muove. Così decide di abbandonarla e si incammina verso la parte alta della via Commerciale per fare, appunto, l'autostop. Una pattuglia dei carabinieri

di del nucleo radiomobile di via dell'Istria, passando in servizio di pattugliamento per la piazza Scorsola si accorge dell'incidente e non trova nessuno. Così i militari compiono una battuta e si imbattono nel giovane ferito al capo, il quale ammette di aver rubato la «500» e viene arrestato, dopo una sosta all'ospedale per la medicazione della non grave ferita.

Corso per sommozzatori professionisti

Martedì 15 aprile scade il termine di presentazione delle domande di iscrizione alle prove di selezione per l'ammissione al corso per sommozzatori professionisti istituito dall'Irfo. Gli interessati che non avessero ancora provveduto a presentare domanda dovranno farla pervenire, redatta su apposito modulo, entro le 17 di martedì alla sede del centro Irfo - Settore Industria e artigianato, via Valmaura 7.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione e di partecipazione possono essere richieste alla sede del centro stesso con il seguente orario: 9-12; 15-17.

Dibattito al Volta sulla palestra

Lunedì alle 18, nell'aula magna dell'Istituto Volta in via Monte Grappa 1, il comitato genitori promuove un incontro dibattito sul problema «dell'inagibilità della palestra causata da inquinamento da amianto». Sono invitati il corpo docente, i genitori e gli alunni dell'Istituto. Alla riunione dovrebbero presenziare rappresentanti della Provincia, dell'Usi, del Provveditorato, del 16.º distretto scolastico e del consiglio scolastico provinciale.

UNO DEGLI ARRESTATI HA VUOTATO IL SACCO

Interrogati in carcere i profanatori di tombe

Il Comune li ha subito sospesi dal servizio e dallo stipendio

L'indagine giudiziaria per le spoliazioni dei defunti che riposano nel cimitero di Sant'Anna è giunta ormai al sesto file. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin ha interrogato in carcere i nove affossatori e i due arati arrestati in poche ore — è stato un autentico blitz — dal maresciallo Antonio Scalabrino, comandante dei carabinieri di Sordani. Nel solo di una consuetudine che sembra un po' una moda, anche in questa macabra e allucinante vicenda non è mancato il solito pentito, il quale ha vuotato il sacco, precisando tempi e circostanze delle impletose operazioni sulle salme e fatto nomi.

Gli altri inquisiti, dopo le prime parziali ammissioni, hanno invece respinto ogni accusa che, ricordiamo, vanno dall'associazione per delinquere al furto plurigravato alla violazione di sepolcri, e al vilipendio di cadavere. I nove dipendenti comunali sono assistiti dagli avvocati Filograna, Vinciguerra e Giulio Camber mentre gli orati sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi e Pierpaolo Pollicci.

In considerazione del ritmo con cui il dott. Coassin sta conducendo l'istruttoria sommaria è facile prevedere che il fascicolo inerente alle macabre spedizioni notturne nella cittadella del silenzio e la relativa, agghiacciante documentazione fotografica, verrà trasmesso quanto prima alla cancelleria del Tribunale. Il presidente della sezione penale, dott. Alessandro Brenzi, si propone di fissare il dibattimento in tempi brevi.

Ieri, intanto, la giunta municipale, preso atto delle conclusioni delle indagini, ha deciso sia l'immediata sospensione dal servizio e dallo stipendio dei dipendenti incriminati, sia la costituzione contro gli stessi del Comune quale parte civile nel procedimento a loro carico per i danni ai loculi.

In poche righe

Ultimi focolai spenti al macello

Sette vigili per tutta la mattinata e altri cinque per il resto della giornata sono stati mobilitati anche ieri al macello comunale per smassare il fieno e vuotare il deposito della stalla. Ancora ieri mattina il fuoco stava covando tra le balle di foraggio e un filo di fumo usciva dal tetto distrutto della stalla.

Come si ricorderà l'incendio era scoppiato nel primo pomeriggio dell'altro ieri a causa di un corto circuito mentre alcuni stallieri stavano ammassando appunto il fieno. Nella stalla c'erano sedici tori e tre cavalli che sono stati subito portati all'aperto e ospitati in una stalla vicina; mentre i vigili del fuoco in forze accorrevano sul posto con l'autoscala, tre autobot, il carro poliscorso e la campagna radio con l'uffinale di turno.

I danni sono quelli già annunciati ieri: oltre centocinquanta milioni per lo stabile e alcune decine di milioni per il foraggio.

L'Anpi depreca l'attentato alla Cgil

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia, comitato provinciale, ha inviato un telegramma alla Cgil, nel quale esprime la sua solidarietà «per l'eccellente tentativo» di cui è stata fatta la sede del sindacato. Come si ricorderà, infatti, nella notte tra mercoledì e giovedì ignoti hanno sparato un colpo di pistola contro il portone di via Pondeas 8.

«Le organizzazioni della Resistenza — scrive fra l'altro l'Anpi — auspicano la fermezza delle autorità e il perseguimento dei responsabili di quest'azione rivolta contro la democrazia e la pacifica convivenza».

Ricchetti ricorda l'ing. Stuparich

Il sindaco di Trieste, Ricchetti, ha inviato alla famiglia dell'ing. Plinio Stuparich, scomparso l'altro giorno, un messaggio nel quale, esprimendo il cordoglio dell'amministrazione comunale e della città, ne ricorda «le capacità progettuali e imprenditoriali messe a disposizione di una tradizione e potenzialità di Trieste che, anche sul suo esempio, possono e devono ancora essere proiettate nel futuro».

L'Inps sugli assegni familiari

La direzione generale dell'Inps ha richiamato l'attenzione dei datori di lavoro in merito alle nuove norme contenute nella «finanziaria» e riguardanti l'erogazione degli assegni familiari. Sulla scala di redditi in base alla quale si determina l'ammontare di tali assegni è ancora attesa, informa l'Inps, la definizione di talune questioni interpretative della nuova disciplina.

Comunque, le aziende sono in possesso delle dichiarazioni dei dipendenti secondo le norme finora vigenti e devono quindi provvedere alla cessazione del pagamento degli assegni e delle maggiorazioni nei casi previsti. Inoltre devono procedere al recupero delle somme trattate pagate al primo gennaio, in numero di mesi pari a quello di non dovuta erogazione degli assegni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.45: la luna si leva alle 6.17 e cala alle 21.20.
Ieri: temperatura massima gradi 10,4, minima gradi 9,9; pressione millibar 1002,2 in diminuzione; umidità 85 per cento; vento km 10 da Levante; mare con temperatura, in superficie, di gradi 12,4; pioggia caduta millimetri 1,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.29 con cm 27 e alle 22.04 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.22 con cm 50 e alle 15.55 con cm 28 sotto il livello medio del mare.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (seccorso stradale): tel. 115.

Pronto soccorso Ciri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 76656/76667.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Ferneti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 221256; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; Ferneti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-4, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Valenta Beatrice Anna, Iacova Tommaso, Fontana Simone, Porta Michela, Vidach Irene.

MORTI: Revelant Loris, di anni 11; Pilot Ester, 68; Cioccolanti Fulvia, 64; Gioia Carlo, 83; Znidarsic Olga, 79; Maritan Teresa, 64; Cosutta Emma, 86; Lenassi Luigi, 82; Sedmach Romana, 65; Colautti Giuseppe, 84; Vecchiet Luciano, 71; Carli Antonio, 77.

EVELINA E GIUSTO

FRUTTA E VERDURA

invitano clienti e amici ad un drink inaugurale domani SABATO 12 alle ore 18

TRIESTE - Via Commerciale, 21

asta d'antiquariato

di tutti i beni mobili dell'eredità del prof. EGONE GOLIMARI comprendente dipinti, tappeti, porcellane, oggetti, mobili del sec. XVIII.

ESPOSIZIONE:

da sabato 5 a domenica 13 aprile 1986 orario: 10.30-13 e 16.30-20.30

In casa Golimari, Via Cicerone 9 Trieste

Tel. (040) 60707

ASTA:

venerdì 18 aprile ore 21;

sabato 19 aprile ore 16.30 e ore 21;

lunedì 21 aprile ore 21

nelle sale dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE

Riva del Mandracchio, 4 - Trieste

Tel. (040) 7690

de Zucco antiquari

Trieste, Piazza della Borsa, 15

Tel. (040) 68.216

RECUPERATE DAL COMMISSARIATO DI SAN SABBA DOPO VARI FURTI PERPETRATI NEL RIONE

Autoradio rubate alla ricerca del padrone



«Autoradio go home» è l'invito che spiritosamente fanno gli agenti del commissariato di San Sabba a una quindicina di apparecchi rubati da automobili in sosta e venduti da un pregiudicato a persone che hanno creduto di fare un affare. Le autoradio in cerca di padrone sono visibili in via Mascagni 9 presso la squadra di polizia giudiziaria.

Oltre alle autoradio ci sono vari altoparlanti, amplificatori ed equalizzatori. L'indagine, diretta dal commissario dott. d'Agata e condotta dal maresciallo Cernaz, dall'ispettore Pontoni, dall'assistente Merola e gli agenti Baciola e Troncone, è partita qualche mese fa dopo che una pioggia di denunce di furto di autoradio si era abbattuta negli uffici di polizia.

I colpi erano stati messi a segno tutti nel rione di San Sabba, vicino allo stadio o al palazzetto dello sport. Nel corso dell'inchiesta gli inquirenti hanno pensato anche di fare una verifica presso rivenditori di autoradio apprendendo così che erano state vendute numerose planche estraibili, ossia quelle cassette che vengono montate sulle macchine e in cui vengono infilati gli apparecchi radio.

Ebbene, l'acquirente, ben descritto dai venditori, aveva le caratteristiche somatiche di una vecchia conoscenza della polizia. Da pochi giorni era stato arrestato per una precedente condanna. Atteso all'uscita del Coroneo, l'uomo è stato bloccato e ha ammesso i furti facendo anche i nomi delle persone alle quali aveva venduto gli apparecchi rubati con la planca comperata per poter vendere con un certo margine di affidabilità.

Così sono stati sequestrati gli apparecchi e l'uomo verrà denunciato per furti aggravati e continuati.

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

DALL'11 AL 30 APRILE Un milione di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.4.1986. Queste due offerte sono cumulabili tra loro, ma non con altre iniziative in corso. Riguardano tutti i modelli tranne Axel e sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

Gorizia - GORI-CAR ★ Trieste - DINO CONTI

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI UN CONVEGNO CON ESPERTI A LIVELLO NAZIONALE

Si discute alla Marittima la tutela del consumatore

Annunciata la presenza del sottosegretario Giuliano Amato

La tutela del consumatore, un argomento salito prepotentemente alla ribalta dopo il clamoroso caso del vino al metanolo, è il tema del convegno che si apre domani alle 9.30 nella Sala Marittima. All'incontro, che si svolge sotto l'alto patrocinio della Regione, parteciperanno studiosi ed esperti della materia anche a livello nazionale, fra i quali è annunciato, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giuliano Amato.

I lavori si apriranno, dopo i saluti dell'autorità, con una relazione del professor Mario Bessone, dell'università di Roma, sulle leggi che regolano il settore. Seguiranno il professor Gino Alpa, dell'uni-

versità di Genova, che tratterà la tutela del consumatore sotto il profilo civilistico e il professor Rosario Ferrara, dell'ateneo di Torino, che illustrerà i profili pubblicistici della tutela del consumatore.

Il convegno, dopo la pausa per il pranzo, riprenderà alle 15.30 con gli interventi del professor Aldo Raimondi, dell'università di Trieste, sulla tutela del consumatore e il diritto alla salute e di Ruggero Rovatti, delegato nazionale Cooperative e presidente delle Cooperative operaie di Trieste e dell'Istria, sulla tutela del consumatore e la pubblicità.

In concomitanza con i lavori del convegno, sempre alle 15.30, verranno inoltre illu-

strati i disegni di legge regionali in materia, alla presenza dei gruppi politici promotori. Un altro appuntamento fissato nel corso dell'assise è la presentazione del libro del professor Gino Alpa: «Diritto privato dei consumatori».

Il convegno (che è promosso dal dottor Gianni Rosario, dal dottor Franco Patricchio e dall'avvocato Enzo Terpin) riprenderà domenica alle 9.30.

■ BANCHE — Nella giornata del 28 marzo la sede centrale e le agenzie di città della locale filiale del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 1.º aprile 1986, dei termini legali e convenzionali scaduti il 28 marzo.

Il nuovo Concordato e l'ora di religione nelle scuole

Il Sindacato scuola della Cgil organizza oggi alle 16.30 al liceo «Galilei» una conferenza dibattito sull'applicazione delle nuove norme concordatarie sull'insegnamento della religione nelle scuole triestine.

La relazione introduttiva sarà tenuta dalla prof. Anna Carli, segretaria nazionale della Cgil scuola. All'incontro parteciperanno vari esponenti del mondo della scuola di diverso orientamento politico e culturale e di diversa confessione religiosa. Fra gli altri, il provveditore agli studi, i rappresentanti della curia vescovile, delle comunità evangeliche, della comunità ebraica, i presidi di facoltà dell'università, i direttori didattici delle scuole elementari, medie e superiori, gli organi collegiali della scuola.

MANIFESTAZIONI SULL'ARTIGIANATO

La Cna festeggia 40 anni di attività

Sarà inaugurata ufficialmente la nuova sede

Il battesimo di una federazione di trasportatori artigiani, dibattiti e tavole rotonde sul leasing e il credito agevolato, la presentazione dell'attività degli artigiani triestini. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha deciso di non festeggiare in modo tradizionale la sua fondazione. Accanto alle manifestazioni strettamente celebrative ha organizzato una serie di iniziative pubbliche che culmineranno con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede provinciale in via San Lazzaro 3.

La prima manifestazione si svolgerà domani alle 11. Si tratta dell'incontro costitutivo della federazione trasportatori artigiani di Trieste, un organismo che intende operare per dare nuovo impulso al settore, particolarmente nel campo del traffico internazionale, della portualità e dei trasporti con l'Est. Lunedì sarà invece la volta degli orafi. Sempre alle 11, nella nuova sede provinciale, il gruppo «La Piramide» presenterà agli operatori e alle autorità il suo programma per la promozione e la qualificazione del settore. Sono previsti poi due appuntamenti dedicati alle forme di finanziamento delle imprese artigiane. Il primo, giovedì 17 aprile, è una assemblea pubblica sul credito agevolato. Il secondo, sabato 19 aprile, è un incontro alle 17 al Circolo della stampa con il direttore nazionale dell'Artigianato, Gianni Marchetti, sulle iniziative finanziarie per il mondo dell'artigianato. Mercoledì 23 aprile le celebrazioni ufficiali, che si apriranno alle 18 con un incontro pubblico del segretario nazionale del Cna, il parlamentare Mauro Tognoni, nella sala Barocchini. In serata l'inaugurazione della nuova sede.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alice Bonazza ved. Scheriani nel IV anniversario (11/4) dalle figlie Elvira e Silva 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Chiesa im-

In memoria di Luisa e Bruno da Anzi Mari 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech per il compleanno (11/4) dalla figlia 50.000 pro Astad.

In memoria di Marina Marini D'Urso e Ugo Marini nel XIV e XVI anniversario (10/4 e 22/4) da Rostia Giorgi 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Nino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Dullio Gioppo nel XII anniversario (11/4) dalla moglie Alba 20.000 pro Chiesa Madonna del mare, 20.000 pro Anifas dal cognati Lino e Gianna Torossi 20.000, dal nipoti Marina e Gianpietro Tevini 10.000 pro Anifas (Cassa famiglia).

In memoria di Giulia e Francesco Giubilo (11/4 e 19/4) dalla figlia Titty 50.000 pro Astad.

In memoria del comm. Platone Madriz nel II anniversario (11/4) dalla moglie Beatrice Cantarutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del figlio Paolo nel VII anniversario dal genitori 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Gianni Pavovich (11/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Predomina nel XI anniversario (11/4) dalla figlia Emilia 20.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Bruno Rosada nel X anniversario (9/4) dalla moglie Pina Rosada 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Mario Slavich nel XXXVII anniversario (11/4) dalla figlia Maria 50.000 pro Voce Amica (sac. Desario), 50.000 pro Parrocchia S. Giusto.

In memoria di Bianca Tiscelli nel II anniversario (11/4) da Ombretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Umek nel IV anniversario (11/4) dalle cucine Miranda e Silvana 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Dante Verchi nel IV anniversario dalla moglie Giuliana Verchi 25.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Dullio Zuliani dalla cugina Livia Zuliani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Rinaldi Marzari da Livia, Dalmazio e Marcello Sassi 50.000 pro Enpa, da Oddo de Gornelli 25.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Mario Mussin dal condomini di Strada di Fiume 44, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Claudio Compara 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (sezione Emato-oncologica).

In memoria di Giovanni Papo dalla fam. Funtani 30.000 pro Soc. S. Vincenzo De Paoli.

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

Penso di aver

In memoria di Nives Rassin ved. Gorelli dalle famiglie Micali, Mortera 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Emy Seghini 10.000 pro Pro Senectute; da Ofa Seghini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Marzari dal gruppo di amiche del liceo 200.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal personale della Cnm 50.000, dalla famiglia Facchinetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Miranda Stagnaro 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Luciano e Guido Scala 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Marzolini e Anna Comani dalle famiglie 40.000 pro Astad.

LA DITTA

MA.RI.TRI.

di Stefano Rizzotti & C. S.n.c.

fondata nel 1963

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

MONTAGGIO - MANUTENZIONI - RIPARAZIONI ASCENSORI E MONTACARICHI

ASSUME

MANUTENZIONI IMPIANTI ASCENSORI (singoli e a gruppi)

Applicando i canoni sulla base delle tariffe concordate con l'Associazione degli Artigiani di Trieste nell'ottobre 1983.

I canoni pattuiti verranno mantenuti invariati per tutto il 1986

ed inoltre:

- Per complessi con impianti fino a 5 unità sconto **10%**
- Per complessi con impianti fino a 10 unità sconto **15%**
- Per complessi con impianti oltre a 10 unità sconto **20%**

SU TUTTI I LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE
(sostituzione ferodi - pattini - lami - argani ecc.)
CON GARANZIA
SCONTO MINIMO 20% (sui prezzi di piazza)

blue line
TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TEL. 62103
i tuoi jeans...
Levi's Wrangler

ADELE informa la gentile clientela, colleghi e amici che domani, SABATO 12, si terrà l'inaugurazione del suo nuovo...

SALONE ADELE

TRIESTE - VIA UDINE, 12 - TEL. 418809

MARION FORNITURE S.R.L. INDUSTRIALI



BAGNO SCHIUMA - SHAMPOO - ASCIUGAMANI CARTA - CARTA IGIENICA - CERE LIQUIDE - SODI METALLIZZATE - COTONE IDROFLO - DECONTAMINANTI - DEODORANTI - DERATTIZZANTI BAYER DETERGENTI LIQUIDI (STOVIGLIE, VETRI, PAVIMENTI, 1000 USI) DETERGENTI INDUSTRIALI - GUANTI GOMMA - IPOCLORITO - INSETTICIDI - LANA E SPUGNE ACCIAIO - LAVAMANI - LAVAMOCQUETTE MATERIE PRIME INDUSTRIALI - PATTUMIERE - PALETTE - PANNI SPUGNA - SAPONI - SACCHI N.U. - SCOPE CRINE, PLASTICA, SAGGINA - SECHI - SODA CAUSTICA E SOLWAY - SPAZZOLE SPAZZOLONI - SPUGNE - STROFINACCI - TOVAGLIOLI CARTA - VIM

Prodotti: BAYER - MIRA LANZA - LEYER - SCOTT

TOTELCO INDUSTRIA CHIMICA

III TRAVERSALE EST ZONA INDUSTRIALE - TEL. (040) 820114/820414

COOPERATIVA DI PULIZIA
San GIACOMO

PULIZIE UFFICI - APPARTAMENTI - NEGOZI RISTORANTI - BAR - CONDOMINI

SI ESEGUONO LAVATURA MOQUETTE VETRI - TAPPETI - SALOTTI - RIVESTIMENTI MURALI

TRATTAMENTI MARMI - LINOLEUM - COTTO - LEGNO

TRIESTE - VIA DEI GIULIANI 32/A

TEL. 731412 / 730457

RESPINTA LA PROPOSTA DI RICUSAZIONE DEL PRESIDENTE BRENCI

Mega processo per contrabbando: tutto rinviato al novembre prossimo

Respinta la proposta di ricusazione del presidente dott. Alessandro Benci, il processo contro 57 persone, imputate di un megacontrabbando di bionde, è stato rinviato alle ore 9, del 17 novembre prossimo.

Il fatto, che ha suscitato notevole scalpore anche perché la ricusazione è un evento molto raro, risale al 3 aprile scorso. In quell'udienza, uno

dei giudicabili, Elio Lastra, firmò l'istanza per questo particolare atto che per tre colpevoli, Georges Kast, Giulio Maderna e Giancarlo Di Profio, venne, invece, sottoscritta dai rispettivi difensori.

I quattro si opponevano che il dott. Benci, il giudice che la ricusazione è un evento molto raro, risale al 3 aprile scorso. In quell'udienza, uno

dei giudicabili, Elio Lastra, firmò l'istanza per questo particolare atto che per tre colpevoli, Georges Kast, Giulio Maderna e Giancarlo Di Profio, venne, invece, sottoscritta dai rispettivi difensori.

I quattro si opponevano che il dott. Benci, il giudice che la ricusazione è un evento molto raro, risale al 3 aprile scorso. In quell'udienza, uno

Nella propria motivata ordinanza, la Corte sottilmente innanzi all'istanza in quanto la stessa verte su un rapporto preliminare della polizia tributaria di Varese. Il dott. Benci, allora sostituto procuratore della Repubblica, firmò soltanto la proroga per alcune interrogazioni telefoniche, ordinate da un suo collega allora in ferie.

Tale attività - sostiene la Corte - fu espletata quando non era ancora iniziata l'azione penale e, pertanto, non si è verificata quella situazione che coinvolge un giudizio sulla responsabilità degli imputati.

Poiché non è stato materialmente possibile notificare l'ordinanza a tutti gli interessati, il presidente Benci ha revocato parzialmente quanto aveva disposto il 3 aprile in merito allo stralcio delle posizioni dei tre accusati e, quindi, ha rinviato la causa.

M. R.

■ ANIMALI — Durante le vacanze gli animali domestici si possono sistemare presso Zucooli, Prosecco 293, tel. 228433 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 228273 (cani e gatti); Moratto, via dei Rossi 53, telefono 829128, 72805 e 948595 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti) e La Vansella, via della Vecchia Vansella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi trova un animale abbandonato lo porti all'Astid di Opicina, tel. 211292.

APERTA IERI UFFICIALMENTE LA RACCOLTA DELLE FIRME

I referendum sulla giustizia



È stata aperta ieri ufficialmente alla Segreteria generale del Comune la raccolta di firme per i tre referendum sulla giustizia promossi da Pli, Psi e Pr. All'apertura erano presenti, tra gli altri, il segretario provinciale del Psi Augusto Seghene, il vicesindaco Sergio Trauner, il capo gruppo socialista al Comune Edoardo D'Amore, il segretario e il tesoriere della Associazione radicale Roussel e Tenze, il presidente del Comitato provinciale promotore dei tre referendum Franco Galazzi.

COOPERATIVA
GIULIA s.r.l.
PULIZIA UFFICI
ENTI LOCALI - INDUSTRIE

DA OLTRE
15 ANNI
AL VOSTRO
SERVIZIO

TRIESTE VIA BATTISTI 8 - TEL. 732288

PODGORNIK & C.
MACCHINE PRODOTTI E SISTEMI
PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI



VIA UDINE 12/A
TEL. 040-416472
TRIESTE

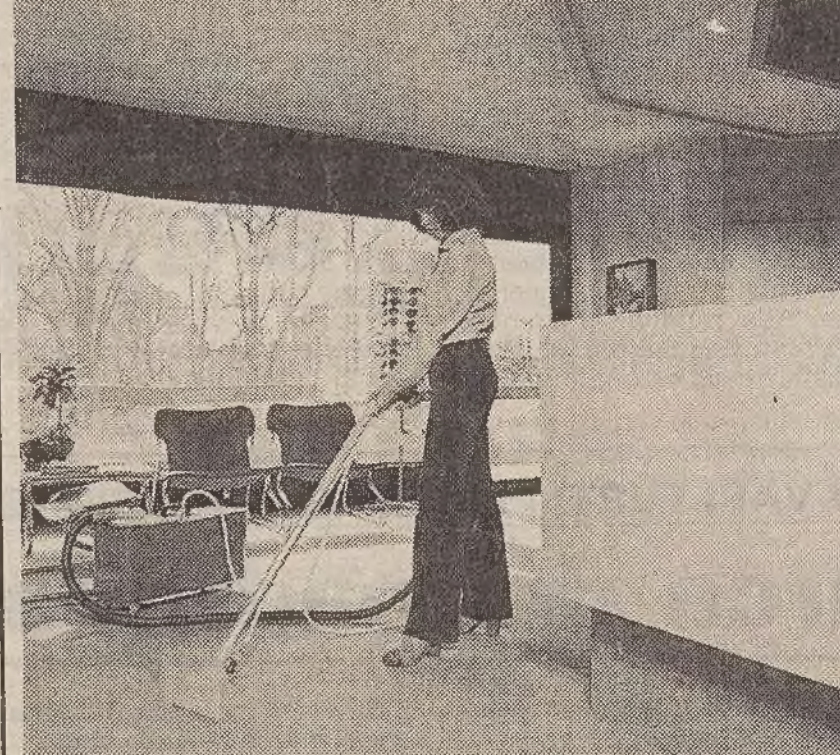
Pulizie di primavera



Tempo di primavera... desiderio di freschezza, di rinnovamento! Lasciate alle spalle l'uggia e il grigiore delle giornate invernali e ripropone con eleganza rituale il fatidico appuntamento che vedrà la padrona di casa impegnata in quella serie di interventi domestici che vanno noti come «pulizie di primavera».

C'è da sottolineare a questo proposito che mentre un tempo la casalinga, pur considerando detta incombenza

un imperativo categorico si assoggettava di buon grado a questo compito che suscitava spesso in lei immagini di soqquadro, confusione e via discorrendo, oggi giorno la stessa ha a sua disposizione una sfera di prodotti e strumenti deputati non solo a facilitare il lavoro ma a rendere quest'ultimo perfetto al massimo grado. Moquette, tappeti, tendaggi, finestre, si possono attualmente pulire con facilità estrema e notevole risparmio di tempo e di fatica. Qualora per qualsivoglia ragione non fosse possibile sobbarcarsi l'onere delle pulizie primaverili c'è la possibilità di ricorrere a ditte specializzate che in virtù della loro comprovata esperienza e professionalità possono garantire risultati eccellenti. Quando si parla di pulizie di primavera non si allude ovviamente soltanto a quelle



domestiche, bensì anche a quelle di locali pubblici ad alto indice di movimento, nei quali per ovvie ragioni,

per quanto la pulizia di ordinaria amministrazione sia solitamente garantita, è necessario ogni tanto dar

DOTT. PAOLO CERVI

Perito Chimico delle Capitanerie di Porto di Trieste e Monfalcone

DISINFESTAZIONI - DISINFEZIONI DERATTIZZAZIONI

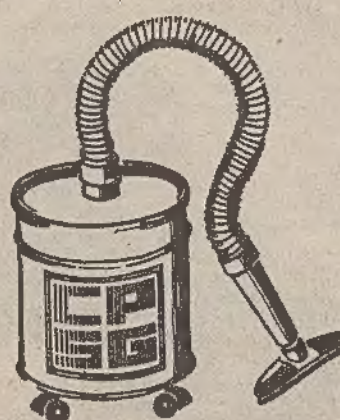
su navi ed a terra in magazzini, caserme, molini, industrie, ospedali, ecc. in Derrate alimentari, agrumi, semi in apposite celle con impiego di gas tossici e dei migliori disinfestanti, disinfettanti e derattizzanti

Tergeste d'oro 1980 - Premio Qualità e Cortesia 1984

34123 TRIESTE

Via Guido Reni, 14

(040) 306077



TRIESTE - VIA DEI GIULIANI 32/A

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Istrian e sloveni: necessario un grande rispetto reciproco

Attenta analisi di Giorgio Depangher, presidente del Circolo Istria

Caro direttore, lo scontro epistolare tra il prof. Samo Pahor e un gruppo di esuli istriani che le Segnalazioni hanno ospitato, mi ha indotto ad alcune brevi riflessioni per le quali le chiedo ospitalità.

Non intendo entrare nel merito delle argomentazioni prodotte dalle due parti, e ciò non tanto per una superba intenzione di ergersi a giudice, né per un'opportunistica neutralità, ma tanto meno per incapacità di scegliere una delle due tesi, ma perché, pur avendo delle idee ben precise in proposito e credendo nell'onestà delle opinioni espresse in buona fede, entrare nel merito mi sembrerebbe sterile e sbagliato in quanto contribuirei a perpetuare quel dialogo tra sordi, o meglio due monologhi inascoltati che caratterizzano separatamente e scontri in questa nostra città. A Trieste invece c'è bisogno di dialogo vero.

Il rispetto

Sinceramente, se nelle posizioni lette in questi giorni dovessi manifestare una mia simpatia, questa andrebbe alle considerazioni fatte dal gruppo di esuli istriani (quelli delle 37 firme, per esser chiari). Ciò non per spirito di parte, da istriano (con il prof. Pahor ho lavorato per migliorare la conoscenza e i rapporti tra le due comunità), ma perché anch'io trovo fuori luogo, ma soprattutto fuori da quella logica del dialogo di cui dicevo, considerazioni che rischiano di urtare sensibilmente forse anche eccessivamente esasperate e troppo pronte a reagire, ma che hanno dalla loro un'esperienza storica così sofferta a livello individuale e collettivo da meritare rispetto. Ciò vale, s'intende, per l'una come per l'altra parte.

Io credo che, per riuscire a instaurare un dialogo effettivo, sia necessario un grande rispetto reciproco, nella consapevolezza che in queste difficili terre di confine hanno sofferto e pagato gli sloveni, ma hanno sofferto e pagato duramente gli istriani con quella trage-

dia che è stato l'esodo.

Francamente non so se oggi a Trieste sia acquisito, come senso comune, che l'esodo abbia costituito per una moltitudine di persone un'immane tragedia, oppure non si continui da parte di molti a una lettura riduttiva e irritante, in chiave politico-ideologica, che relega in secondo piano le centinaia di migliaia di sofferenze individuali.

A distanza di anni, io credo che questa consapevolezza e questa sensibilità sarebbe lecito attendersi in tutti. E non mi si può rispondere — quasi in termini di «reciprocità» — dicendo che Trieste o buona parte della città non ha maturato un'adeguata sensibilità verso i problemi della comunità slovena. Questo è vero, a mio avviso, ma si tratta di momenti e di campi che non possono essere confrontati. Finché non ci sarà la consapevolezza di ciò che hanno significato la questione nazionale e gli scontri a essa legati, in queste zone, a Trieste non faremo un passo avanti sul piano del civile confronto e della convivenza, ma continueremo, ben che vada, a scambiarci, chiusi ciascuno nel proprio dramma e nei propri sentimenti offesi, di ieri e di oggi, accuse, recriminazioni, minacce, colpi d'ironia, la cui assurdità è ben colta da chi viene da fuori o da chiunque solo per un attimo guardi con un po' di distacco alle nostre vicende.

Antiche presenze

Il problema nazionale continua a essere un nodo che accende con facilità suscettibilità e reazioni ed è proprio per questi motivi che è necessario dimostrare sensibilità e accortezza che evitino scontri ricorrenti, dannosi per tutti.

Che senso può avere oggi stabilire, quasi col bilancino, chi ha prodotto più torti e dolori, chi li ha subiti in maggiore quantità, chi è stato il primo a cominciare? Che senso ha andare a ribadire o a negare antiche presenze della romanità per rivendicare un'appartenenza di se-

gno italiano in quei territori? O andare a individuare toponomastiche e nomenclature diverse da quelle italiane, per dare risposte a problemi e a situazioni attuali?

Qualora dovessimo arrivare a una qualche dimostrazione, che non sarebbe mai una sola, cosa cambierebbe nei nostri rapporti di convivenza? La convivenza non può passare attraverso la «soddisfazione» dell'una o dell'altra parte.

Scontro nazionale

Con ciò non voglio assolutamente sottovalutare o dichiarare l' inutilità della ricerca storica, del confronto tra gli storici. Ben venga! Ma senza caricare questa ricerca e i suoi risultati di significati e di valenze tali da condizionare il nostro presente e il nostro futuro.

Non si tratta di rispondere in termini di archeologia storica, citando come fa Pahor il margravio dell'Istria e simili, al senso vivo di appartenenza nazionale che gli esuli istriani esprimono: si tratta di aver presente il senso e la gravità dello scontro nazionale in queste zone, soffermandosi invece sui costi umani e politici i cui segni riguardano tutti.

Se è vero che assimilazioni ed esodi, più o meno violenti, sono stati strumenti con cui si è risposto alla situazione di certe zone plurinazionali, non possiamo continuare a scontrarci come se nulla fosse accaduto, offendendo magari il delfino a chi costruisce immaginari, ma non per questo meno pericolosi, oscuri disegni che proiettano la loro ombra sul futuro di Trieste, paralizzandola sia sul piano culturale che su quello dello sviluppo.

Mi si consenta di concludere con una battuta. Scegliere, anche unilateralmente, il rispetto per gli altri, per la loro storia e per la loro identità, penso sia la strada migliore oggi per costruire un rispetto che sia reciproco.

Giorgio Depangher
(presidente Circolo Istria)

SEGNALAZIONI

Gli sprechi delle mega-centrali

Il vicepresidente della Delegazione Wuf del Friuli-Venezia Giulia ci scrive:

Alcune osservazioni a proposito dell'articolo «Trieste ecologisti chiedono uniti un referendum sulla centrale Enel», pubblicato sul «Piccolo» di domenica 6 aprile.

Nel riferire, correttamente, sulla conferenza stampa dei gruppi ambientalisti triestini, l'articolo ha aggiunto alcune notizie sulla situazione attuale, caratterizzata da un deficit commerciale imputabile all'importazione di energia: ciò a commento dell'articolo portato nel corso della conferenza stampa — della centrale di cogenerazione di Graz.

È il caso di precisare che il termine «energia» comprende non solo (e non tanto) l'elettricità, la quale rappresenta il 15% circa dei consumi energetici finali nei paesi industrializzati, ma anche (e soprattutto) i combustibili fossili: petrolio, metano e carbone, utilizzati per produrre energia nei processi industriali nel riscaldamento domestico e nei trasporti su strada.

È logico che paesi come l'Austria (e l'Italia), poveri di combustibili fossili e costretti quindi a importarli, vedano pesare questa voce negativa sulla propria bilancia commerciale. Dovrebbe essere logico anche cercare di ridurre questo peso intervenendo sui settori responsabili dei maggiori consumi di combustibile (industria, riscaldamento delle abitazioni e il trasporto stradale) con opportune azioni di risparmio energetico.

Tra queste azioni, un posto di rilievo lo occupano la diffusione di impianti di cogenerazione — di vario tipo e dimensioni — che consentono di «estrarre» dal combustibile il massimo di energia utile, sotto forma di elettricità e calore, riducendo al minimo gli sprechi.

Centro Irfof «abbandonato»

Care segnalazioni, su «Il Piccolo» in un articolo si parla dell'Irfof, che sta moltiplicando l'impegno per i corsi. Sarà anche vero, ma allora perché il centro industria di Trieste in via Valmaura 7, è praticamente in stato di abbandono?

Finestre e porte che non si aprono o non si chiudono, servizi igienici quasi sempre guasti o addirittura chiusi e in alcuni reparti mancano le misure di sicurezza più semplici.

Perché nessuno interviene? L'Irfof prima di pensare a nuovi corsi farebbe meglio a organizzare nel modo migliore quelli che già esistono!

Dario Predonzan

Centro Irfof «abbandonato»

Care segnalazioni, su «Il Piccolo» in un articolo si parla dell'Irfof, che sta moltiplicando l'impegno per i corsi. Sarà anche vero, ma allora perché il centro industria di Trieste in via Valmaura 7, è praticamente in stato di abbandono?

Finestre e porte che non si aprono o non si chiudono, servizi igienici quasi sempre guasti o addirittura chiusi e in alcuni reparti mancano le misure di sicurezza più semplici.

Perché nessuno interviene? L'Irfof prima di pensare a nuovi corsi farebbe meglio a organizzare nel modo migliore quelli che già esistono!

M. V.

La qualità del vino

Dal presidente della Cantina sociale di Campodarsego (Padova) riceviamo:

In riferimento all'articolo pubblicato in prima pagina sul «Piccolo» del 28 marzo, la Cantina sociale di Campodarsego a tutela del prestigio dei produttori e a salvaguardia dei giusti interessi dei consumatori, ritiene necessario ricordare che essa tramite i suoi punti di Trieste, Monfalcone, Padova, Mestre e Mantova, può fornire bottiglie di vino e vino sfuso a un prezzo decisamente inferiore alle 1.500 lire menzionato sul suddetto articolo, mantenendo e garantendo la qualità del vino stesso.

La suddetta Cantina vuole, inoltre, ricordare che essendo la ragione sociale della stessa quella di «cooperativa agricola di trasformazione», vende direttamente al consumatore soltanto il vino ottenuto dalla lavorazione delle uve conferite dai fondi dei propri soci, evitando così tutti i passaggi intermedi (immagazzinaggio, grossisti, rappresentanti, ecc.).

Di fronte a certi fenomeni di sofisticazione e speculazione, che gettano discredito su tutto il mondo economico, la Cantina sociale di Campodarsego, produttrice di vini di qualità e genuinità di sicura origine veneta, ribadisce l'autenticità di quanto sopra tramite il certificato rilasciato dal «Laboratorio enochimico unione ex allievi Scuola enologica di Conegliano» in visione presso tutti i suoi punti vendita.

Cav. Walter Farina

Uno smottamento che si poteva evitare

Care Segnalazioni, in merito allo smottamento del terreno in via Rigutti vi invio la lettera che trentaquattro cittadini hanno scritto al Comune di Trieste il 26 giugno 1983 paventando quanto purtroppo si è verificato.

La raccomandata, con ricevuta di ritorno, non ha mai

Mostre d'arte

Walter Dusatti alla «Sant'Elena»

Resterà aperta fino al 20 aprile (ogni giorno 10-13 e 14-19) nella galleria d'arte Sant'Elena (via Degli Artisti 2) la mostra di Walter Dusatti che presenta quasi una cinquantina di opere di recente produzione.

avuto alcun riscontro. Auspichiamo che in futuro i provvedimenti necessari vengano presi prima e non dopo il verificarsi di eventi simili.

Questa la lettera inviata al Comune:

La radicale pulizia di risanamento, effettuata sull'area delimitata dalle vie Rigutti-Salem-Molino a Vento, ha messo ancor più in evidenza lo stato di degrado della zona.

Muri pericolanti e residui di vecchie case sono un potenziale pericolo per le persone e i veicoli in transito, perché danno un precario sostegno a un terreno franoso, che può essere smosso dalla prima pioggia persistente.

Sarebbe perciò opportuno un intervento per consolidare

le parti pericolanti, prima che si verifichi qualche incidente. Ora che gli arbusti sono stati asportati, si può vedere meglio quanto sopra esposto.

I sottoscritti, abitanti ai numeri 5, 7 e 9 di via Salem, auspicano che vengano presi i necessari provvedimenti.

Seguono 33 firme

L'esenzione dal ticket

Sul «Piccolo» del 16 marzo scorso ho letto l'articolo che riportava le notizie sull'esenzione dal ticket. È stata inviata — si diceva — una circolare

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

del ministro Degan alle Regioni per l'esenzione del ticket che, tra l'altro, esenta i farmaci di prima necessità per certe forme di cardiopatie, ipertensione grave, ecc.

Io sono cardiopatico e iperteso e sono obbligato a prendere giornalmente vari farmaci pagando il ticket con una spesa non indifferente per un pensionato. Ora chiedo: dove posso rivolgermi per usufruire dell'esenzione del ticket? È sufficiente la diagnosi rilasciata dal reparto di Cardiologia? Chi deve verificare la mia malattia per farmi usufruire dell'esenzione dal ticket?

Spero di avere una risposta chiara anche perché a Trieste ci sono molti cardiopatici e ipertesi.

B. S.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Vincenzo Zucconi («La riabilitazione motoria»); alle 18.15 prof. Maria Luisa Principi («Invito alla matematica»). Sala dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2): alle 16 Leone Veronese («Trieste e la prima guerra mondiale»).

Junior Chamber

Stasera, alle 20, la Junior Chamber di Trieste, nella sede della sede del Jolly hotel, ospiterà l'ing. Carichio, direttore della Divisione Grandi Motori della Fincantieri che parlerà delle future linee di azione di quello che viene definito il polo dieselistico triestino.

Panathlon club

Nel corso dell'odierna riunione (inizio alle 20.30 nella consueta sede) in occasione del festeggiamento per il 40° anniversario di fondazione del Centro universitario sportivo italiano, il dott. Ignazio Laganò, presidente del Cusi, parlerà su «Lo sport universitario in Italia».

Assemblea Arac

I soci dell'Arac sono invitati a intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 21 aprile nella sede sociale del Giardino pubblico, alle 16.45 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno l'elezione del comitato elettorale.

Appuntamenti Fidapa

Il prof. Gianluigi Sottocasa, docente alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, terrà oggi, alle 17.30, al Jolly hotel, una conferenza su «I miti in medicina». Ingresso libero.

Pellegrinaggio votivo

Domenica, partendo dalla chiesa di San Francesco alle 16, si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio votivo al Santuario di Muggia Vecchia. Chi non potesse partecipare a piedi, si trovi alle 17 nel Santuario stesso, dove sarà celebrata la messa.

«Fameia portolana»

Coloro che sono legati al nome di Portole e dei suoi dintorni sono invitati a partecipare alla conversazione sulla «Processione degli orsi» che si svolgerà oggi alle 18 nella Casa madre di via Pellico 2. Immediatamente dopo si terrà una seduta della «Fameia portolana».

Messa in ricordo di Anna d'Aosta

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della duchessa Anna d'Aosta — sposata a Capo di Sorrento dopo una vita riservata e dedicata alla memoria del marito Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, eroe dell'Armata Alagi e cittadino onorario di Trieste — a cura del Movimento monarchico italiano verrà celebrata una messa in suffragio venerdì 18 aprile, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. La cittadinanza è invitata.

Centrale a carbone

Il Collettivo energia-ecologia informa che oggi, alle 21, nella sala riunioni dell'Iap (via Valmaura 57) si terrà un incontro-dibattito sulla centrale a carbone. Verrà anche proiettato il video «Il nemico invisibile».

Garibaldini caduti

Domenica 20 aprile, alle 14, organizzata dall'Unione dei combattenti della guerra di Liberazione in collaborazione con l'Anpi provinciale di Trieste, avrà luogo a Temerizza sul Carso la commemorazione dei garibaldini caduti nel marzo del 1944.

«Il settimo cielo»

Stasera, alle 20.30, nella sede del centro studi «Il settimo cielo» (via San Francesco 24), Enzo Nastasi parlerà sul tema: «Introduzione all'agricoltura biodinamica».

Strumenti di tortura al Castello di San Giusto

Da sabato 19 aprile, fino a domenica 25 maggio (orario 10-13 e 14-20 nei giorni feriali; 10-12 giorni festivi) sarà aperta al pubblico al Castello di San Giusto la «Mostra degli strumenti di tortura dal Medioevo all'epoca industriale», allestita dalla «Meritman Limited» di Londra, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

In una cornice quanto mai adatta, quale quella del sotterraneo del bastione Lallo, saranno esposti un'ottantina di strumenti, grandi

Conferenza di Selva

Questo pomeriggio, alle 18.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) l'on. Gustavo Selva, deputato al Parlamento europeo, terrà una conferenza sul tema: «Europa, problemi e speranze».

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, questa sera, alle 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Milano, terrà una conferenza su «Attuali progressi di microchirurgia in oftalmologia».

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza di Dante Cannarella su «L'origine dei sentimenti».

Lecture evangelici

Oggi, alle 19.15, nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicola 22), padre Domenico Scaroni parlerà sul tema: «I poteri del figlio di Dio». Dal Vangelo di San Giovanni.

Collegio capitani

Domenica, alle 12, nella sala riunioni della Provincia, verrà consegnata ai soci fondatori del Collegio una medaglia ricordo offerta dalla Provincia e un diploma di benemerenza per i quarant'anni di fedeltà al Collegio. I soci e i simpatizzanti sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Comitato Anpi

Il comitato provinciale dell'Anpi, allargato ai presidenti di tutte le sezioni, si riunirà domani, alle 18, a Trebiciano, nella sala del locale Circolo di cultura.

Pensiero evangelico come atto creativo

«Il pensiero evangelico come atto creativo». Vangelo secondo Luca illustrato da Ernesto Treccani: è il titolo della mostra che si aprirà oggi, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12). Interverranno mons. Luigi Parentin, che tratterà la figura di Luca Evangelista, e Salvatore di Bartolomeo, critico e catastrofista di storia dell'arte, che illustrerà l'opera dell'artista.

La rassegna chiuderà il 19 aprile (feriali 9.30-12.30 e 16-19; sabato 9.30-12; festivi chiuso).

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste comunica che proseguirà in via del Torri fino a domenica la raccolta di firme contro la progressiva distruzione del Lloyd Triestino e la chiusura della raffineria Aquila.

Mostra su Moissi

Nell'ambito della mostra su Moissi, al Civico museo teatrale C. Schmidt (piazza Verdi 1) oggi alle 17.15 avrà luogo una visita guidata all'esposizione.

«Amici della lirica»

Sono aperte le prenotazioni per la «Cena di primavera» che si terrà sabato 19 al Jolly hotel. Per prenotare telefonare al numero 301812.

La «Nunziatella»

Stasera al Circolo ufficiali del primo battaglione «San Giusto» di via Rossetti, «dinner» per gli ex allievi della scuola militare «Nunziatella». Dopo i simpatici meetings a bordo della nave ammiraglia americana Coronado e della portaelicotteri Guadalcanal, la delegazione triestina degli ex allievi della più antica scuola militare d'Europa ha organizzato il raduno interregionale al quale parteciperanno oltre ai soci della nostra regione anche rappresentanti del Lazio e dell'Emilia.

Messa in croato

Domenica, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss informa che la mostra di cartoline originali e riproduzioni «Immagini della Russia pre-rivoluzionaria», allestita nella sala della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) resterà aperta fino a domenica. Feriali 17-20; festivi 10-13.

Fondi comuni

Proseguendo la serie di incontri sul tema dell'innovazione finanziaria, l'Isa ha in programma per oggi, alle 17.15, alla Facoltà di economia e commercio della nostra università una conversazione su «I fondi comuni e l'innovazione finanziaria» che sarà tenuta dal dott. Franco Martini, direttore generale della «Colina» (Gruppo Ras).

Le sofisticazioni

Questa sera, alle 22, nel corso della rubrica «Parlamente un po'», condotta in studio da Donato, in onda su Trieste Radio Express, dibattito sul tema: «Il cittadino indifferente di fronte alla giungla delle sofisticazioni alimentari». Interverranno: i magistrati Gianfranco Amendola, Antonio De Nicolò e Gianni Rosario, il giornalista Giorgio Bocca, il presidente delle Cooperative operaie di Trieste Ruggero Rovatti.

Conferenza in inglese

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), il prof. Gerald Parks, docente di lingua inglese alla Scuola per traduttori e interpreti dell'Università di Trieste, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Robert Hayden: black poet laureate».

LA SUPERIORITÀ ESISTE. A CONDIZIONI ESCLUSIVE.

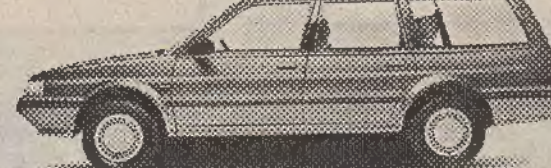
Montego. La 1300 più economica della sua classe: quasi 21 km con un litro, a 90 all'ora. La 1600 più spaziosa ed accessoriata. La più veloce: 2000 MG Turbo, 210 all'ora. Con una grande offerta dei Concessionari Austin Rover valida, fino al 15 maggio, su tutte le Montego disponibili in rete. Da L. 13.105.000 IVA inclusa, franco Concessionario.

MONTEGO

BY AUSTIN ROVER



MONTEGO 20 MG INJECTION e TURBO



MONTEGO 16 HL ESTATE

FINO A 2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

OPPURE 8 MILIONI DI FINANZIAMENTO* SENZA INTERESSI E SENZA SPESE PER 20 MESI.

*In rate mensili, in base ai requisiti della Austin Rover Finanziaria.

Ci Pensa A.M.A.R.

Silenziatori, Scarico (marmitta)
per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATUITO

via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946

IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

Ci Pensa A.M.A.R.

Ricambi Accessori
Autoradio con
MONTAGGIO GRATUITO

via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946

opportunità

Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
RENAULT	9	BLU	84	LANCIA	BETA 2000	BLU	81
FIAT	RITMO 60	BLU	78	FIAT	127	AZZURRO	82
GOLF	GLS 1500	GRIGIO M.	77	PANDA	30	AZZURRO	82
RENAULT	5	SABBIA	79	METRO	MG TURBO	ROSSO	83
FIAT	900 L	GRIGIO	79	RITMO	DIESEL CL	BIANCO	84
CITROËN	MEHARI	VERDE	81	FIAT	UNO 55S	NERO	84

AUTOSANDRA S.R.L.
TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

cierreauto
CENTRO FUORISERIE

CONCESSIONARIO MORETTI GIANNINI

► UNO FIRE CABRIO E LOOK IN PRONTA CONSEGNA ◀

TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO 1000
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983	Rosso	5.600
FIAT	PANDA 45	1982	Azzurro	4.700
CITROËN	CX SUPER	1976	Grigio metallizzato	2.700
CITROËN	VISA CABRIOLET	1984	Grigio metallizzato	8.500
UAZ	EXPLORER 2.5	1980	Verde	6.500
VOLKSWAGEN	GOLF GLS 1600	1976	Rosso	2.850
MERCEDES	280 S AUTOMATICA	1969	Oro metallizzato	10.500
FIAT	PANDA 4x4	Nov. 1985	Rosso	3.300
RENAULT	R 14 TS	1980	Blu metallizzato	10.600
RENAULT	R 11 TURBO	1984	Azzurro metallizzato	1.850
FIAT	127 3 p. SPECIAL	1978	Bianco	7.000
VOLKSWAGEN	GOLF GL FORMULE	1983	Azzurro	10.500
RANGE ROVER		1979	Sabbia	

CONCINNITAS

• VENDITA di M. DE MARCO e M. SPARAPAGLIONE TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

• ASSISTENZA di F. NOVELLO e C. TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

MARCA	MODELLO	ANNO	KM	COLORE/VARIE
A VW	GOLF GTD	1984	42.000	GRIGIO SC. MET. T.A.V.E.
VW	GOLF CABRIO	DIC./1982	43.000	BIANCO/STEREO/ANTIFURTO
AUDI	100 CD U.T.	1983	89.000	GRIGIO MET. ARIA COND.
AUDI	100 CD S E	1980	80.000	GRIGIO SC. MET.
FIAT	127 CL 2 p.	1979	45.000	BEIGE MET./UNIPROPRIETARIO
Y 10	TOURING	LUGL./1985	8.000	ROSSO SCURO/CERCHI LEGA
Y 10	TURBO	DIC./1985	9.000	ROSSO/CERCHI LEGA
A 112 E		1977	80.000	BEIGE
A 112 E		1980	81.000	BEIGE
A 112		1974	—	BEIGE/OCASIONE
RENAULT	20 TS	1979	—	BIANCO/UNIPROPRIETARIO
FORD	ESCORT	1976	—	AZZURRO MET.
FIAT	ARGENTA DIESEL	1982	—	BIANCO
FIAT	124 ST	1972	—	ROSSO SCURO/UNIPROP.
A.R. GIULIA	SUPER	1974	—	BIANCO/OCASIONE
VOLVO	760 GLE BENZINA	1983	55.000	AZZURRO MET./INT. PELLE

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

FIAT	ALFA ROMEO	VOLKSWAGEN
PANDA 30, 127, 131 DIESEL, RITMO DIESEL	ALFETTA 1.6, 1.8, 2.0, 2000 TURBO DIESEL	POLO, SCIROCCO 1.3, GOLF 1.1
AUTOBIANCHI	RENAULT	AUSTIN
A 112	R 5, R 9, R 14	MAESTRO
LANCIA	CITROËN	AUDI
DELTA 1.5, PRISMA 1.6, TREVI 2.0, TREVI VX, BETA 1.6, HPE 1.6	LNA, VISA, VISA GT	100

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MODELLO	ANNO	MODELLO	ANNO
Mini 90 SL	1980	Maserati Biturbo	1983
Golf GL 1300	1980	Nuova Golf GTI	1984
Passat GLS 1600	1980	Delta HF Turbo	1985
Panda 45M	1984	BMW 520i	1981/82
Miniturno De Tomaso	1984	Volvo 240 GLE D6	1983
BMW 320	1976	Volvo 345 Autom.	1981
BMW R80 Paris-Dakar	1985	Mercedes 280E	1979

SEZIONE ATTREZZATURE PER ELETTRAUTO
AUTOFFICINE - CARROZZERIE - GOMMISTI
TRIESTE - Via Valdirivo 38 - Tel. 68041

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE

Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia **SAAB** - Autorizzato **SEAT**

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
FIAT	126	1983	RENAULT	4 TL	1983
FIAT	128 3 p.	1977	RENAULT	11 TCE	1983
ALFA ROMEO	ALFASUD	1978	RENAULT	14 GTL	1982
ALFA ROMEO	ALFASUD 1.5 TROFEO	1982	RENAULT	18 TURBO	1983
VOLVO	760 GLE TURBO DIESEL	1985	RENAULT	GTD FAMILIARE	1983
VOLVO	DIESEL FAMILIARE	1984	VOLKSWAGEN	GOLF CABRIOLET	1980
SAAB	900 TURBO	1981	PEUGEOT	104 ZS	1978
BMW	520 i	1981	AUDI	80 FORMEL E	1982

antonio grandi spa

CONCESSIONARIA FIAT

34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

UNO FIRE IN PRONTA CONSEGNA

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
FIAT	PANDA 45	BEIGE	1983
FIAT	UNO 55 S T.A. 3 P	AZZURRO MET.	1983
FIAT	RITMO 130 ABARTH	BLU MET.	1983
LANCIA	MONTECARLO	GRIGIO MET.	1982
RENAULT	R 5	BIANCO	1984
ROVER	TURBO DIESEL S	ROSSO	1981
VOLKSWAGEN	GOLF 3 P	BIANCO	1979
CITROËN	DYANE	ROSSO	1982

PADOVANI & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste

VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

MARCA	MODELLO	ANNO	PREZZO
PEUGEOT	505 TURBO DIESEL	1982	8.800.000
PEUGEOT	305 GLD 1.9 5 V	1983	8.700.000
PEUGEOT	305 GLD S.W. 1.6	1983	6.900.000
PEUGEOT	205 GR 1.1	1984	8.800.000
PEUGEOT	305 SR	1982	6.500.000
TALBOT	HORIZON EXD 1.9	1985	9.000.000
TALBOT	HORIZON LS 1.1	1982	5.000.000
TALBOT	SOLARA LS 1.3	1982	5.000.000
FORD	ESCORT LASER	1984	5.000.000
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1984	6.900.000
FIAT	UNO 55 S	1983	9.000.000
FIAT	PANDA 30 S	1983	5.500.000
FIAT	5 GTL	1981	4.500.000
RENAULT	DYANE 6	1981	3.500.000
CITROËN			

FIAT PLAHUTA

Sistema Usato Sicuro

TRIESTE: Via Flavia 104, tel. 827231/813242
Via Brigata Casale 1, tel. 828281

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT	126 FSM	1985	AZZURRO
FIAT	PANDA 30	1981	NERO
FIAT	UNO 70 SL 5 p.	1985	GRIGIO SC. MET.
FIAT	PANDA 45	1982	AVORIO
FIAT	127 900 SPECIAL	1981	AZZURRO SC.
FIAT	RITMO «IN»	1985	ROSSO SC. MET.
FIAT	ARGENTA 1600	1981	GRIGIO MET.
FIAT	131 RACING	1981	ROSSO
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1980	BIANCO
BMW	315	1982	BIANCO
LANCIA	DELTA GT 1600	1984	GRIGIO MET.
LADA	NIVA 4x4	1982	VERDE
VOLVO	345 GL	1982	GRIGIO MET.

MOTO

PLAHUTA CONCESSIONARIA PER TRIESTE **HONDA**

TRIESTE: Via Flavia 104, tel. 827231/813242
Via Brigata Casale 1, 828281

MARCA	MOD./ANNO	COLORE	MARCA	MOD./ANNO	COLORE
Honda	NS 125 F '85	Grigio met.	BMW	R 45 '81	Nero
Honda	CBX 400 F '82	Rosso	BMW	R 100 RT '80	Marrone met.
Honda	VF 750 S '84	Rosso met.	Guzzi	850 Le Mans III '82	Bianco
Honda	VF 750 F '83	Bianco/blu	Yamaha	XT 550 '83	Bianco
Honda	VF 1000 F '84	Nero/rosso	Kawasaki	Z 500 '80	Rosso
Honda	CB 1100 F '84	Bianco/blu	Kawasaki	GPZ 1100 U.T. '85	Grigio met.
Honda	GL 1100 Goldwing '82	Rosso sc. met.	Suzuki	GS 450 '81	Nero
Honda	CB 900 F2 '83	Bianco/rosso	Suzuki	Katana 1100 '83	Grigio met.
Honda	CX 650 Turbo '85	Bianco/blu	Honda	XLV 750 '84	Rosso/bl. met.

LA MOTO

VIA CACCIA 13/A - TRIESTE - TEL. 771649

MORINI concessionario esclusivo Moto BMW

è arrivato il nuovo **CUSTOM EXCALIBUR 350 e 501**

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
BMW	1000 CS	1984	VESPA	PIAGGIO 125	1982
BMW	45	1980	VESPA	PIAGGIO 150	1984
HONDA	200 PD	1985	CAGIVA	250	1977
KAWASAKI	750	1982	CAGIVA	350	1982
GUZZI	FALCONE 500	1975			

PODRECCA

VIA DEI PORTA 9 - TELEFONO 762761

VEETURE NUOVE D'IMPORTAZIONE
NOSTRO USATO CON GARANZIA

MARCA	ANNO	COLORE	PREZZO X.1000
MASERATI		MARRONE	15.600
FIAT	127 3 p.	ROSSO	1.950
FIAT	127 2 p.	ROSSO	1.700
FIAT	126	BEIGE	1.800
FIAT	RITMO D	ROSSO	6.800
DYANE 6		BEIGE	2.000
CITROËN DS		BEIGE	1.800
FIAT	131 1600	ROSSO	2.400
MOTO SUZUKI	750 GSX SE		6.500
VESPA	PXE ARCOBALENO		2.200
MAGGIOLONE	CABRIOLET 1300		5.000

KIT 4 CARBURATORI (ROSSO) SUPERACCESSORIATA

RENAULT F. Zagaria

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCASIONE

- R 18 Turbo Diesel '84
- R 9 TSE '82
- R 11 Turbo ott. '85
- R 5 Alpine Turbo '82
- Fiat Uno Diesel 5 porte '84
- Fiat 127 Super 5 Speed '83
- Panda 30 '84
- Peugeot 505 STI '82
- BMW 528i '80
- Visa Super E '81
- Fiesta 900 L '81
- Mini 3 cil. SE '84
- Suzuki XZ 85 Turbo '84 km 5000
- Honda CBX 400 FII '82 km 11.000
- Honda CB 750 '78 km 30.000
- Vespa PX 125 E '85 km 13.000

• APERTO ANCHE SABATO MATTINA •

autonautica RUSSO

VIA FLAVIA 5 - TRIESTE - TEL. 811351-822223

Occasione di primavera, due imbarcazioni nuove al prezzo dell'usato:

RIO 680 CABIN con due Volvo Penta da 125 HP
lire 46.000.000 + accessori e IVA 18%

RIO 630 IN con 190 HP BMW
lire 27.300.000 + accessori e IVA 18%

USATI A VELA	IMBARCAZIONI USATE A MOTORE	MOTORI FUORIBORDO
• ALPA 680 con Johnson 4,5 HP lire 10 milioni.	• CRANCHI C 6 Special, anno 1978, con Volvo Penta 170 HP, lire 12.000.000.	• EVINRUDE da 4, 6, 15, 25, 75 HP da lire 300.000 a lire 2.400.000.
• Mt. 5 con piccola tuga lire 2.300.000.	• ILVER EROS mt. 5,40, con Volvo Penta 130 HP, anno 1976, lire 7.000.000.	
• CABINATO in legno plastificato, albero aluminio, mt. 5,50, lire 900.000.	• SESSA mt. 5 con due idrogetti Piaggio lire 5.500.000.	
	• PILOTINA Pici mt. 5 con Mercury 10 HP avv. elett. anno 1982 lire 4.700.000.	
	• PILOTINA tipo passera mt. 5 lire 2.800.000.	

YAMAHA MOTOMARINE SELVA

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 24/A - TEL. 62598

USATO SELEZIONATO DELLE MIGLIORI MARCHE

MOTORI

Mercury 20 HP corto '80
Johnson 35 HP corto '83
Evinrude 40 HP lungo '75
Selva S 495 lungo E '85

GOMMONI

Lomac 320 '83 perfetto
Zephir 310 '79

MASTER UNA VERA BARCA PER VERI PROFESSIONISTI DEL MARE L. 8.400.000 + I.V.A.

AUTORADIO TELEX

insieme
verso il futuro

AUTORADIO TELEX

DALLA REGIONE

SI È APERTO A PASSARIANO IL CONVEGNO «RINNOVARE LA CITTÀ»

Esaurito il lavoro post-terremoto c'è la necessità di riconversione

A Villa Manin circola una fetta consistente dell'«intelligentia» urbanistica europea

Casa, vecchia casa. Secondo una recente statistica il patrimonio abitativo nazionale è a dir poco datato. Basti pensare che dei 9 milioni di abitazioni che rappresentano la sua consistenza globale, più di 3,1 milioni sono state costruite prima del 1919. «Rinnovare la città» è dunque la parola d'ordine ripresa e fatta propria dal convegno aperto ieri a Villa Manin di Passariano, con l'organizzazione dell'Associazione regionale costruttori edili e del Consorzio tra le Banche popolari della regione, con la collaborazione della Fiatall.

Che si tratti di un vero e proprio «impegno per il futuro», come conclude l'intestazione del meeting, lo testimoniano le numerose presenze che si alterneranno nella sala congressi dell'area del sale. Per oggi è atteso l'arrivo del ministro Nicolazzi, ma già da ieri circola nei saloni una fetta consistente dell'«intelligentia» urbanistica europea. E i contributi di idee non mancano, sia pure in una regione che sta facendo del recupero urbano la propria bandiera.

Il primo l'ha portato il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Francesco Perri, anticipando la prossima presentazione al governo di un «libro bianco» sul problema. Il rinnovamento dei vecchi centri abitati, ha ricordato Perri, passa anche attraverso la costruzione di «centri satellite» dotati di tutti i servizi. Il lavoro peraltro non deve essere frammentario, ma interessare interi quartieri cittadini. In altre parole l'intervento privato, se isolato e limitato nelle proporzioni rischia di essere dispersivo.

Successivamente il presidente della commissione lavori pubblici, Giuseppe Botta, ha fornito una prima individuazione delle aree che potrebbero essere oggetto degli interventi. Si tratta degli insediamenti industriali abbandonati, di superfici demaniali inutilizzabili come caserme, carceri o complessi ospedalieri.

Il presidente della Giunta Biasutti ha ricordato come la normativa regionale introduca elementi innovativi, che permetteranno di invertire la tendenza abitativa degli ultimi decenni. Fulcro del rinnovamento è la rivitalizzazione dei centri a scapito dello sviluppo edilizio periferico, anche a carattere popolare, destinato a scomparire. L'ingegner Taverna, presidente dell'Arce ha ammonito, al riguardo, sul fatto che il recupero non può essere realizzato esclusivamente con le risorse pubbliche, ma che è necessario un coinvolgimento di quelle private.

In tale ottica l'avv. Giovanni Decarli, presidente del Consorzio delle Banche popolari della regione ha ribadito piena disponibilità «nel quadro di una comune volontà operativa». E' emersa, nei vari

contributi degli oratori, quella che è una realtà ormai accertata del comparto edilizio regionale. Esaurito o quasi il lavoro della ricostruzione post-terremoto, molte imprese si trovano di fronte alla necessità di una riconversione.

Al tema si è riallacciato anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Bomben, parlando della recente legge sul recupero urbano come di un possibile incentivo per il settore dell'edilizia. Nell'ottica di quello che Bomben ha definito «il recupero complessivo del tessuto urbano e socioeconomico di interi brani di città e paesi», la Regione si aspetta molto dai privati. Ed è anche disposta a dare molto, sotto forma di contributo finanziario, tecnico-giuridico, normativo o procedurale.

Una prima giornata densa

di contenuti dunque, che tra le righe, ha permesso di individuare comunque la diversa «cultura urbanistica» del Friuli-Venezia Giulia, per usare l'espressione del sindaco di Codroipo, Donada. Lesto peraltro ad aggiungere un riferimento quasi biblico in base al quale «Dio fece il primo giardino e Caino la prima casa».

Probabilmente in periferia. I lavori riprendono stamane alle 9.30. L'intervento del ministro Nicolazzi è previsto nel pomeriggio, attorno alle 16.30.

Furio Baldassi

■ UNOCI — La sezione di Monfalcone dell'Unione nazionale ufficiali in congedo informa che sabato 19 aprile si terrà a Palmanova il campionato Unoci per l'Alta Italia di spada individuale per ufficiali in servizio, in congedo, familiari e tesserati delle sale di scherma regionali.

STASERA A MONFALCONE E A UDINE

Nicolazzi esamina lo scottante caso del Psdi goriziano

Il segretario nazionale autorizzerà la «diaspora»?

Per il Psdi di Gorizia, profondamente turbato da una spaccatura interna di cui ormai è a conoscenza tutta l'opinione pubblica, sembra giunto il momento della verità: il segretario nazionale del partito, il ministro Franco Nicolazzi, che in questi giorni partecipa a un convegno di Villa Manin, esaminerà questa sera la brutta «grana» assieme ai dirigenti regionali e a quelli isontini del Psdi in un vertice che si terrà in due tempi, prima a Monfalcone poi a Udine in seno al direttivo regionale socialdemocratico.

Ad essere fonte di vivaci polemiche è la decisione adottata dall'assessore comunale ai servizi Lanfranco Zucchi e dai suoi seguaci di costituire una sezione cittadina autonoma rispetto a quella esistente che verrebbe così lasciata in

mano all'altra ala del partito, quella guidata dall'assessore al personale Luciano Gentile. Nei giorni scorsi, anche a suon di comunicati, vi è stato un reciproco scambio di accuse più o meno incentrate sulla semiparalisi nella quale è piombato il Psdi goriziano e con riferimento anche a una sorta di guerra interna per la distribuzione di vari incarichi a livello comunale.

Il problema che si pone ora è che se Nicolazzi potrà autorizzare questa «diaspora» che comunque ha già notevolmente offuscato l'immagine del partito a Gorizia; una preoccupazione quest'ultima che ha indotto amministratori e iscritti del Psdi delle altre zone isontine ad affermare apertamente che «il Psdi della provincia di Gorizia non assomiglia certo a quello di Gorizia».

PRONTO UN DISEGNO DI LEGGE

Fondi ricostruzione verso un incremento

Alcuni disegni di legge sono stati licenziati dalla prima commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del democristiano Paolo Braida.

Con il primo il relatore Diego Carpenedo (Dc) ha trattato il migliore assetto della dotazione finanziaria di alcuni capitoli di bilancio riguardanti gli interventi nelle zone terremotate per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni nonché le modifiche da apportare ad alcune norme finanziarie. Il progetto legislativo, che consta di otto articoli, mira a consentire il proseguimento dell'attività della segreteria generale straordinaria a favore dei terremotati, utilizzando con oculatazza e senso di responsabilità le risorse disponibili. L'assessore competente, Roberto Do-

minici, ha affermato che «con questa legge sarà fatto un riassetto in modo da coprire le domande che ne hanno titolo». Approvato all'unanimità passerà subito all'esame del consiglio regionale.

Con un identico risultato nelle votazioni è stato licenziato anche il disegno di legge riguardante le disposizioni per l'utilizzo dei mutui finalizzati di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 6 dello scorso 30 gennaio, inseriti nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986-1988, relatore il democristiano Arturo Vignani e presente l'assessore alle finanze Dario Rinaldi. I settori di intervento individuati sono quelli della viabilità e delle opere pubbliche di preminente interesse locale.

UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE GIANFRANCO CARBONE

Parchi e tutela ambientale In arrivo oltre 15 miliardi

Il punto, ma anche le prospettive degli interventi regionali in materia di parchi e di ambiti di tutela ambientale, sono stati assegnati contributi per la formazione dei numerosi piani (del fiume Livenza e delle Prealpi Giulie; di quelli relativi alla Val Rosandra, al bosco Sacile in Carlinio, alla Carnia centrale, di Tarvisio, del mediano-Cellina-Noncello, del Colle di Oso, delle sorgive di Bars, del bosco Torreano, del monte San Simeone, del bosco Romagnolo, e della forra del Natissone).

Il rapporto per il 1985, in particolare, con 1 miliardo e 600 milioni circa di contributi (a fronte di quasi 6 miliardi di richieste) ha permesso interventi in 12 comuni, sia per i primi interventi per l'attuazione dei piani particolareggiati, sia per la sistemazione

ha assunto a proprio carico alcune progettazioni (per lo Stella e parte bassa dell'Isosno), mentre sono stati assegnati contributi per la formazione dei numerosi piani (del fiume Livenza e delle Prealpi Giulie; di quelli relativi alla Val Rosandra, al bosco Sacile in Carlinio, alla Carnia centrale, di Tarvisio, del mediano-Cellina-Noncello, del Colle di Oso, delle sorgive di Bars, del bosco Torreano, del monte San Simeone, del bosco Romagnolo, e della forra del Natissone).

Nella prima fase di gestione della legge — ha rilevato l'assessore Carbone — la Regione

delle aree e l'acquisto di attrezzature e per opere di sistemazione.

«Attualmente — ha rilevato Carbone — si è nella fase conclusiva della formazione del nuovo piano-programma, che è stato redatto tenendo conto dell'esperienza passata e degli studi nel settore, soprattutto in materia di costi degli interventi previsti.

«Tale programma consentirà di sviluppare appieno le possibilità di intervento e di organizzare meglio le richieste comunali, provinciali e delle Comunità montane, che ora — ha detto Carbone — non hanno un carattere di programmaticità. L'assessore ha anche citato alcune difficoltà incontrate nell'applicazione della normativa, prima fra tutte il rapporto tra gli enti locali nella definizione di tutela del territorio e, in generale, dell'ambiente, e la seconda quella delle non ancora superate «frammentazioni» della stessa azione regionale.

«Appare evidente — ha osservato Carbone — che è più che mai urgente ricordare in via legislativa, ma anche amministrativa, i diversi modi dell'azione regionale: è un problema che dovrà essere risolto con la ristrutturazione e, in attesa di questo importante appuntamento, dovrà essere affrontato in via transitoria.

«Va ancora ricordato — ha detto l'assessore — che le disponibilità finanziarie complessive del programma ammontano, nel triennio a oltre 15 miliardi, dei quali 9 miliardi circa sono le risorse stanziare nel triennio, e 6 miliardi circa le disponibilità su stanziamenti relativi al 1985».

In poche righe

Rally Vienna-Trieste

Si svolge domani un rally non competitivo Vienna-Trieste, organizzato dalla rappresentanza del porto di Trieste della capitale austriaca. La manifestazione è riservata agli spedizionieri e operatori con l'estero austriaci. Sono iscritti a questa gara a quinzina quarantina di equipaggi. La partenza da Vienna avrà luogo domani alle 8 e l'arrivo a Trieste, al Motel Val Rosandra, è previsto tra le 17 e le 19. Alle 20, al Centro congressi della Stazione Marittima si svolgerà la consegna dei premi.

I concorrenti, tra le prove da superare, saranno anche impegnati nella soluzione di una serie di quiz sullo scalo triestino. Alla premiazione interverranno gli organizzatori, il presidente Michele Zanetti e il direttore generale dell'Ente Porto Luigi Rovelli e altre autorità.

Domattina, alle 9.30, i partecipanti al rally si ritroveranno alla Stazione Marittima per un giro del porto via mare, prima di ripartire per l'Austria.

La manifestazione è stata organizzata allo scopo di sensibilizzare gli spedizionieri austriaci, con particolare riguardo ai giovani, alla concreta possibilità di effettuare le loro operazioni commerciali con l'estero attraverso il porto di Trieste.

Traffico zingari minorenni

Nonostante le misure di repressione adottate dalle autorità italiane di concerto con quelle jugoslave e austriache, il fenomeno dei piccoli zingari venduti e impiegati nell'attività di accattonaggio e furto è in espansione.

Nei soli primi tre mesi di quest'anno le autorità italiane hanno rimpatriato 250 minorenni appartenenti a tribù zingare della Jugoslavia. Il problema è stato esaminato nel corso di una riunione svoltasi al centro per il lavoro sociale di Capodistria che si è occupato dell'onere della loro assistenza.

Nell'occasione è stato rilevato come il fenomeno vada assumendo dimensioni sempre più allarmanti: dai 471 rimpatri del 1980 si è infatti passati a 893 nell'anno scorso e a 280 nel periodo gennaio-marzo 1986 con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di 110 unità.

RIUSCÌ A RUBARE L'AUTO SOTTO GLI OCCHI DEL PROPRIETARIO

È confermata in appello la condanna per una rapina impropria a Pordenone

Fu fatale una trasferta nel Veneto a Giovanni Cannalire, di 26 anni, da Torino: si sarebbe reso responsabile di una rapina impropria ai danni del carabinieri Roberto Zanon, di 21 anni, in forza al gruppo di Trieste, e per tale reato, il 17 dicembre dello scorso anno, il Tribunale penale di Pordenone gli inflisse 11 mesi di reclusione e 350 mila di multa. Impugnò la sentenza con l'avv. Di Risio del Foro pordenonese ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, respinse il suo ricorso e confermò la sentenza dei primi giudici. Cannalire fu catturato il mattino del 5 dicembre dello scorso anno.

Intorno alle 11.30, Zanon arrestò la sua Ritmo in piazza del Risorgimento di Pordenone e, abbassato il cristallo di un finestrino, sporse il capo e chiese a un passante di indicargli una strada. Aveva, purtroppo, sbagliato persona, si

rimise in moto e, percorsi pochi metri, tornò a fermarsi. Abbandonò il posto di guida e, senza chiudere le portiere e lasciando la chiave di accensione inserita nel cruscotto, attraversò la strada per chiedere ad altri l'ubicazione del posto che stava cercando.

Aveva appena fermato un passante quando si accorse che uno sconosciuto — era Cannalire — aveva avviato la Ritmo e, senza porre tempo di mezzo, attraverso di corsa la carreggiata, raggiunse la

macchina e, nella speranza di fermarla, si aggrappò a una portiera. Dovette desistere dall'impresa in quanto Cannalire avrebbe stratonato più volte la portiera.

Vista e considerata l'impossibilità di recuperare la vettura, il giovane carabinieri si rivolse ai commilitoni di Pordenone, i quali effettuarono una rapida battuta nella zona e, poco dopo, a San Giovanni del Tempio di Sacile, intercettarono la Ritmo e la bloccarono.



PASSO PRAMOLLO

DOMENICA 13 APRILE

ULTIMO GIORNO DI APERTURA

Affollato il dibattito sul fumo



(Itafoto)

La piena conferma della validità della tavola rotonda sui danni del fumo, tenutasi al palaccongressi della Marittima per volontà degli Amici del cuore, è venuta proprio dal folto pubblico e, in special modo, dal numeroso gruppo di giovani. Sono stati protagonisti della serata scientifica

(un ampio servizio sarà pubblicato nella prossima pagina della medicina) il prof. Fulvio Camerini e i dottori Giorgio Mustacchi, Giulia Tarabochia e Sabino Scardi (introduzione è stata tenuta dal presidente dell'Usi triestina, ing. Scarpa). Il prof. Aldo Leggeri, nella sua veste di mode-

ratore, ha illustrato il delicato problema, sottolineando in particolare l'azione del tabacco sull'organismo. Non è un mistero, infatti, che alcuni sistemi risentono più di altri degli effetti della nicotina: l'apparato cardiaco, il vascolare, il respiratorio e anche il gastro-intestinale e il nervoso.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Baai» al Rossetti • «Prodotto libro: l'arte della stampa» a Gorizia
- Renbourn e Grossman a Maiano • «Hobby, sport e tempo libero» a Udine
- Immagini di Adams a Venezia • Enzo Jannacci e Anna Oxa a Mestre

A Trieste

● Continuano al Politeama Rossetti le repliche di «Baai», l'ultimo spettacolo del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, con Giulio Brogi, Giancarlo Dettori e Margherita Guzzinati (oggi e domani alle 20.30; domenica alle 16).

● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30), al Teatro Cristallo (via Ghirlandola), la Compagnia «I racconti inquieti» metterà in scena «Gli amici», di Arnold Wesker, con Walter Chilar.

● Domani (alle 20.30) e domenica (alle 17.30), nella sala di via Ananias, il gruppo teatrale «Il gabbiano» metterà in scena la commedia «Arsenico e vecchi merletti», di Osvaldo Mariutto.

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, il Teatro di Lubiana presenterà «I figli di un dio minore», dramma di Mark Medoff. Replica domenica con inizio alle 16.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti si esibirà il «Münchner Philharmonische Solisten», diretto da Wolfgang Schröder.

● Si aprirà domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la rassegna antologica di incisioni di Lilliana Gramberg. Chiuderà il 24 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● «Per altre vie, per altri porti...» La nuova pittura nel Friuli-Venezia Giulia: è il titolo della mostra ospitata in tre sedi: a Palazzo Costanzi «Il tempo della memoria» con opere di Claudio Guerra, Sergio Pausig, Serse Roma e Gian Carlo Venuto; nella galleria Torbendana «Bestiari segreti» di Peter Friedl, Zivko Marusic e Antonio Sforanopulo; e al teatro auditorium «Le soglie dell'astrazione» di Manuela Sedmah, Paolo Cervi e Fulvio Giannini. Chiuderanno il 30 aprile.

● Continua nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), la mostra del pittore Edoardo Devetta che potrà essere visitata fino al 18 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Chiuderà il 16 aprile nella galleria Tomaseo (via del Monte 21), la personale di Grazia Varisco intitolata «Implicazioni '85» (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Resterà aperta fino al 18 aprile nella galleria d'arte «Il rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) la mostra di Gianni Roma (da martedì a venerdì 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; lunedì chiuso).

● «Il segreto di Svevo»: è il titolo della mostra di documenti, fotografie e dipinti allestita nella Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano).

● È stata prorogata al 29 aprile la chiusura della mostra su Alexander Moissi, ordinata al Civico museo teatrale C. Schmidt (piazza Verdi 1). Aperta con il seguente orario: da martedì a venerdì 9-13 e 17-19; sabato 9-13; domenica 11-13.

● Il luna park è arrivato in piazzale De Gasperi (aperto tutti i giorni).

● Manichini, cartoline reggimentali, stemmi, modelli di navi, quadri, aerei, mezzi corazzati, soldatini... sono questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna nella sala di via Schiaparelli 5. Aperta il mercoledì (17-20) e la domenica (10-12).

Nell'Isontino

● Prosegue a Palazzo Attensi, a Gorizia, la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo». La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia e dall'Università di Udine.

● Prosegue nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a Gradisca d'Isonzo, la mostra «Artisti in musica» che presenta le musiche d'avanguardia di Andrea Centazzo, i videotapes e alcune delle opere più significative di alcuni artisti della nostra regione. Chiuderà il 4 maggio.

● Resterà aperta fino al 4 maggio (feriali 8-18; sabato e festivi 9-13) al Centro sociale polivalente di Gorizia (via Balamoni 22), la mostra sulle barriere architettoniche.

● Stasera, con inizio alle 21, nella chiesa dei Santi Vito e Modesto, a Rattars, concerto de «La Coral Tor Antighe», di recente formazione. Solisti Fausto Persoglio (tromba) e Renato Duriavig (pianoforte).

● Domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) al Palazzo dei congressi di Grado la Compagnia del Piccolo teatro città di Grado presenterà «L'ultimo Lion», di Giovanni Marchesan «Stiata».

● Martedì prossimo, alle 20.30, al teatro comunale di Monfalcone, l'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut (al pianoforte Du-bravka Tomisic), aprirà la rassegna intitolata «Il pianoforte di Beethoven».

● Domenica, alle 10, da piazza della Vittoria, a Gorizia, prenderà il via l'undicesima edizione della «Marcia dell'amicizia» il cui percorso si snoda in territorio italiano e jugoslavo.

● Stasera, con inizio alle 20.30, al Teatro di Monfalcone, si svolgerà la seconda rassegna di gruppi musicali e artistici. Parteciperanno la scuola di danza classica Tersicore, il coro Ermete Grion e l'orchestra filarmonica Conelli.

● Domani, alle 18, all'auditorium (via Roma, Gorizia), concerto del chitarrista Claudio Liviero.

● Per la stagione cinematografica domani (18 e 21) e domenica (15, 18 e 21), al comunale di Monfalcone, sarà proiettato il film «Ran», di Akira Kurosawa.

In Friuli

● Per «Teatro Contatto» ancora oggi e domani, sempre con inizio alle 21, allo Zanon, a Udine, il Teatro Carcano presenterà «Vero West», di Sam Shepard, con la regia di Franco Però.

● È stata inaugurata nella galleria «Al Ventaglio» (via Aquileia 11, Udine) una rassegna di disegni inediti del pittore Luigi Zuccheri, nato a Gemona nel 1904 e morto a Venezia nel marzo del 1974. Chiuderà il 24 aprile (feriali, mercoledì e festivi esclusi, 11-12.30 e 17-19.30).

● Si potrà visitare fino al 18 aprile (feriali 11-12.30 e 17.30-19.30; festivi e lunedì chiuso) al Laboratorio 2 (via Giusti 2, Udine) l'antologica di disegni del friulano Fred Pittino.

● Per gli amanti del folk, del blues e del ragtime domani sarà una giornata importante: all'auditorium di Maiano, infatti, con inizio alle 21, si esibiranno i chitarristi... elettrici John Renbourn e Stefan Grossman.

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico del Concoro a Udine, la mostra «Hobby, sport e tempo libero»: su 15 mila metri quadrati espongono 170 aziende (oggi 16-22; domani e domenica 9-23).

● Continua al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine), la «Rassegna dell'artigianato artistico regionale».

● Prosegue nel museo friulano di storia naturale (Udine, via Grazziano 1), la mostra «La cometa di Halley. Un ponte tra passato e futuro», allestita dall'Associazione friulana di astronomia e meteorologia. Chiuderà il 15 maggio (feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12; lunedì chiuso).

● «La cronaca si fa storia: giornali dal 1662 ai giorni nostri»: è il titolo della mostra allestita nelle sale dell'ex teatro sociale, a Pordenone. Quattro le sezioni: la storia del giornale; settanta anni di storia attraverso i giornali (1901-1969); le riviste e gli almanacchi; i periodici nel Friuli occidentale. Chiuderà il 27 aprile (ogni giorno 10.30-12.30 e 15.30-19; chiuso il lunedì).

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di Venezia: ● Questo pomeriggio, alle 18, a Palazzo Fortuny, si aprirà la mostra del fotografo americano Ansel Adams che presenta 113 immagini in bianco e nero di paesaggi e parchi naturali, scattate tra il 1930 e il 1980. Chiuderà il 29 giugno (ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19). Nella foto Half Dome sotto la luna, Yosemite National Park, California 1960.

● Continua a palazzo Ducale la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti cartine, mappe, disegni, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione e altro. Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19).

● Resteranno aperte fino a lunedì prossimo a Palazzo Venier dei Leoni, sede della Peggy Guggenheim Collection, le due mostre dedicate all'arte del Novecento: «Cinquant'anni di pittura europea (tra il 1910 e 1960)» è dedicata a cubismo, futurismo, fauvismo, espressionismo, surrealismo e dadaismo; mentre «Omaggio a Jean Hélion», illustra l'opera poco conosciuta di un singolare artista, attualmente ottantenne, che fu genero di Peggy Guggenheim.

● «Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni (1683-1761)»: è il titolo della mostra che si può visitare fino al 27 aprile nel palazzo della Ragione, a Padova. Tra le oltre cento «macchine», espone vi sono autentiche curiosità come la collezione di «giochi ottici», la «macchina della grandine» e la «macchina divinatoria» realizzata da Poleni per le operazioni di restauro della cupola di San Pietro (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● Continua a Villa Scortegagna, a Lonigo (Vicenza), la rassegna «Il cavallo: un'immagine», tredici sezioni e ben cinquecento tra pezzi e immagini che documentano la storia del cavallo dall'antichità a oggi. Chiuderà il 4 maggio.

● Resterà aperta fino al 18 maggio nelle sale del palazzo della Gran Guardia, a Verona, la mostra intitolata «Ritroviamo il passato»: è l'unica rassegna archeologica italiana realizzata e messa a punto da ragazzi tra i 10 e i 13 anni.

● Domani e domenica a Oriago (Mira) si svolgerà la nona edizione della «Fiera dei fiori».



● Nell'ambito della mostra del campeggio, della nautica e del tempo libero, che resterà aperta fino a domenica nell'area di Punta San Giuliano, a Mestre, si svolgeranno due concerti: domani Enzo Jannacci e domenica Anna Oxa. Inizio sempre alle 21.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, al Teatro Goldoni, a Venezia, concerto di Lucio Dalla. Il cantautore sarà accompagnato dai musicisti degli «Stadio».

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», esibizione dei giovani violinisti premiati al Concorso internazionale svoltosi a Fara d'Isonzo.

● Sempre oggi, alle 19.30, al «Cankarjev Dom» concerto dell'orchestra sinfonica della Società filarmonica slovena, diretta da Milan Horvat.

● Domani, alle 19, al Teatro nazionale, a Lubiana, andrà in scena «La traviata», di Giuseppe Verdi.

● Domenica, a Capodistria, con inizio alle 18, nella sede della Comunità degli italiani si svolgerà il «Festival di mini cantanti».

(A cura di Carlo Giovannella)

ATTUALITÀ

Cusi: mezzo secolo di sport e studi

L'università del futuro

A fine maggio si riunirà a Brioni, in Jugoslavia, l'annuale Conferenza dei Rettori dell'Alpe-Adria, per la prima chiamata a discutere il tema dello sport universitario.

Si tratta di un evento significativo, che conferma come le istituzioni accademiche della nostra Regione e delle contermini siano orientate a operare un effettivo salto di qualità e a riconoscere allo sport universitario il suo giusto ruolo di momento espressivo e aggregante a elevati contenuti culturali. Forte di una ricca esperienza personale, le cui radici risalgono all'epoca della mia militanza atletica in ambito studentesco, devo dar atto al Cusi che il suo contributo al movimento sportivo universitario è stato determinante, e mi è dunque fonte di soddisfazione che il Congresso del suo quarantennale si svolga a Trieste, città dalle prestigiose tradizioni sportive, matura quant'altre poche per apprezzare la portata di quel contributo, esprimere una sincera riconoscenza a coloro che si sono votati agli ideali puri dell'agonismo amatoriale e cogliere l'occasione da questo importante avvenimento per presentare all'opinione pubblica nazionale i titoli di merito acquisiti sul campo in moltissime discipline.

L'Università del futuro, della quale Trieste si sta con autorevolezza proponendo quale modello nel settore della ricerca scientifica e della didattica trionfante in dimensione internazionale, deve assumersi responsabilità precise verso lo sport, dotandosi di adeguate strutture e di moderni impianti, perseguendo l'obiettivo dell'accesa di corsi di laurea in Scienze Motorie, favorendo la massima interazione fra l'esercizio atletico e lo studio interdisciplinare dei suoi aspetti biologici, meccanici, psicologici.

Emanando appositi provvedimenti di legge relativi all'attività sportiva universitaria, le forze politiche hanno dimostrato apprezzabile apertura verso questa problematica, sensibilizzata a ciò dall'impegno costante e qualificato del Cusi. Ora spetta alle istituzioni di compiere uno sforzo decisivo per l'attuazione dei principi che informano le leggi esistenti, per condurre lo sport universitario italiano ai livelli che gli competono e per colmare il ritardo strutturale accusato nei confronti di altri Paesi a elevato sviluppo.

Questa sfida con le nostre capacità finanziarie e organizzative è destinata a rivelarsi densa di implicazioni soprattutto a Trieste, che, all'avanguardia nel processo di crescita scientifica — si pensi alla presenza nel piccolo territorio, accanto all'ateneo, del centro internazionale di fisica teorica, della Sissa, del centro Unido, dell'Area di ricerca, del laboratorio di biologia marina, del Geofisico, dell'Astronomico, del collegio del Mondo Unito, della Scuola internazionale con sede a Opicina —, deve sapersi dare una fisionomia prestigiosa e programmare sulla specificità delle sue esigenze di «porto» della cultura mondiale, anche in campo sportivo.

L'Università di Trieste, e con essa il suo attivissimo Cusi, sono certi che, anche in questa direzione, il XXI Congresso Nazionale del Cusi si tradurrà in un efficace momento di riflessioni e di chiare proposizioni.

Paolo Fusaroli
(rettore dell'Università di Trieste)

Dallo slancio della «Giovinezza» triestina ai tanti campioni nati nella nostra regione

Domani, sabato 12 aprile alle ore 11 presso l'aula magna dell'Università degli studi di Trieste si inaugurerà il XXI Congresso nazionale del Centro universitario sportivo italiano. Nell'occasione verrà celebrato anche il quarantesimo anniversario della fondazione del Cusi e del Cus Trieste.

Nonostante un capillare lavoro di ricerca, i dirigenti del Cusi non sono riusciti a rintracciare tutti coloro che con la loro presenza in maglia gialloblù hanno dato lustro all'equipe universitaria. Pertanto, approfittando dell'ospitalità offerta da queste colonne, invitano gli «irraggiungibili» a presenziare alla cerimonia. Saranno doppiamente benvenuti.

paesi, in particolare negli Stati Uniti, erano le università stesse a promuovere la loro attività sportiva, sempre più legata alla vita accademica, in Italia fu il regime a riconoscere per primo, purtroppo per ragioni strumentali di propaganda, l'importanza che rivestiva lo sport e ogni altra forma di attività culturale e ricreativa nella scuola e nelle università.

Nacquero dunque in tutto il paese, presso gli atenei, le organizzazioni del Guf (Giovani universitari fascisti) con le loro varie sezioni, fra cui quella sportiva, con a capo un segretario e con gli addetti alle singole attività.

E proprio nello sport la scuola superiore di economia e commercio fondata alla fine del secolo scorso a Trieste dal barone Revoltella, trasformata poi nel 1924 in università, ebbe modo di rivelarsi eccellente nei confronti degli altri atenei italiani. Essa raccoglieva principalmente studenti giuliani, istriani e dalmati.

Furono fra l'altro addetti allo sport Donato Cattaneo, Rodolfo Isler, Ettore Cenci, Aldo Combari, Piero Dolzani, Dullio Severi, Ermanno Mari, e ottennero il titolo di lottore, con grande risalto giornalistico, voluto dal regime, nomi famosi come Giorgio Galassi, Alfredo Frezza e Laura Marsi per l'atletica, Bianca Lokar per il nuoto, Antonino Baldi, Giuseppe Machne e Giuseppe Ferri per la vela, Bruno Servadei nel pugilato, Pinet, Bari e i fratelli Kriss nel canottaggio.

L'ambiente sportivo più di ogni altro, fu quello in cui, grazie allo spirito goliardico allora imperante, avevano preso le esaltazioni nazionalistiche e ideologiche imposte dal fascismo; basti ricordare famose beffe ai danni dei gerarchi, fra cui una perpetrata dai triestini a Bologna miscelando alla benzina della loro automobile altro liquido di uguale colore o quella che costò addirittura la sospensione dai giochi, a Padova ai danni del segretario nazionale Starace, portato in trionfo e contemporaneamente punzecchiato con spilloni nelle parti molli.

Ciò non bastò però, nel dopoguerra, a cancellare dalla mente di molti, uomini politici e di cultura, l'idea che il fascismo avesse presentato una simbiosi da cancellare, eliminando quindi da ogni legge dello Stato repubblicana gli appoggi alle attività studentesche nelle università.

Eppure proprio in quegli anni, grazie all'entusiasmo di studenti usciti in modi diversi dalla guerra, ma uniti da un comune desiderio di riaffermare la validità della presenza sportiva negli atenei, nacquero in varie sedi i movimenti sportivi universitari.

Trieste fu una delle prime a vedere la nascita del movimento; nell'anno accademico 1945-46 una matricola, Enzo Olivelli, grazie ai rapporti con gli studenti padovani, faceva nascere a Trieste e contemporaneamente a Padova, il Centro universitario sportivo e lo stesso Olivelli, con altri promotori, nel marzo del 1946 partecipò nella città veneta alla fondazione del Cusi. Contemporaneamente un comitato composto da Civelli, presidente e Aristide Bufalini, Claudio Mendler e Paolo Segneri, componenti, resse le sorti del Cusi fino all'assemblea costitutiva del 1947 in cui vennero fatte le prime elezioni.

Il grande aiuto che in quegli anni fu dato dal professor Angelo Ermanno Cammarata e Rodolfo Ambrosino — dettero al movimento sportivo fu determinante; gli episodi che co-

una squadra del Territorio Libero di Trieste, con ciò provocando grosse lacerazioni con la rappresentativa italiana presente alla sfilata senza bandiera in segno di protesta.

In quegli stessi anni Trieste viveva momenti politicamente difficili e lo sport universitario trovava aiuto e sostegno, oltre che all'interno dell'ateneo, anche presso i partiti politici italiani che auspicavano il ritorno di Trieste all'Italia e che vedevano nel Cusi uno degli strumenti di tale disegno.

I campionati nazionali universitari cosiddetti autunnali videro nel 1952 presenti a Trieste i massimi esponenti dello sport goliardico in un sentito spirito di italianità e il ritorno di allora prof. Cammarata assieme al sindaco Gianfranco Bartoli furono fatti segno a manifestazioni di grande entusiasmo e simpatia da parte degli studenti di tutta Italia.

Ancora nel 1957, quasi a ringraziamento, il Cusi Trieste organizzò per la seconda volta i campionati, e questa volta fu il rettore Rodolfo Ambrosino a fare gli onori di casa.

In quegli anni iniziò anche l'espansione del Cusi Trieste verso gli studenti friulani. Venne creata una sezione udinese che, pur per poco tempo, diede notevole impulso all'idea sportiva. Furono quelli, dal 1955 al 1970, gli anni in cui cominciarono a nascere le prime squadre federali di un certo rilievo, fino a metà degli anni Cinquanta infatti l'attività si limitava quasi esclusivamente alla partecipazione alla partecipazione ai Cnu, anche se vi erano stati momenti di gloria con la famosa squadra di rugby Cus-Asso di Picche.

Nascevano a quei tempi anche attività che videro il Cusi Trieste all'avanguardia in Italia. Particolarmente la sezio-



ne aeronautica ottenne successi clamorosi e molti dei nostri, dopo aver ottenuto i brevetti di pilota a vela o a motore, ancora oggi solcano i cieli alla guida di aerei prestigiosi. La collaborazione con le Frece Tricolori e la Giornata dell'Ala sono stati, per moltissimi di noi, momenti indimenticabili. La passione e la competenza di Luciano Novaro e Franco Pecorari rimarranno a perenne esempio di quanto può essere fatto con la forza dell'entusiasmo.

Così pure la sezione ippica riuscì a muovere grandi entusiasmi con corse al trotto onorate nientemeno che dal rettore Agostino Origone, del resto notoriamente poco incline allo sport.

L'hockey, su prato nacque presso la scuola «Da Vinci» dove una intera classe divenne la squadra del Cusi; la pallacanestro con Cavazzoni e Graffiti vide nella sua squadra nomi come Luciano Fon-

atletica, divenuta in breve la prima società triestina, al rafforzamento dell'hockey assurto ai fasti della serie A, dalla ventura esaltante, anche se effimera nella pallanuoto con Maciej Tyborski e Giorgio Manzin ai successi nel rugby di Battig e del rumeno Stefu.

Ma accanto a tali successi sportivi non possiamo dimenticare che quelli furono gli anni in cui molti giovani dirigenti ebbero nel Cusi un'ottima palestra di vita e furono anche quegli esaltanti della conquista degli impianti sportivi per l'università della lotta per l'affermazione della nostra autonomia, della rinascita della nostra immagine all'interno e fuori del mondo accademico.

Il resto è storia di oggi; nel ritenere che scopo fondamentale sia quello di non scendere mai lo sport dalla cultura, il Cusi Trieste, sotto la presidenza di Romano Isler, celebra in questi giorni, assieme al Centro universitario sportivo italiano, i suoi quarant'anni di vita. Nel ricordo di quanti hanno in tanti anni dato impulso a un così vasto movimento che ha visto gareggiare con i colori delle rispettive università quasi tutti gli studenti sportivi friulani e giuliani, si è voluto pubblicare un volume di documenti e ricordi.

I nostri amici sportivi, non ce ne vogliano. Siamo certi di aver dimenticato qualcuno, probabilmente anche qualche nome prestigioso o meritevole; speriamo che quanti ci leggeranno saranno in grado di aiutarci a preparare fra qualche anno, un documento più completo possibile su quanto la università di Trieste e di Udine hanno saputo dare al mondo dello sport e che lo sforzo da noi fatto sia ripagato, e che non avremo a noi e ai delegati del Cusi,

Dalla crescita della sezione

DOPO UNA RICERCA FRENETICA

Anche un libro



E' stata una ricerca frenetica: una lotta contro il tempo, quel tempo che oltre ad avere dalla sua scadenze e impegni precisi, cercava di nascondere sotto il velo e la patina di quaranta lunghi anni personaggi, risultati, vittorie o sconfitte, episodi e momenti di vita archiviati nei più reconditi ripostigli della memoria e per questo più difficilmente richiamabili alla realtà attuale.

I dirigenti del Cusi erano partiti con l'idea di fare una semplice pubblicazione rievocativa. Ma si sa come vanno a finire determinati intendimenti. Da cosa nasce cosa. Hanno affidato l'incarico a Italo Drockner, fornendogli l'aiuto di Maurizio Ustolin e Renato Pelessori, concedendogli la massima fiducia e lasciando che sviluppasse la stesura della pubblicazione senza limitazioni. Unico punto di riferimento e di valido aiuto è stato quello offerto dall'attuale presidente del Cusi Romano Isler, che appassionatosi del modo in cui era stato impostato il lavoro, ha contribuito in maniera tangibile alla ricerca di risultati, materiale fotografico, documenti e spunti per arricchire nel modo più completo la storia del sodalizio universitario.

A poco a poco quella che doveva essere una semplice pubblicazione prese vita e si trasformò in un libro di sport. Infatti come tale si presenta: «1946-1986 C.U.S. Trieste Quarant'anni di sport» a cura di Italo Drockner, 272 pagine di testo, corredato da fotografie a dir poco «storiche» e messo in vendita da sabato prossimo esclusivamente presso la Libreria Cappelli di corso Italia al prezzo di diecimila lire.

E' una lunga carrellata sulla vita sportiva del Cusi attraverso l'esposizione delle sue sezioni che rievoca nello stesso tempo le tappe fondamentali dello sport universitario da Albanese e Zitelli a Furlani, Martini, Piapan e Zecchi, da Romanutti, Rubini, Prodi, Covi, Salvi, De Gobbi, Carbonini a Cuchi, Vitez, Tonut, Krainer, da Giustolisi, Vidulli, Brunetti, Furlani, Ghez, Bonetti a Spangaro e Del Campo, da sezioni come il rugby con i suoi famosi «Assi di Picche» all'hockey su prato e alla pallanuoto che sono assunte ai fasti della serie A e a tutte quelle altre che non nominiamo, anche se altrettanto importanti per lasciare un minimo di sorpresa ai lettori.

L. C.

UN VECCHIO ARTICOLO SUL SUCCESSO DEGLI AUTUNNALI

Così a Trieste nel '52

Da «Sport Universitario» riprendiamo un articolo di Ignazio Lojaccono sul «Successo degli autunnali triestini» del 1952.

La recente settimana triestina ha indubbiamente segnato una nuova tappa nel cammino della nostra organizzazione, un progresso maturato da fattori diversi, di natura tecnica e organizzativa. La presenza di venti Cusi costituisce il primato più appariscente, non essendo mai raggiunto tale numero nelle precedenti edizioni della nostra manifestazione autunnale. Mi è doveroso altresì citare il «collo» di numerosi primati verificatisi nel nuoto maschile e femminile e nell'atletica leggera.

Il torneo di tennis ha preso nuovo respiro e ancora una volta il titolo della pallacanestro, dopo una splendida incertezza, ha cambiato dimora; la pallanuoto ha registrato un nuovo incremento sia qualitativo che quantitativo, la pallanuoto ci ha fornito la lieve sorpresa di un Genova battuto dal calendario federale anziché sul campo e di uno Scarpello che, una volta tanto, non ha avanzato reclamo.

Un plauso particolare merita l'appassionata fatica del Cusi Trieste, dal presidente Civelli ai suoi numerosi e capaci collaboratori: un'organizzazione dettagliata e sicura, che ha perfezionato settori delicati quali quello della stampa, dell'assistenza logistica, dei campi di gara e delle giurie, ha ripreso efficacemente iniziative ponderose quali la distribuzione agli atleti del materiale di illustrazione e propaganda, del tesserino per l'ingresso alle manifestazioni varie, servizio transitorio ecc., ha lanciato una manifestazione inaugurale che ha saputo evitare, con un tratto di semplicità, la retorica in agguato e il vuoto simbolismo.

Cinquantadue coppe e numerosi altri premi sono stati offerti al Cusi e al Cusi organizzatore dalle massime autorità nazionali: il Presidente della Repubblica, il presidente del

Senato, il presidente della Camera, il ministro della pubblica istruzione, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, il presidente del Coni, università, enti pubblici e privati hanno testimoniato l'attenzione e la simpatia con cui viene seguito nel Paese lo sport universitario.

Il governo è stato rappresentato a Trieste dal senatore Carlo Vischia, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione che, per un'intera giornata, ha seguito su tutti i campi le gare in programma; merita rilievo citare come S.E. Vischia, essendo sopraggiunti indifferibili impegni, pur di non mancare alla nostra manifestazione ha anticipato di un giorno la sua venuta provvedendo ad avvertirci attraverso le competenti autorità locali. «Ha visto che sono venuto?», è stata la frase che mi ha rivolto appena smontato dal treno. Nel pomeriggio, presso il rettorato dell'università, il sottosegretario ha lungamente trattenuto i presidenti del Cusi presenti e i dirigenti del Cusi e ha dibattuto profondamente gli argomenti che ci interessano.

Un particolare ringraziamento sento il dovere di rivolgere al Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. A. E. Cammarata, largo di ospitalità, di aiuti e soprattutto di affettuosa premura.

Dal canto suo il massimo organo sportivo italiano ha seguito con particolare attenzione i nostri campionati, attraverso il suo rappresentante dott. G. B. Fabjan. Più delle mie parole vale ad esprimere il pensiero del Coni la lettera che il dott. Fabjan mi ha inviato e che trascuro di riportare per tutte le cortesie e le attenzioni usatemi durante il mio pur troppo breve soggiorno a Trieste in occasione dei campionati universitari. Mi dispiace che, per precedenti impegni, non abbia potuto assistere a tutta la manifestazione; i due giorni sono passati troppo in fretta in tanto piacevole compagnia, formata da sportivi che accumulano la loro passione ad una serietà di intenti veramente encomiabile.

Io mi auguro che lo sport universitario, forte della sua serietà e della sua preparazione, possa continuare la sua strada con affermazioni sempre migliori tanto da imporsi incondizionatamente nell'ambito dello sport nazionale.

Cessata l'attività, cominciamo adesso la nostra fatica: ciò che per gli atleti è organizzazione è stata passione, moto, palpito di vita, diventa per noi — oltreché un ricordo — cifra, statistica, dato obiettivo, il volume che annualmente pubblica la segreteria del Cusi a testimonianza dell'attività svolta durante l'annata.

Ma queste cifre non restano sterili: sono nelle nostre mani armi poderose, leve inaffrangibili, su cui è possibile costruire programmi del futuro, dopo aver guadagnato — con la testimonianza dei fatti — la fiducia degli organi nel cui ambito ruotiamo.

Della vostra fatica, atleti delle università italiane, dirigenti del Cusi noi non siamo che gli interpreti o, al più, mediatori. Oggi più che mai il destino della nostra organizzazione è nelle vostre mani, nella vostra serietà, nella vostra capacità.

Ignazio Lojaccono

I personaggi del congresso

40 anni fa, in occasione della riunione costitutiva del nuovo movimento sportivo universitario, da Bari, Ignazio Lojaccono, canottiere di buon valore, ma principalmente uomo di profonda cultura ed eccezionale personalità, scriveva una lettera di entusiasmo assieme all'iniziativa del padovano Alberto Pettinella che aveva rinviato, nella sua città nel mese di marzo del 1946, alcuni studenti appassionati sportivi, provenienti da varie città italiane, per riorganizzare in qualche modo l'attività sportiva universitaria.

Entrambi hanno rappresentato e rappresentano tuttora il simbolo del Cusi. Assieme a loro, secondo e terzo presidente dell'Ente, Renzo Nostini, romano, primo presidente nazionale, attuale presidente della Federazione italiana scherma, azzurro e olimpionico.

Sono questi tre i personaggi principali che si incontreranno sabato 12 aprile 1986 al 41.º Congresso nazionale del Cusi,

imperiato sulla celebrazione del 40.º anniversario della fondazione. La loro contemporanea presenza significa per Trieste un motivo di profonda soddisfazione e per l'Università l'onore di avere per la terza volta, dopo i campionati nazionali autunnali del 1952 e del 1957, riuniti nella cittadina degli Studi i massimi esponenti dello sport universitario nazionale.

Accanto a loro è prevista la partecipazione dei fondatori, dei quali ricordiamo qui perlomeno il nostro Enzo Civelli, attuale delegato regionale del Coni, del presidente della Federazione internazionale dello sport universitario Primo Nebiolo.

A essi faranno da cornice, oltre alle autorità invitate, atleti, dirigenti e tecnici che in questi 40 anni hanno contribuito a tener alto il nome di Trieste e della sua università nelle tante manifestazioni nazionali e internazionali cui hanno partecipato: da Albanese e Zitelli nell'atletica alle vecchie e nuove glorie della pallacanestro maschile e fem-

minile, pallanuoto e pallanuoto, dai fondatori ai presidenti del Cusi Trieste, dalle squadre di rugby, baseball e hockey su prato agli azzurri universitari, dai campioni del tennis, dello scherma, del judo della lotta, ai dirigenti di ieri e di oggi, dai nomi che avevano creato la gloriosa sezione aeronautica alle scuderie ippiche e automobilistiche, ai gruppi e alle squadre di sci, tennis tavolo, escursionismo, pugilato, vela, alle più recenti squadre di calcio e canottaggio.

Faranno da padroni di casa il Magnifico Rettore Paolo Fusaroli e il presidente del Cusi e del Comitato per lo sport universitario Romano Isler.

E se, come sembra dalle prime indiscrezioni, confluiranno a Trieste per l'occasione anche le glorie oggi lontane, da Roberto Foscari, Rocco, da Silvio Ues, a Romanutti e tanti altri, la giornata rimarrà, almeno nell'animo di chi in qualche modo ha vissuto la vita del Cusi, un ricordo gradito e indelebile.

Cinquantamila praticanti

A chi ha vissuto in qualche modo nel mondo dello sport universitario sembrerà forse strano quanto poco sia noto all'opinione pubblica il nome del Centro universitario sportivo italiano.

Più conosciuti, ma anche loro fino a un certo punto, i singoli Cusi; infatti non vi è dubbio che per gli addetti ai lavori e per gli appassionati i nomi del Cus Roma o del Cus Torino nell'atletica, quelli di Torino e Parma nella pallanuoto, di Genova nel rugby, di Bari nel canottaggio, tanto per citarne qualcuno un po' a caso, sono ben noti, ma altrettanto certo è che molti di coloro che conoscono formazioni e classifiche delle squadre di calcio e pallacanestro a memoria, non sanno nemmeno il significato della sigla Cusi.

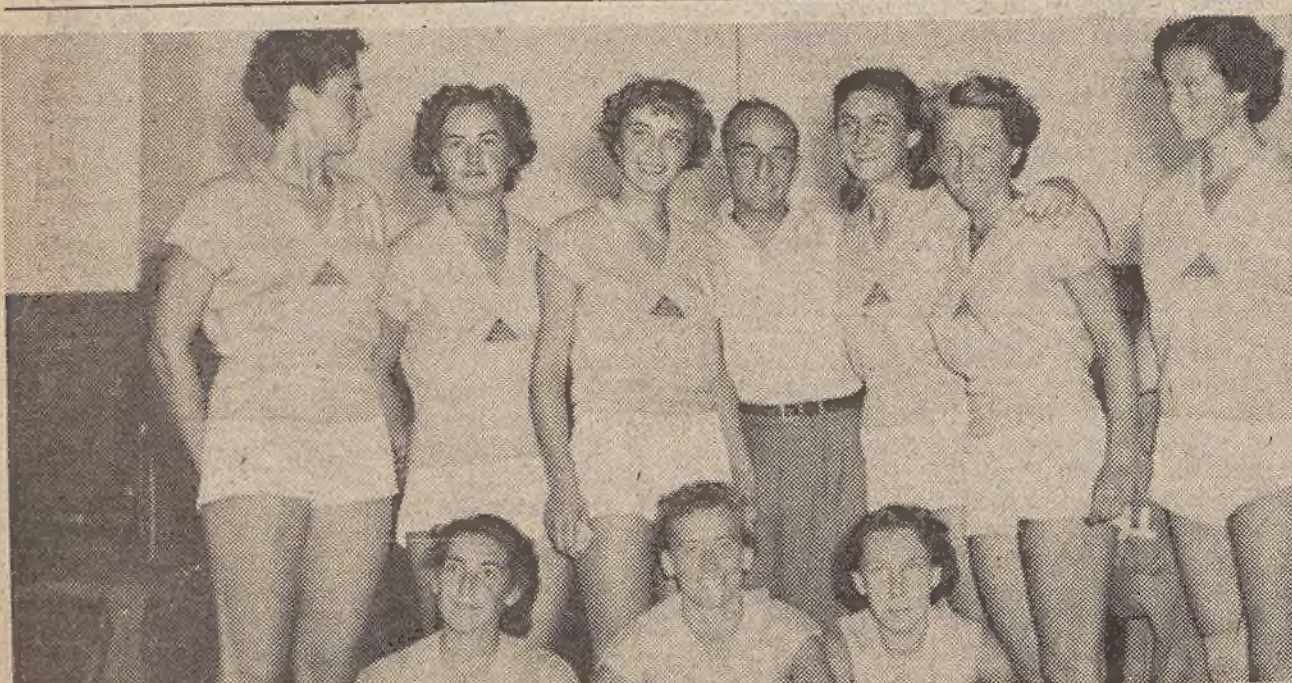
Si tratta invero di una «ignoranza» dovuta principalmente al fatto che i Cusi svolgono quasi esclusivamente attività dilettantistica, salvo rari casi di sponsorizzazioni, e molto spesso solo a livello universitario, nonché di una sorta di colpevole negligenza dei dirigenti nel curare i rapporti e l'invio di informazioni agli organi di stampa.

L'attività che l'Ente nazionale svolge sia a livello centrale sia periferico è davvero notevole. Più di 50.000 studenti praticanti attività motoria, più di 10.000 praticanti attività agonistica a carattere locale, più di 2.000 studenti presenti ai Campionati nazionali universitari, 40 Cusi praticanti le più svariate attività federali a livello nazionale e di élite, alcune centinaia di atleti azzurri nati

o maturati con i colori universitari sono un dato incontestabile. Il solo Cusi Trieste ha visto, nell'atletica e nell'hockey, una decina di suoi atleti vestire i colori della nazionale.

Accanto all'attività nazionale il Cusi partecipa, con proprie rappresentative nazionali e in collaborazione con le federazioni sportive, all'attività svolta in campo mondiale dalla Federazione internazionale dello sport universitario. Spesso le manifestazioni sono state organizzate o addirittura sono nate in Italia; le stesse Università, che sono state inventate nel nostro paese, hanno visto il loro primo svolgimento a Torino nel 1959 e sono ritornate altre volte, quelle estive a Torino nel 1970, quelle invernali al Sestriere nel 1966 e a Belluno nel 1985. Per non parlare del 1975 quando, per la rinuncia all'ultimo momento della Jugoslavia, il Cusi organizzò giochi sostitutivi a Roma e a Livorno.

Oltre a ciò il Cusi si è occupato e si occupa di sensibilizzare le forze politiche e sportive italiane verso lo sport universitario e scolastico in generale. Grazie a tale interessamento si sono avute le leggi per l'edilizia sportiva universitaria, le leggi di finanziamento dello sport negli enti, le spinte per l'introduzione dell'attività sportiva nelle scuole e della ricerca scientifica sullo sport nelle Università. Il miglioramento e potenziamento di questi interventi sono fra i principali scopi attuali dell'Ente.



Tre formazioni di universitari triestini: a sinistra la squadra di pallacanestro del 1952 (Vascotto, Clelia Rozzo, Vittori, l'allenatore Guarini, Prensushi, Baibi, Foscari, Rozzo, Nunzi, Ballaben, Mori); nel centro i campioni italiani del 1972 (Magrini, Soranzo, Devetag, De Rosa, Gerebizza, Nais, Medot, Dalla Costa, Robolotti, De Gioia, Bramuzzo, Lunazzi, Ponton, Pirani); a destra i pallanuotisti del 1951 (l'allenatore Brunetti, Vidulli, Tedeschi, Giustolisi, Vouk, Balbi, Paulatto, Miani, Civelli, Bonivento, Brunetti). In alto Albano Albanese



IL PICCOLO CASA

SONO TAPPETI ORIENTALI DI GRANDE PREGIO

Nei minuziosi Kirman un tripudio di fiori

Il nodo è Senneh - I colori sono delicati e naturali



Uno splendido e costoso esemplare di Kirman Laver (alterazione di Ravar, città nella quale sono prodotti)

Un posto di primo piano tra i tappeti orientali di grande pregio spetta ai Kirman che accanto ai Kum ed ai Kashan costituiscono il cosiddetto trionfo dei tre «K», indicativo di una terna ovunque riconosciuta per l'alto grado di qualificazione.

I Kirman prendono il nome dall'omonima città situata nella Persia meridionale, ultimo avamposto prima della distesa desertica del Dash-I-Lut. Per stabilire l'esattezza di certe definizioni e il perché di una determinata tipologia decorativa bisogna sapere che nella città menzionata si sono perpetuati nei tempi il culto e la tradizione di portare, per così dire, in casa il giardino. Culto e tradizione che hanno reso famosi i Kirman per l'esuberanza e l'incomparabile bellezza dei loro motivi ornamentali che traggono ispirazione appunto da disegni floreali curilinei.

La manifattura di Kirman registra la sua stagione d'oro nell'Ottocento, in concomitanza con la decadenza di quella degli scialli in lana tipici della zona. La produzione dei tappeti si fa allora prestigiosa, assume particolare accuratezza e raffinatezza e viene a quell'epoca considerata la migliore

in assoluto di tutta la produzione persiana.

Distrutta la città di Kirman, alcune maestranze si rifugiano a Ravar, un centro poco distante, verso Nord, e danno alla produzione di quelli che vengono impropriamente definiti Kirman Laver (alterazione di Ravar).

Tale definizione dovrebbe essere attribuita unicamente agli esemplari del periodo citato mentre i pezzi attuali dovrebbero essere denominati Kirman «tout court».

La decorazione dei Kirman s'incentra, come detto, su un vero tripudio di fiori. Il nodo è Senneh, molto fitto. I colori, delicati e di ottima qualità, privilegiano le tonalità del rosso, blu, azzurro e crema.

Come per i Kum, anche per i Kirman è sorta, dopo la seconda guerra mondiale, una produzione parallela di qualità molto scadente, realizzata con lane dure, ruvide e con colori artificiali. All'occhio del profano non differisce da quella dei Kirman, ma la differenza è di qualità, di raffinatezza e di prezzo. La produzione dei Kirman è di qualità, di raffinatezza e di prezzo. La produzione dei Kirman è di qualità, di raffinatezza e di prezzo.

QUALCHE PEZZO È ANCHE FIRMATO DA NOTI STILISTI

Si ritorna alle maschere per «vestire» le pareti

Quelle veneziane, inimitabili, sono famose in tutto il mondo

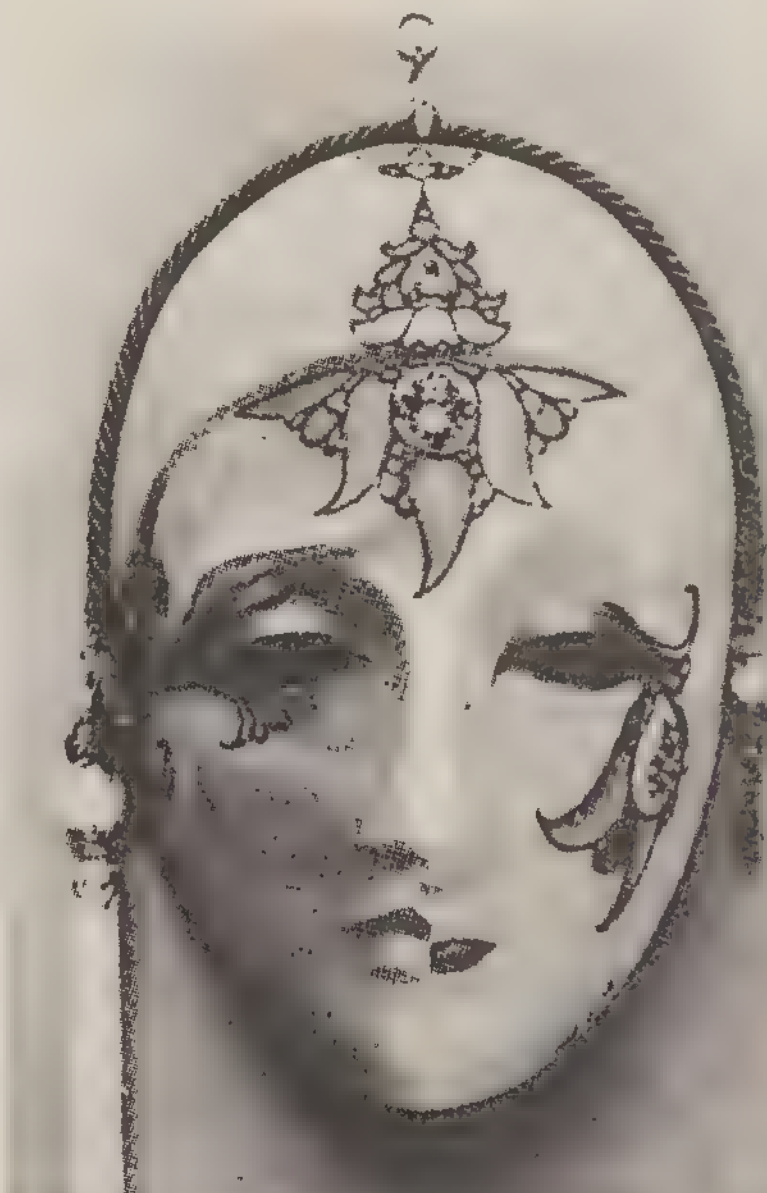
C'è chi li chiama complementi d'arredo, chi con animo verosimilmente musicale (e non a torto, in verità) contrappunti d'arredo per la loro attitudine a creare con l'arredo un accordo armonioso, una sinfonia estetica. Ci riferiamo a tutti quegli oggetti utili e funzionali, o semplicemente decorativi, che contribuiscono a personalizzare il nostro mondo domestico, a renderlo più caldo, accogliente, vissuto.

Sono quegli oggetti che riflettono il nostro modo di vivere e i nostri gusti, che ci accompagnano nella vita quotidiana, testimoni silenziosi delle gioie e delle amarezze. Sono gli oggetti che, preziosi o meno, noi scegliamo per le loro forme, i loro colori, la loro intima poesia, il messaggio che ci trasmettono, la sensazione di piacevolezza che inducono.

Impensabile volerne fare una ricognizione seppure sommaria: se ne contano a migliaia e migliaia diversissimi per fogge, materiali, colorazioni, funzioni. Il mercato ne sforna continuamente di nuovi con cadenza forse giornaliera o ne rivisita e ripropone in chiave moderna altri, legati indiscutibilmente al passato.

E' di questi ultimi tempi il revival della maschera per ornare le pareti. Nella sua attuale concezione la maschera è impostata su moduli estetici, sofisticati, fantasiosi ed entra nelle nostre case come oggetto decorativo di pregio, non infrequentemente firmato ed esclusivo per soddisfare i «palati delicati» in fatto di oggettistica.

La storia della maschera, complessa e composita, si perde nella notte dei tempi, è legata originariamente ai rituali magici e nell'antichità si fa sintesi del bene e del male, della vita e della morte, della pace e della guerra, delle forze della natura assumendo di



Un Pierrot in ceramica di gusto moderno con decori

volta in volta una forte carica evocativa ed esorcizzante.

L'iconografia della maschera spazia a trecentosessanta gradi; la maschera è presente a tutte le latitudini, presso genti e paesi, come ce ne offrono testimonianze reperti archeologici e collezioni museali. La ritroviamo in Africa, Cina, India, Thailandia, Messico e così via.

E quando si parla di maschere come non ricordare quelle veneziane, perfette, inimitabili, raffinatissime, famose in tutto il mondo? A queste, infatti, sono ispirati molti

esemplari odierni di notevole bellezza che manifatture nazionali ci propongono in tutta la loro suggestione e la loro magia.

I materiali usati per realizzarle sono i più diversificati: ceramica, metalli, pelle, tessuti, cartapesta, legno ecc.; sofisticati, ricchi d'inventiva e fantasiosi i decori che si avvalgono di interventi pittorici, ricami in perline, paillettes, applicazioni di pietre, nappine, inserti vari, a lusingare l'occhio, a regalare all'ambiente nuove dimensioni decorative.

L'ALTEZZA E LA POSIZIONE DEGLI ELEMENTI POSSONO ESSERE REGOLATI A PIACERE

È nata la cucina a «statura d'uomo»

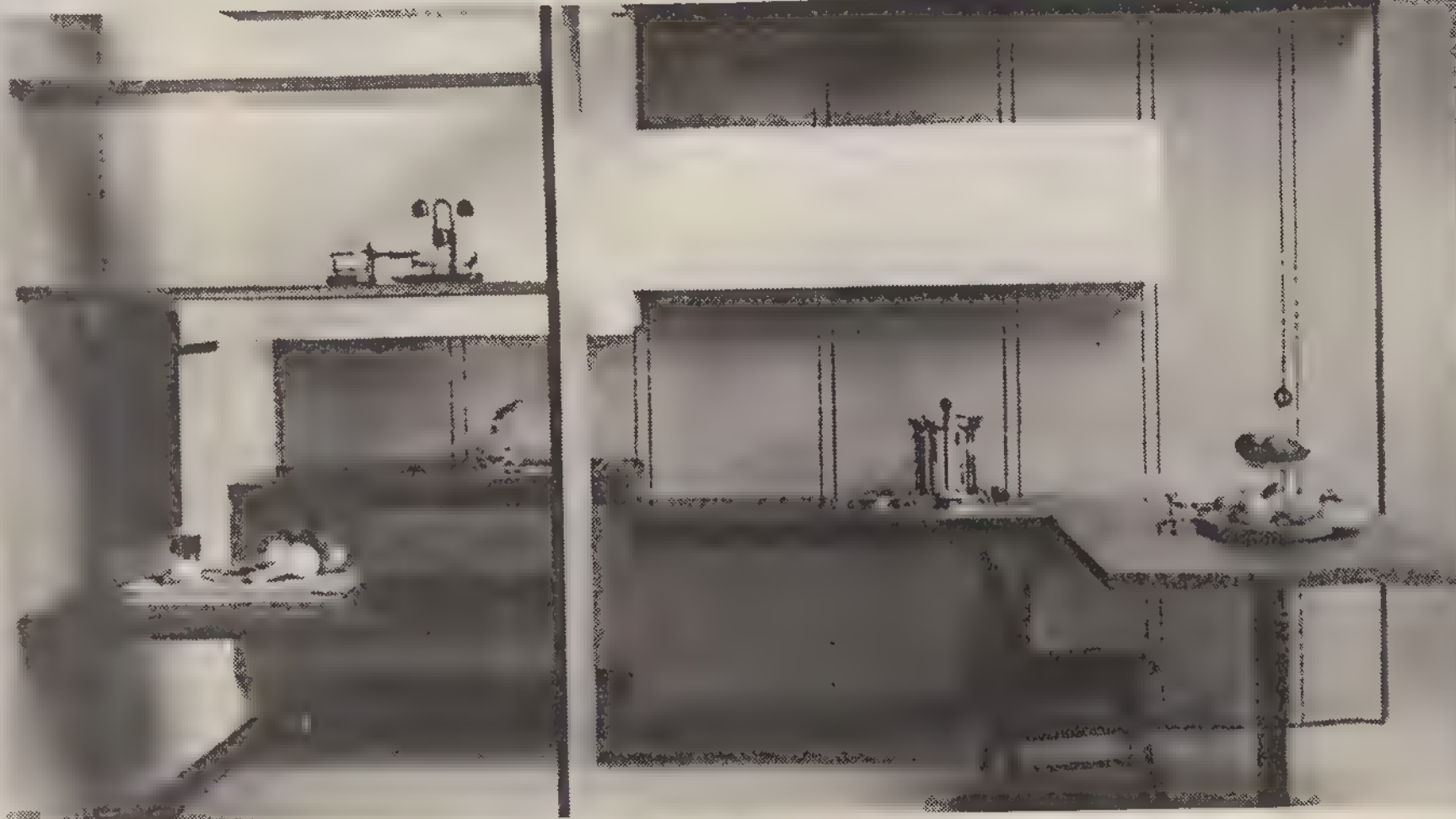
Arredare una cucina rappresenta oggi più che un problema un imbarazzo. In effetti, il problema più frequente, rappresentato dalla limitatezza dello spazio, è brillantemente superabile con gli elementi modulari componibili ultracompatti, i cui prezzi sono generalmente accettabili.

L'imbarazzo è, invece, costituito dalla stragrande varietà d'interpretazioni arredative che le tecnologie sempre più sofisticate presentano. Cucine d'avanguardia sono proposte — e non ci sembra esagerato affermarlo — con cadenze molto ravvicinate.

Risale a pochi mesi fa la comparsa sul mercato di quella che per i suoi particolari requisiti di estetica e funzionalità avevamo definito la «cucina del 2000». E' di questi giorni, invece, l'arrivo nei negozi specializzati di una cucina del tutto innovativa, creata «su misura», o meglio a «statura d'uomo», nel vero senso della parola.

Firmata da una casa nazionale, rappresenta un modo nuovo, moderno, flessibile di arredare la cucina, giacché permette di mutare l'altezza e la posizione dei suoi elementi a seconda delle esigenze e dei gusti individuali. E' un progetto versatile, molto avanzato, che offre l'opportunità a chi lo sceglie di progettare la propria cucina.

Il segreto su cui questa cucina si basa sta in un sistema



Un'elegante soluzione per una modernissima cucina ottenuta abbinando il grigio al rosso

di pannellature a muro dotate di guide metalliche a cui vengono agganciati i vari elementi di cui la cucina stessa dispone. Si possono agganciare i pensili e le mensole all'altezza più adatta alla statura individuale in modo da avere il piano di lavoro nella posizione migliore per lavorare, gli armadietti sempre a portata di mano, il piano di cottura

un po' più basso per sorvegliare meglio la preparazione dei cibi, le basi da terra all'altezza prescelta si da rendere più agevoli le operazioni di pulizia.

Se dopo un certo tempo la soluzione primaria non soddisfa più, si può cambiare la disposizione dei vari elementi con estrema facilità e minimo dispendio di tempo: una mezz'

zoretta tutt'al più. Questo tipo di cucina è disponibile in legno impiallacciato e laccato con ampia possibilità di scelta di soluzioni cromatiche: dal laminato bianco perla al bianco perla, grigio e rosa tra loro abbinati; al noce nazionale con basi e mensole magenta; tinte, insomma, selezionate e tra loro composte per esaltare la bellezza del laccato.

Le cucine in questione sono connotate da un taglio modernissimo, armonia e purezza di linee, e concepite in modo da garantire all'ambiente una gradevole sensazione di leggerezza. Permettono, inoltre, l'utilizzo integrale dello spazio, angoli compresi. Se nel vano cucina lo spazio non è tirato al massimo e se

nella stessa è possibile dare vita ad una zona pranzo o addirittura soggiorno, le soluzioni che il progetto citato propone sono, in pratica, infinite e tali da potersi integrare con il rimanente arredo dei vari domestici, tanto sotto il profilo funzionale che stilistico.

Ad esempio, un pannello con funzione divisorio radoppia lo spazio creando una zona pranzo/lavoro con relativi pensili, piacevole ed autosufficiente. Il tavolo è in materiale antigraffio, studiato ora come proseguimento del piano di lavoro, ora a mo' di sporgenza, originalissimo e pratico.

Inutile ricordare che cucine del genere sono corredate di lavello, piano cottura, forno, cappa aspirante, frigorifero ed ogni altro accessorio. Un'altra versione della cucina sopra descritta, ma sempre della stessa «famiglia», è costituita da un progetto parallelo che consente la combinazione di entrambe le linee citate. E' in noce nazionale, di gusto classico, arricchita con formule innovative che guardano decisamente al moderno: in cottonwood grigio nuvola per chi non rinuncia ad un pizzico di sofisticato, rosso etrusco per chi cerca la raffinatezza, grigio quarzo per chi ama il sapore di novità, bianco per chi privilegia la semplicità.

Piani di lavoro e tavoli sono in granito di primissima qualità, i lavelli in acciaio inossidabile.

GALLERIA TAPPETI ORIENTALI CIUOFFO

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 39 - TEL. 765245

LA COLLEZIONE PRIVATA
MAI PRESENTATA

DI CIRO CIUOFFO

DI TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
SHIRVAN, KUM, TABRIZ, KAZAK, SARUK

ORE 17.30-22

IN

A S T A

A LIBERA OFFERTA

DA DISPERDERSI A QUALSIASI PREZZO

IDEA DI SNAIDERO



Un esempio di come la cucina si sviluppa creando nuovi ambienti

La cucina allarga
il suo spazio ed
entra comodamente
in salotto.

Finalmente la cucina entra in contatto con le altre zone della casa e diventa un vero e proprio sistema per arredare - Una possibilità che si può sfruttare subito o in futuro



CASA MIA

OTTOBRE 1930
ABBIAMO VENDUTO
UN TAPPETO
BELUCISTAN: L. 475

Il tappeto è garantito autentico, annodato a mano.

MARZO 1986
56 ANNI
DI CERTEZZA
DI QUALITÀ

TACCARI

CERTEZZA DI QUALITÀ

TAPPETI ORIENTALI - VIA GIUSTINIANO 6 - TRIESTE

un prodotto che
vale nel tempo ...
le porcellane

è una proposta esclusiva

Zurlan

VIA CARDUCCI 20



RISPARMIARE A TRIESTE

Camera matrimoniale laccata e noce, con armadio 6 ante stagionali. 2.625.000	Cameretta componibile in melamina tinto rovere o frassino. 1.186.000
1.700.000	770.000
Cameretta ponte m 3 in legno frassino sbiancato 2.065.000	Cameretta ponte metri tre in legno noce 2.301.000
1.445.000	1.610.000
Salotto angolare componibile in tessuto. 2.242.000	Salotto componibile angolare in tessuto, 5 posti a sedere. 2.783.000
1.345.000	1.800.000
Salotto (divano 3 posti + 2 poltrone) in tessuto 2.090.000	Salotto angolare componibile, 4 posti a sedere, rivestimento in tessuto 2.011.000
1.254.000	1.310.000
Cucina componibile in laminato m 3 completa Con tavolo - 4 sedie 3.609.000	Cucina componibile in laminato m 3, completa Con tavolo - 4 sedie 3.477.000
2.885.000	2.621.000

arredamenti punto 2

VIA GIULIA 38 - TEL. (040) 55001 - TRIESTE

Kristall Sirca



LISTE MATRIMONIALI COMPLETE

TRIESTE - Strada Vecchia dell'Istria 2 di fronte allo Stadio

millo minelli
illuminazione oggettistica

trieste piazza Goldoni 8-9

Tel. 040/775538

è mestiere nostro

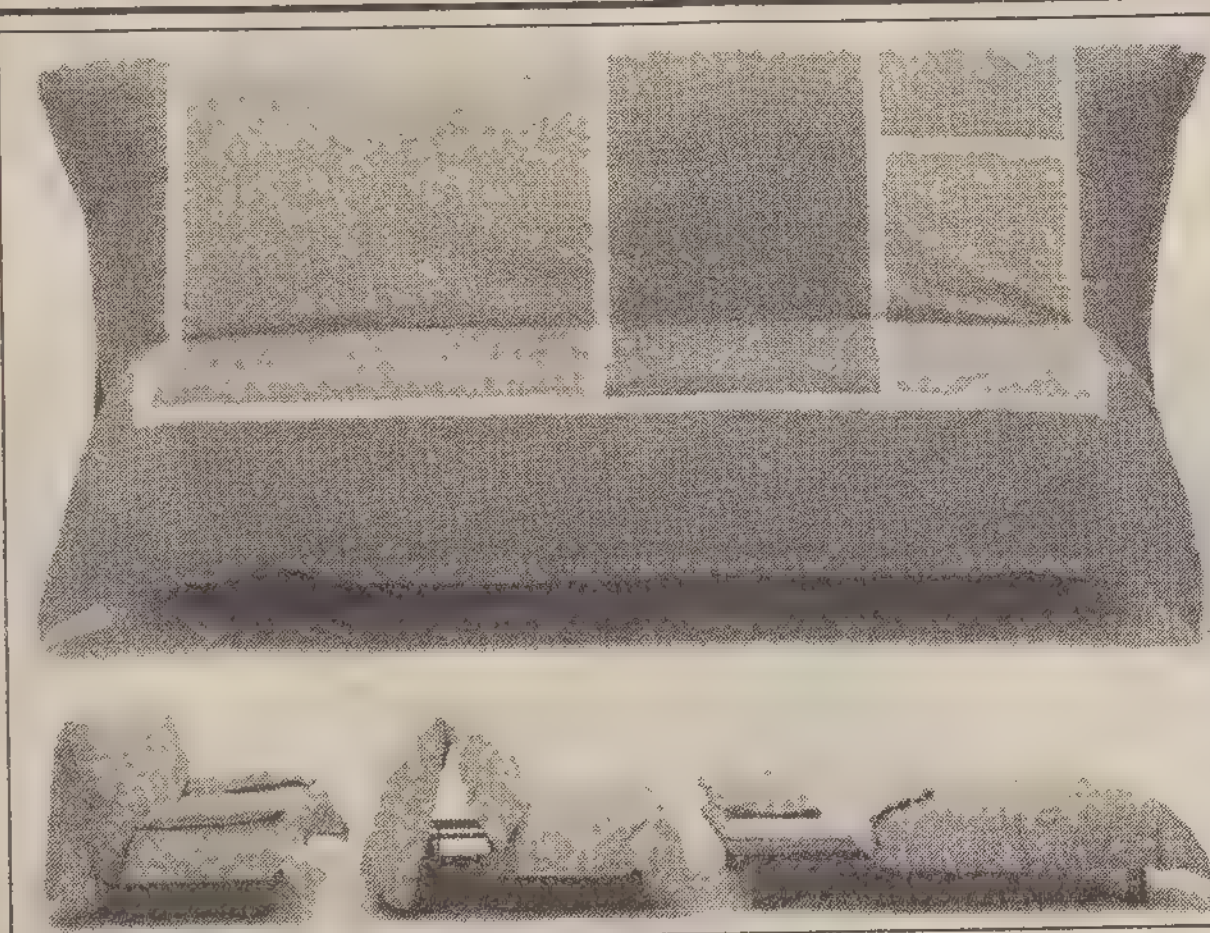
Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.



OSMO
casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

Parcheggio interno riservato.



il letto divano

l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!

Givilla

il letto
Trieste - via Tarabochia, 5

IL PICCOLO CASA

I MODULI SONO COMPONIBILI E SI INSERISCONO IN QUALSIASI AMBIENTE PICCOLO O GRANDE CHE SIA

Come sfruttare al massimo il vano bagno

Arredare il bagno non è facile. Persino i moduli rettangolari, versatili al massimo, hanno in certe situazioni fatto cilecca! I designer, comunque, non si sono dati per vinti: studi e ricerche li hanno condotti ad una strategia alternativa del tutto nuova che ha fatto il suo ingresso trionfale nella variegata galassia degli arredi per bagno.

Una novità che ha avuto il suo battesimo ufficiale nel corso di una recente «mostra-convegno» a Milano, grazie alla quale è oggi possibile arredare qualsiasi bagno difficile o di spazio limitato. L'impostazione di questa nuova «filosofia» parte da un'idea molto semplice, addirittura elementare: l'angolo e conseguentemente il modulo triangolare con lavabo posto diagonalmente alla parete permette di recuperare zone generalmente morte.

Analogo principio vale per il modulo pensile da appendere sopra il lavabo e per quello destinato a fungere da armadio. In sostanza, partendo dal modulo triangolare di base è possibile inserire ulteriori moduli laterali con acquisizioni di spazio veramente sorprendenti.

Ogni modulo è dotato di accessori per cui lo spazio viene sfruttato proprio integralmente. In questa nuova prospettiva il vano bagno si sviluppa secondo un concetto molto attuale e nel pieno rispetto di estetica, funzionalità e qualità. La proposta cromatica, incentrata sul bianco e sul grigio, facilita l'accostamento a qualsiasi tipo di rivestimento murale, mentre tops e acces-

sori anche colorati in giallo, rosso e rosa consentono la più ampia libertà di abbinamento.

La funzionalità si traduce in soluzioni d'arredamento specifiche con la massima personalizzazione dell'ambiente, mentre la qualità è garantita da laccature al poliestere dei mobili: oltre a offrire a questi ultimi un aspetto brillante ne assicura la durata, la perfetta conservazione e la facilità di manutenzione.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che il modulo triangolare di base può non essere necessariamente posto lungo una parete così da fungere da diaframma divisorio, creando due zone distinte: la zona lavabo e la zona servizi igienici.

Se, viceversa, lo spazio è più generoso, il progetto a moduli triangolari può essere impiegato con risultati davvero eccellenti dotandolo di un doppio lavabo, mensole, specchi, armadi, colonna. Il doppio lavabo occupa uno spazio limitatissimo (centododici centimetri) ed offre la possibilità di essere usato da due persone contemporaneamente.

Se la struttura del bagno è ridotta all'osso e lo spazio quindi viene ad assumere un'importanza fondamentale è ancora possibile applicare al modulo lavabo una parete divisoria in modo da delimitare la zona igienica, quasi a trasformare, anche in questo caso, la zona lavabo in un ambiente a sé.

Accanto a questo progetto, ne è stato messo a punto un altro che si sviluppa su una linea sagomata a base

trapezoidale che permette anch'esso l'arredo di vani bagno dalla configurazione ambientale non regolare. Si tratta di moduli componibili che si sviluppano in lunghezza. Anche un bagno stretto e lungo quindi può trovare una sua precisa dimensione estetica e nel contempo funzionale. In questo caso l'arredo risulta composto da una serie di elementi moderni, realizzati in legno laccato al poliestere nei colori bianco brillante, avorio, grigio perla brillante, rosso Cina e nero. I ripiani, oltre che in legno laccato, sono disponibili in marmo e granito.

Gli specchi sono previsti in fogge diverse da potersi coordinare ai moduli, da quelli incorporati nel modulo pensile si passa alle specchiere pensili dotate di mensola, a quelle da appoggiare al mobile lavabo fino alle più sofisticate ed elaborate pentagonali, con fasce laterali sabbiate ed incise o con fasce laterali in opalina, sabbiate ed incise a motivi ornamentali di ispirazione Decò.

L'insieme dei moduli è completato da una linea esclusiva di accessori laccati (portasalviette, portascopino, mensole, appendiabiti e così via) o in ceramica o in vetro Murano i quali valorizzano l'arredo nella sua globalità.

Con questa formula originale ed medita l'armonia compositiva si coniuga e si compenetra con la massima funzionalità regalando all'ambiente bagno nuovi traguardi estetici di tutto rispetto.



Un mobile triangolare con il lavabo posto diagonalmente alla parete

DUE RIVESTIMENTI MURALI PER OGNI TIPO DI ARREDAMENTO

Perline o pannelli in legno? La scelta è comunque valida

Tra i rivestimenti murali che attualmente hanno notevole successo ci sono le perline e i pannelli in legno: hanno una notevole carica estetica e «vestono» con classe, colore e calore qualsiasi ambiente. Sono entrambi validi per qualunque contesto architettonico: si tratti dell'alloggio di città, della seconda casa, di una mansarda, tavernetta, cantinetta cui si voglia apporre una nota particolare di eleganza.

Che scegliere allora perline o pannelli? Le perline sono delle doghe molto lunghe (tre

o quattro metri) che vengono tagliate a seconda delle necessità. Come le doghe vengono posate ad incastro con la differenza che a lavoro eseguito le doghe dei pavimenti presentano superficie piana, le perline superficie scanalata.

La loro posa in opera prevede la preparazione delle pareti mediante una sorta di orditura (si tratta di listarelle in legno dolce della lunghezza di cinque centimetri) fissate alle pareti con viti e tasselli; tenendo presente che detta orditura va disposta orizzontalmente se le perline vengono

poste in verticale, viceversa se queste vengono poste orizzontali.

L'uso delle perline in circolo, pino rosso, abete, è particolarmente indicato per mense, tavernette e cantinette. Si dimostra altresì molto efficace per l'effetto che sortisce a seconda delle essenze legnose impiegate (rovere, noce, mogano, fangiana, ecc.) nei vani domestici.

Per un lavoro eseguito a regola d'arte e per la perfezione del risultato è consigliabile scegliere perline di spessore non inferiore ai quattordici millimetri, e ciò per evitare che le stesse si «imbarchino». E' opportuno, inoltre, scegliere perline perfettamente laccate (quelle grezze debbono subire un lungo lavoro di finitura). A lavoro ultimato non si debbono assolutamente vedere in superficie i chiodi che le fissano all'orditura.

I pannelli (sono dei multistrati di otto millimetri di spessore) hanno misure di gran lunga superiori e si presentano come fogli di duecentoquarantotto centimetri di altezza per centoventidue centimetri di larghezza. La superficie esterna può essere laccata o scolpita nella venatura mediante uno speciale processo di sabbiatura che sortisce effetti a rilievo più o meno pronunciati, ma molto decorativi. Quanto alla posa in opera i pannelli possono essere, come le perline, inchiodati ad una orditura, o incollati direttamente sulle pareti.

FACILE DA USARE, CONSERVA INTATTE LE GUSTOSE CIME

La pentola cuoci asparagi



Non poteva mancare ed infatti è arrivata! E' la pentola cuoci asparagi, una trovata nuova di zecca che viene a completare il già nutrito campionario delle pentole, studiate ciascuna col preciso scopo di dare una mano alla padrona di casa alle prese con i fornelli.

Premesso che gli asparagi vanno cotti ponendoli con le punte rivolte verso l'alto e con il fondo del gambo in basso, questa pentola è stata studiata proprio per facilitare questa operazione.

E' dotata di un cestello mobile in acciaio inossidabile nel quale gli asparagi vengono collocati verticalmente dopo essere stati suddivisi e legati in mazzetti con lo spago di rafia che adoperano i fiorai per legare i mazzi di fiori.

Ma come si adopera? E' presto detto. Si

colloca il cestello nella pentola riempita di mezzo litro d'acqua bollente. Si copre il tutto con il coperchio. Dopo circa cinque minuti si abbassa la fiamma in modo che si spiglino poco vapore, senza togliere il coperchio. Secondo la grossezza degli asparagi — dopo quindici/venticinque minuti — si spegne, si toglie il cestello dalla pentola e con una forchettina dal manico lungo si tirano fuori i mazzetti di asparagi.

Il pregio di questa pentola sta nel fatto che gli asparagi vengono cotti a puntino senza che le cime si spappolino. Inoltre gli asparagi conservano inalterato il loro delicato sapore ed il contenuto in vitamine.

La pentola è disponibile in versione smaltata e decorata in due colori: bianco e rosso, o in acciaio inossidabile.

FUNZIONALI ED EFFICACI LE INNUMEREVOLI SOLUZIONI D'USO

Mensola, accessorio indispensabile

Diversi i materiali usati: legno naturale o laccato, cristallo, marmo, mattoni...

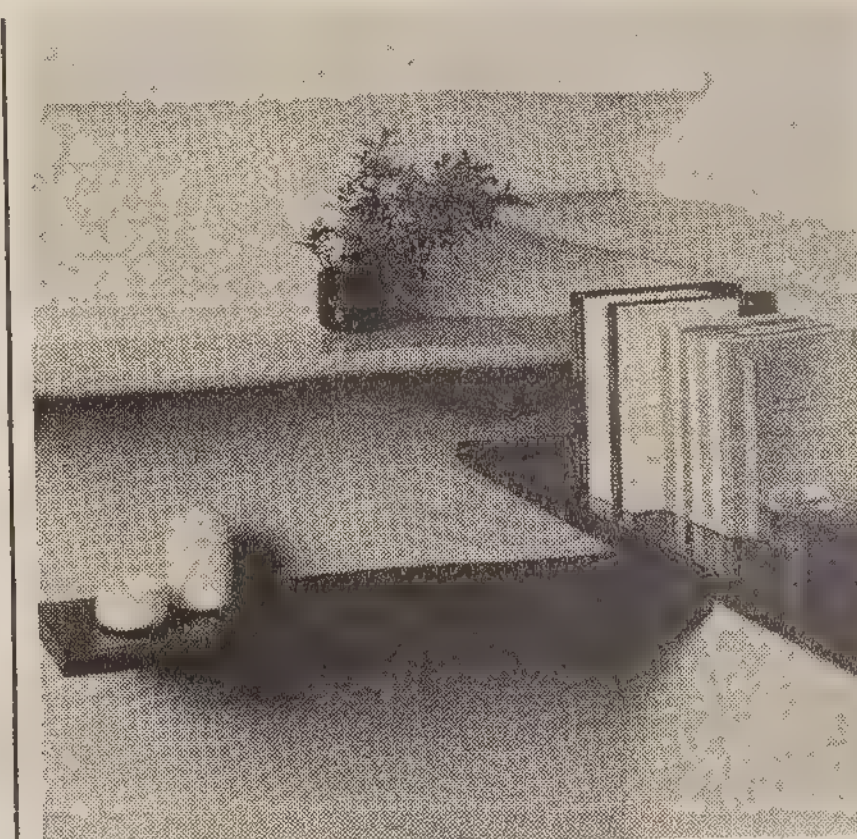
La scarsa disponibilità che i moderni ambienti domestici il più delle volte presentano o l'intento di sfruttare al massimo qualche «scampolo» di esso ancora utilizzabile, diviene spesso un vero e proprio assillo. Ma se è vero che praticità e funzionalità vanno rispettate come fattore primario nel contesto abitativo è altrettanto scontato che l'estetica vuole la sua parte.

Tra gli accessori che per la loro inconfutabile semplicità e la loro funzione eminentemente pratica possono sostituirsi a mobili più complessi e risolvere con eleganza e razionalità numerosi problemi di spazio, non bisogna dimenticare le mensole. Esse possono dar vita a «strategie» arredative originali, efficaci e quanto mai versatili.

Possono infatti diventare ora librerie, ora fungere da toilette, tavolo da lavoro, portatelefono, comodino, tanto per citare alcuni impieghi; rappresentare, in sintesi, degli utilissimi piani d'appoggio in qualsiasi vano, bagno e cucina compresi.

Tra i loro svariatissimi pregi va sottolineato soprattutto quello dello scarso ingombro. Nessun problema per quanto attiene alle misure, considerando che andranno scelte in rapporto alla superficie murale destinata ad ospitarle.

Quanto alla loro collocazione, trattandosi di elementi pensili potranno essere disposte una sopra l'altra o sfasate



Serie di mensole in legno tinto noce, frassino e rovere naturali laccato nero ed avorio brillante

sensazione di leggerezza e non appesantiscono l'ambiente. E ancora quelle in marmo o pietre pregiate che consentono raffinati ed imprevisi accostamenti d'arredo, quelle in pietra o mattoni che si sposano con soluzioni arredative di gusto rustico e infine quelle indestruttibili in laminati plastici o in metallo laccato in vari colori ideali per stanze dei ragazzi, cucine, locali igienici e così via.

Anche in questo settore le novità non mancano: una ditta milanese ha lanciato recentemente un sistema particolare di mensola, molto funzionale, che prevede una struttura composta da due tubi metallici verticali. Curvati nella parte superiore, essi sono raccordati in alto ed in basso da una faccia metallica da appoggiare alla parete e al pavimento. Le mensole possono essere in cristallo, legno, laminati plastici, e sono sostenute ad uno speciale gioco di ganci rivestiti in gomma.

PICCOLO CASA

Testi di Fulvia Costantinides

Fotografie di Italfoto

Pubblicità a cura della Spe

COOPERATIVA
"ARIANNA" S.R.L.



- Traslochi
- Trasporti e facchinaggio
- Traslocazioni casseforti

TRIESTE

CAMPO S. GIACOMO 10/2
TEL. 040-761674

PROPOSTE CASA

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216
ANGOLO VALMAURA
TEL. 040/213

TRIESTE

VIA CAMPOLI ELISI 50
ANGOLO PALLI
TEL. 763140

FRIGORIFERI
ZEROWATT
DOPPIAPORTA
INTERNO INOX

TV COLOR
ITT - DIGIVISION

LAVATRICI
Candy ALISE
DISPONIBILI IN
VERSIONE 670 GIN

TRASPORTO GRATIS
CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

Già nel Seicento il paravento è entrato nelle nostre case

A Trieste si trovano ancora pezzi viennesi con prezzi accessibili

Il paravento, per la sua attitudine a moltiplicare lo spazio di un ambiente, è entrato trionfalmente nelle abitazioni di oggi. Le edizioni in chiave moderna rivisitano sotto certi aspetti, pur nella pluralità di fogge e materiali, quelli romantici del passato, un passato a noi vicino e ce li restituiscono con connotazioni estetiche nuove, in linea con le attuali tendenze del gusto.

Ma non è di questa tipologia che vogliamo occuparci, bensì degli esemplari antichi, autentici, di quelli che per la loro squisita fattura, i decori preziosi, lacca, intarsi, pitture, incrostazioni, sono divenuti pezzi d'alto antiquariato, ambiziosissimi dai cultori delle belle cose d'epoca. Sono oggi di difficile reperibilità e conseguentemente di quotazioni assai sostenute.

L'origine del paravento affonda le sue radici niente meno che nel Medioevo, quando sembra fosse impiegato per creare un diaframma divisorio atto a separare tra loro i letti delle persone al seguito di qualche nobiluomo, quando cioè la mancanza di spazio non consentiva di offrire a ciascuno la sua stanza.

Nel Cinquecento esso viene utilizzato nelle chiese e collocato a fianco dell'altare per proteggere dalle correnti d'aria il sacerdote stesso di quest'oggetto è di per sé eloquente.

Nel Seicento, il paravento



Un paravento veneziano della metà del Settecento con ante in pelle dipinte a mano

entra nelle comuni abitazioni e la sua diffusione è tale da farlo ritenere un indispensabile e raffinato complemento d'arredo. Risente fortemente dell'influsso artistico dell'Oriente dove ha un'importanza essenziale nell'abitazione ed assume espressioni estetiche di altissimo livello.

Elegante, raffinatissimo è realizzato nei materiali più diversi: pelle, carta di riso, metalli nobili, legni pregiati,

lacche e pitture.

Nel Settecento raggiunge l'apice di grazia, ricercatezza, splendore, sia per la finezza d'intaglio delle cornici, per lo più dorate, sia per i fregi ed ornamenti di cui s'impregna.

Meno sofisticati, ma pur sempre suggestivi per l'armonia cromatica delle loro raffigurazioni, quelli romantici del periodo ottocentesco. Nella nostra città si possono ancora scovare con

una certa facilità paraventi di matrice viennese, telaio in legno, pannelli in tessuto non ricamato, o di estrazione orientale (Trieste era nell'Ottocento l'emporio per l'Oriente) con pannelli in stoffa ricamata o con sovrapposizioni in madreperla.

I prezzi di questi ultimi partono grosso modo dalle trecentomila lire e variano in rapporto alla pregevolezza dei decori e allo stato di conservazione del pezzo.

Verde in casa

La Saintpaulia e la Cineraria

Sono due piante molto ornamentali

Modesta di proporzioni, ma di grande decoratività, specie se si riuniscono più esemplari dai colori diversi, la Saintpaulia è una graziosa pianta d'appartamento assai comune nelle nostre case grazie anche alla facilità con cui se ne può proiettare la durata e la fioritura.

Originaria dell'Africa meridionale, ed introdotta in Europa alla fine dell'Ottocento, ha preso il nome del suo scopritore, Walter Saint Paul. Si presenta con foglie rotondeggianti, pelose, ingentilita dai bei fiorellini che assomigliano alle viole.

Molteplici sono le varietà: si parla addirittura di centinaia. Numerosi anche i colori dei fiori, ora semplici, ora doppi (megli ibridi) che spaziano in una tavolozza quanto mai variegata di tinte: dal bianco al giallo alle tante gradazioni del blu, lilla, violetto, rosa fino al porpora.

Sensibile alle correnti d'aria, ama la luce ma non quella diretta dei raggi solari e vegeta molto bene in ambienti a temperatura non inferiore ai 18°. Essendo molto sensibile agli sbalzi di temperatura è consigliabile sistemarla in un luogo acconcio senza sottoporla a spostamenti. Quanto all'innaffiatura, è opportuno bagnarla quanto basta a mantenerne il terreno costantemente umido. Il sistema migliore è quello di immergerla quotidianamente in un recipiente d'acqua avendo cura di non bagnare le foglie (essendo pelose si deteriorerebbero), oppure di mettere sotto il vaso della ghiaia mantenuta sempre bagnata.

Ricordiamo che troppa acqua fa marcire le radici. La rinvasatura, quando necessaria, si effettua in primavera, tenendo presente di non aumentare eccessivamente la misura del vaso ed impiegando terriccio universale.

Un'altra pianta d'appartamento molto apprezzata per il suo apporto ornamentale, i cui esemplari coloratissimi, azzurri, rosa, rossi, violetti dalle belle foglie verde scuro, pelose, a forma di cuore, fanno bella mostra di sé in questa stagione nelle vetrine dei fiorai è quella conosciuta con il nome di Cineraria.

Il vero nome botanico è in effetti «Senecio cruentus», dal genere d'appartenenza denominato Senecio che conta un migliaio e passa di specie molto dissimili l'una dall'altra.

Dello stesso «Senecio cruentus» ci sono differenti varietà della cui bellezza purtroppo non è dato di godere a lungo. Per conservare il più possibile la Cineraria è opportuno osservare alcune regole base: va innanzitutto collocata in un luogo fresco e luminoso (mai al sole); in secondo luogo è indispensabile garantirle un'abbondante e costante umidità, pena il rapido essiccamento delle radici ed il suo decadimento.

E' pertanto consigliabile sistemarla su un vassoio contenente ghiaia costantemente umida. Qualora la pianta desse segni di avvizzimento la si immergerà in un contenitore pieno d'acqua per una mezz'oretta e la si risisterà quindi al suo posto con la speranza che si riprenda.

Black & Decker

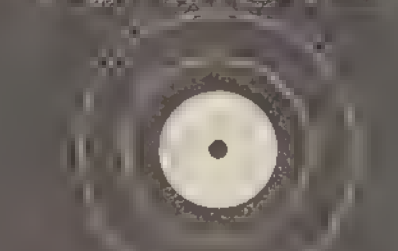
gli utensili per eseguire ogni lavoro nella CASA GIARDINO GARAGE

GUSELLA TRIESTE VIA GAMBINI, 26 TEL. 766300

Ramel ceramiche arredo bagno
TRIESTE - VIA BARTOLETTI 2 - TEL. 040-390540
VASCHE IDROMASSAGGIO



fedele



ILLUMINAZIONE DI ENNO FEDELE

SEDE: TRIESTE, VIA MAZZINI 14 - TEL. 58912 - SHOW ROOM: VIA DEL TEATRO 1 - TEL. 36835

ARTELUCE - ARTEMIDE EGOLUCE - FLOS - FONTANA
ARTE KARTELL - O LUCE - OSRAM - LEUKOS - LUCI
LUXO - MARTINELLI LUCE - QUATTROFOLIO - PHILIPS
SIRRAH - TECNOLITE - VENINI - VISTOSI

DUE LAMPADE DA TAVOLO MODERNISSIME E SUPERPREMIATE

Colombo 281 e Atollo 233: design e forme essenziali

L'inarrestabile repertorio di apparecchi ad altissimo contenuto tecnologico, concepiti all'insegna delle avanguardie più avanzate, risponde appieno al concetto che vede detti oggetti in grado di inserirsi armoniosamente in qualsiasi ambiente e di offrire nel contempo le massime prestazioni in fatto di funzionalità cioè rendimento, qualità della luce, sicurezza, in sintonia con l'evoluzione tecnica e scientifica del settore.

Sono, in generale, strutture luminose che rispondono tanto ad esigenze estetiche quanto a quelle di una confortevole funzionalità senza proiettarsi necessariamente nell'astratto. Segnaliamo a questo proposito due elegantissime lampade da tavolo, realizzate da designer di casa nostra che rispettano in tutto e per tutto

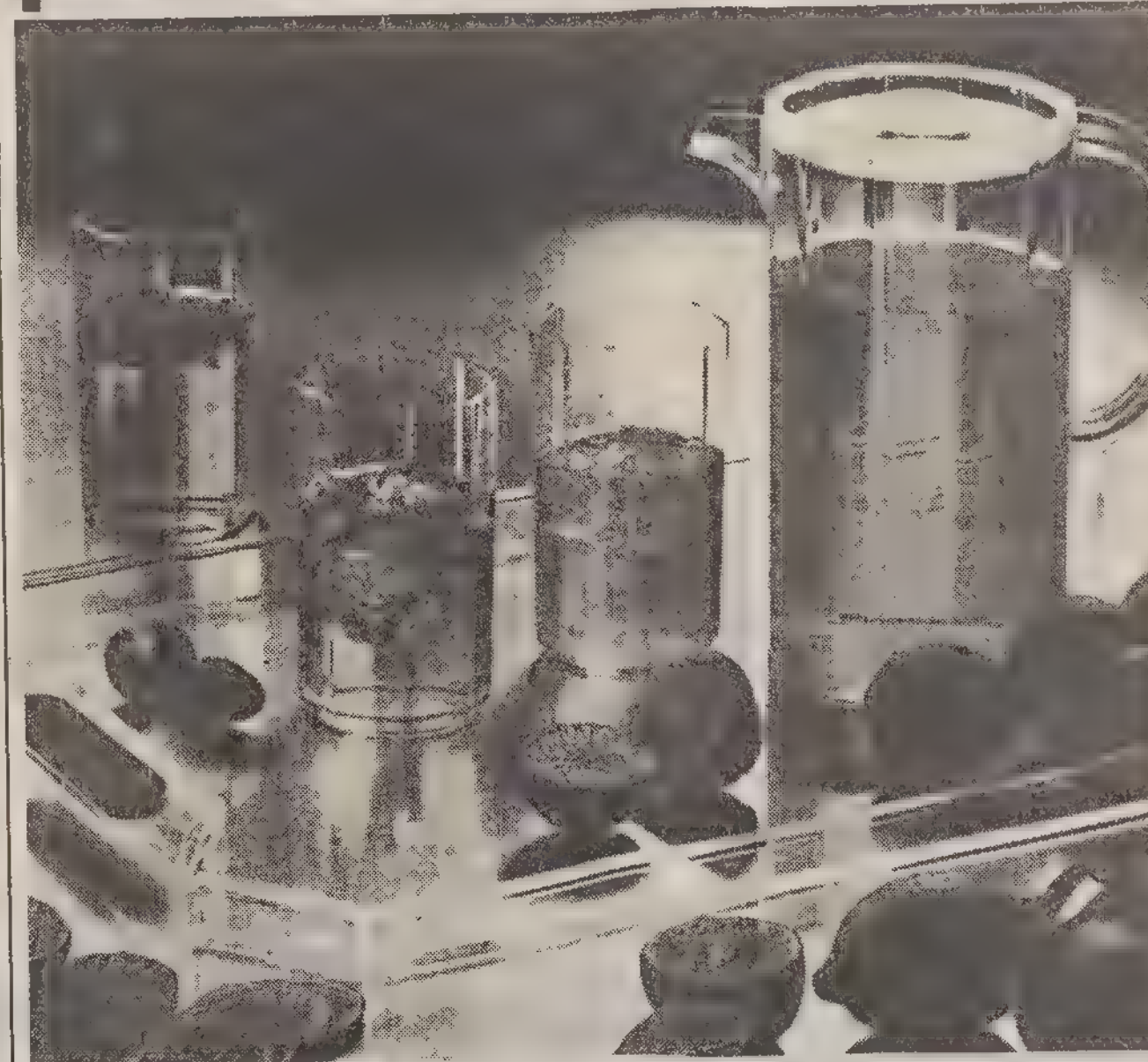
i concetti sopracitati: «Colombo 281» e «Atollo 233», medaglia d'oro la prima alla tredicesima Triennale, Compasso d'Oro, la seconda. Entrambe esposte come significativi prototipi della nostra produzione nazionale al «Museum of Art» di Filadelfia, al museo «Die Neue Sammlung» di Monaco e al «Kunstgewerbe Museum» di Zurigo.

«Colombo 281», con base in ghisa verniciata, emana luce diretta e riflessa. Presenta una sua specifica peculiarità: quella che la luce viene filtrata e trasmessa attraverso lo spessore del materiale di cui è costituita senza dispersioni laterali.

«Atollo 233» è una lampada in alluminio verniciato a luce diretta, ad intensità luminosa variabile. Per il loro design essenziale, le forme pulite, la luce gradevole che diffondono, si prestano entrambe egregiamente ad essere collocate in qualsiasi vano domestico senza problemi di accostamento.

VASSOIO, CARAFFA, SECCHIELLO E QUATTRO BICCHIERI

Un nuovo set classico per il drink del futuro



Design ineccepibile che rivisita le forme classiche, materiale d'avanguardia, il plexiglas, tocco di colore: sono le peculiarità che caratterizzano il set per drink nuovo fiabesco, venuto alla luce proprio in questi giorni per merito di una nota ditta italiana leader nel settore.

Il set comprende vassoio, caraffa, secchiello per ghiaccio e quattro bicchieri (si può acquistare anche solo la caraffa ed i bicchieri) definiti da una linea ottagonale, ricca, capiente.

E' una proposta di classe in cui funzionalità

ed espressione stilistica si sposano per donare agli effetti un loro stile semantico. L'apporto di inserti colorati risponde — secondo l'ottica della ditta produttrice — al feeling del prossimo futuro sottolineato nel tocco di colore e non nel colore pieno.

Accanto all'aspetto formale, piacevolissimo, e al materiale innovativo, va sottolineato il fatto che gli effetti in questione resistono a temperature che abbracciano un arco dai dieci gradi negativi agli ottanta positivi, sono resistenti ad urti ed abrasioni e lavabilissimi in lavastoviglie.

Se pensate di rinnovare il bagno e cercate qualcosa di nuovo e particolare venite a trovarci...

OLIMPIA VIA BRAMANTE 10 TEL. (040) 774791

Vasta scelta ceramiche • Mobili arredo bagno
Box doccia • Rubinetterie • Sanitari

POSA IN OPERA - RESTAURI

M.C.P. DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta le migliori

Moquettes & carte da parati

esperienza + qualità

= RISPARMIO



TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA



SERVIZI IMMOBILIARI AUSILIARI

SIA

VIA DEI PORTA 6/1 - 34141 TRIESTE - TEL. 040/772333

LAVORI EDILI

RESTAURI - RIFACIMENTO FACCIATE E TETTI - IMPERMEABILIZZAZIONI

MURATURE - PAVIMENTAZIONI - PITTURAZIONI

IMPIANTI IDRICI

SPANDIMENTI - SOSTITUZIONI TUBATURE VALVOLE - RUBINETTERIE

PER LA SOLUZIONE DEI PICCOLI E GRANDI PROBLEMI DI MANUTENZIONE NELLE CASE

IMPIANTI TERMICI
IMPIANTI ELETTRICI
PULIZIE

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CALDAIE

ADEGUAMENTO IMPIANTI, RIPARAZIONI GUASTI

CONSULENZA TECNICA - PREVENTIVI GRATUITI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SOLO PARZIALMENTE POSITIVI I RISULTATI DELL'INCONTRO-FIUME DI MERCOLEDÌ A ROMA

Lloyd Triestino: si riapre il dialogo ma gli autonomi rimangono in guerra

Costante consultazione del sindacato - Le navi restano in attività con precise scadenze - Capitolazione per la Federmar

«L'incontro è stato quanto mai vivace con aperti confronti spesso al limite della rottura...». Così i segretari regionali di Filt-Cgil, Filt-Cisl e Uil-Trasporti riassumono il clima della trattativa triangolare (sindacati-Finmare-Lloyd Triestino) che si è svolta a Roma, alla presenza del ministro della marina mercantile Carta. In effetti, prima di giungere alla firma dell'accordo, dei cui contenuti abbiamo già dato parziale notizia, ci sono stati momenti di alta tensione, con un Rosina (l'amministratore delegato Finmare) durissimo nei toni e nella sostanza e un Tommaso Ricci (amministratore delegato del Lloyd) chiuso in un silenzio invariabile.

Alle 2 di ieri, mentre gli autonomi della Federmar-Cisal erano ancora fuori della porta in attesa del loro turno, si è arrivati alla firma. Una firma sofferta. La Finmare non rinuncia alla sua politica spartana ma non userà più l'accetta che aveva in mano, pronta a colpire ancora. Il nodo essenziale dell'accordo, illustrato ieri agli equipaggi delle navi lloydiane prigionieri nel porto di Trieste, sta, secondo i sindacati, nell'aver ricomposto le relazioni industriali con il recalcitrante vertice del Lloyd.

«La compagnia — spiega Roberto Treu, segretario triestino della Cgil — si è impegnata a discutere con noi la ristrutturazione della linea dell'Africa Orientale e della Cina. Cosa che prima rifiutava di fare».

Ma vediamo con ordine i punti del verbale d'intesa. Primo:

il Lloyd esaminerà con i sindacati «le motivazioni che hanno suggerito l'adozione di provvedimenti di ristrutturazione di linee». Secondo: non ci saranno ulteriori disarmi fino al 31 dicembre di quest'anno. E se davvero ce ne fossero, per necessità, la compagnia dovrà confrontarsi con il sindacato e ricorrere comunque al noleggio di navi a scafo nudo.

Quanto alle unità bloccate a Trieste la situazione è la seguente: la «Torre del Greco» riprende il mare fino alla fine dell'anno. «Serena», «Adria», «Apulia» e «Trieste» rimangono virtualmente in servizio fino al 15 maggio. Sulle modalità del loro successivo disarmo, il Lloyd aprirà un tavolo di confronto con i sindacati, per quanto riguarda l'individuazione del personale necessario per la sicurezza nave. Fino a quando non ci sarà un accordo in merito le unità rimarranno armate. Inoltre, contestualmente, si determineranno anche gli aspetti economici del personale marittimo con prolungata permanenza a terra. E si parlerà anche di avvicendamento.

Il Lloyd, infine, ritira tutte le denunce presentate nei confronti dei lavoratori marittimi e portuali e delle organizzazioni sindacali.

Dulcis in fundo, il ministro si impegna a far approvare prima possibile quella benedetta legge sulla flotta pubblica che è l'unica ricetta per sperare nel futuro. La legge si farà presto,

dice ora Carta, il quale, peraltro, magari indirettamente, viene giudicato responsabile di alcuni emendamenti che ne hanno ritardato l'iter negli ultimi tempi.

Le reazioni. Caravetta, Gosdan e Masserano, segretari regionali di categoria, considerano l'accordo un «primo passo avanti». La tensione si è allentata. Lo sciopero è sospeso. Si torna al tavolo di trattativa. Si ridiscutono le linee. Almeno alcune. «Finalmente un'inversione di tendenza — commenta l'assessore regionale al bilancio e alla programmazione, Gianfranco Carbone —. L'incontro di ieri ha segnato alcuni punti in attivo su questioni in merito alle quali la giunta da tempo aveva sollecitato la Finmare, a cominciare dall'impossibilità di accettare ristrutturazioni unilaterali, per finire con il mantenimento delle linee lloydiane e la necessaria approvazione rapida della legge sulla marineria».

Di tutt'altro avviso, il «sindacato di maggioranza relativa» della Federmar-Cisal che parla di «capitolazione completa» e invita gli equipaggi a proseguire lo sciopero sulle navi. «Ambigue e insufficienti» le garanzie, dice (la stessa opinione espressa dal consigliere regionale dell'Uil, Morelli). E poi «perché disarmare quattro navi di cui due, l'Adria e l'Apulia, sicuramente ancora utilizzabili?». Morale: spirano venti di guerra.

Alessandra Longo

SPEDIZIONI DAL PUNTO FRANCO IN CINQUE ANNI

Vino passato dal porto: un milione di ettolitri

Un valore complessivo di 33 miliardi - La punta nell'82

Negli ultimi cinque anni, dalle cantine vigilate del Punto franco di Trieste sono stati spediti all'estero quasi un milione di ettolitri di vino, per un valore complessivo che — in lire correnti — supera i 33 miliardi di lire. La massima intensità di questo traffico è stata registrata nel 1982; anno in cui le spedizioni hanno raggiunto i 239.752 ettolitri, per un valore complessivo di 8 miliardi 178 milioni di lire. Nel biennio successivo, si è verificata una graduale flessione, concretizzata in un calo del 38 per cento, per quanto attiene al quantitativo del vino spedito, e del 30,4 per cento, per quanto concerne il valore.

Nel 1985, invece, è stato riscontrato un sensibile recupero: nei primi nove mesi del

l'anno, infatti, le spedizioni sono complessivamente ammontate a 128.576 ettolitri (con un incremento del 31,2 per cento rispetto al gennaio-settembre '84, periodo nel quale erano stati spediti 97.975 ettolitri), mentre il relativo valore ha raggiunto i 5 miliardi 621 milioni di lire, a fronte dei 3 miliardi 787 milioni di lire del corrispondente periodo dell'anno precedente: il che equivale a un aumento del 48,4 per cento.

È interessante, in proposito, ricordare che agli inizi di questo secolo Trieste era l'unico porto dal quale l'industria vinicola del retroterra poteva ritirare i vini da taglio robusti, indispensabili a migliorare il prodotto della Stiria, dell'Austria Inferiore. L'attività delle vecchie ditte triestine del ramo si basava, infatti, precipuamente sull'acquisto e sulla vendita del prodotto greggio, attraverso le loro relazioni nella Venezia Giulia, Dalmazia, Ungheria, Grecia e Spagna.

Da queste zone di produzione, velleri e piroscalfi affluivano a Trieste e scaricavano le loro merci sulle rive ingombre di botti e nei capannoni, dove si trovavano i depositi dei commercianti triestini. In pari tempo, da Vienna e da Praga affluivano a Trieste i grossi commercianti di vino, per scegliere dai depositi locali la merce di loro gradimento, che veniva quindi spedita nell'entroterra per ferrovia.

Negli anni successivi il primo conflitto mondiale, il commercio vinicolo aumentò sensibilmente, e con l'espandersi dell'attività, nel porto di Trieste

si sorsero depositi più ampi, dotati di attrezzature per il trattamento dei vini, moderne e adeguate al progredire della tecnica enologica. Da trasferire, le ditte triestine si trasformarono in aziende vinicole vere e proprie, con un'organizzazione che permise loro di estendere il campo di attività dai mercati tradizionali (quelli dell'Austria e della Cecoslovacchia) ad altri Paesi importatori di vino, fra cui la Svizzera, il Belgio, l'Olanda e, in particolare, la Germania.

Infine, nel secondo dopoguerra, per fronteggiare e superare le difficoltà derivanti dalla mutata situazione geopolitica e del mercato vinicolo, le ditte triestine del settore costituirono — congiuntamente a quelle allora operanti nel Punto franco di Venezia — una nuova grande azienda, che ben presto si affermò quale uno dei maggiori complessi italiani nel settore dell'esportazione vinicola.

Attualmente, le principali destinazioni dei vini estratti dalle cantine vigilate esistenti nel Punto franco di Trieste sono nell'ordine, rispettivamente la Germania Occidentale, nella quale nel 1984 sono stati spediti 86.262 ettolitri di vino (pari al 57,9 per cento del totale delle spedizioni effettuate), per un valore ammontante complessivamente a 3 miliardi 45 milioni di lire; i Paesi Bassi (con 42.117 ettolitri, per un valore complessivo di 1 miliardo 926 milioni di lire); la Francia (15.799 ettolitri, per 472 milioni di lire); seguita dal Belgio-Lussemburgo (3.032 ettolitri) e dall'Austria (1.680 ettolitri).

Giovanni Palladini

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
10/4	15.00	SOCARTRE	Monfalcone	54
10/4	15.30	SIBA BARI	Bengasi	9
10/4	sera	PRISTINA	Capodistria	50 (10)
10/4	23.00	NOVO MESTO	Thessaloniki	14
11/4	6.30	SOCARQUATRO	Venezia	54
11/4	9.00	CALDIRAN	Pesaro	43
11/4	10.30	AETOS	Mersina	17
11/4	sera	SULEYMAN BURSALIOGLU	Monfalcone	45
11/4	sera	LUPIN	Izmir	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
10/4	12.00	MOBIL ASTRAL	Sit 3	ordini
10/4	13.00	NORASIA ADRIA	49 (5)	Venezia
10/4	14.00	BORUSSIA	40	Amsterdam
10/4	14.00	EL PODRERO	14	P. Said
10/4	13.00	KRK	36	Venezia
10/4	sera	USTRINE	39	Fiume
10/4	sera	ZIM KAOSHUNG	50 (10)	Capodistria
10/4	22.00	TINTORETTO	26	Zara
11/4	6.00	MANDALAY	Sit 4	ordini
11/4	pom.	ALMARE QUARTA	55	Venezia
11/4	pom.	AETOS	47	Venezia
11/4	sera	ANTARCTIC STAR	Frigomar	Pireo
11/4	sera	ARTEMIS GAROFALIDIS	Sit 2	ordini
11/4	sera	PRISTINA	50 (10)	Napoli
11/4	sera	SHIRVAN 3	34	Napoli

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (idmora)
EL PODRERO (imb. bestame)
APULIA (sciopero)
AMIN (att. imb. bestame)
TINTORETTO (att. partenza)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
SARAH (sbarca cromo)
ATAMALLO (sbarca ferraccio)
SHIRVAN 3 (inoperoso)
KRK (imb. soda caustica)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
USTRINE (attesa merce)

Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
Sidermar
PENGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

FIMKY (Un. Sovietica), prov. Berdyansk; KALLIPOLIS (Cipro), prov. Ravenna; SOCARSEI (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

JEHAN (Olanda), dest. Tilbury (Londra).

NAVI ALL'ORMEGGIO

STAR LANAQ (Malt), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, Portorosega; BURSALIOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, imbarco pannelli, Portorosega; SOCARTE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Consorzio cerealisti friulani

UDINE — Si svolge stamane alle 11 a Udine la cerimonia ufficiale di presentazione del Consorzio cerealisti friulani che raggruppa 32 aziende di Udine e Pordenone operanti nella lavorazione di cereali. Il Consorzio — un giro d'affari complessivo di 100 miliardi annui — tratta mediamente tre milioni di quintali di prodotto dei circa otto che costituiscono il totale del Friuli-Venezia Giulia.

Otc-Previdenza i risparmiatori reagiscono

Il Fronte unico risparmiatori, l'associazione volontaria che riunisce tutti coloro che sono stati coinvolti nella vicenda che ha visto come protagonista negativo l'Otc-Previdenza di Sgarbi, rilancia la sfida a coloro che tentano di rinnovare il danno subito dai dodicimila risparmiatori che hanno dato fiducia, nel passato, agli agenti di Sgarbi.

L'azione è stata decisa in vista della prossima elezione degli altri due membri del Comitato di controllo e sorveglianza (tre sono già stati designati: Filippo Satta, Osvaldo Tozzi, Franco Gallo e Lucio Mariani). Secondo quanto sostiene il Fronte, gli ex agenti della Previdenza intenderebbero coprire questi due posti con loro rappresentanti (e a questo scopo è stata indetta un'assemblea che si svolgerà domani, alle ore 15, al cinema Corso di Padova).

Per evitare questa evenienza l'associazione invita tutti i risparmiatori che temono di venire doppiamente sfruttati a scendere in campo usando le loro forze a quelle del Fronte, magari, facendo sentire tangibilmente la loro adesione tramite un voto con la scheda che può essere inviata a ognuno telefonando al 049/411579 di Trieste.

■ ENICHEM — L'Enichem (Eni) ha firmato in questi giorni tre accordi commerciali della durata di 5 anni con società chimiche dell'Est.

IL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA AUSTRIA E JUGOSLAVIA

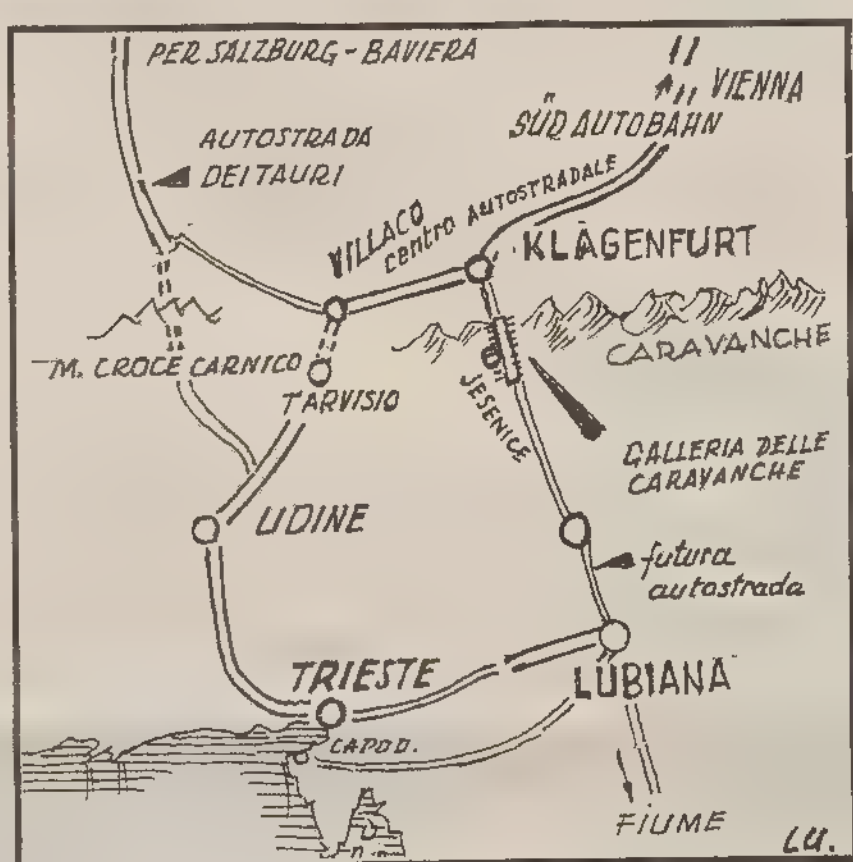
Probabile avvio in primavera dei lavori per le Caravanche

VILLACO — Al Post Hotel di Villaco abbiamo avuto una conversazione con Hugo Smoeller, un tecnico di costruzioni di gallerie e di lavori autostradali, il quale ci ha confermato che fra qualche settimana verrà dato inizio alla costruzione della «Galleria delle Caravanche» nei pressi di Rosenheim.

Il governo austriaco ha affidato la progettazione e la esecuzione dei lavori della galleria, che nel settore austriaco sarà lunga 1,5 km, al consorzio Polensky e Zoellner e che, a lavori finiti, verrà definita «Karawanken-Tunnel».

L'iter della grande opera è durato parecchi anni per motivi di carattere finanziario e finalmente si è giunti alla decisione di dar corso al Karawanken-Tunnel che collegherà Villaco-Klagenfurt con Kranj-Lubiana, da dove poi partiranno le future autostrade per i porti di Capodistria e di Fiume. Secondo i tecnici del consorzio Polensky am und Zoellner A.G. il completamento dell'opera dovrebbe durare circa 48 mesi.

Dalla galleria sulla Caravanche una autostrada collegherà il settore austriaco con tratti di autostrada fino alla linea Klagenfurt-Villaco per allacciarsi poi alla «Taurenbahn» che da Gmund



porta a Salisburgo e in Baviera.

Spetterà poi al governo di Lubiana di congiungere con autostrade la nuova arteria delle Caravanche con i porti di Capodistria e di Fiume. Nel frattempo, in Carinzia si sta formando un gruppo di aziende per lo studio, la progettazione e la costruzione della

galleria di Monte Croce Carnico, con un collegamento con l'Autostrada Trieste-Udine-Tarvisio-Coccau, in modo da rendere più scorrevole la grande arteria turistica verso i centri balneari della Regione Friuli-Venezia Giulia e con le stazioni nautiche del Veneto e della Romagna.

D. Lunder



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE
HIRANILNICA IN POSOJILNICA
OPICINA - TRIST

Accogliendo l'invito rivolto al sistema dalla riduzione del tasso ufficiale di sconto e dall'Associazione Bancaria Italiana la Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina ha proceduto alla riduzione di un punto, a partire dal 1.º aprile 1986, dei propri tassi attivi, al fine precipuo di poter offrire ai propri Soci e alla propria clientela denaro a costi più contenuti.

L'operazione si rende possibile anche in considerazione delle migliorate condizioni economiche del Paese riflesse dal buon andamento dell'inflazione.

Di conseguenza dovranno venire ritoccati anche gli interessi a favore dei depositanti, i cui risparmi verranno a fruire di un tasso di interesse congruente inferiore, tenendo in debito conto che anche i rendimenti dei BOT stanno diminuendo.

NUOVA FORD SIERRA 2.0i S

LO STESSO MOTORE 2.0i DI FORD SCORPIO.
"AUTO DELL'ANNO 1986"



Partecipa al concorso "Vieni Vedi Vinci". In palio una Sierra 2.0i S. AUT. MIN. N° 4/289614

Prendetevi comoda.
Anche a 190 Km/h.

Vera sportiva, veramente comoda. Tanto spazio, sempre silenziosa, pronta a scattare. Nuovo motore 2.0i 115 CV • 190 km/h • 10 sec da 0 a 100 km/h. Nuovo confort. Con Sierra 2.0i S velocità fa rima con comodità. • Vetri anteriori elettrici • Cristalli atermici • Chiusura centralizzata delle portiere • Cerchi da 5" 1/2 x 14 • Pneumatici 195/60 HR 14 • Predisposizione impianto radio con antenna • Schienale posteriore a ribaltamento

frazionato • Fari fendinebbia incorporati. Un'auto con un prezzo che distacca tutta la concorrenza. Anche su Nuova Sierra 2.0i S la grande esclusiva Ford. "Riparazioni garantite a vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.



L. 15.950.000
Chiavi in mano
SERIE LIMITATA

ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE RECUPERA QUASI IL TRE PER CENTO: ORDINI DALLE BANCHE

Il denaro torna in piazza Affari Scordato lo scrolo di martedì

Oggi la scadenza del mercato dei premi - Attive soprattutto le Sme e le Buitoni

MILANO — Il denaro è tornato ad affluire in Borsa come se lo scrolo di martedì fosse ormai acqua passata. Ieri gli umori degli agenti di cambio oscillavano tra la soddisfazione per la ripresa del listino (l'indice ha guadagnato quasi il 3%), e il timore per la facilità con cui è stato digerito il calo del 5,6% di due giorni fa. Gli ordini venivano in buona parte dalle banche, in buona parte da investitori istituzionali e da fondi di investimento. Il mercato è diventato più difficile ottenere buone «performance» con i prezzi in ascesa.

Tra gli operatori qualcuno pensa che il mercato andrà avanti con salite interrotte da brevi momenti di caduta, seguiti da una ripresa altrettanto repentina, senza escludere ribassi di un certo peso per l'intero listino. Altri sono più ottimisti sulla capacità del mercato di superare senza grossi traumi i momenti difficili. L'attivismo del listino principale ha contagiato solo parzialmente il mercato dei premi, che oggi affronta la scadenza mensile.

Secondo gli agenti più attivi su questo fronte, il 70-80% dei premi sarà ritirato, anche se il mercato in rialzo ha frenato i premi, diventati troppo costosi e quindi difficili da trattare.

Sempre a proposito dei premi, con il ciclo di maggio sarà possibile valutare gli effetti del provvedimento preso dalla Consob nei giorni scorsi: l'obbligo, in caso di vendita del premio, di dimostrare la disponibilità del titolo oggetto del contratto almeno dal giorno precedente la stipula, e il divieto di stipulare contratti prendendo come base prezzi diversi da quello di chiusura rilevato al listino ufficiale il giorno prima.

Commentata in Borsa la notizia diffusa ieri mattina dell'acquisto da parte della Montedison del 15% detenuto dalla Hercules nella Erbamont, la holding internazionale cui fanno capo le attività farmaceutiche di Foro Bonaparte, già azionista di maggioranza della Erbamont.

Tra i titoli più chiacchierati a piazza degli Affari dominavano gli alimentari, dopo i rialzi segnati da Buitoni (+11,1%) e Alivar (+18,8%), entrambi rinviati per eccesso di rialzo, e la finanziaria pubblica Sme (+6,67%).

Tra i titoli che nella seduta di ieri hanno dato vita a un giro di affari consistente, infatti particolarmente attive le Sme e le Buitoni: la finanziaria alimentare dell'Iri ha segnato al listino un rialzo del 6,67%, Buitoni sono state rinviate in chiusura per eccesso di rialzo, e al listino hanno registrato un progresso dell'11,11%. Anche le Alivar sono state rinviate in chiusura per eccesso di rialzo, e hanno chiuso a 11999 con un punto del 18,80%.

Tra i titoli del gruppo Montedison, Farminterba hanno segnato un progresso del 5,75%, iniziativa Me.T.A. del 3,75%. Il titolo farmaceutico non ha risentito negativamente dell'annuncio dell'uscita del gruppo americano Hercules dalle compagnie azionarie di Montedison, che già detiene il controllo, della quota del 13% che era in mano agli americani.

■ MIRA LANZA — L'assemblea degli azionisti della Mira Lanza, società dell'area «prodotti di consumo e manifatturati» del gruppo Montedison, riuniti ieri a Genova, ha approvato il bilancio 1985 chiuso con un utile netto di 8787 milioni di lire.

■ D. Tripovich & C. Società di Navigazione per Azioni TRIESTE — VIA L. EINAUDI, 3

Offerta in Borsa dei diritti rimasti inopinati

Si comunica che in ottemperanza all'art. 13 della Legge 7/6/1974 n. 216 l'agente di Cambio dott. Cornelio Rizzardi, via Donata 3, Trieste provvederà su nostro incarico e per nostro conto a offrire presso la Borsa Valori di Trieste i diritti di opzione non esercitati relativi all'aumento di capitale da Lire 8.179.366.000 a Lire 12.221.318.000.

Tali diritti, alla chiusura delle operazioni sono risultati complessivamente n. 100.629 diritti derivanti da azioni e n. 100.380 diritti derivanti da obbligazioni convertibili Tripovich corrispondenti in totale a n. 56.196 azioni.

L'offerta avverrà alle grida presso la Borsa Valori di Trieste nelle riunioni dei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 aprile 1986.

La sottoscrizione e il relativo versamento dovranno essere effettuati, sotto pena di decadenza, entro le ore 17.30 del 18 aprile 1986 esclusivamente presso la Sede sociale via Luigi Einaudi 3, Trieste.

Trieste, 8 aprile 1986

per il Consiglio di Amministrazione (dott. Agostino della Zonca)

Una piccola guida per chi vuole risparmiare Il libretto di banca: quante cose ignote...

3 Ancora sui libretti a risparmio libero. Si diceva della difficoltà delle banche di regolare automaticamente gli interessi ogni volta che la Banca d'Italia varia il tasso ufficiale di sconto. Ciò è dovuto al fatto che spesso gli impiegati non conoscono gli accordi personali tra i funzionari e i clienti. Oggi, nell'era della meccanizzazione e del computer, far sì che queste operazioni diventino «automatiche» non è impossibile. E comunque complicato.

Quando un cliente apre un deposito, infatti, gli viene assegnato un tipo di codice che gli attribuisce un trattamento particolare, che cambia per ogni categoria di deposito. E, conseguentemente, anche se il tasso di sconto dovesse rimanere costante per lunghi periodi di tempo, andrebbe periodicamente (ogni tre mesi) a ricalcolare i propri interessi.

I tassi — I tassi a favore del cliente vanno attualmente, sui depositi a risparmio, da un minimo del 5 per cento (ma esistono ancora condizioni peggiori) a un massimo del 12 per cento. Questo interesse sono i tassi. Al momento della liquidazione, infatti, che avviene generalmente a fine anno, tali interessi «sforano» di un'ipotesi di conto del 25 per cento sul lordo praticato, che passa

direttamente alle casse dello Stato. È una vera e propria tassa, e non di piccole proporzioni. Viene voglia di citare un aneddoto, brevissimo.

Nell'antico Egitto, venivano considerati schiavi coloro che avevano l'obbligo di consegnare ai proprietari del terreno il 20 per cento del loro raccolto... Ma è meglio non entrare in questi particolari. I tassi che il cliente riesce a strappare alla banca sono naturalmente proporzionali alla forza contrattuale del cliente.

Maggiore è l'importo versato, migliore è il trattamento ricevuto. Sono molto in uso, ma soprattutto per quanto riguarda i conti correnti, le formazioni di gruppi (ad esempio di dipendenti di una azienda), in questi casi la massa comune dei depositi viene remunerata sul totale.

L'estinzione — Al momento dell'estinzione del libretto, viene effettuato il conteggio degli interessi maturati e l'addebito del costo «fisico» del libretto stesso, che si aggira sulle diecimila lire. Sui libretti NOMINATIVI da parte delle più grosse banche italiane (anche qui attenzione) viene applicata una commissione (che va dalle cinque alle diecimila lire) per la stipula di un'assicurazione che rimborsa gli eredi, in caso di decesso accidentale, del titolare del conto, del doppio del

deposito e, per morte in seguito ad un incidente stradale, del triplo, fino a un massimo di 25-30 milioni. Questa clausola scatta automaticamente in quasi tutti i casi, a meno che l'aportore del deposito non la rifiuti esplicitamente.

Esistono probabilmente milioni di persone che non sono a conoscenza di questa clausola: se nessuno sa niente, sarà quindi impossibile, per gli eredi, pretendere la riscossione della cifra assicurata.

Qualcosa cambia — Prima di passare al libretto nominativo e al resto è doveroso dire che, proprio in questi giorni, le banche si stanno portando al passo con i tempi, anche per una concorrenza, da parte di altri strumenti finanziari, che si fa sempre più insidiosa. Sono ormai sui tavoli delle direzioni di tutte le banche le disposizioni, varate martedì scorso dall'Associazione bancaria italiana (Abi) che vietano all'esposizione agli sportelli di veri e propri «listini prezzi» delle operazioni più comuni.

Le principali dieci banche italiane già da tempo hanno esposto simili cartelli, anticipando il processo di trasparenza che si sta attuando negli ultimi tempi ha subito una decisa accelerazione. Tra le banche che hanno pubblicizzato, per ora, almeno il costo dei servizi, c'è la Commerciale

(una delle tre «bin», banche di interesse nazionale) il Banco di Sicilia.

Tutte le filiali della Comit, già da alcuni mesi, espongono cartelli con i tassi d'interesse standard sui certificati di deposito (14% annuo per quelli a sei mesi). La Commerciale ha anche esposto i prezzi delle principali commissioni: per il modulo assegni (330 lire di cui 300 di bollo) per i diritti di custodia e amministrazione di titoli (duecento lire per ogni milione e frazione ogni semestre con un minimo di 500 lire e un massimo di 200 mila lire per semestre; per le commissioni di sottoscrizioni per Bot e Cct (0,40 per quelli a sei mesi e 0,60 per quelli a 12 mesi). Anche il Banco di Sicilia ha esposto, già dall'ottobre 1985, in tutte le sue filiali, un cartello con i quali ha pubblicizzato il costo di alcuni servizi. Dal prezzo del modulo assegno a quello per il pagamento delle bollette (1650 lire e 1250 lire se con addebito automatico sul conto corrente).

Dopo le disposizioni decise dall'Abi il cartello è stato integrato con altre indicazioni di tassi e prezzi. Da quelli per i depositi a risparmio libero (minimo 4%) a quelli per i depositi vincolati (9% per quelli a sei mesi e 10,50 per quelli a 12 mesi).

Fulvio Gon (continua)

Dollaro: giornata di grande stabilità

MILANO — Limitate variazioni del tasso di cambio del dollaro, stretto tra le aspettative di ribasso del tasso di sconto americano, forse addirittura già nella giornata di oggi, e l'affievolirsi delle probabilità di interventi delle banche centrali, dopo le dichiarazioni del ministro delle finanze tedesco e di quello inglese al vertice semestrale del Fondo monetario internazionale e della banca mondiale. Al fixing il «biglietto verde» è salito a 1599 lire da 1595,60 di mercoledì e a 2.330,80 marchi da 2.326,4. L'oro a Londra ha guadagnato 30 cents a 338,15 dollari per oncia.

Secondo le previsioni generali il dollaro è restato nella sua gamma tra 2,30 e 2,35 marchi. Le recenti dichiarazioni emerse dal vertice del 10, infatti, non hanno rimosso la carica ribassista della divisa, ma hanno contribuito a darle una sorta di stabilità a breve termine.

Tuttavia, secondo quanto afferma un analista londinese «non vi sono ragioni perché la valuta americana debba stabilizzarsi a questi livelli a lungo termine». Apparentemente esiste una discrepanza di posizioni all'interno del gruppo dei 5: tutti i paesi, tranne il Giappone, vedrebbero di buon occhio un rafforzamento dello yen, mentre gli Stati Uniti potrebbero non essere contrari a un leggero deprezzamento del dollaro per rilanciare la bilancia commerciale.

Il fatto inoltre che i 5 non vedano una necessità immediata per portare il dollaro al ribasso non significa che non debbano permetterne un calo ordinato.

■ REINA — Sarà di 250 lire per le azioni ordinarie e di 350 per le azioni privilegiate, la somma che sarà distribuita ai soci della Reina spa per il 1985. Le somme sono invariate rispetto all'anno scorso, ma il dividendo effettivo risulta ridotto perché nel corso del 1985 la società ha operato due aumenti di capitale. I dati sono stati forniti dall'amministratore delegato Renato Ricci, che in un incontro con i giornalisti, ha anticipato alcuni risultati dell'esercizio 1985.

È STATA CEDUTA DALLA ERBAMONT

La Montedison acquista la quota della Hercules

MILANO — Con l'acquisto del 13 per cento della Erbamont dalla Hercules la Montedison, che detiene ora l'84,6 per cento del capitale della holding internazionale farmaceutica, intende sviluppare «una strategia di crescita internazionale delle attività nell'area della cura della salute, sulle quali Montedison punta, cogliendo le opportunità e le potenzialità che si offrono in questo momento sul mercato».

Il gruppo Erbamont, composto dalle società italiane Farmila Carlo Erba e Lark e dalle società statunitensi Adia Laboratories e Kallestad, ha conseguito nell'85 ricavi vendite per 1.288 miliardi di lire (con un incremento dell'11 per cento rispetto all'84), un utile operativo lordo di 241,6 miliardi (più 70 per cento) e un utile netto consolidato di 97,1 miliardi (più 41 per cento). L'utile netto per azione ha raggiunto la quota di 2.194 lire contro le 1.555 dell'anno precedente.

La collaborazione con la Hercules, con la quale la Montedison ha in atto dal 1983 la Himont (società paritetica leader mondiale nella produzione di polipropilene), rimane stretta ed anzi rinvia la società a rafforzarsi.

Le azioni di risparmio avranno prelazione nella distribuzione degli utili nella misura del 3% sul valore cumulabile dei due esercizi successivi e un dividendo superiore al 3 per cento rispetto alle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio saranno sottoscritte da un consorzio di garanzia costituito da un gruppo di banche (capofila la Bnl). L'aumento da 45 a 48 miliardi di lire verrà attuato mediante emissione di 6 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 500 lire ciascuna con sovrapprezzo da offrire in sottoscrizione ai possessori di warrants.

ROMA — Aumento del capitale da 15 a 48 miliardi acquisizione della Scap immobiliare di Venezia, aumento della quota di partecipazione nella Bastogi dal 10 al 15%. L'Acqua Marcia, con queste decisioni approvate dall'assemblea presieduta da Vincenzo Romagnoli, ha messo a segno un altro punto nella scalata per il salvataggio alla Bastogi che potrebbe portare la società a varare il primo fondo immobiliare di diritto italiano per il quale è sempre più imminente una regolamentazione legislativa. L'ultima parola per il salvataggio della Bastogi (700 miliardi di debiti) spetta però al pool di banche creditrici che sta esaminando — come ha ricordato Romagnoli — un complesso piano di rifinanziamento e risanamento della Bastogi.

Venendo alle decisioni prese dall'assemblea dell'Acqua Marcia (che ha anche nominato consigliere Ettore Zeuli), la più importante riguarda l'aumento del capitale da 15 a 48 miliardi che avverrà in tre

fasi. Da 15 a 30 miliardi sarà gratuito con parziale utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria e con emissione di 30 milioni di azioni ordinarie del valore di 500 lire ciascuna da assegnarsi agli azionisti (un'azione gratuita per ogni azione ordinaria posseduta). Da 30 a 45 miliardi l'aumento avverrà mediante emissione di 30 milioni di azioni di risparmio di 500 lire ciascuna, Le azioni di risparmio avranno prelazione nella distribuzione degli utili nella misura del 3% sul valore cumulabile dei due esercizi successivi e un dividendo superiore al 3 per cento rispetto alle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio saranno sottoscritte da un consorzio di garanzia costituito da un gruppo di banche (capofila la Bnl). L'aumento da 45 a 48 miliardi di lire verrà attuato mediante emissione di 6 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 500 lire ciascuna con sovrapprezzo da offrire in sottoscrizione ai possessori di warrants.

BORSE E MERCATI

Titoli guida in evidenza

MILANO — Il mercato prosegue nel recupero. Tra i titoli guida, Montedison ha chiuso ormai decisamente sopra le 4000 lire, con un rialzo del 4,34%, Fiat ordinaria sono tornate sopra le 11.000 lire, segnando un prezzo al listino di 11.350 lire (+3,28%); regolare il comportamento delle Fiat priv., meno scalfite nei giorni scorsi, che hanno chiuso a -2%. Anche Ili priv. appaiono in buona evidenza, con un +1,62%.

Tra gli assicurativi, le Generali, segnano un +1,98%, seguite dalle Alleanze (+1,88%). Ban Teuto Sai e Ras chiudono a +3,31%. Torna registrato un progresso del 3,97% e la Fondiaria addirittura del 5,18%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO			
	10.4	9.4	10.4
Alivar	11999	10100	10650
Bancarie	30050	30610	30540
Buitoni	9150	8235	8235
Buitoni risp.	6300	5410	5410
Endara	16100	15730	15730
Perugia	5120	5025	5025
Buitoni risp.	2951	2520	2520
Perugia risp.	9150	8095	8095
Buitoni risp.	5550	4850	4850

Assicurative			
Alleanza Assicuraz.	64900	63700	63700
Comp. Ass. Milano	40500	39500	39500
C. Ass. Milano risp.	27300	25900	25900
Comp. Lancia	13500	12490	12490
Comp. Lancia risp.	13000	12050	12050
Firs	6700	6770	6770
Firs risp.	3900	3940	3940
Generali	12900	12600	12600
Generali Assicurazioni	14000	13850	13850
L. Assebi Italiana	67000	67000	67000
La Fondiaria	83200	79100	79100
Previdente	49050	48000	48000
Lloyd Adriatico	25000	22900	22900
Ras	52000	51300	51300
Sai	49900	49400	49400
Sai risp.	50500	49600	49600
Toro Assicurazioni	41900	40300	40300
Toro risp.	32750	32000	32000

Bancarie			
Banca agric.	6500	6500	6500
Banca agric. risp.	4250	4250	4250
BNL risp.	31995	31100	31100
Banca Catt. Veneto	9055	7915	7915
Banca Lariano	6100	6000	6000
Banco di Roma	19350	18710	18710
Banco di Roma risp.	27800	26800	26800
Car. Fondiario	6010	6001	6001
Credito Italiano	3650	3600	3600
Credito Varesino	4495	4450	4450
Credito Varesino risp.	2950	2905	2905
Interbanca	21300	21200	21200
Mediobanca	4250	4175	4175
NBA risp.	3030	3100	3100

Cartarie ed editoriali			
Birgo De Medici	4810	4705	4705
Birgo risp.	10910	10910	10910
Birgo risp.	9290	9250	9250
Birgo risp.	11000	10620	10620
Espresso	15000	15000	15000
Mondadori	13900	14200	14200
Mondadori risp.	7800	7800	7800
Mondadori risp.	13500	13500	13500
Mondadori risp.	7490	7420	7420

Cementi-Ceramiche			
Ceminter	3504	3390	3390
Pozzi	459	440	440
Pozzi risp.	390	390	390
Pozzi risp.	64200	63000	63000
Italcementi risp.	41300	40800	40800
Unicem	26450	26400	26400
Unicem risp.	16210	16000	16000

Chimiche-idrocarburi-Gomma			
Boero	6530	6400	6400
Calfo	1949	1949	1949
Calfo risp.	1940	1920	1920
Fmc	5380	5430	5430
Farmat C. Erba	27020	25550	25550
Fidenza Vetr.	11510	11200	11200
Italgas	3051	3000	3000
Manuli	3990	3930	3930
Mira Lanza	44300	43500	43500
Montedison	4090	3920	3920
Perier	14510	14500	14500
Pierrel	3700	3551	3551
Pierrel risp.	2850	2850	2850
Pierrel risp.	5790	5588	5588
Pierrel risp.	5670	5499	5499
Recordati	10450	10450	10450
Roi	5255	5150	5150
Saffa	9455	9350	9350
Sossogeno	31050	29900	29900
Snie Bpd risp.	6980	6901	6901
Snie Bpd risp.	6760	6690	6690
Sonn	17900	17800	17800
Uce	2850	2850	2850

Commercio			
Rinascente	1280	1254	1254
Rinascente risp.	840	832	832
Rinascente risp.	845	832	832
Silco di Genova	3350	3205	3205
Standa	18950	18800	18800
Standa risp.	14490	14500	14500

Comunicazioni			
Alitalia risp.	1750	1670	1670
Ausilior	4710	4800	4800
Aut. Torino-Milano	9400	9200	9200
Italcable	23800	23600	23600
Italcable risp.	23400	23110	23110
Sip	4015	3985	3985
Sip risp.	4040	4010	4010
Sip Warrant	4820	4760	4760
Sirti	10610	10400	10400

Elettrotelefoniche			
Selm	4299	4290	4290
Selm risp.	4140	4100	4100
Tecnosmasio	2020	1960	1960

Finanziarie			
Acqua Marcia	6200	6010	6010
Agroclia	4205	4120	4120
Bastogi	705	681	681
Bon Siele	4800	47200	47200
Bon Siele risp.	27300	27300	27300
Brioschi	1249	1210	1210
Buitoni	3900	4189	4189

Diverse			
Aq. De Ferrari	3060	3000	3000
Aq. De Ferrari risp.	2250	2240	2240
Condotte To	6500	5800	5800
Ciga	6020	5800	5800
Finco	9360	9340	9340
Jolly Hotels	9110	9000	9000
Pacchetti	37450	331	331

1973), dai risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,67 (63,81), delle valute Cee (66,58); di tutte le valute 62,79 (62,74).

PREZZI MONETE ORO

Oro fine 17350-17550; argento 274700-281150; sterlina cv 127000-134000; sterlina (fine 73) 128000-135000; sterlina nc (7000) 73 128000-134000; kugrangerd 51 570000; 50 pesos messicani 660000-700000; 20 dollari cv 650000-695000; marco svizzero 114000-120000; marco belga 100000-110000; marco francese 110000; marco italiano 108000-115000.

Per informazioni e per acquistare, scrivere a:

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDINI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69911

PAGINA DEI MOTORI

GRADUATORIA DEI COSTRUTTORI MONDIALI

Italia quinta in classifica

GINEVRA — L'Italia è il quinto produttore mondiale di automobili e il nono paese come «densità» di circolazione (cioè il numero di vetture per mille abitanti): è quanto si ricava dai dati pubblicati sul catalogo dell'Automobil Revue, pubblicato in occasione del cinquantaseiesimo salone dell'Auto di Ginevra.

Al primo posto tra i produttori spetta come sempre agli Stati Uniti, con oltre otto milioni di vetture, mentre al secondo posto figura il Giappone, a qualche centinaio di migliaia di distanza. Il terzo posto spetta al complesso dei produttori tedeschi, il quarto alle case francesi e il quinto, appunto, all'Italia, con quasi un milione e mezzo di vetture prodotte lo scorso anno.

Per quanto riguarda invece la «densità» di circolazione, gli Stati Uniti mantengono il primo posto con 550 vetture per mille abitanti, seguiti dalla Nuova Zelanda, dal Canada, dall'Australia, dalla Germania federale, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Svezia e dall'Italia (con 369 vetture per mille abitanti). All'ultimo posto di questa classifica, cioè al ventitreesimo posto, figura il Portogallo, con 113 vetture per mille abitanti.

Classifica dei produttori di automobili a livello mondiale

PAESE	Prod. 1984	Prod. 1985
U.S.A.	7.801.000	8.185.000
GIAPPONE	7.327.000	7.985.000
R.F.G.	3.666.000	4.030.000
FRANCIA	2.376.000	2.375.000
ITALIA	1.499.000	1.464.000
SPAGNA	1.155.000	1.414.000
U.R.S.S.	1.303.000	1.302.000
CANADA	1.012.000	1.067.000
GRAN BRETAGNA	898.000	1.051.000
BRASILE	705.000	772.000
SVEZIA	372.000	399.000
AUSTRIA	375.000	360.000
POLONIA	278.000	285.000
MESSICO	228.000	277.000
BELGIO	212.000	229.000
SUD AFRICA	256.000	186.000
CECOSLOVACCHIA	173.000	175.000
R.D.T.	171.000	160.000
JUGOSLAVIA	143.000	140.000

«Parchi vettura» circolanti nei vari paesi del mondo

PAESE	1980	1985
U.S.A.	—	130.000.000
GIAPPONE	22.660.000	27.144.000
R.F.T.	22.613.000	25.377.000
ITALIA	17.600.000	21.377.000
FRANCIA	18.440.000	20.800.000
GRAN BRETAGNA	14.963.000	17.313.000
CANADA	10.306.000	11.211.000
OLANDA	4.515.000	4.772.000
ARGENTINA	2.950.000	3.685.000
R.D.T.	2.392.000	3.157.000
SVEZIA	2.868.000	3.081.000
JUGOSLAVIA	2.284.000	2.872.000
SVEVIA	2.246.000	2.552.000
AUSTRIA	—	2.468.000
DANIMARCA	1.423.000	1.440.000
NORVEGIA	1.189.000	1.429.000
PORTOGALLO	1.096.000	1.136.000
GRECIA	—	1.122.000

MODELLO RAFFINATO TECNICAMENTE E STILISTICAMENTE LA GPZ 1000 RX KAWASAKI

Siluro da 260 chilometri all'ora
Ma anche moto da gran turismo

Non è certo una libellula ma è una sportiva di razza. La Gpz 1000 Rx è il nuovo modello di punta della Kawasaki, un siluro capace di superare i 260 chilometri all'ora, ma anche in grado di soddisfare le esigenze di chi ama macinare centinaia di chilometri in un giorno.

Direttamente derivata dalla fortunata Gpz 900 R (che rimane in produzione), la 1000 stabilisce nuove ed esaltanti punte di riferimento nei confronti della pur agguerrita concorrenza. Splendidamente rifinita ed equipaggiata, la Rx stilisticamente presta il fianco a qualche (moderata) critica, ma il design ha una buona personalità, anche se non spiccata come nel caso della splendida 600. Il codino non è in effetti molto riuscito e il rapporto lunghezza-altezza non è ottimale.

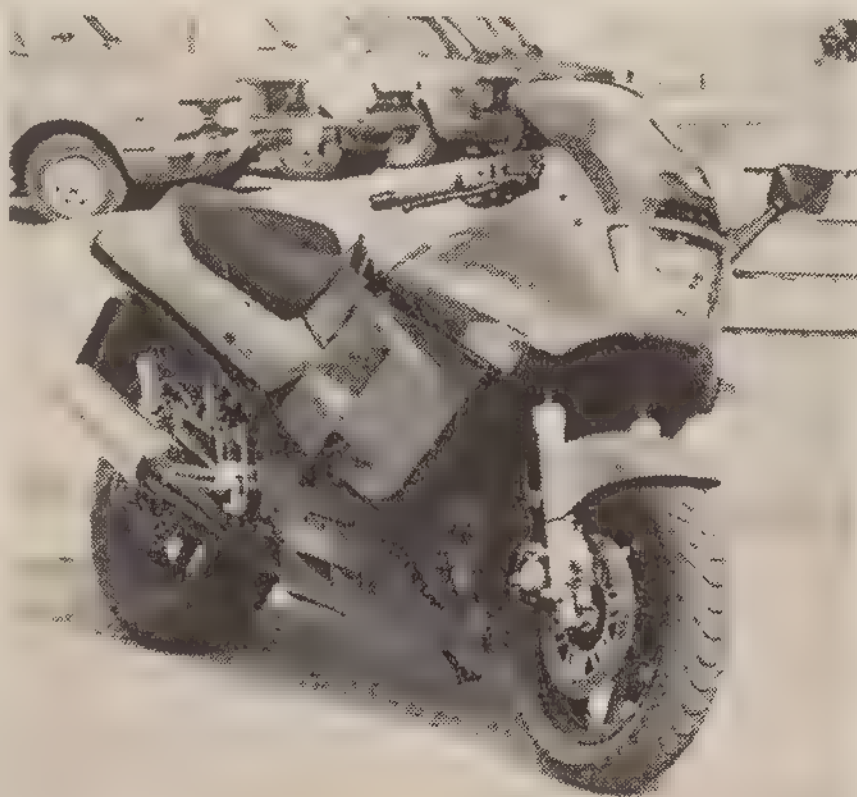
Ma tutto, come è ovvio del resto, è stato plasmato in funzione dell'abitabilità e della praticità di guida. E infatti il pilota «sente» al meglio la macchina: il contatto uomo-moto è completo, uno dei migliori in assoluto. L'impostazione è molto sportiva ma, come si è detto, consente tragitti impegnativi senza affaticare chi guida.

Ironia della sorte, questo siluro da quasi tredici milioni ha la maggiore concorrente proprio in casa: la Gpz 900 R. E rispetto alla sorella più anziana la Rx vanta una minore rigidità (a vantaggio del comfort di marcia) senza pregiudicare la tenuta di strada se non alle velocità più alte.

Anche l'impianto frenante è superiore: uno dei migliori della categoria. Basta sfiorare la leva dei dischi anteriori e la decelerazione è sicura e progressiva, senza denunciare pericolose incertezze o blocchi che possono avere conseguenze disastrose. Il doppio disco da 260 mm, mentre il singolo posteriore arriva ai 260 mm. Parlando di numeri bisogna sottolineare che entrambe le ruote sono da sedici pollici e quella posteriore monta un pneumatico enorme da 150/80 V.

L'avviamento (è occorre dirlo?) istantaneo e il poderoso quattro cilindri a sedici valvole, raffreddato a liquido, entra ben presto in temperatura, facendo sentire il suo urlo soffocato dai tromboncini «grand prix». La distribuzione è bilanciata a camme in testa, e inoltre i condotti di alimentazione sono lucidati, così come sulla 750 e sulla 1100.

E una vera raffinatezza per una moto di serie, di solito



tale soluzione tecnica la si trova sulle due ruote da competizione. Inoltre, l'alimentazione adotta un doppio «snorkel» (con due prese d'aria dinamiche con condotti filtrati, che alimentano la cassetta di aspirazione) che riesce a «respirare» aria fresca (e quindi non preriscaldata dal propulsore) e la fornisce a pressione superiore a quella atmosferica.

Anche quando il motore supera i 9000 giri le vibrazioni sono contenute per merito dello stesso contralbero montato sulla 900. Rivisitato invece sono la trasmissione primaria e la frizione a comando idraulico. La trasmissione finale resta a catena (ma non poteva esserci altra soluzione considerata le prestazioni del

la moto) e uguale rimane il numero dei rapporti del cambio (sei).

Il telaio deriva dalla 600: è a doppia culla continua, struttura superiore a sviluppo laterale. In questo modo resta completamente libera la testata facilitando così gli interventi di manutenzione. Il suo peso non è certo minimo: 20 chili, su un totale di quasi 240 a secco. Un po' troppo anche per una moto da quasi 130 cavalli. Anche se la «Rx» è molto maneggevole.

Le sospensioni hanno quindi un ruolo primario: all'avantreno una forcella oleopneumatica con un avveniristico sistema antiassfondamento, sul retro un monoammortizzatore di nuova concezione (simile a quelli della Suzuki) che comunque potrebbe essere migliorato per dare una maggiore stabilità nelle curve veloci.

Di fronte a moto tanto potenti e veloci nasce spontanea una domanda. È facile guidarla? In teoria sì, ma un siluro da 260 all'ora prende facilmente la mano e l'uomo resta in balia del mezzo meccanico, se non ha il supporto di una notevole esperienza e di una doverosa umiltà. **Roberto Carella**

UNO STRUMENTO CHE SI STA DIFFONDENDO MA ANCORA SOTTOUSATO
Contagiri per una buona guida

ROMA — Riservato un tempo alle vetture sportive o di lusso, il contagiri è oggi diffuso su un po' su tutti i tipi e le cilindrate di automobili. Continua però ad essere considerato dalle case automobilistiche come «in più», da elencare magari fra gli «optional» o da offrire nella serie «lusso». Anche molti automobilisti tendono a guardarlo con sufficienza, se non proprio inutile, certo non necessario.

E' una convinzione che nasce spesso da una certa ignoranza (alcuni guidatori sanno che questo strumento misura i giri, ma non sanno di che cosa) perché il contagiri, se saputo «leggere», può dare utilissime indicazioni per una buona guida. Buona sia dal punto di vista sportivo — ossia dello sfruttamento più intenso ma anche più ortodosso del motore — sia da quello del consumo.

Il contagiri indica il numero di giri che il motore (o, meglio, l'albero motore) compie in un

minuto. La sua utilità deriva dal fatto che ogni automobile ha un regime ottimale di rotazione del motore, che è il risultato di vari elementi: cilindrata, potenza, rapporto di compressione, rapporti del cambio. Superando di molto questo punto (andando, come si dice, «in fuorigiri») il motore è sottoposto a sollecitazioni eccessive, che possono causare gravi danni immediati o ridurre anche sensibilmente la vita del motore stesso.

D'altro canto, un numero di giri troppo basso, in relazione per esempio ad un certo rapporto del cambio, provoca fenomeni dannosi — quali il «battito in testa» — e un sicuro spreco di carburante. La lancetta del contagiri costituirà un indispensabile indicazione per cambiare marcia nel momento migliore («migliore» in rapporto alle prestazioni del veicolo, alle sollecitazioni del motore e al consumo). Servirà ancora per avere una conferma che il

«minimo» non è tarato al punto giusto (che di solito è sui 700 giri/minuto, più alto per alcuni modelli).

Lo strumento è composto di un quadrante e di una lancetta che indicano le cifre da moltiplicare per cento) relativi al numero dei giri. Un tratto in rosso segna la zona che non deve essere superata. Alcuni contagiri segnalano con un tratto giallo o arancione la zona di avvertimento, circa 500 giri prima del limite.

Tre sono i tipi di contagiri: meccanico, elettrico ed elettronico. Il primo è impiegato attualmente nelle auto da competizione, il secondo sui motori Diesel (i quali, privi di iniezione, sono di impianto di accensione, non possono usare il tipo elettronico, che è alimentato dagli impulsi provenienti dalla bobina o dal rotore). Il terzo è quello oggi più diffuso fra le auto di serie. Funziona, come si è detto, in base agli impulsi che si generano nell'avvolgimento primario della

parte: l'incremento delle vendite. O meglio il proseguimento della continua escalation di penetrazione proprio di questa vettura: la Panda è passata, nel suo segmento, da una penetrazione del 25,2% nel 1980 (anno di nascita) al 63,4% nel 1985. Nei primi tre mesi dell'86 sono state già vendute 45 mila Panda, fatto che rappresenta già un consistente incremento rispetto al passato (per la versione diesel è prevista una quota del 10 del totale Panda). Infine il prezzo, fissato in 9 milioni e 720.840 lire chiavi in mano.

A. C.

A FINE MAGGIO GIUNGERÀ SUL MERCATO L'ATTESA VERSIONE DIESEL (CON TURBOCOMPRESSORE)

La Range «accetta» anche il gasolio

I rapporti della Rover con il mondo del diesel sono stati sempre molto ponderati e molto oculati. Basterebbe ricordare le motivazioni portate per il ritardo (un ritardo relativo alle altre marche e, come venne sottolineato, frutto di una precisa scelta) nel lancio della versione a gasolio delle berline Rover.

In quell'occasione i responsabili della «casa» inglese dissero che si era voluto vagliare con estrema attenzione tutte le proposte, tutte le alternative, al fine di poter proporre al mercato una vettura che, anche nella versione diesel, fosse in linea con le tradizioni classiche della Rover.

Oggi la storia si ripete a proposito di un altro cavallo di battaglia dell'azienda inglese: la Range. Alla fine del prossimo mese di maggio sarà disponibile sul mercato una versione dell'inconfondibile vettura inglese equipaggiata con un motore diesel turbocompresso. La previsione è facile: la Range Rover turbodiesel farà la felicità degli estimatori e degli aspiranti a questa vettura (due

fuoristrada, mezzo di lavoro e per il tempo libero, vettura status symbol ecc.) un sostanzioso ampliamento di mercato. Era attesa ed è facile pre-

vedere un incremento di vendite nel corso del 1986 (nel 1985 sono state piazzate 1511 Land: i primi tre mesi parlano di un ulteriore balzo con 511

pezzi in tre mesi. I prezzi ne sono un'indiretta conferma: 35 milioni per le due porte e 40 milioni per la quattro porte. A. C.

■ NUOVI ROBOT — Un nuovo sistema produttivo robotizzato per l'assemblaggio di veicoli è stato presentato a Venaria (Torino) dall'azienda produttrice, la «Bisac» e «Carri». Si tratta di una linea automatizzata a flessibilità totale, nella quale operano a ritmo continuo cinque roboti mobili «Tauro System» in grado di affrontare tutti i complessi interventi di saldatura della scocca.

DALLA MATITA DI PININFARINA LA VERSIONE CABRIOLET

Un «vestito estivo» per la 205 Peugeot



La Peugeot 205 è soggetta, non oggetto. Più che seguire le decisioni dei tecnici e dei disegnatori, ne guida la mano, ne stimola la fantasia. Si è già fatta «coute» ventisei vestiti (ventotto per la Francia): oggi ha deciso di ordinarsi un confacente abito estivo. Ed ecco la 205 versione cabriolet. Un lancio che era facile attendersi essendo in linea con una classica tradizione Peugeot: in effetti non c'è stata (o quasi) vettura della «casa» francese che non venisse arricchita da una versione trasformabile.

E ancora una volta Peugeot è ricorsa all'ormai pluridecennale collaborazione con Pininfarina. Un'accoppiata vincente, senza ombra di dubbio.

La vettura che è uscita da questo connubio conserva l'immagine di compattezza e di agilità propria delle versioni chiuse, aggiungendo quel tocco di galateo e di briosa che è esclusivo carattere delle versioni cabriolet.

La 205 Cabriolet è il frutto di un lungo sostanzioso lavoro di studio e di prove, iniziatisi nel 1983. Uno degli obiettivi principali era quello di non appesantire eccessivamente la vettura con i necessari rinforzi strutturali: alla fine si è raggiunto l'eccellente livello di appena 40 chili in più.

Ciò evidentemente consente il mantenimento delle prestazioni già ottenute con i motori che equipaggiano la

berlina. Le motorizzazioni sono due: un 1124 cc (versione CT) che sviluppa una potenza di 50 CV e raggiunge una velocità massima di 140 km/h e corre il chilometro da fermo in 39,9 secondi) e un 1580 cc (versione CTI) che ha 115 cavalli, con una velocità massima di 190 orari (chilometro da fermo in 31,1 secondi).

Un altro obiettivo era l'affidabilità e la facilità d'uso della capote. Ciò è stato ottenuto adottando un tessuto molto elastico e molto robusto, al tempo stesso. Eccellenti sia la manovrabilità, sia l'aerodinamicità della forma come conferma la assenza di rumori di turbolenza (un risultato ottenuto anche a vettura aperta). Da ultimo s'imponeva il mantenimento degli spazi abitabili e dei volumi abitati al bagaglio: anche in questo caso la prova ha dato ragione a coloro che hanno pensato e realizzato questa vettura.

La 205 Cabriolet giungerà in Italia a metà maggio: il suo compito non è certamente quello di ripetere i numeri particolarmente importanti che la 205 ha fatto e sta facendo in Italia. Piuttosto, sarà quello di illustrare, ancora di più, l'immagine di un modello e di una «casa» che negli ultimi tempi ha dato la miglior prova di sé. Per concludere i prezzi: la CT costerà 15.800.000, le CTI 19 milioni. A. C.

PROMOZIONISSIMA PRIMAVERA

**RASOIO
PHILIPS
DOPPIA
AZIONE**

GRATIS PER TE!

questa calcolatrice elettronica Solar se acquisti subito un rasoio Philips a doppia azione.

PHILIPS

HP 1335
RICARICABILE

HP 1336
RICARICABILE

HP 1339
RICARICABILE

HP 1606
REGOLABILE

HP 1605
DELUXE

ESTERI

SOTTERRANEO

Il test americano effettuato nel Nevada

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno effettuato un esperimento nucleare sotterraneo che era stato rinviato due volte negli ultimi due giorni e che, secondo quanto indicato dall'Unione Sovietica, potrebbe comportare la fine della moratoria dichiarata dall'Urss sui propri esperimenti del genere. L'esperimento è avvenuto nel deserto del Nevada ed è stato annunciato da un portavoce del dipartimento dell'Energia a Washington.

L'esplosione — che ha avuto una potenza inferiore al tetto concordato dei 20 chilottoni — ha avuto luogo a dispetto delle aperte minacce da parte dell'Urss di riprendere a sua volta gli esperimenti nucleari.

L'ordine avrebbe dovuto originariamente esser sperimentato martedì, ma l'esplosione era stata rinviata per due giorni consecutivi per apparenti «motivi tecnici». Il dipartimento dell'Energia non ha mai voluto precisare se i rinvii siano stati provocati dalle avverse condizioni meteorologiche o dalla presenza sul luogo degli esponenti di «Greenpeace». L'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha dato notizia con la massima tempestività dell'esperimento. In una notizia di una sola frase, l'agenzia scrive: «Sfidando il mondo intero, gli Stati Uniti hanno effettuato un programmato esperimento nucleare nel poligono del Nevada».

UN EPISODIO RIVELATO DALLA «KOMSMOLSKAYA PRAVDA»

Reduci dall'Afghanistan con la sindrome di Rambo

Anche squadre di «vigilantes» tra i giovani sovietici tornati dal fronte

MOSCA — Anche i soldati sovietici reduci dai campi di battaglia in Afghanistan soffrono di «sindrome di Rambo», come per i militari americani che, rientrati in patria dal Vietnam non riuscivano a riadattarsi alla vita civile, anche per il «soldato Ivan» il ritorno a casa è difficile.

«Delusi e annoiati» (come scrive il giornale della gioventù comunista sovietica, «Komsomolskaya Pravda») i reduci dall'Afghanistan hanno dato vita, negli ultimi tempi, a vere e proprie organizzazioni paramilitari, che si sono assunte il compito di «punire» i «ladri e i disonesti», anche quando questi siano stati assolti da un tribunale.

Un caso esemplare è stato raccontato proprio sul giornale dei giovani comunisti da un noto criminologo moscovita, Aleksandr Drobotov. Questo ha descritto il caso del «cittadino V.» abitante a Togliattigrad, arrestato e in seguito proscioltosi dall'accusa di appropriazione indebita di fondi dello Stato.

Nonostante la decisione del tribunale, un rappresentante dei reduci-militari si è presentato a casa del criminologo per chiedere spiegazioni e per avvertirlo che se la polizia non avesse preso provvedimenti contro il «cittadino V.», i reduci si sarebbero incaricati di farlo personalmente. Come siamo andati poi le cose, il giornale non lo scrive: fatto sta che il «ladro e con-

trorivoluzionario» ha abbandonato la città precipitosamente.

Secondo quanto ha scritto Drobotov, il reduce era stato congedato dopo aver prestato servizio in Afghanistan per un periodo di sei mesi. Al suo rientro in patria, era entrato a far parte di un folto gruppo clandestino di Togliattigrad che si era assunto il preciso compito di punire «tutti i ladri e i truffatori» della città, centro dell'industria automobilistica sovietica.

Drobotov ha, inoltre, spiegato come questi gruppi di ex militari siano usciti riuniti in clandestinità non solo per «parlare delle loro passate esperienze», ma anche al fine di «mantenersi in forma», come se facessero ancora parte

attiva dell'esercito.

Anche se il quotidiano sostiene che il governo ha ripetutamente tentato di dare una mano ai reduci, specialmente sotto la «leadership» di Gorbaciov, molti di loro non sono ancora riusciti a riabituarsi alla vita civile in patria. Il direttore del giornale ha così commentato: «Non è certo cosa semplice tornare ad essere quasi completamente ignorati sia dal governo sia dalla società».

Molti di loro poi, al ritorno in patria scoprono che i loro amici sono andati avanti con gli studi o specializzazioni. Provati dalle durezze della guerra in Afghanistan questi reduci tornano per scoprire che la maggior parte della gente è ancora ignara del conflitto in corso.

sta la loro vita in Afghanistan.

Anche se Gorbaciov ha dato il suo benestare alla compilazione di rapporti dal fronte da parte degli ufficiali, e anche se ha distribuito molte medaglie alla memoria di soldati che hanno prestato il servizio militare in Afghanistan, i reduci continuano ad essere quasi completamente ignorati sia dal governo sia dalla società.

Fino a qualche tempo fa i soldati sovietici non potevano non solo parlare delle proprie esperienze di guerra, ma avevano persino l'obbligo di firmare un documento con cui si impegnavano a mantenere il segreto su tutto ciò che era

SI ALLENTA LA TENSIONE TRA I LABURISTI E IL LIKUD

Un compromesso in Israele salva il governo di Peres

Il ministro delle finanze Modai scambia dicastero con Shamir (esteri)

GERUSALEMME — La forte tensione esistente nel governo israeliano sembra allentarsi sulla base di un compromesso, accettato dal blocco di centro-destra «Likud», con soddisfazione del premier laburista Shimon Peres. La chiusura ufficiale della crisi dovrebbe essere siglata stamane in un previsto incontro di Peres e Shamir, capo del «Likud».

Il primo ministro, a quanto si è appreso, ha accolto la proposta di trasferimento del ministro degli esteri, Yitzhak Shamir al ministero delle finanze, il cui titolare, Modai — che Peres aveva deciso di allontanare dall'incarico perché questi lo aveva tacciato di incompetenza in campo economico — diverrà capo

della diplomazia.

Già un'altra volta Peres minacciò di esonerare un ministro del «Likud» — Ariel Sharon (industria e commercio) che lo aveva attaccato per una sua iniziativa di pace verso la Giordania — poi accettando, però, le sue scuse. In mezzo a disingui e formulazioni ambigue, anche questa volta la crisi si chiuderà con beneficio della coalizione.

Secondo gli osservatori e la stampa israeliana, i laburisti hanno dovuto tener conto che l'opinione pubblica è largamente contraria alla rottura della coalizione di unità nazionale laburisti-Likud.

Uno studio della Banca di Israele rileva infatti che nel territorio dello stato ebraico e nei territori sotto occupazione militare, il numero dei minorenni ebrei è pari a quello dei minorenni arabi, mentre nel complesso della popolazione, gli ebrei sono più numerosi degli arabi.

Dallo studio risulta che nel complesso ci sono un milione di ebrei e un milione di arabi in età inferiore ai 14 anni, mentre la popolazione totale è di tre milioni e mezzo di ebrei e di due milioni di arabi.

Si tratta di dati importanti per la controversia tra favorevoli e contrari all'annessione dei territori occupati. I contrari sostengono che gli ebrei diventerebbero minoranza, mettendo insieme i territori occupati e lo stato di Israele.

Auto-bomba a Sidone



BEIRUT — Almeno tre persone sono morte e altre 34 sono rimaste ferite, varie di queste gravemente, quando un'auto carica di esplosivo è «saltata» nel centro di Sidone, la principale città del Libano meridionale. Tra le vittime, ci sarebbe anche l'attentatore rimasto dilaniato a bordo della vettura, una vecchia «Mercedes».

CHIESO UN RISCATTO DI QUATTRO MILIARDI E MEZZO

E' terroristica la matrice del rapimento Guinness?

DUBLINO — Jennifer Guinness, esponente della famiglia irlandese produttrice della famosa birra scura, è stata rapita martedì scorso nella sua lussuosa abitazione nei pressi di Dublino. La notizia, tenuta nascosta dalla polizia irlandese per più di 30 ore, su richiesta dei familiari, è stata resa nota ieri mattina.

Le forze di sicurezza hanno anche rivelato che per la liberazione della donna è stato chiesto un riscatto di 2 milioni di sterline (4 miliardi e mezzo di lire).

Il dramma è iniziato martedì pomeriggio, quando tre uomini armati sono entrati con la forza nell'abitazione del Guinness, nell'esclusivo quartiere di Bally Howth, che si affaccia sulla baia di Dublino, dove si trovavano la signora Jennifer, che ha 48 anni, e sua figlia Gillian, di 23 anni.

Poco dopo sono giunti il marito di Jennifer, John Guinness, e un amico. Guinness ha affrontato i banditi, che lo hanno colpito al volto con il calcio della pistola, ferendolo. Poi hanno legato i due uomini e la figlia e sono fuggiti con la signora Jennifer, chiedendo il consistente riscatto.

Dopo che John Guinness, che è presidente della banca d'affari Guinness Mahon, è riuscito a liberarsi e a lanciare l'allarme, la polizia ha dato inizio a un'imponente caccia all'uomo, dicendosi «molto preoccupata» per la sicurezza

della signora Guinness, data la ferocia con cui era stato effettuato il rapimento.

Sono state perquisite numerose abitazioni di membri di gruppi repubblicani irlandesi, compreso il «Sinn Féin», l'ala politica dell'Ira, e dell'esercito di liberazione irlandese (Inla). La polizia ritiene, infatti, che il rapimento di Jennifer Guinness abbia molti elementi in comune con altri rapimenti rivendicati dall'Ira (i terroristi dell'esercito

Trovato morto il segretario di Trotzkij

CITTÀ DEL MESSICO — Il segretario e biografo di Leon Trotzkij, Jan Van Heijenoort, 73 anni, è stato trovato morto nella sua casa, nell'elegante quartiere di Lomas, insieme con la moglie Anna Maria Zamora, figlia dell'intellettuale nicaraguense Adolfo Zamora, il quale era, a sua volta, grande amico del dirigente rivoluzionario sovietico assassinato durante l'esilio.

La morte risale al giorno di Pasqua, ma solo ora è diventata di pubblico dominio. Van Heijenoort e la moglie erano stati colpiti da proiettili alla testa. I corpi sono stati trovati da una domestica. La polizia ha archiviato l'episodio quale duplice suicidio.

to repubblicano irlandese), quali quelli dell'uomo d'affari inglese Don Tidey e del proprietario di una catena di negozi irlandesi, Ben Dunne, oltre che del famoso cavallo da corsa Shergar.

Anche per il riscatto del cavallo, che si ritiene sia morto nelle mani dei rapitori, venne chiesto un riscatto di 2 milioni di sterline, mai pagato. Anche per la liberazione di Tidey e di Dunne vennero chiesti forti riscatti, ma la polizia non è mai riuscita ad appurare se le somme siano state pagate ai rapitori.

La signora Guinness è famosa in Irlanda, oltre che per la ricchezza della sua famiglia, per la sua grande passione per la vela. Assieme al marito, anche lui provetto velista, hanno attraversato l'Atlantico a bordo della loro imbarcazione, un «ketch» di 15 metri, ed hanno partecipato alla gara velica britannica «Admiral's Cup».

Oltre ad essere presidente della banca Guinness Mahon, consociata della Guinness Peat, quotata per 200 milioni di sterline alla borsa di Londra, John Guinness è anche consigliere di numerose altre società.

Nel corso di una conferenza stampa, ieri a Dublino, la polizia irlandese ha rivelato che i rapitori avevano intenzione di rapire anche la figlia della signora Guinness, e che hanno desistito soltanto dopo le suppliche della madre.

FINO AL 30 APRILE

CI SONO DUE MODI PER AVERE UNA RITMO.



6 MILIONI DI FINANZIAMENTO GRATUITO PER UN ANNO.

Per avere una Ritmo tutta vostra, SAVA vi offre subito 6 milioni che potrete restituire con tutto comodo con undici rate da 545.500 lire al mese. Quindi senza pagare neanche un soldo di interesse. A voi non resterà che anticipare in contanti la differenza rimanente sul prezzo di listino, chiavi in mano. E la Ritmo sarà vostra.

35% DI TAGLIO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI.

Oppure, SAVA riduce del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di rateazione. Così, per esempio, per una Ritmo 60 S tutta vostra, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrete risparmiare 2.545.000 lire sull'ammontare dell'interesse di 47 rate da 342.000 lire l'una. Se volete una Ritmo, non perdetevi tempo.

SAVA
FIAT

Queste offerte sono valide per tutte le versioni Ritmo fino al 30 aprile 1986 in presenza dei requisiti richiesti da Sava. Sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86. Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CHIEDONO IL RIMPATRIO DEL PRESIDENTE DEPOSTO

Spuntano i nostalgici di Marcos

MANILA — Da cinque giorni, un centinaio di nostalgici del passato regime Marcos sono attenduti sotto la sede dell'emittente televisiva privata Canale 7, che sabato scorso trasmise la prima intervista dall'esilio del deposto capo dello stato. Le attività dell'emittente non vengono ostacolate, ma c'è molta tensione quando il blocco viene attraversato da elementi ostili ai dimostranti. Ieri sono state lanciate parole ingiuriose da un autobus di passaggio e dai dimostranti è volato qualche sasso, senza altre conseguenze.

Un portavoce del gruppo, l'avvocato Oliver Lozano, ha detto che il nuovo governo dovrebbe consentire a Marcos di rientrare dall'esilio e concedergli un processo equo per l'accusa di aver imboscato ricchezze all'estero.

«Si tratta pur sempre di un filippino, al quale dovrebbe essere consentito almeno di partecipare ai funerali della madre», ha detto l'avvocato riferendosi alle precarie condizioni di Josefa Marcos, che ha 93 anni ed è immobilizzata

a letto in un pubblico ospedale.

Il ministro degli esteri, Salvador Laurel, ha detto in varie occasioni «che a Ferdinando Marcos potrà essere consentito di tornare solo quando la situazione politica nelle Filippine si sarà stabilizzata».

Si prende intanto che i fratelli Bernstein, agenti immobiliari di New York, hanno cominciato a riferire alcuni particolari sugli acquisti di immobili per centinaia di miliardi di lire, a Manhattan e altrove, da parte del deposto presidente delle Filippine e di sua moglie Imelda.

Joseph e Ralph Bernstein hanno riferito che i Marcos, negli ultimi quattro anni, avevano effettuato complicate operazioni di acquisto attraverso società di comodo panamensi e delle Antille olandesi. Alcune settimane fa, i fratelli Bernstein avevano voluto mantenere il segreto sugli affari dei Marcos da loro curati, e si erano attirati l'accusa di oltraggio al Congresso degli Stati Uniti.

Ora invece, stanno collaborando con la sottocommissione per gli affari asiatici e del

Pacifico della Camera dei rappresentanti.

Il nuovo governo delle Filippine sta cercando di bloccare la vendita degli immobili appartenenti ai coniugi Marcos, ma non è ancora stato possibile stabilire se la competenza sia della magistratura federale o della magistratura dello stato di New York.

Più scioperi in Slovenia

LUBIANA — Una caduta della produzione industriale e un maggior numero di scioperi sono stati rilevati in Slovenia. La sfavorevole congiuntura del primo trimestre è stata denunciata dal consiglio del sindacato: se dovesse persistere, ha detto il suo presidente Miha Ravik, le perdite dell'economia, che l'anno scorso sono ammontate a 22,7 miliardi di dinari, quest'anno saranno certo maggiori.

A proposito degli scioperi, Ravik ha detto che dall'inizio dell'anno sono stati 32, il doppio rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno scorso.

CRONACHE DELLO SPORT

Tira aria di pulizia nel calcio professionistico

ANNUNCIO DOPO LA RIUNIONE DELLA PRESIDENZA FEDERALE

Sordillo: «Presto 5 società compariranno in tribunale»

ROMA — Cinque società di calcio professionistiche finiranno in tempi relativamente brevi in tribunale. Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'avv. Sordillo, al termine della riunione della presidenza federale. «Abbiamo esaminato 28 squadre — ha detto il presidente della Federcalcio — di cui 13 sono risultate perfettamente in regola. Per dieci abbiamo disposto la messa in mora o la revoca dei contributi, mentre per le altre tre abbiamo deciso di avvalerci di quell'articolo del codice civile (il 2409, n.d.r.) che consente ai soci che rappresentano il decimo del capitale sociale di denunciare al tribunale i sospetti di gravi irregolarità amministrative. E' chiaro che noi come federazione non siamo soci, però questo potere di denuncia ci è dato dalla famosa legge 91 sullo sport.

«Per quanto riguarda le dieci società messe in mora — ha proseguito il ricordo che avranno a disposizione 15 giorni per regolarizzare la loro posizione dal momento in cui riceveranno la rituale raccomandata. Le cinque per le quali abbiamo disposto la denuncia, invece, si troveranno di fronte al tribunale civile e a quello penale. Si tratta del procedimento già adottato in passato dalla federazione nei confronti del Milan, del Cagliari e del Taranto.

«In pratica avviene questo — ha proseguito Sordillo —, si dà mandato ai nostri avvocati di presentare alla Procura della Repubblica la richiesta, chiedendo in rilievo l'irregolarità. Poi tutto procede d'ufficio, a meno che le società indiziate non dovessero nel frattempo correre ai ripari e mettere ogni cosa a posto. Noi, è ovvio, non vogliamo fare. E' più corretto che le società ricevano direttamente da noi la comunicazione. Tuttavia via mi fa piacere dire una cosa: questa mattina è venuto a trovarci in federazione il presidente di una squadra, che rischiava di finire in tribunale come le altre cinque, portando le prove di aver sistematicamente perfezionato la situazione (dal palazzo federale di viale degli Indipendenti, dove si è svolto il congresso federale del 12-13 aprile) e che, dopo aver ricevuto la comunicazione, ha immediatamente provveduto a regolarizzare la sua posizione. Non so se ne

che quante società a tutt'oggi siano state esaminate, ma dovremmo essere intorno alle cento».

Sordillo ha poi parlato della questione del contratto di Bearzot: «Non ci sono problemi e tutto andrà a posto prima del Mondiale». A proposito del Messico è stato annunciato che l'accampatore ufficiale della squadra sarà Ugo Cestani, presidente della Lega di serie «C». La squadra partirà da Fiumicino il 15 maggio. Alla vigilia della partenza, l'11 maggio, la Nazionale disputerà un'ultima amichevole contro la Cina a Napoli.

L'ultima notizia fornita da Sordillo è stata che la presidenza federale ha deciso una ristrutturazione della Lega di serie «C». Tutte le decisioni prese dovranno essere ratificate oggi dal consiglio federale.

Squalifiche e deferimenti all'esame della Disciplina

MILANO — Maxirunione oggi della commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti. Saranno esaminati i reclami del Bologna contro la squalifica per una giornata di Limido; di Galbiate (Lazio) contro la squalifica per una giornata; del Catania contro la squalifica per due giornate a Borghi; di Calciaterra (Lazio) contro la squalifica per due giornate; del Monza contro la squalifica per quattro giornate a Bolls.

La «disciplina» inoltre dovrà prendere in esame una serie di deferimenti. Fra quelli proposti dalla presidenza della Lega, ne figura uno a carico di Giussè Farina, ex presidente del Milan. Farina è stato deferito per una convenzione con il Rovereto in data 5 dicembre scorso per il trasferimento del calciatore Cich. Deferiti anche il presidente del Catanzaro Giuseppe Albano e la società calabrese.

Lunghe l'elenco dei deferimenti disposti dal procuratore federale per dichiarazioni alla stampa in violazione dell'art. 1: gli allenatori del Lecce, Frosinone, e del Cesena, Buffoni; il direttore sportivo dell'Avellino Di Somma, i calciatori della Roma Ancelotti, Bonetti, Nela, Cerezo e Pruzzo (quest'ultimo addirittura due volte), quelli del Torino Coppadori e Junior con l'allenatore Radice, il genovese Policiano. E tutte le rispettive società per responsabilità oggettiva.

VICINI PREPARA PER BEARZOT I RINCALZI DELLA NAZIONALE MAGGIORE

Per battere nell'andata l'Inghilterra è bastata una «under 21» non al meglio

ROMA — Il tabù vacilla: gli azzurri di Azelegio Vicini sono a un passo dalla finale del torneo di categoria più prestigioso, il campionato europeo Under 21, la massima parata di stelle emergenti, grazie al 2-0 ottenuto nella notturna di Pisa contro l'Inghilterra, finora «bestia nera» degli italiani. Oltre al risultato, tanto più positivo in quanto ottenuto in una giornata non completamente felice del complesso, Vicini porge sul vassoio al «grande capo» Enzo Bearzot una pattuglia di protagonisti da utilizzare a più o meno breve scadenza nella formazione maggiore. Forse volerà in Messico il solo Viali, ma gente come Donadoni, De Napoli, Baldieri, e su un piano futuribile, Giannini e Garofoli, sono probabilmente già in posizione privilegiata nei programmi a medio termine del ct azzurro.

Piace e convince sempre più questa Under 21 che ha le carte in regola per diventare regina d'Europa: ha gioco, mentalità vincente, senso del gruppo, primatori e gregari. Sono qualità «fisologiche» del vivaio italiano più recente che Vicini, pilota esperto e indipendente, e forse proprio per questo non amato alla follia da Bearzot, ha saputo amalgamare creando una squadra che diverte e ha un suo pubblico, auspice il piccolo schermo, in costante crescita.

Sull'Inghilterra c'erano alla vigilia giudizi contrastanti ma si è avuta la conferma che non dispone di una squadra competitiva come quella che ha trionfato nelle due precedenti edizioni della manifestazione. Anche considerando che nella gara di ritorno a Swindon Town, fra due settimane, l'allenatore Saxton po-

trà contare su tre o quattro elementi collaudati in più, la qualificazione per la finale non appare in pericolo.

Gli azzurri infatti hanno mostrato una notevole maturità nelle precedenti trasferte di Bruxelles, Lussemburgo e Göteborg e sembrano in grado di segnare un gol, che varrebbe doppio, alla goffa e lenta difesa inglese. Pur considerando quindi il presumibile asseido cui saranno sottoposti gli azzurri in Inghilterra, appare francamente poco credibile l'improvviso cedimento di una squadra che segna da 27 partite consecutive e che, a parte un «amichevole» incidente di percorso con la prima squadra dell'Urss, non perde da due anni.

La partita di ritorno si giocherà a Swindon Town, a due passi da Oxford. La sede appare quantomeno azzeccata per fornire agli azzurri un at-

testato di benemerenza sulla strada della «laurea» continentale. La vincente della sfida anglo-italiana se la vedrà probabilmente con l'Ungheria, che ha regolato per 3-1 la Spagna nell'altra semifinale. Ma tutti gli esperti europei concordano che l'Italia-Inghilterra è una finale anticipata.

Le due partite per l'assegnazione del titolo però si giocheranno probabilmente in ottobre, stante il black-out dell'attività internazionale in concomitanza con i mondiali.

Cosa è mancato l'altra sera agli azzurri? Principalmente un po' di geometria a centrocampo dopo l'uscita di Giannini. Il giovane centrocampista della Roma si è confermato perno di questa squadra: dopo la sua uscita e fino all'ingresso di Mancini gli azzurri hanno perso lucidità e hanno tirato avanti senza compro-

mettersi, grazie a una solida difesa e agli spunti di un irresistibile Donadoni. Poi la rabbia di Mancini, una stagione in panchina sia nell'Under 21 che nella Sampdoria, ha permesso all'Italia di raddoppiare.

Ma Azelegio Vicini non si sente del tutto tranquillo: «Conosco bene gli inglesi e non mi fido: Rideout e altri elementi importanti saranno recuperati e la prestanza fisica degli inglesi, che abbiamo «assaggiato», si farà particolarmente sentire. Gli azzurri hanno giocato complessivamente bene anche se qualcosa non ha funzionato alla perfezione. Ma si tratta di peccati veniali. Due gol di vantaggio sono una dote non trascurabile, ma se qualcuno crede di avere già la finale in tasca sbaglia di grosso. La qualificazione ce la dovremo ancora sudare».

Calcio notizie

Camera barica per la Polonia

VARSAVIA — I componenti della selezione polacca per i mondiali di calcio si sono sottoposti a test in una camera barica per accertare la loro adattabilità all'altitudine che potrebbero trovare in Messico. Gli esperimenti sono stati fatti nell'istituto medico dell'aeronautica militare e i giocatori sono rimasti un'ora nella camera in cui erano state simulate le condizioni dei 2800 metri, dedicandosi anche a dieci minuti di allenamento su una cyclette. In Messico la Polonia giocherà con l'Inghilterra, Marocco e Portogallo nel primo girone, a Monterrey. Ma le qualifiche per il secondo turno potrebbero essere costrette a salire oltre i duemila metri senza tempo per l'acclimatazione.

Coppa Re di Spagna: prime finaliste

MADRID — Barcellona e Saragozza sono le prime finaliste della Coppa Re di Spagna di calcio. La prima ha eliminato l'Atletico Bilbao, la seconda ha escluso dalla competizione il Real Madrid, che mercoledì prossimo ospiterà l'Inter per l'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa Uefa. Il Real Madrid ha battuto il Saragozza 3-2, ma è stato eliminato perché all'andata fu superato per 2-0. Invece il Barcellona, che nel primo turno aveva vinto in casa per 1-0, si è ripetuto a Bilbao battendo l'Atletico 2-1. Al termine dell'incontro ci sono stati incidenti in campo e fuori dello stadio fra la polizia e i tifosi della squadra locale che protestavano per la mancata concessione di un rigore. A Madrid le reti del Real sono state realizzate da Valdano, Sanchez e Sanchez.

Nuovo convocato nazionale argentino

BUENOS AIRES — Il direttore tecnico della nazionale argentina di calcio, Carlos Salvador Bilardo, ha convocato un altro giocatore per far parte della rosa di coloro che dovrebbero disputare il mundial del Messico con la maglia bianconerista. Si tratta del centrocampista difensivo Miguel Angel Russo, dell'Estudiantes de la Plata, un elemento che aveva partecipato alle partite delle eliminatorie della Coppa del Mondo l'anno scorso e che era stato poi escluso dalla rosa in seguito a un infortunio.

ALLENAMENTO A RANGHI RIDOTTI MA SONO IN RIPRESA CRISCIAMANNI E CARNEVALE

Molti assenti nell'Udinese: De Sisti spera nei recuperi



L'allenatore bianconero De Sisti: molte preoccupazioni per affrontare l'Atalanta (Foto Di Pietro)

UDINE — Sotto un cielo carico di pioggia e con la temperatura a livelli ben lontani da quelli davvero primaverili fatti registrare nei giorni scorsi, almeno un centinaio di tifosi ha raggiunto ieri il vecchio stadio Moretti per seguire la partita in famiglia del giovedì diretta da De Sisti. I cento fedelissimi sono accorsi per divertirsi un po' alle prodezze in scioltezza dei beniamini della domenica, ma anche per fare la conta di chi c'è e di chi non c'è. Una conta che preoccupa non poco anche De Sisti, dato che negli spogliatoi, a lavorare nella palestra sotto le tribune o distesi sui lettini sotto le mani dei massaggiatori, sono rimasti in troppi.

E così, sul campo non si sono visti né Barbadillo né Criscimanni (per il quale, peraltro, giungono notizie confortanti: riprenderà già oggi a pieno ritmo). E non si è visto

nemmeno capitano Edinho, che domenica scorsa a Verona, come molti ricorderanno, ha giocato per gran parte dei novanta minuti con il braccio sinistro appoggiato al corpo per la lussazione alla spalla. Anche per lui i tempi della guarigione si stanno dilatando e accanto al suo nome, sul taccuino di De Sisti, c'è un gran punto di domanda.

Si è invece visto, ma è stata appena un'apparizione fugace e a bordo campo in scartette da ginnastica, Massimo Susio. Per lui una corsetta senza forzare sull'anello che cinge il rettangolo di gioco e poi il rientro al caldo degli spogliatoi zoppicando leggermente.

Il lungo elenco degli ospiti dell'infermeria bianconera si conclude con Andrea Carnevale, che comunque (ed ecco finalmente una nota positiva) ospite dell'infermeria non è più. Nella partitella in famiglia (formazioni miste, con

gran partecipazione dei giovani della Primavera) Carnevale ha giocato senza forzare eccessivamente, facendosi anche precedere in qualche occasione da Marco Baroni che è in gran forma, ma che non può giocare, avendo ancora la mano ingessata.

De Sisti, fischietto in mano, ha osservato con attenzione i suoi ragazzi, cercando di immaginare la formazione che manderà in campo domenica nella partita-verità contro l'Atalanta.

Intanto anche la tifoseria si sta attrezzando per far sentire il proprio appoggio alla squadra in quella che sembra proprio essere la partita decisiva della stagione. Ieri l'Udinese club, ad esempio, ha reso noto che distribuirà trentamila corpetti bianconeri ai tifosi che raggiungeranno lo stadio per presentare un effetto ottico particolare.

G. B.

IN PALIO IL TITOLO REGIONALE «ALLIEVI»

Primo round ai bianconeri nel derby con i triestini

Triestina-Udinese 1-2 (0-0)

MARCATORI: 58' Conte, 71' Pasqualini su rigore, 75' Tolloardo. TRIESTINA: Valzano, Maniaco (68' Marchesan), Chermaz, Lakoseljac, Samsa, Corso (52' Cernecchi), Russi, Moretti, Derman (65' Antonazzi), Pasqualini, Luce, Giraldi, Bassanesse.

UDINESE: Jacuzzo, Del Fabro, Orlando, Sica (79' Altomare), Asquini (60' Deganis), Vattolo, Passoni, Piani, Tolloardo (80' Sartore), Treppo, Conte, Trevisan, Brolli.

ARBITRO: Conzatti di Gorizia. L'Udinese inizia marcando aggressivamente a centrocampo nel tentativo di spezzare sul nascere le trame alabardate. Al 18' Sica crossa dalla destra verso il centro per Vattolo, che colpisce la traversa. Replica bene la Triestina con Luce, il cui rastrello viene parato da Jacuzzo. Di nuovo pericolose le giovani alabarde su calcio di punizione. Finta di Russi per Pasqualini, la cui conclusione viene respinta a terra dal portiere.

Su un innocuo traversone, Chermaz (35') colpisce la sfera con le mani in area: rigore sacrosanto. Valzano con un ottimo scatto salva la sua porta dal tiro degli undici metri di Passoni. Dopo l'intervallo le tre marcature. Al 58' Conte salta in dribbling tre avversari e poi superato anche il portiere deposita il pallone nel sacco.

Si riprendono presto i ragazzi di Varljen raggiungendo il pareggio su calcio di rigore, concesso per un'infrangibile di Luce, che Pasqualini trasforma di precisione. Tolloardo chiude le marcature suggellando la vittoria dell'Udinese, battendo di testa il bravo Valzano, imbeccato da un cross di Deganis.

Sergio Mameli

L'orgoglio del Bologna contro la voglia di vincere alabardata

LE IMPRESSIONI DEL «GIGANTE BUONO» DELLA TRIESTINA SUL MOMENTO DELLA SQUADRA

Braghin: «Il traguardo massimo ci stimola»

Se si dovesse stilare una classifica di rendimento che tenga conto non solo dell'apporto pratico al gioco di squadra, ma anche della «partecipazione», raffigurata da impegno, slancio, altruismo, in seno alla Triestina, è da ritenere che nelle prime posizioni se ne avverte la mancanza. L'Udinese si è conclusa con una nulla di fatto ed è stata aggiornata al 26 giugno.

Passarella all'Inter: contratto depositato

MILANO — Daniel Passarella è ufficialmente dell'Inter (salvo ratifica). È stato depositato ieri in Lega l'accordo preliminare fra l'argentino, che negli ultimi anni ha militato nella Fiorentina, e la società nerazzurra.

L'UFFICIO INCHIESTE IMPEGNATO IN UN CASO OSCURO

Hernandez bussa milioni all'Ascoli

ASCOLI PICENO — Dall'Ascoli calcio ho avuto soltanto un milione di lire, gli altri cento non li ho mai visti e se qualcuno vuol fare il furbo sarà smascherato».

Patricio Hernandez, l'argentino «ripudiato» dall'Ascoli prima della scadenza del suo contratto (giugno '86), ha replicato dall'Argentina alle contestazioni della società bianconera che, condannata dalla Federcalcio a pagare a Hernandez gli arretrati di sette mesi, ha prodotto la fotocopia di una ricevuta in cui risulta che il calciatore ha percepito 101 milioni di lire il 28 ottobre dell'anno scorso. Hernandez, che ora gioca nell'Istituto di Cordoba, si era rivolto agli organi federali perché da mesi non riceveva lo stipendio. Il collegio di disciplina della Federcalcio aveva prima annullato il contratto per l'inadempienza dell'Ascoli poi, con successiva

sentenza, aveva invitato la società a corrispondere al giocatore gli arretrati del periodo luglio '85-giugno '86. Di qui, la presentazione della fotocopia della ricevuta firmata da Hernandez, dove però la cifra è scritta soltanto in numeri e non in lettere. L'Ascoli minaccia azioni penali nei confronti di chi sostiene la falsità del documento.

L'avvocato del giocatore, Mario Morgante, replica invece che «la cifra spettante a Hernandez superava di poco gli 80 milioni; perché l'Ascoli avrebbe dovuto dargliene 21 di più». Ora tutti gli atti sono passati all'ufficio inchieste della Federcalcio e spetta a De Biase scoprirne la verità.

■ CLUB UMBERTO SABA — Continuano le iscrizioni alla gita in pullman a Bologna, al seguito della Triestina, organizzata dal Club Umberto Saba. Iscrizioni presso la trattoria Teatro, di via Piccolomini 15.

Squadra e società: Lazio in difficoltà

ROMA — Le decisioni del giudice sportivo hanno provocato un autentico terremoto in seno alla Lazio. La società biancazzurra non ha preso posizione ufficialmente, tuttavia è chiaro che le squalifiche di quattro giornate a Padova, di due a Dell'Anno e di una a Galbiate, oltre alla sospensione fino al 7 maggio di Simoni, lasciano il segno su una squadra che sta attraversando un periodo delicato.

Venuto a conoscenza delle sentenze di Barbè, Simoni si è detto molto amareggiato: tra l'altro sarà costretto per domenica a reinventare la difesa perché alle squalifiche va aggiunta l'indisponibilità certa di Calisti (infortunato) e quella probabile di Spinazzi (anch'egli alle prese con dei problemi fisici).

e mi trovo in ogni parte del campo, insomma, perché si tratta di un ruolo pieno, che mi coinvolge nel gioco».

«Nelle ultime due partite questi tuoi inserimenti a tutto campo ti hanno portato a evitare due gol che parevamo già fatti...».

«Salvare la rete può essere anche un evento fortunato. A ogni modo è ben vero che occorre sfruttare il senso di posizione, intuire lo svolgersi di certe situazioni, prevedere, farsi trovare pronti per le contromosse. Respingere un pallone sulla linea è il frutto — fortunato — di questo calcolo».

Lo scorso campionato lo avete disputato alla grande, pur con un salto di cinque partite; e quest'anno stai dimostrando grande regolarità e costanza di rendimento, sempre presente, a buoni livelli, pur indossando maglie con numeri spesso diversi. Quale differenza registri personalmente fra i due campionati?

«Per quanto riguarda la mia posizione, quest'anno gioco più indietro, direi per forza di cose, dato che la squadra è più protetta in avanti; devo operare insomma una compensazione. Per quanto riguarda il rendimento, sono abbastanza soddisfatto di come giro quest'anno, però non ho ancora segnato, e questo mi dispiace».

Lo scorso anno avete segnato quattro gol: quest'anno ne ha portati via Cerone... «Ah, Ersilio è stato bravo. No, non ho alcuna rimpianto. L'importante è raggiungere il traguardo che inseguivamo».

Diverso l'ambiente nelle due stagioni? «Forse l'altro anno non erano chiare subito le ambizioni. Però il traguardo era alla nostra portata, fino all'ultima partita in casa. Quest'anno abbiamo perso troppi punti in casa, mentre l'altro anno ne avevamo fatti tanti, per cui fuori il pareggio era sufficiente».

— E a questo punto, quali calcoli fai?

«Indubbiamente non siamo favoriti, ma non sarebbe giusto non tentare. Dobbiamo fare la corsa sul Vicenza, vincere a Vicenza, che è lo scontro diretto più imminente, o in altre partite...».

— Credi in questa squadra, la vedi migliorata? «Segnamo di più, si gioca bene, le punte sono più sciolte, e poiché potenzialmente sono tra le migliori del campionato, è solo da aspettarsi che arrivino i gol, mancanti finora per sfortuna o altri fattori. Ma ora stanno viaggiando bene, sia De Falco, sia Cinello. Segna l'uno o segna l'altro, l'importante è continuare».

— A Bologna sarà dura? «Come sugli altri campi. Ma

adesso stiamo tutti bene, sicuramente faremo più di altre volte».

— Qual è il vostro spirito, in questo momento?

«Dopo Cremona, con quella vittoria scappata di mano al 90', si poteva essere demoralizzati. Invece è venuto il Palermo e abbiamo conseguito un successo netto anche nel pareggio. Da quando tempo non si faceva un 2-0? Dalla partita con il Pescara. Ebbene, lo spirito c'è in tutti, la voglia di vincere anche. Noi abbiamo l'intenzione di tentare anche l'impossibile, perché il traguardo che sta davanti ci stimola e non intendiamo arrenderci. Come si dice? I conti bisogna farli alla fine. Ebbene, c'è ancora tempo per farli».

Dante di Ragnano



Braghin alle prese con il portiere Zinetti, protetto da Luppi e Nicolini, nella partita di andata a «Grezar» (Italtfoto)

IL PORTIERE FELSINEO GIUDICA LA GARA DA «EX»

Zinetti: quanti rimpianti...

BOLOGNA — Chi meglio di Giuseppe «Beppe» Zinetti, estremo difensore del Bologna, potrebbe aiutarci a introdurre una anteprima di Bologna-Triestina?

Zinetti, com'è noto, ha vestito la maglia rossoalabardata, sia pure per un breve periodo, due stagioni or sono. Si tratta dunque di un «ex». Un «ex» eccellente, in quanto il portiere rossoblu vanta diverse presenze in rappresentative nazionali minori, nonché una convocazione al seguito della nazionale maggiore, frutto, quest'ultimo, di notevoli stagioni trascorse in serie A. Ma, nonostante questo suo illustre «pedegree», Zinetti sente ancora di dovere qualcosa a Trieste e alla Triestina, la sua prossima avversaria.

«Non c'è dubbio — ha esordito l'interessato — che la pur breve parentesi a Trieste, mi ha rilanciato non poco dopo le due retrocessioni di fila patite con il Bologna. Ricordo che arrivai a campionato già iniziato, acquistato in prestito sul mercato di novembre. Allora le cose per la Triestina non andavano bene: occupava, credo, il penultimo posto in classifica. Subito fui messo in squadra e pian piano le cose presero a migliorare, tanto che giungemmo sestì. Naturalmente tutto ciò non accadde solo per merito mio».

— Cosa le è rimasto di quel periodo?

«Molti amici, altrettanti bei ricordi. Mi ambientai presto e bene, non ebbi alcun problema con l'allenatore, i compagni, la dirigenza. Era un piacere lavorare in quell'ambiente, perché nessuno faceva delle pressioni di alcun tipo, tutto era tranquillo e i risultati, di conseguenza, non tardarono ad arrivare. Ora penso che qualcosa presso la dirigenza sia cambiato: visto l'ottimo piazzamento ottenuto lo scorso anno, forse sarà diventata più esigente. Tanto più adesso che la Triestina ha, in parte, deluso le attese che la

volevano protagonista di questo campionato».

— Venendo all'oggi: perché secondo lei la Triestina non si è trovata nelle primissime posizioni?

«Penso e credo che tutto dipenda dalla crisi di astinenza che sta attraversando De Falco. Se si fosse tenuto sulla media-gol delle due stagioni precedenti, sicuramente la Triestina avrebbe almeno 3-4 punti in più, che adesso le permetterebbero di stare immediatamente a ridosso delle prime».

— Cosa sa della Triestina, lei che ha vissuto in quell'ambiente?

«Poco o nulla, perché rispetto al periodo in cui ci giocavo io, sono rimasti solo in cinque. Comunque, a giudicare dalla «rosa» e dai risultati, la ritengo una squadra molto pericolosa, senz'altro ancora in grado di inserirsi nel giro-promozione».

— Domenica è in programma Bologna-Triestina. Cosa succederà?

«Spero sarà una bella partita, ci sono tutti gli ingredienti perché possa esserla: stessa voglia di vincere, equilibrio totale in ogni reparto, qualche ambizione ancora da cullare. Naturalmente, mi auguro un successo del Bologna».

— Alla luce di quel che accadde all'andata, come le sembrò allora la Triestina?

«Veramente non mi fece una grossa impressione. E vero che il forte vento condizionò non poco l'andamento dell'incontro, soprattutto da parte loro che, giocando in casa, avevano l'obbligo di attaccare. Noi comunque disputammo una buona gara, perché il bloccammo a centrocampo, impedendo di fare il loro gioco».

— Pensa che il Bologna proporrà questo atteggiamento anche domenica?

«Non credo, perché stavolta siamo noi a giocare in casa e quindi faremo qualcosa di più. Cercheremo di attaccare perché vogliamo vincere».

— Bologna e Triestina: hanno entrambe qualcosa da rimpiangere, qualcosa da farsi perdonare?

«Credo di sì. Loro più di noi, in quanto venendo da un grosso campionato, avevano e hanno tuttora l'obbligo di ripetersi».

Andrea Tosi

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione

CRONACHE DELLO SPORT

F1: McLaren e Ferrari inseguono il tempo

DOMENICA A JEREZ (SPAGNA) LA SECONDA TAPPA IRIDATA DELLA FORMULA 1

Nel circuito per le tartarughe tutti a caccia del «re» Piquet

Il pubblico ama tre tipi di squadre automobilistiche: le vincenti, le perdenti con tanta grinta e quelle che amano lo show, lo spettacolo prima e durante e dopo la gara. E nella Formula 1 di quest'anno il team vincente è quello della Williams di Piquet, quelli perdenti (ma con carattere) la Ligier e la Minardi, quello da spettacolo il Benetton (ex Toleman) che è ricorso alla carrozzeria a pannello e alle ruote dipinte in rosa per richiamare l'attenzione del pubblico meno smaliziato.

Domenica il circus iridato sarà di scena a Jerez, nel Sud della Spagna e i tre team saranno naturalmente riproposti ma con la sicura aggiunta di altri argomenti interessanti: la riscossa della McLaren di Prost e Rosberg, la sfida di Senna, la disperata corsa contro il tempo per la Ferrari.

E contro i secondi hanno gareggiato anche i responsabili e i tecnici di Jerez che nel giro di sette mesi hanno creato dal nulla un moderno impianto capace di ospitare addirittura una gara di Formula 1 con il contorno di oltre centomila spettatori. Problemi politici, ma soprattutto tecnici hanno fatto letteralmente volare i responsabili spagnoli braccati dagli sponsor.

L'anello contorto di Spagna consentirà medie bassissime (le minime dell'intero mondiale), vicine ai 140-150 all'ora, con punte massime di 265 orari nel rettilineo d'arrivo lungo appena 600 metri. In un simile scenario la meglio dovrebbero averla gli esperti, i tecnici, le punte del volante, ma i freni potranno giocare un ruolo decisivo. Proprio la Ferrari dovrà correre ai ripari in fretta dopo l'incidente capitato allo svedese Johansson a Jacarepagua.

Il grande favorito (ma è fin troppo facile ripeterlo) è il più due volte campione del mondo Nelson Piquet, trionfatore con la Williams in terra brasiliana, ma gli antagonisti sono dietro l'angolo. E i motori Renault potrebbero essere avvantaggiati su questo tipo di circuito. La casa francese (che ha piazzato ben quattro suoi motori nelle prime cinque piazze in Brasile), punta sulla Lotus di Senna ma in cuor suo spera in un successo tutto transalpino con le Ligier di Lafite e Arnoux che hanno fatto mirabile al debutto.

Un team di serie B (secondo i tecnici) come la Ligier può disturbare i «grandi»? Le monoposto blu hanno tutte le carte in regola e alle loro spalle hanno la sicurezza del denaro proveniente addirittura dalle tasche dei contribuenti francesi. Questo «team di Stato» fa venire alla mente che fu proprio l'orgoglio transalpino a creare il ruolo dello sponsor nel lontano 1902: Parigi, infatti, per promuovere il consumo di prodotti rigorosamente francesi (gli anni passano ma certi orgogli d'Oltreoceano non mutano mai) indisse la «corsa dell'alcol» sul circuito del Nord. C'era infatti la volontà «autarchica» di far incrementare l'uso dell'alcol come combustibile per autotrazione. Ora, a distanza di decenni, Mitterrand inietta miliardi in un team di Formula 1 per mantenere in bella vista la bandiera francese.

In ben diversa situazione si trovano i «peones» di casa nostra (concludendo, ovviamente la Ferrari-Fiat): l'Osel-la traballa a ogni alito di vento, la Minardi sprema i pochi mezzi a disposizione per competere con i colossi del motore. E De Cesaris (figliol ripudiato dalla Ligier) ha fatto vedere alla Romagna come anche gli artigiani possano vivere il loro momento di gloria. In Brasile si è portato fino al sesto posto gareggiando da

pari a pari con i «mostri quasi sacri» e nelle prove infrasettimanali ha fatto registrare tempi da primadonna.

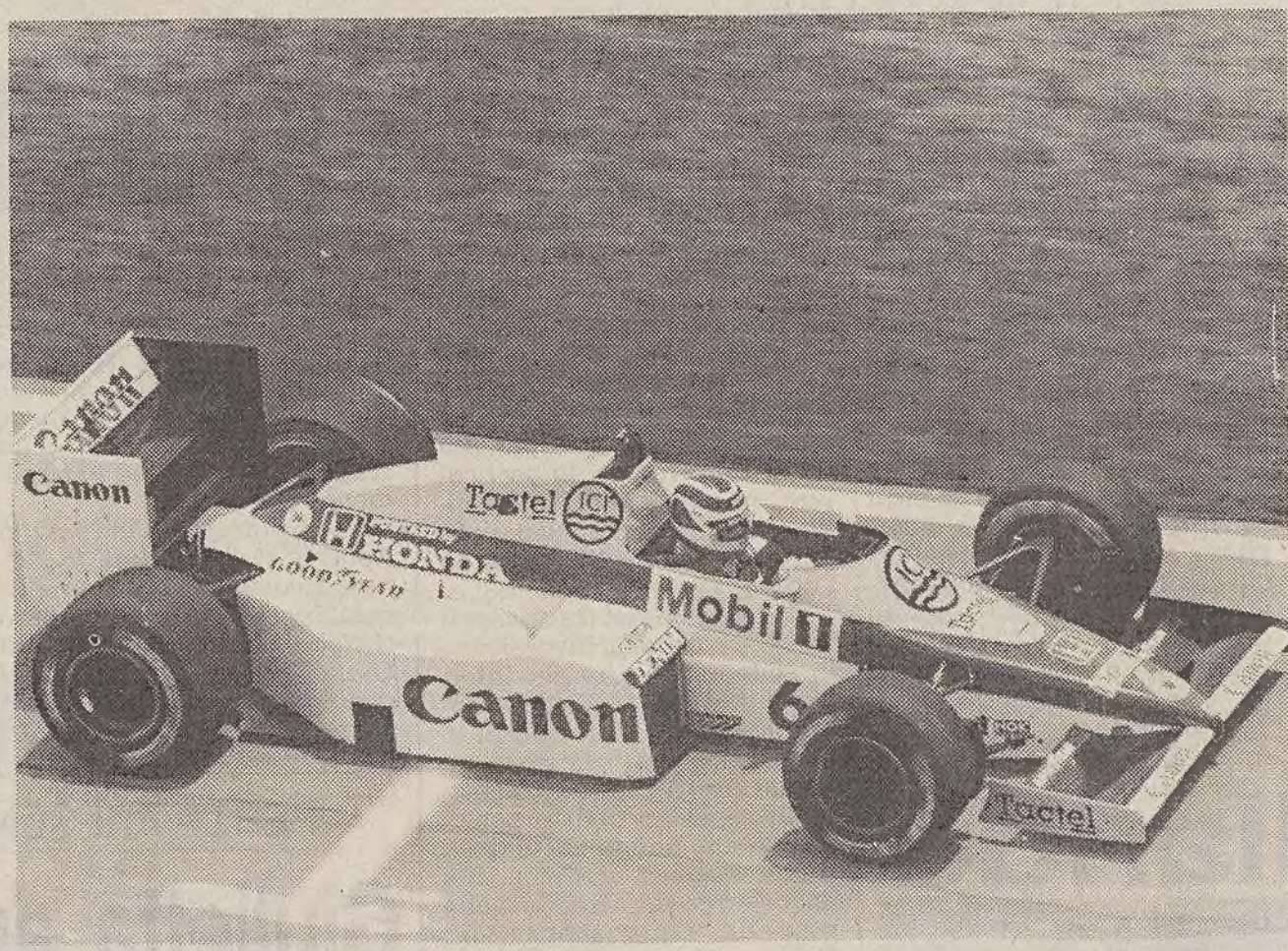
Intanto, in Gran Bretagna, la «sogliola è finita nella padella»: la superba Brabham di Gordon Murray è stata rivisitata dopo la débacle americana ed è cresciuta in altezza e larghezza, perdendo, oltretutto, una marcia per strada. Il cambio, infatti, è ora a sei rapporti ed è stato semplificato per evitare probabili rotture e disfunzioni.

A Jerez de la Frontera un'altra vettura avrà connotati e (in parte) anche cuore nuovi: la Tyrrell nella versione 015 con sospensioni più rigide e con l'aerodinamicità del retrotreno rivista per aumentare il cosiddetto effetto suolo. In Spagna la monoposto sarà ancora un «laboratorio», ma a Monaco e a Detroit potrebbe rivelarsi una sorpresa al pari della Ligier in Brasile.

Come si vede, in queste settimane le case sostengono uno sforzo tecnologico enorme e proprio parlando della Tyrrell viene alla mente la rivoluzionaria vettura che nel '75 la squadra inglese portò in gara per sbaragliare la concorrenza. Si trattava della ormai mitica sei ruote che in un Gp di Svezia riuscì a piazzarsi nelle prime due posizioni. Fu l'auto e nello stesso tempo il canto del cigno di una «diavoleria» tecnica che, fortunatamente, non ebbe alcun seguito se non nella produzione di qualche carrozzeria minore statunitense. Altrimenti, avremmo corso il rischio di guidare tutti i giorni una R100 a sei pneumatici (o forse a otto per migliorare la tenuta di strada).

Per ora la battaglia ha lasciato da parte il numero delle gomme e riguarda soprattutto i consumi. La vettura deve essere potente, ma anche parco. E ogni «Grand Prix» adotta una «sua» benzina, un propellente ideato «ad hoc». E non è finita: il carburante della singola monoposto deve essere studiato per ogni circuito e per ogni temperatura ambientale. I piloti diventano così veri schiavi di una tecnologia che impone una guida al tempo stesso razionale e impulsiva, tecnica e naïve, dolce e violenta. Ma sempre con meno cuore.

Ro. Ca.



Nigel Mansell fasciato quasi dalla sua monoposto in prova

(Foto Press release)

IL CAMPIONATO REGIONALE PARTE CON LA SALITA DI SAGRADO

L'automobilismo sportivo ha già iniziato la stagione

Con gli inizi della primavera, e qui da noi con gli inizi di maggio, inizia la lunga stagione dell'automobilismo sportivo. Il rally di Venezia e quello del Pane a Rovigo sono già stati effettuati, ma come detto in regione si inizia il 4 maggio con la salita di Sagrado.

L'avvio della stagione agonistica dà il via praticamente anche al campionato regionale dell'automobilismo sportivo, sempre valido quale trofeo Concessionaria Lancia Prisma Trieste. Come nella passata edizione, vi si possono iscrivere tutti i licenziati Csa della regione. Possono partecipare a tutte le gare dei campionati nazionali o internazionali; sulla base poi del posto occupato nell'ordine d'arrivo e in base a una tabella specifica del campionato regionale, acquisiscono i punteggi. Tali punteggi vanno raddoppiati poi se la gara è disputata nell'ambito regionale.

Fra rally e gare di salita quest'anno ce n'è per tutti i gusti: tre salite — Sagrado, Verzenis e Castelmonte — e cinque rally — Carso, Colli Goriziani, Torre, Piancavallo e Festival — quest'ultimo di nuovissima attuazione per l'organizzazione della scuderia Friuli.

Ormai alla sua quinta edizione, il campionato vanta nel suo «palmares» nomi e titoli illustri dell'automobilismo nazionale: nel 1982 Max De Antoni primo fra i navigatori, vinse il campionato italiano Rally internazionali, e Marchioli primo fra i velocisti vin-

se l'italiano di velocità pista. L'anno dopo Livio Lupidi vinse la classifica rally e fu il suo grande momento al vertice del rallyismo nazionale, affiancato da Montesi, primo quell'anno fra i navigatori.

Nell'84 Pietro Corredig si aggiudicò l'ultima edizione del trofeo A112 e arrivò secondo nella classifica dei rallyisti regionali; di pochissimo dietro a Comelli. Lo scorso anno Montesi, secondo nel campionato italiano rally e primo fra i navigatori regionali, Za-

nussi secondo fra i rallyisti dopo aver disputato un bellissimo finale di stagione nell'Europeo con la Lancia 037. Ancora fra i navigatori Mario Ferroglio secondo, ma vincitore assieme ad Alessandro Florio della prima edizione del Trofeo Fiat Uno.

ULTIMA FATICA DELLA REGULAR SEASON PER LA FANTONI

Udine con un occhio ai play-off e con l'altro ai festeggiamenti

UDINE — I festeggiamenti per la promozione in A1, in casa Fantoni, non si sono certo conclusi con la sola passerella al Carnera di domenica scorsa e con lo champagne stappato negli spogliatoi dopo la vittoriosa partita del biancoblu udinese a spese del malcapitato Fabriano. Nella sede di via Carducci si stanno infatti preparando cose in grande stile, anche se, per il momento, nessuno ne parla.

Il presidente Canero, ad esempio, già da tempo accarezza l'idea di dare alle stampe un year-book che racconti le vicende di questa annata sportiva tanto esaltante per il basket friulano. C'è, insomma, un'atmosfera allegra, un'atmosfera che preoccupa forse un po' il coach Claudio Bardini. Il quale, mentre riflette sulla proposta della società (che gli ha chiesto in maniera esplicita di rimanere alla guida della squadra della sua città anche per il prossimo anno: una conferma questa dell'ottimo rapporto creato tra vertice societario e staff tecnico in questo anno di lavoro comune), sta preparando anche la trasferta di Siena.

«Dobbiamo riuscire a mantenere la concentrazione al massimo livello anche negli ultimi quaranta minuti di questo campionato», dice Bardini. Ai suoi ragazzi, a inizio settimana, ha concesso ventiquattrore di vacanza in più, premio per la promozione raggiunta. Gli allenamenti sono così ripresi soltanto mercoledì e con la partecipazione di tutti gli effettivi, in un'atmosfera di gran tranquillità e serenità.

I momenti carichi di tensione delle settimane passate, tensione scaricata alla vigilia delle partite più importanti nella serenità di Grado, sono dimenticati e il pensiero di tutti è già rivolto ai play-off. Vediamo dunque quali gli abbinamenti che si possono presentare nella seconda fase per i friulani. Se il campionato fosse finito domenica, la Fantoni avrebbe trovato sulla sua strada la Arexons di Cantù (quella squadra, cioè, che ha eliminato i friulani in Coppa Italia, ma che a Udine uscì sconfitta dal match di andata). Domenica però la Arexons va a Caserta per incontrare la Mobilgrit: la seconda posizione della A1 nella regular season potrebbe quindi passare ai campani.

La stessa Fantoni, poi, potrebbe anche guadagnare ancora una posizione in classifica, andando cioè a scalzare dalla seconda piazza la Yoga Bologna, nei confronti della quale la formazione friulana ha il vantaggio negli scontri diretti. Mentre i friulani saranno ospiti del già condannato in B (anzi B1) Mister Day Siena, gli emiliani saranno invece a San Benedetto del

Tronto, contro la Sangior-gese. Ma c'è anche la possibilità (più remota) che in A1 la Berloni riesca a conquistare la terza posizione e di conseguenza l'abbinamento nei play-off con la seconda della A2. Allo stato delle cose sembra comunque essere il confronto con i lombardi della Arexons quello più probabile per il primo assaggio di A1 per

i friulani di Bardini. E sarebbe un match carico di motivazioni, e di ex. Tra i lombardi gioca infatti Gigi Cagnazzo, protagonista di tante battaglie a Udine, mentre a Udine è giunto lo speranto di rimanere Toni Sala, fresco prodotto del vivaio bianzolo, che ha disputato un campionato ricco di soddisfazioni. Ma la Fantoni deve comunque prima pensare a chiudere nel migliore dei modi il capitolo campionato: a Siena troverà una squadra già retrocessa, questo sì, ma sicuramente vogliosa di lasciare un buon ricordo di sé nella green division.

Guido Barella

Volley: Italia-Canada

ATENE — Per l'Italia una giornata di meritato riposo e si comincia a pensare al match con i canadesi mentre Cuba dovrà vedersela con la Grecia. Tre i posti in palio per i mondiali di volley a Parigi, quattro le squadre in lizza: le due vincitrici delle semifinali saranno quindi già qualificate e qualificate, mentre il terzo posto sarà in ballottaggio tra le due perdenti. Due possibilità per gli azzurri di giocare la qualificazione (con il Canada, eventualmente domani con la perdente dell'altra semifinale). L'Italia punta indubbiamente a questa prima partita con i canadesi per mettersi tranquilli.

PARLA CRISMAN ALLENATORE DEL LATTE CARSO

Pavone e Meucci si salvano dal grigiore della squadra

Chiarbola, di questi tempi, è diventata terra di facile conquista, almeno quando a giocare c'è il Latte Carso. Anche la Comense è riuscita con facilità a fare l'ennesimo sgambetto alle «primule rosse». Le ospiti, con quattro panchine sul parquet e una Williams per venti minuti corpo e anima di una cavalletta, hanno fatto il bello, almeno per loro, e il brutto tempo. Povere biancosesti! Co-

strette, senza grandi motivazioni, giocare e a dar spettacolo (quello delle lombarde, di quello Carol Meucci - Williams del secondo tempo, «bombe» e impegno di Franca Pavone), per soli quattro gatti ammutoliti di regola, con rari sprazzi di compassione. Soprattutto a vedere una Meucci picciolata di sudore tenere testa, e spesso con successo, alla smizia americana, e davanti alla solita Pavone

che di responsabilità mercato di sera se ne è prese tante e al momento giusto.

Nel dopo partita abbiamo chiesto il parere sulla partita delle biancosesti al coach, Bruno Crisman.

«Abbiamo tentato tutto il possibile per regolare una piccola soddisfazione di nostri pochi (pur troppo) tifosi. Abbiamo trovato una squadra più forte, anche fisicamente; nel primo tempo siamo rimasti impotenti davanti al loro gioco. La Williams, si sapeva, ha fatto ciò che ha voluto, segnando almeno metà dei canestri da sola in contropiede. Nella ripresa abbiamo adeguato la difesa alla situazione, ottenendo qualche risultato».

— Meucci e Pavone hanno fatto pienamente il loro dovere?

«La Meucci si è adeguata molto bene al compito che le è stato affidato, contenendo l'americanista e anche la Pavone è stata molto brava dimostrando quella maturità e quella responsabilità che manca alla squadra».

— Per quanto riguarda l'americana?

«La Harris è una buonissima giocatrice, ma non è la leader che sarebbe servita alla squadra. Ho cercato di farla giocare il più possibile sotto il canestro, posizione da cui è micidiale anche se oggi ha giocato meglio delle altre volte dalla distanza».

— Le note dolenti vengono dalla Trampus che in questa stagione non riesce proprio a trovare la forma di un tempo.

«Anche la sua prova si inserisce in un'annata disgraziata per tutta la squadra. Anche oggi la Monti ha giocato in cattive condizioni; mentre la Huez è scesa sul parquet con una distorsione alla caviglia. Per la Trampus si tratta di un talento naturale riconosciuto da tutti, sono fiduciosi in un suo recupero. Quest'anno non ha trovato la giusta concentrazione, ma si tratta sicuramente di una condizione che supererà».

— Ora a Como, sabato prossimo, si deve assolutamente vincere per passare il turno.

«Non si tratta di battere dei mostri, il Como è una buona compagine, ma sicuramente non è composta da fenomeni. A Como andiamo per vincere! Ma — ammette Crisman subito dopo — può succedere di tutto, anche che si torni battuti con un distacco di trenta punti».

Stefano Cesca

S'INIZIA DOMANI LA STAGIONE DEI CAMPIONATI: FINIRÀ ASSIEME ALL'ESTATE

Mazza in mano! Parte il baseball e il softball

Stanno per prendere il via i campionati di baseball e softball. Questo week-end esordiranno le serie A, B e C di baseball e softball, mentre in seguito sarà il turno dei raggruppamenti inferiori e delle giovani leve.

In regione mancherà la sola serie A di baseball, mentre nelle altre rassegne il Friuli-Venezia Giulia conta almeno un rappresentante.

La formula dei vari campionati, ritornati alla tradizionale suddivisione secondo ordine alfabetico, è la stessa per maschi e femmine e prevede la disputa del girone d'andata, di un intergirone (modulo sperimentale che metterà di fronte squadre della stessa lega ma di giorni diversi, dando luogo a più partite e, spera la Fibs, a un maggior spettacolo) e del girone di ritorno, con play-off finali che porteranno in autunno a titoli e promozioni.

Passiamo ora in rassegna i «nuovi» partenti in regione, seguendo il vademecum tracciato dal presidente della Fibs regionale Giordano Gregori.

BASEBALL
Serie B. Ci sono i Black Panthers di Ronchi che difenderanno i colori regionali nella serie B. Le avversarie saranno il Bc Old Rangs di Lodi, il Codogno, il Cus Padova, l'Arsenals di Venezia e il Bolzano.

Il primo incontro i Black Panthers lo disputeranno tra le

mura casalinghe domani con inizio alle 16 e avranno come primo avversario il Cus Padova.

Serie C1. Più folta la presenza regionale nel campionato di C1; ben quattro, infatti, sono le formazioni e cioè: Butrio, Panthers di Cervignano, Rangers di Redipuglia e Tergeste di Trieste. Quest'ultimo

Ancora un rinvio per McEnroe

TOKIO — Il ritorno di John McEnroe alle competizioni subirà un nuovo ritardo. Il tennista statunitense è lontano dai campi ormai da tre mesi e ha oggi annunciato forfait anche dal Suntory Cup, un importante torneo-esibizione che si giocherà a Tokio il 19 e 20 aprile. Motivo del ritiro, a quanto annunciato dal padre del giocatore, un infortunio in allenamento.

Pallanuoto serie C: Edera-Cus Milano

Domani prenderà il via il campionato di serie C di pallanuoto: fra le protagoniste, ai nastri di partenza, ci sarà anche la formazione dell'Edera. Domani alla piscina Bianchi, l'Edera incontrerà il Cus Milano.

Delegati all'assemblea Fips

Neva Nadalutti, Claudio Olivo, Attilio La Porta, oltre a Renato Del Castello che vi parteciperà di diritto, rappresenteranno la Fips triestina alla 35.a assemblea nazionale dei delegati che si terrà a Parma sabato 12 aprile. L'elezione è avvenuta l'altra sera nel corso dell'assemblea delle società affiliate (presenti 22 su 34) e dei pescasportivi tesserati.

parte a ranghi di molto rinnovati, ma la speranza dei dirigenti è quella di riuscire a ricreare in un paio di anni una squadra altamente competitiva. L'esordio per il Tergeste avverrà domenica 13 nel campo di Opicina contro il temibile Conegliano. Formazione, questa, tra le favorite.

I Panthers si recheranno a Padova per incontrare il Bellario e i Rangers si scontreranno in derby contro il Butrio.

Le altre formazioni sono il Castelfranco, il Pool 77 Wintertur di Bolzano e il Portogruaro.

Serie C2. In serie C2 militeranno l'Alpina, lo Staranzano, il Cab Gorizia, l'Europa, il San Donà, il Lunazzi Paese, l'Amatori Piave e il San Lorenzo. Il girone di andata inizierà il 20 aprile e il campionato si concluderà il 3 giugno.

SOFTBALL

Serie A. La massima serie del campionato vede la presenza della Mode Giovanni che in soli due anni ha bruciato le tappe passando dalla serie A2 alla A. Le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno op-

poste alla New House di Parma, alla S. Lazio Girls, al Settimo Torinese, alla Pol. Smash di Firenze e alle Steccers di Vicenza. Proprio contro queste ultime le triestine esordiranno in campionato domenica sul nuovo diamante del Villaggio sorto a pochi metri dal vecchio impianto. La preparazione delle ragazze è a buon punto visti anche gli esiti positivi di alcune amichevoli disputate.

Serie B. In serie B avremo l'Azzanese, l'Eagle, le Penates, le Dolomiti, lo Schio e il Porpetto. La prima giornata inizierà domenica e il campionato si concluderà il 27 luglio.

Serie C1. Domenica inizierà anche la C1 e nel campionato saranno impegnate il Butrio, la Castione, le Moles, le Friends, le Senago Ladies, il Loto, le Squirrel, il Castellebole, il Caronno e le Minnie. Il campionato si concluderà il 3 agosto.

Serie C2. Il 20 aprile inizierà la C2 alla quale parteciperanno le Squaw Tergeste, le Friuli B1, il Monfalcone e le Yellow Pant. Il campionato si concluderà il 13 luglio.

D. M. e M. F.

S'INIZIA A NAPOLI LA KERMESE CHE PORTA AL LOTTERIA

Una Tris dei gentlemen con 23 trottatori al «via»

Come ogni anno, sarà la Tris con i gentlemen a inaugurare la tre giorni di Agnano che continuerà domani con il Premio Regione Campania, per i migliori 4 anni, e si concluderà domenica con l'episodio più significativo, il Gran premio della Lotteria di Agnano.

Campo affollatissimo quest'oggi per il premio Giovanni Fagioli, indimenticato funzionario dell'ippodromo partenopeo, con 23 trottatori al via. Corsa a quattro nastri presenti alcuni internazionali quali Zoot Sussie e Brooklet Valley dei quali il pronostico deve giocoforza tenere conto. Pur penalizzati di ben 60 metri rispetto ai partenti allo start, gli allievi di Salvo Cervone e Maurizio Biasuzzi possono concorrere per un risultato.

Sarà un suggerimento un po' azzardato, ma noi sinceramente lo proponiamo: raggiungendo al nome di Alfonso, e a quelli dei due superpenalizzati, anche quelli di Da-

videgal, Wanadys, Carta Bollata, e Campo de Fiori.

M. G.

Premio Giovanni Fagioli, lire 20 milioni, corsa Tris.
A metri 2000: 1) Raccord Bi (F. Paladini); 2) Bec Daniel (C. Crella); 3) Aquilino (P. Stanislao); 4) Casché (V. Maisto); 5) Goteborg (F. Agliuzzi); 6) Wanadys (G. Di Criscio); 7) Calamaro (W. Destro); 8) Danville (A. Andreoli); 9) Berdeck Mo (G. Odorici).

A metri 2000: 1) Raccord Bi (F. Paladini); 2) Bec Daniel (C. Crella); 3) Aquilino (P. Stanislao); 4) Casché (V. Maisto); 5) Goteborg (F. Agliuzzi); 6) Wanadys (G. Di Criscio); 7) Calamaro (W. Destro); 8) Danville (A. Andreoli); 9) Berdeck Mo (G. Odorici).

A metri 2100: 2) Zoot Sussie (S. Cervone); 3) Brooklet Valley (M. Biasuzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) ALGOSO. 23) BROOKLET VALLEY. 20) CARTA BOLLATA. Aggiunte sistematiche: 22) ZOOT SUSSIE. 6) DAVIDEGAL. 16) WANADYS.

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

vasto assortimento modelli primavera/estate '86



calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km. 10 S.S. Udine/Lignano

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SINGOLARE CONCLUSIONE DELLA STAGIONE AL «VERDI»

Con dedica alla danza

In scena composizioni di Viozzi e Cambissa

(c.g.) La stagione lirica del Comunale triestino si chiude eccezionalmente con un duplice spettacolo di danza. Un'iniziativa che, se da una parte tiene conto del gusto del nostro pubblico, appassionato del balletto al punto di affollare la sala quando il complesso ospite è di fama internazionale, dall'altra parte, in un'unica serata l'occasione di proporre quanto hanno dedicato alla danza due fra i più rappresentativi musicisti di casa nostra: Giulio Viozzi e Giorgio Cambissa. «Prove di scena» e «Favola della bella addormentata» risalgono agli anni Cinquanta, quindi alla prima maturità sia di Viozzi che di Cambissa. Che poi i nostri musicisti abbiano rivolto le loro attenzioni senza più soffermarsi sul balletto, non prova certo la loro trascuratezza nei confronti del mondo della danza, semmai le scarse opportunità di emergere a chi vi si dedichi in Italia.

«Prove di scena» venne commissionato a Viozzi nel 1957 dal Teatro alla Scala e vi rappresentò il 13 maggio dell'anno successivo. L'iniziativa partì dalla coreografa Luciana Novaro (legata alla nostra città avendo sposato il giornalista triestino Nino Nutrizio, allora direttore de «La Notte»), nella consapevolezza di avere un folto stuolo di giovani promettenti alla sua scuola (e c'erano Elettra Morini, la Colombo, la Majocchi, Pistoni, Dell'Ara).

La Novaro non poteva trovare collaboratore più pronto e spigliato di Giulio Viozzi, che stese di getto una suite musicale composta da brevi numeri passando in rassegna il suo mondo: l'ironia, il sentimento, il folclore, l'ardimento.

«Prove di scena» venne dato anche a Trieste al «Verdi» il 19 ottobre 1963 con l'organizzazione della Società ginnastica, a celebrazione del centenario del sodalizio e ai fini benefici di raccogliere fondi per le vittime del Vajont. Guidò allora l'azione coreografica sul filo della memoria scaligera Anna Giani, che era stata ballerina solista alla prima assoluta di Milano.

Affidando a Gino Landi, noto coreografo della televisione e artefice di azzeccatissime

operette al nostro Festival, il Teatro Verdi ha inteso intraprendere un'operazione innovativa. Né potrebbe essere altrimenti: in questi trent'anni la coreografia ha accolto nel proprio ambito esperienze diverse (Travolta e Chorus Line insegnano) e Landi ha inteso accogliere i suggerimenti della musica senza pregiudizi, per costruire una suite di temi in rapida successione, facilitata dai cambi di costume (Enrico Rufini) da spazi in continua evoluzione con giochi di luce e spartiti sulle scene in bianco e nero di Mario Catalano.

All'omaggio all'indimenticabile Giulio Viozzi si accompagna il riconoscimento a un altro illustre musicista in piena attività, Giorgio Cambissa. Allievo di Vito Levi e di Federico Ghedini, Cambissa si è diplomato al Conservatorio triestino a vent'anni, nel 1942. Gli studi musicali non lo distolsero dal coltivare quelli classici, e una laurea in lettere lo inserì di diritto nell'esiguo numero dei musicisti pronti ad affiancare alla professione del compositore una solida preparazione filologica.

Frequenti i corsi di perfezionamento di direzione d'orchestra a Siena con Guarneri e a Salisburgo con Karajan, ed ebbe numerose occasioni di dirigere complessi anche famosi avendo quali solisti, tra gli altri, Cortot, Backhaus, Gruniaux e Gieseking. Dopo un breve periodo di insegnamento nella nostra città, Cambissa venne nominato insegnante a Parma, e quindi fu titolare di composizione a Milano. Nel '62 venne nominato direttore del Conservatorio di Bolzano succedendo a un altro triestino, Cesare Nordio. Da quattro anni è direttore del Conservatorio più prestigioso d'Italia, quello di S. Cecilia a Roma.

«Favola della bella addormentata» ebbe il suo battesimo pubblico al «Verdi» di Trieste il 24 febbraio 1955. Il materiale sonoro è ambizioso e rivela la padronanza di un linguaggio ricco e vario, una costruzione vivida e chiara e uno spirito teso verso l'indipendenza del vocabolario sonoro. Il balletto è costruito classicamente dalla celebre fiaba di Perrault, con la prin-

cipessa che si punge per il malefico della Fata nera, corretto in un sonno lungo cent'anni per intervento della Fata bianca.

Anche per «Favola», come per il balletto di Viozzi, il «Verdi» ha predisposto un nuovo allestimento appositamente realizzato dallo stabilimento scenografico (scene e costumi sono di Dino Saponi) che ritorna così in questo ultimo scorcio di stagione alla sua piena operatività. Il balletto prevede delle pagine di canto (le voci sono di Gloria Scalchi e di Rosanna Didone), la voce recitante del Nano (Giorgio Amodeo), alcuni solisti di danza accanto alla coppia romana composta da Susanna Proja e Tuccio Rigano (che vi è anche coreografo), e sugli scudi l'intero corpo di ballo dell'Ente, elevato a dignità di protagonista dell'intera serata.

Le due non facili partiture saranno eseguite dall'orchestra agli ordini di Luciano Rosada, che, come direttore stabile dei balletti alla Scala, direbbe la prima assoluta di «Prove di scena».

FRANCO ZEFFIRELLI AL FESTIVAL FRANCESE CON «OTELLO»

Ecco perché vado a Cannes

Protagonisti dell'opera verdiana Plácido Domingo e Katia Ricciarelli

ROMA — «Porterò il mio film "Otello" al Festival di Cannes a testa alta senza aver l'aria di voler chiedere scusa: abbiate pazienza, sono il figlio della serva poiché ho fatto un film-opera. Lo ritengo un grande film che, pur essendo tratto dall'opera di Verdi, è una mia grande creazione e non un'opera filmata. Che poi sia bello o brutto è un'altra cosa, ma è un grande lavoro di cinema. Ho operato nella struttura, nella creatività della storia, e sono molto orgoglioso del risultato».

Lo ha detto Franco Zeffirelli che, per la prima volta nella sua carriera, partecipa a un festival cinematografico internazionale.

Come spiega la decisione di concorrere ai premi con un film così anomalo? «Trovo veramente ridicolo andare ai festival affermando da gran signori: "Io vengo solo per darvi lustro però non voglio mischiarmi con gli altri". Se si decide di partecipare lo si deve fare per concludere, non per vincere. L'importante nella vita è di essere in competizione con altri, se

poi si vince va benissimo, se no va bene lo stesso. Il mio "Otello" è un film che si serve di una musica straordinaria come quella di Verdi, e i suoi personaggi invece di parlare cantano. L'artificio c'è comunque, come in qualunque film. Qui è più chiaro e smaccato, se si vuole, ma non per questo toglie validità. È un'opera di cinema. Se poi qualcuno ritiene che il cinema non si debba cantare ma solo parlare, sono affari suoi».

«E sempre stato restio a partecipare ai festival. Qual è la ragione che l'ha fatto decidere ad accettare l'invito?»

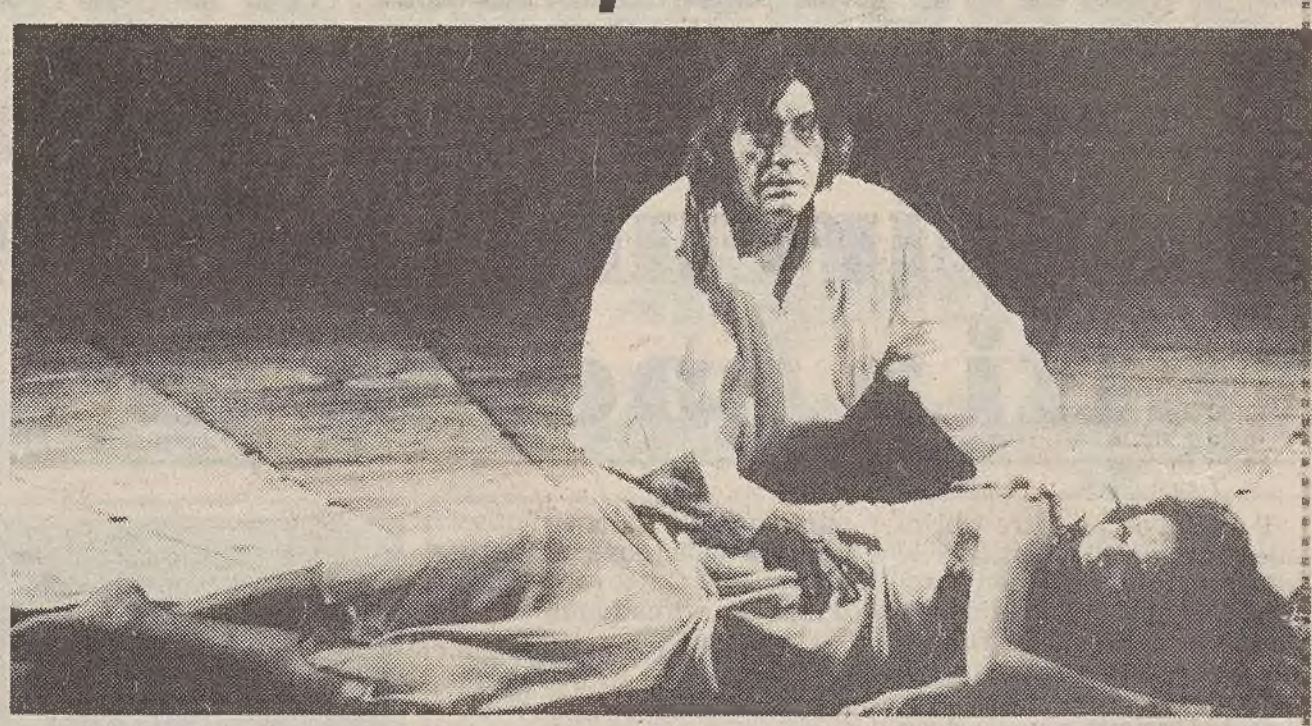
«Una delle ragioni è stata probabilmente quella di esser stato scottato nei miei anni verdi quando Luchino Visconti, il mio maestro, andava ai festival e i due film che feci con lui, "La terra trema" e "Senso", non furono capiti. Anzi, furono tartassati dalla giuria, a torto o a ragione. Per cui compresi già da allora che al festival era meglio non andarci, e ne ho avuto la conferma quando anche i produttori di "Romeo e Giulietta" non vollero presentarlo alla Mo-

stra di Venezia. Molto spesso i produttori, specialmente gli americani, non considerano utile mandare al festival un film spettacolare che, alla fine, magari riceve un verdetto negativo. Inoltre in America non è considerato un vantaggio aver vinto un premio a Venezia o a Cannes. Al contrario, la gente ritiene il film declassato e non lo va a vedere. Ma il caso di "Otello" è differente. In questa occasione, dopo aver considerato che il Festival di Cannes è una manifestazione di grande prestigio, ho deciso di rivendere il mio atteggiamento perché "Otello" è un film-opera partecolare. Ci sono stati moltissimi musicali che hanno concorso e vinto; non vedo perché l'opera non debba avere la stessa dignità, tanto più che adesso in Francia, in particolare, ma anche in tutto il mondo, è un momento felicissimo per tutto quello che riguarda l'opera».

«Vorrei che lei tracciasse il consuntivo della lavorazione di "Otello" che ha per interpreti principali, Plácido Domingo, Katia Ricciarelli e Giustino Diaz, nelle parti di Otello, Desdemona e Jago».

«Vi è poi un quarto personaggio che non fa parte della triade classica verdiana, ma che è importantissimo nella vicenda cinematografica: Cassio (Urbano Barberini), che è veramente convincentissimo. Questo ragazzo che ha interpretato benissimo l'opera, anche se non ha cantato personalmente ma in playback, è andato più in sintonia di tutti. È stato veramente importante avere un personaggio nel ruolo fatale di Cassio perché altrimenti il povero Otello avrebbe fatto la parte del cretino. È risultato così più facile e più plausibile il gioco di Jago nei confronti di Cassio: stai attento a quel ragazzo, non metterlo vicino a tua moglie. C'era veramente bisogno per il cinema di avere una presenza clamorosa e questo ragazzo lo è. Poi ho fatto un lavoro veramente feroce con fermezza da giudice supremo: di chiarificazione, di eliminazione di tanti complicamenti musicali, anche belli a volte, ma drammaticamente e cinematograficamente ingombranti e inutili».

Continua l'aprile di «Baal»



Continuano le repliche di «Baal» di Bertolt Brecht che nell'allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia rimarrà in scena al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica 20 aprile prossimo, a conclusione della stagione di prosa in abbonamento 1985/86.

Lo spettacolo ha la regia di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Sergio O'Smo, le musiche di Benedetto Ghiglia. Ne sono interpreti Giulio Brogi, nel ruolo del protagonista Baal, Giancarlo Bettori, in quello di Ekart, Giampiero Becherelli, Margherita Guzzinati, Riccardo Peroni, Anna Teresa Rossini, assieme a Giuseppe Bevilacqua, Lidia Braico, Marina Calcano, Riccardo Canali, Barbara Cupisti, Piergiorgio Fasolo, Adriano Ghisla, Margherita Guzzinati, Girolamo Marzano, Paolo Ota, Michele Pavia, Antonella Targa.

In occasione delle recite triestine di «Baal» vengono distribuite al pubblico le schede del referendum di fine stagione, con il quale lo Stabile intende effettuare il consueto sondaggio sulle preferenze della platea triestina. I risultati verranno resi noti a stagione conclusa.

Due atti unici di «Harold Pinter», «L'amante» e «Una specie di Alaska», allestiti dal teatro Niccolini di Firenze e diretti rispettivamente da Curio Cecchi e Giampiero Scari, costituiranno un'interessante appendice alla stagione di prosa in quanto saranno in scena, sempre al Politeama Rossetti dal 22 al 27 aprile prossimi.

(Nella foto Giulio Brogi e Anna Teresa Rossini)

PER LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO FILM DI FELLINI

Giulietta ambasciatrice in Canada

OTTAWA — «Il mondo l'ho girato molto, ma nei miei desideri c'erano in particolare due paesi dove non mi era mai capitato di trovarmi: il Canada e l'Australia. Ora, almeno per il Canada, l'incantesimo è rotto».

Così si esprime Giulietta Masina, a Ottawa per la «prima» del film «Ginger e Fred», che lunedì scorso è già stato presentato con successo a Toronto, in una serata organizzata dall'Istituto italiano di cultura congiuntamente con la «Metro Goldwyn Mayer», la casa che distribuisce il film. «Purtroppo non sarò qui che per pochi giorni — prosegue la Masina — perché ho impegni improrogabili a Madrid all'inizio della prossima settimana, ma conto di tornare presto, e con l'occasione, di visitare meglio questo splendido paese».

A Ottawa, come già a Toronto, l'accoglienza riservata all'ultimo film di Fellini è veramente entusiastica, con applausi a scena aperta che preludono a quello finale, addirittura un'ovazione. E in effetti, specialmente per la tranquilla capitale canadese, non sono molte le occasioni di ospitare una «star» della popolarità di Giulietta Masina, per di più legata sia per quest'ultimo sodalizio artistico sia nella vita ad una personalità del calibro di Fellini. Forse l'unica nota di rampronto, alla proiezione come alla «gala» offerta mercoledì sera dall'ambasciatore d'Italia Valerio Brigante Colonna, è che manchi il «Federico nazionale».

Ma la Masina, già attivissima ambasciatrice dell'Italia presso l'Unicef, l'organismo delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi dell'infanzia, sa anche essere una buona ambasciatrice del marito, di se stessa e, naturalmente, di «Ginger e Fred».

«Ho notato con soddisfazione — afferma l'attrice in una breve intervista, che solo pochi minuti riesce a sottrarsi all'assalto dei giornalisti canadesi — che gli italiani del Canada non sono più gli emigranti di un tempo. Nei brevi ma intensi incontri che ho avuto con loro, ho visto una comunità viva, piena di interessi e fermenti culturali, che all'occasione sa anche essere critica e in modo costruttivo. E' stata un'esperienza molto stimolante».

In questo paese, come già accennato, la Masina tornerà alla fine di agosto prossimo.

Appuntamenti

Oggi

Spettacolo come dove quando

Come di consueto va oggi in onda alle 13.40 circa sui programmi regionali la rubrica «Spettacolo come dove quando» curata da Rino Romano e Viviana Valente. Uno degli argomenti principali della trasmissione sarà un'intervista con il giovane regista triestino Franco Però, di cui proprio in questi giorni agiscono due spettacoli a Trieste e a Udine.

Incontro sui teatri minori

L'importanza, il ruolo, le esigenze di supporto dell'attività dei teatri cosiddetti «minori» saranno esaminati nel corso di un incontro che si terrà questa mattina nella sede della Provincia a Palazzo Galati. Ospite d'eccezione sarà Walter Chiari. Il popolare attore è a Trieste impegnato al Teatro Cristallo.

Un anno di film

Oggi nella sede di via Mazzini n. 32 del Club cinematografico triestino, alle ore 20.30 avrà luogo la conclusione della rassegna «Un anno di film '86» e l'incontro della giuria con gli autori.

«Police» all'Ariston

Debutta oggi al cinema Ariston il film di Maurice Pialat «Police», interpretato da Gérard Depardieu e Sophie Marceau. «Police», premiato all'ultima Mostra del cinema di Venezia per il migliore attore protagonista (Gérard Depardieu), è stato premiato in Francia come miglior film del 1985.

Prossimamente

I Solisti filarmonici di Monaco

Lunedì 14 aprile alla Società dei Concerti sarà ospite il complesso a fiati Münchener Philharmonischen Solisten, diretto dal maestro Wolfgang Schröder, clarinetista di fama. Musiche di Haydn, Beethoven e Strauss.

Giovento musicale

Martedì 15 aprile con inizio alle ore 20, nella sala maggiore del Cca, per la Gioventù musicale, concerto del Duo Andrea Sfetev, corno e Federico Repini, pianoforte. In programma musiche di Danzi, Strauss, Schumann, Saint-Saens e Poulenc.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE GREEN PARK

Pranzi su prenotazione. Cene fino alle 02. Cisternone 21, tel. 417618.

PORCINI, OSTRICHE, CROSTACEI, FRITTURA

Alla Posada - 811226, 73159.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO

Per una serata diversa con Umberto Lupi. Tel. 733235.

RISTORANTE DA ALICE - DUINO

Cucina del pesce. Prenotazioni 208482.

DISCOTECA BOWLING DUINO

È riaperta. Domenica pomeriggio danzante.

RISTORANTE TOR CUCHERNA

Nuova gestione. Oggi trio jazz, canta Anna Lavvergnac. Cucina con specialità orientali. Prenotazioni 630100.

«ALLE BERRETTINE»

Oggi paella. Via del Bastione 3, tel. 306603.

VALENTINUS CLUB MONFALCONE

Questa sera ballo liscio con l'orchestra «Mocambo». Discoteca con i migliori dj. Tel. 0481/470443.

AFFETTUOSO OMAGGIO, ITALIAN GRAFFITI, DIVERTIMENTO PRIVATO?

Impermeabili a ogni domanda queste «Ragazze di Lisistrata»

ROMA — Solitamente, se durante uno spettacolo teatrale lo spettatore si sorprende a chiedersi quale sia l'utilità di ciò cui sta assistendo, di sicuro tutto ciò non depone a favore dell'evento. Nel caso di «Le ragazze di Lisistrata» di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calende — che ne è anche il regista — questa domanda interiore non è stata dettata dalla santa cattiveria o esasperazione che accompagnano simili elucubrazioni. Premettiamo che si tratta di uno spettacolo molto piacevole e intelligentemente costruito, di cui uno spettatore attento e sensibile non può fare a meno di notare l'allusività delle musiche, le armoniche scansioni tra il parlato e gli intermezzi musicali, il professionismo con cui è stata formata la compagnia degli interpreti.

Ma era proprio come se, la sera della prima romana al teatro «Giulio Cesare», il pubblico fosse diviso in due settori distinti: da una parte c'erano quelli che, pur apprezzando l'esteriorità del prodotto si ponevano quegli interrogativi di cui sopra, e poi c'era il pubblico festante delle prime, deliziato dalle trovate del testo, dalla comicità da avanzamento di Gigi Bonos, il cui personaggio si diletta di quei giochi di parole, quei qui pro quo, dei doppi sensi e dei «tempi» da rivista di cui la sua decennale esperienza internazionale lo rende perfetto padrone.

La veste esteriore di «Le ragazze di Lisistrata» è quella di un musical: una trama esile e sufficientemente elastica, integrata da musiche, numeri coreografici e canzoni; personaggi di scarsa profondità psicologica ma energico attivismo. Ed è pur vero che, almeno per quanto riguarda Roma, sede deputata di spettacoli come questo, è il teatro «Sistina», regno incontrastato di Garinei. Gli ultimi esempi di musical al di fuori di questo circuito — se la memoria non inganna — risalgono ai tentativi di Marco Mattioli, o alla colta e nostalgica rivisitazione del varietà da parte di Maurizio Scaparro.

Questo prodotto di Calende appare anomalo, e francamente non se ne capiscono le reali intenzioni. Un affettuoso omaggio? Il tentativo di proporre, in veste musical, un

Italian Graffiti per gli anni 50? Un divertimento privato? Una sfida all'incomprensibile fluttuazione del pubblico italiano?

Come si vede il lavoro interiore dello spettatore attento non conosce soste e non si accontenta di facili risposte. È duro riconoscerlo, ma «Le ragazze di Lisistrata» rimangono impermeabili a ogni tentativo. Gli indubitabili pregi del prodotto non costituiscono una ragione d'essere sufficiente, mancando quella progettualità di insieme in cui i singoli elementi trovano una loro collocazione armoniosa.

Pur in questa noiosa indeterminazione, irritante proprio perché non c'è soluzione agli interrogativi, Maddalena Crippa risalta in tutto il fulgore nel suo splendido professionismo.

L'America è spesso nomina-

ta nello spettacolo: gli anni '50 italiani sognavano il cinema d'oltreoceano, si stavano abituando al patto atlantico, ballavano su musiche americane. Ed è al cinema americano che Crippa fa pensare, a quegli esempi di immedesimazione di un attore in un nuovo ruolo, tanto da acquisire nuove tecniche.

Maddalena canta, balla, recita, il tutto con un'energia vitale guizzante e instancabile, con quel tipo di ritmo in diavolo, tutto esteriore, che caratterizza, appunto gli spettacoli del teatro leggero.

Oltre a lei e a Gigi Bonos, la compagnia è formata da otto ragazzi otto, tutte di omogeneo professionismo. L'ultima menzione doverosa va a Germano Mazzochetti, autore, con Mario Pagano, delle piacevolissime musiche.

Chiara Vatteroni

Albertazzi cerca attori per Federico II

BARI — Giorgio Albertazzi cerca giovani attori per un progetto teatrale su Federico secondo di Svevia. Lo rende noto il Consorzio cooperativo per lo spettacolo di Bari.

L'iniziativa sarà realizzata nel Castello Svevo di Barletta (Bari) e consiste in un «laboratorio attitudinale» per attori tra i 18 e i 28 anni, che durerà un mese e darà luogo, su materiali drammaturgici forniti da vari autori e su poesia medioevale della Scuola siciliana di Federico secondo, ad almeno due «spettacoli-studio», nella interpretazione degli allievi, di attori professionisti e dello stesso Albertazzi.

Gli spettacoli saranno presentati nei castelli e nei luoghi di area meridionale, secondo un ideale itinerario federiciano. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione dell'assessorato alla cultura della Regione Puglia.

Alpe Adria in multivision

Le più suggestive immagini del patrimonio storico, culturale, artistico e ambientale dell'area compresa nella comunità di Alpe Adria saranno presentate oggi e domani nella sala del ridotto del teatro «Verdi» di Trieste.

Nel pomeriggio di oggi (alle 17.30) il pubblico sarà formato da rappresentanti delle amministrazioni locali e (alle 19) da operatori turistici, commerciali, culturali e sportivi. Le proiezioni di domani, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, saranno riservate agli studenti. Il pubblico potrà accedere liberamente alla sala, il programma multivision, un migliaio di diapositive proiettate seguendo lo schema scenografico ideato da Guido Botteri, presenta un'immagine di Alpe Adria unitaria, senza definizioni territoriali.

Passeranno quindi sullo schermo, oltre alle «perle» caratterizzanti specifici aspetti delle singole realtà delle regioni che formano la comunità, le immagini dell'ambiente alpino, i fiumi e i laghi, i più famosi monumenti storico-culturali, il folclore e le tradizioni popolari, il mare che bagna le coste meridionali di quest'area già definita «cuore d'Europa».

Le musiche che accompagnano la proiezione sono tratte da opere di celebri autori nati nell'area di Alpe Adria, quali Mozart, Bruckner, Vivaldi, Tartini e Strauss.

La proiezione, già presentata con successo a Londra, è uno spettacolo che suscita interesse nel pubblico sia per i contenuti sia per la formula di multivision adottata. L'iniziativa sarà ripetuta in seguito anche a Udine, Gorizia e Pordenone.

ATTENZIONE QUELLE DUE

FINO AL 30 APRILE

126

L.5.068.000

ha compreso

127

L.6.900.000

Benzina, 3 porte, ha compreso

SOLO

L.4500

AL GIORNO PER UNA 126

-30%

SOLO

L.6000

AL GIORNO PER UNA 127

CORMONS
GORIZIA

MONFALCONE

TRIESTE

TRIESTE

C.A.V. S.a.s.
AGUZZONI S.p.A.
JULIA AUTO S.p.A.
JULIA AUTO S.p.A.
AGUZZONI S.p.A.
ANTONIO GRANDI S.p.A.
PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.

SUCCURSALE FIAT

Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118
Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093
Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411
Via Boito angolo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136
Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322
Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000
Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT

* Per rimborsazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messo in strada. Speciale offerta in base ai prezzi al tassì in vigore e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Queste straordinarie offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Benedetta e company. 5.a p. Sceneggiatura di Alfredo Angeli, Massimo Franciosa, Luisa Montagna in puntata. Con Catherine Spaak, Corinne Clery, Maurizio Micheli.
11.30 Taxi. Telefilm. La signora di Tony.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? spettacolo di mezzogiorno con Enrico Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Dallo studio 2 di Torino, Maurizio Nichetti conduce Pista! con i meravigliosi personaggi di Walt Disney. Nel corso della trasmissione: «RANCHE BRAVO» (1965). Film Regia di Andrew V. McLaglen, con James Stewart, Maureen O'Hara, Brian Keith.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.

17.05 Pista! 2.a parte, cartoni animati.
18.30 Italia sera. Fatti, personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «GLI INESORABILI». (1960) film. Regia di John Huston, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy, Doug McClure.
22.35 Telegiornale.
22.45 Nel cinquantenario della morte, Ottorino Respighi: Un sogno italiano. Regia di Christopher Nopce. Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. - Dse Appunti su Giappone. Programma ideato e diretto da Licia Cattaneo. Consulenza di Luigi Mistrorigio. 1.a p.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem, con C. Sorrentino e M. Danè. Regia di S. Baldazzi.
15.15 Tandem. Il terzo mandato.
16.00 Dse: L'Italia delle regioni: alla scoperta del nostro passato. 10.a puntata. «Sardegna». Un programma di A. Del Vecchio. Regia di L. Martinengo e N. Rapetti.
16.30 Pane e marmellata. In studio R. Dalla Chiesa e F. Frizzi, dis. animati.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile. Regia di L. Costantini, con M. Giovanna Elmi.
18.30 Tg 2 - Sportsera.

18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Un mucchio di bugie».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «UNO SCANDALO PER BENE». (2.a parte) con Ben Gazzara e Giuliana De Sio e Giuliana Calandra, Vincenzo Crocitti, Enzo Robutti, Carla Colosimo, Franco Fabrizi e Vittorio Caprioli. Regia di Pasquale Festa Campanile.
22.05 Tg 2 - Stasera.
22.15 «Oba Oba», spettacolo musicale.
23.30 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura.
0.20 Tg 2 - Stanotte.
0.30 Cinema di notte: gli anni di ogni colore. «VIA DEGLI SPECCHI» (1982) film di Giovanni Guazzoni, con Nicole Garcia, Heinz Bennet, Milva, Massimo Serato, Carlo Cartier.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.05 Dieci registi italiani. Dieci racconti italiani. La signorina. Da un racconto di Domenico Rea, con Lina Sastri, Ida Di Benedetto. Leopoldo Matteloni. Regia di Pasquale Squitieri.
14.00 Dse una lingua per tutti. Il francese.
14.30 Dse una lingua per tutti. Il francese.
15.00 Bari: tennis. Torneo internazionale.
17.05 Dedauppa a cura di Sergio Valzania. «Dove sta Zaza» (1973) regia di Antonio Falgout.

18.10 L'Oreochiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 Cercando una città: un sogno a Colonia, regia di Graziella Riviera.
20.05 Dse Immagine per la scuola. 10.a p. Giochi di composizione e composizione.
20.30 Ciclo «Shakespeare». Pene d'amore perdute.
22.30 Tg 3.
23.05 Serate di Nomadelfia: Un dono del popolo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 prima (turni A/H) di «Prove di scena» di G. Viozzi, coreografia di G. Landi e Favola della bella addormentata di G. Cambissa, coreografia di T. Rigano. Direttore L. Rosada. Biglietteria del teatro. Domenica alle 16 seconda (turni D).

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 17 prima (turni A/H) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestrini. Martedì alle 20 sesta (turni H/C).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) - turno libero. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevedibile Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 la compagnia «I racconti inquieti» presenta «Gli amici» di Arnold Wesker. Regia di Franco Perù. Con Walter Chiari. Si replica domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Teatro Città di Lubiana. «Figli di un dio minore» di Mark Medoff. Regia Gregor Tozon. Sabato, 12 aprile ore 18 e alle 20. Domenica, 13 aprile ore 18 e alle 20. Spettacolo fuori abbonamento. Prevedibile biglietti presso la biglietteria del Teatro in via Petronio 4 dalle ore 10 alle 12 (tel. 734255).

TEATRO PRESEREN DI Bagnoli. Rassegna del cinema sloveno. Oggi alle 18 e alle 20: «Christophorus» (1985) di Andrej Mlakar. 1° Premio al Festival di Strasburgo. La proiezione delle ore 20 sarà preceduta da un'incontro con il regista. Traduzione simultanea in italiano.

LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

TEATRO CRISTALLO

Oggi alle 20.30
I RACCONTI INQUETI
GLI AMICI
di ARNOLD WESKER
Regia di FRANCO PERÙ
con WALTER CHIARI
Prevedibile:
UTAT - Galleria Protti 2

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Police» di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire, Richard Anconina. Un appassionante spaccato di vita poliziesca e di malavita. Premio per il miglior attore a Gérard Depardieu alla Mostra di Venezia '85. Premio per il miglior film francese dell'anno.

EDEN. 15.30, ult. 22. 1.o film: «Sensi bestiali», 2.o film: «Nasty girl la squillo». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22. Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Poitier), miglior attore (Paul Robeson), miglior attrice (Gina Lollobrigida), miglior musicista (Dimitri Tiomkin), miglior sceneggiatura (Carl Lumberg), miglior montaggio (Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti).

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.10, ultima 21.45: «Ecco Park» con Tom Hulse, il fantastico protagonista di Amadeus. È un film dal ritmo incalzante, musica eccezionale. In «Ecco Park» vedrete come vive oggi in America chi ha vent'anni. Non mancate di vederlo, è veramente un bel film!

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più divertente film di Pasquale Festa Campanile. «Yuppies» (i giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, sono in stereo, sono firmati dalla scarpia alla mutanda.

DOPPIA LUCE ROSSA **CINEMA EDEN** **DOPPIA LUCE ROSSA**

LE DUE NUOVE DIMENSIONI DEL SESSO!

1° FILM
SENSI BESTIALI

2° FILM
NASTY GIRL LA SQUILLO

SOLO PER ADULTI PREZZI NORMALI

Un'attesa prima all'ARISTON

LEONE D'ORO A GERARD DEPARDEAU QUALE MIGLIORE ATTORE VENEZIA 1985

POLICE

GERARD DEPARDEAU
SOPHIE MARCEAU
SANDRINE BONNAIRE
UN FILM DI MAURICE PIALAT

VOTATO IN FRANCIA MIGLIORE FILM DELL'ANNO

Oggi sul piccolo schermo Una «Medea» nella notte

Prosegue a tarda notte su Canale 5 l'incontro con il cinema di Pasolini e con la specificità, con i migliori esempi della sua rivisitazione dei miti classici.

Oggi, alle 0.30, è previsto «Medea», del 1970, in cui il poeta e regista friulano volle Maria Callas nei panni della tragica eroina euripidea.

Rispetto all'originale greco, Pasolini inserisce un prologo di sapore psicoanalitico in cui è riconoscibile la terra natale dell'autore e il suo rispecchiarsi nel testo (il tema della madre), quindi trova frequentati contatti con la rilettura di Seneca mediata attraverso il «Teatro della crudeltà» ripensata da Artaud.

Se Giason viene spogliato dalla sua Aura il mito eroe, Medea diviene il fulcro tragico di una decisione («Infanticidio») a cui ricorrono la desolazione per la perdita identitaria (Medea è sola in un luogo ostile) e l'identificazione con la terra a cui restituirsi, cadaveri, le sue creature.

Diretto con la tradizionale spregiudicatezza sia rispetto alle regole tecniche del cinema, sia a quelle della fedeltà storica che viene costantemente reinventata con l'aiuto

di consulenti e amici tra i quali Elsa Morante, «Medea» chiude la trilogia della «morte», collegata ai miti greci («Oresteia» ed «Edipo») sono gli altri titoli).

Pasolini comincerà subito dopo il tritico della vita affidandosi all'epica buffonesca di «Dacameron», i racconti di «Canterbury» e «Le mille e una notte».

Se Giason viene spogliato dalla sua Aura il mito eroe, Medea diviene il fulcro tragico di una decisione («Infanticidio») a cui ricorrono la desolazione per la perdita identitaria (Medea è sola in un luogo ostile) e l'identificazione con la terra a cui restituirsi, cadaveri, le sue creature.

Diretto con la tradizionale spregiudicatezza sia rispetto alle regole tecniche del cinema, sia a quelle della fedeltà storica che viene costantemente reinventata con l'aiuto

di consulenti e amici tra i quali Elsa Morante, «Medea» chiude la trilogia della «morte», collegata ai miti greci («Oresteia» ed «Edipo») sono gli altri titoli).

Pasolini comincerà subito dopo il tritico della vita affidandosi all'epica buffonesca di «Dacameron», i racconti di «Canterbury» e «Le mille e una notte».

Se Giason viene spogliato dalla sua Aura il mito eroe, Medea diviene il fulcro tragico di una decisione («Infanticidio») a cui ricorrono la desolazione per la perdita identitaria (Medea è sola in un luogo ostile) e l'identificazione con la terra a cui restituirsi, cadaveri, le sue creature.

Diretto con la tradizionale spregiudicatezza sia rispetto alle regole tecniche del cinema, sia a quelle della fedeltà storica che viene costantemente reinventata con l'aiuto

di consulenti e amici tra i quali Elsa Morante, «Medea» chiude la trilogia della «morte», collegata ai miti greci («Oresteia» ed «Edipo») sono gli altri titoli).

Pasolini comincerà subito dopo il tritico della vita affidandosi all'epica buffonesca di «Dacameron», i racconti di «Canterbury» e «Le mille e una notte».

Oggi al CAPITOL

L'ONORE DEI PRIZZI
di J. HUSTON

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15. «Il mio nome è Remo Williams». Guy Hamilton regista di «007» ha inventato un nuovo eroe dai grandi poteri, un film tutto azione.

MIGNON. 16.30 ultima 22.15. «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.

NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Unico indizio la luna piena». Il mago del brivido Stephen King ritorna con un film mozzafiato che non vi farà più dormire V. m. 14.

NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Ultimi giorni». Con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

NAZIONALE. 16.15, ult. 22.15. «Pleasant sexy games» spettacolo a tre ruota. Severan v.m. 18.

CAPITOL. 15.45 ult. 22.15. L'ottimo, ultimo film di J. Huston «L'onore dei Prizzi» presentato a Venezia e premiato agli «Oscar '85». Con J. Nicholson, K. Turner e A. Huston. Straordinario successo di pubblico e critica per un fantastico, appassionante «thriller».

VITTORIO VENETO. 16.15, 17.30, 19.30, 22.15. «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820533). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Agent 007 - bersaglio mobile» con Roger Moore.

RADIO. 15.30, 21.30: «I piaceri proibiti di Annette e Vanessa» con Annette Haven, John Holmes e Vanessa Del Rio. (Questo si chiama un bon rio). Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: Il Rassegna gruppi artistici monfalconesi. Concerto dell'orchestra filarmonica «A. Conelli», con la partecipazione del coro «Giron» e della scuola di danza «Tersicore».

EXCELSIOR. 18.15: il gioiello del cinema Michael Douglas e Catherine Turner.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Erotic seduction».

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Sex in the shop».

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «Speriamo che sia femmina».

VERDI. 18, 22: «La messa è finita». Nanni Moretti.

VITTORIA. 17.30, 22: «House love». V.m. 18 anni.

Menzione a Vanzina al Festival di Cognac

COGNAC (Francia). «The Hitcher» («L'autostoppista») dell'americano Robert Harmon ha vinto tre premi al Festival del cinema poliziesco conclusosi a Cognac (Francia) dove il film italiano «Sotto il vestito niente» di Carlo Vanzina ha ottenuto una menzione speciale.

Sono andati a «The Hitcher», «opera prima» di Harmon, un giovane regista di 34 anni, il gran premio della giuria, quello della critica e il premio di «Tg». Il film racconta la storia di un giovane autostoppista che viene preso a bordo da un pericoloso assassino, con il quale ingaggia una lotta all'ultimo sangue sulle strade e nei monti deserti della provincia americana.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Buon giorno per quanto riguarda il denaro, i guadagni, gli incassi. Progettate un week-end di relax in montagna.

G iornata ideale per le cosiddette quattro «A», cioè amore, amicizia, affetto e contatto con gli artisti. Potreste fare un sogno strano.

C on Mercurio in afello, sarete energici e tonificati. Evitate di dire bugie: verreste subito scoperti.

S oddisfazioni grazie al lavoro non vi mancheranno di certo. Prendete le cose con molta calma.

P rogetti per un viaggio vi metteranno di buon umore. Fortuna grazie all'estero o a stranieri.

U na giornata si un po' in tutto. Potrete risolvere un problema che vi assilla da un po' di tempo.

S arete compresi più del solito. È il tempo di dedicarvi a cure e diete, alla salute insomma.

I l denaro oggi vi creerà delle complicazioni. Rimandate tutte le speculazioni e gli affari a un'altra giornata.

I l parallelo Sole-Giove conferirà l'energia e benessere fisico. Apprezzerete di più la persona amata.

G iola in casa con persone giovani. Un vecchio amico si rifà vivo.

V i saranno fatte delle proposte per nuove fonti di guadagno. Prima di accettare informatevi bene.

D edicatevi alle faccende delle cosiddette quattro «A», perché anche voi in questo settore sarete piuttosto fortunati, cioè amore, affetto, amicizia e arte.

Un invito per un nuovo look dei tuoi futuri occhiali

OTTICA ALLEGRETTO
CENTRO APPLICAZIONI LENTI CONTATTO
NUOVO CENTRO PER TRIESTE
IN VIA DEL TORO 2. TEL. 766344

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
14											
15	16		17							19	
20	21		22						23		24
25		26		27		28			29		
30									32		
33									35	36	37
38									40		41
42									44	45	46
47									48		

ORIZZONTALI: 1. Unione doganale fra Belgio, Olanda e Lussemburgo - 7. Si può trovare sotto una sella - 13. Rumori al poligono di tiro - 14. Fuggito dal carcere - 15. Pubblico Ministero - 17. Vasto lago asiatico - 18. Arrivati fra noi - 19. Dal Monviso all'Adriatico - 20. Fornitore di prodotti vari - 22. Fondo l'antica Troia - 23. Il numero delle Grazie - 24. Insieme - 25. Uomini superiori - 27. L'abito l'eschimese - 29. Privo di compagnia - 30. Conduttore elettrico - 31. Comico insieme a Gian - 32. Ci lavora l'insegnante - 33. Se abbiamo, non mordono - 34. Costume di stoffa a fiori - 36. Soffia a Trieste - 38. Verde ragnella - 39. Manuel, compositore spagnolo - 41. Nega - 42. Sono in calo - 43. In questo modo - 44. Un gran signore - 46. Dentro - 47. Pettegolezzo, fandonia - 48. Lentigini.

VERTICALI: 1. Giuseppe in famiglia - 2. Nostro Signore - 3. Appesantisce l'obeso - 4. Antichi protettori della casa - 5. Montagne russe - 6. Stampa di incisione su legno - 7. Aero-

porto romano - 8. Spende soffrendo - 9. Poeta - 10. Dei nordici - 11. Articolo maschile - 12. Gas usato per sterilizzare l'acqua - 16. Una scala nota ai terremotati - 19. Macchina fotografica che da subito il positivo - 21. Cavalla col mantello bianco a macchie marroni - 24. Parte dell'intestino - 26. Cola - 28. La nostra unità monetaria - 29. Porta le pinne ai piedi - 33. Inizio di ripresa cinematografica - 34. Sollevati in palestra - 35. Il nome del defunto politico svedese Palm - 37. Verdi in gioventù - 39. Siglia che qualifica un vino - 40. Altari - 43. Comitato Nazionale - 45. Valevano 550.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

I GIOCATTOLI ORVISI
SEMPRE AI MIGLIORI PREZZI

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo - «A cosa servono gli amici».
9.20 Telefilm: Una famiglia americana - «La statura».
10.15 Telefilm: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare» - Giochi a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Bis» - Giochi a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Giochi a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telefilm: Santieri.
14.25 Telefilm: La valle dei.
15.20 Telefilm: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazard - «Testimone d'accusa».
17.30 «Doppio sfilano» - Giochi a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Zero in condotta.
18.30 «C'est la vie» - Giochi a quiz condotto da Marco Colombo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Giochi a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: Dynasty.
21.30 Telefilm: Hotel - «Amor mio ti odio».
22.30 «Maurizio Costanzo show» - Interviste a sorpresa - Al pianoforte: Franco Bracardi.
0.30 Film: Pugnoli in tasca «ME-DEA» con Maria Callas, Massimo Girotti, regia di Pier Paolo Pasolini, drammatico (1970).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore - «Il più ricco astronauta del mondo».
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm: Lucy show - «Week end d'azzardo».
10.00 Film a episodi: «IL GRANDE SILENZIO», con Alan Ladd, Loretta Young, Regia di Irving Pichel. (1944), drammatico.
11.45 «Magazine» - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Marmite per tutti «Chi ne diresti di un bebè?».
14.45 Cartoni animati.
14.55 Novela: «Marina», con Rubens De Falco e Susanna Viera.
15.00 Novela: «Agos viva», con Lucilla Santus e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «NAPOLI SOLE MIO», con Maurizio Arzuffi, Loretta De Luca, Tina Pica. Regia di Giorgio Simonelli. (1958) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 «Il buon paese» - Gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
22.50 Telefilm: Mash - «L'oro bianco».
23.30 Telefilm: Cassie e co. - «Un matrimonio».
0.20 Telefilm: Ironside - «Libertà troppo vilipesa».
1.10 Telefilm: Mud squad - «Una vecchia conoscenza».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «La Ghestapo fa la borsa nera».
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria - «Litigi in famiglia».
10.10 Telefilm: Wonder woman - «Tutto è possibile».
11.00 Telefilm: La donna bionica - «Il demone della notte».
11.50 Telefilm: Quincy - «L'ultimo dei dinosauri».
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford - «A chi non piace la vita con gli albi» (seconda parte).
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro - «I Gatti di Vicolo miracoli».
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralph Sneyd - «Capitan Billy Buxton».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek - «Una prigione per Kirk and co».
19.00 Spettacolo: Giochi delle coppie - Giochi a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Adams - «La vittoria di Moritz».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole - «Ritorno a casa».
20.30 Film: «CONTINUAVAMO A CHIAMARLO TRINITA», con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di E. E. Clucher. (1971) comico.
22.50 Rubrica: Tutto campo - Settimanale sportivo sul calcio - Conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettiga.
23.50 Telefilm: Cannon - «Il ritorno di Jernigan».
0.40 Telefilm: Strike force - «Il ribelle».
1.30 Telefilm: Quincy - «Ore di angoscia».

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missioni impossibili.
9.30 Sceneggiato: Piccolo mondo antico.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
15.00 Telenovela: Innamorati.
16.00 Telenovela: Andrea Celeste.
17.00 Telefilm: Mork e Mandy.
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 «PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI FREGATA», regia di Mario Amendola con Aldo Giuffrè e Ninetto Davoli, commedia.
22.30 Eurocalcio.
23.30 Rubrica: In primo piano speciale.
24.00 «AMOS MATAR COMPANEROS», regia di Sergio Corbucci con Franco Nero e Tomas Milian, western.
1.00 Telefilm: Strange report.

VIDEOFRILI

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.30 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 Nozze d'oro (sceneggiato).
16.00 Natale (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sasuke (cartoni animati).
18.00 Gatchman II e Fichter (cartoni animati).
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natale (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.00 L'angolo della Sibilla (filo di retto con il futuro).
23.30 Proposte di corredo.
23.45 Alzazione (proposte commerciali).

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 19.10, 19.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 42.2 del Gr2. 14.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferzazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Conduce Radio amico 85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «La casa sull'altare» di Daphne Du Maurier, regia di Dante Raiteri (r); 12.03: Iva Monti e Bruno Lauzi in «Via Asiago Tenda»; 13.30: La diligente; 13.56: Onde verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 radiouno jazz 85; 15.03: Radiouno per tutti; 15.10: Dedicata alla donna; 14.48: Succede

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONTALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORTOFINO:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Inverno 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

3 Impiego e lavoro

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 32/1 Pubb. 34100 Trieste. 54661/3

PADRONCINO offresi a ditta con camioncino centinato per qualsiasi trasporto per Trieste e regione. Tel. 725213-748606.

RAGIONIERE ventiquattrenne, plurimennale esperienza amministrazione e commerciale, offresi per miglioramento. Tel. 413637.

VENTENNE volontaria pratica parati cornici belle arti offresi per qualsiasi lavoro serio. Scrivere a Cassetta n. 491 Pubb. 34100 Trieste. 54955/3

25. ENNE volontario cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. ore past. 0481/73248. 1/3

4 Impiego e lavoro

AFFIDASI ambasciata semplice lavoro riciclo. Scrivere: Ancom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35267/4

INTERISTA capace referenziata cerca ristorante alle Bandierette, Riva Sauro 2. 55064/4

5 Rappresentanti

PIAZZISTI

AZIENDA in forte espansione leader articoli dentali cerca leader venditori per Trieste e Gorizia. Offerta guadagno elevato (circa 2.500.000/mese) assistenza commerciale in zona professionalità. Preferibile diploma odontotecnico. Richiedesi auto propria disponibilità immediata età max 35 anni. Telefonare per appuntamento allo 0483/35699. 170/5

6 Lavoro a domicilio

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti armatura propria. Tel. 724292. 55077/6

10 Acquisti

ANTICUARIATO il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1885/10

FRANCO e MARIALISTA VERCHI, acquistano soprammobili, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, interi arredamenti, casa, uffici, italiani, viennesi del 900 eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1875/10

11 Mobili

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Telefonare 43038-768102. 5470/12

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1753/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcantone 14/B, tel. 631641. 1894/12

CENTRALGOLD compra oro a prezzi superiori, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1889/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 54928/14

ALFA Concessionaria Opel via Bruner 14, tel. 727089 Rekord diesel caravan Kadett diesel 1.6, Kadett 1.2 '82, Ascona CD. 1944/14

ALFA Concessionaria Opel via Bruner 14, Fiat 126, 127, Uno '84, A 112 '82, RS GTT '80. 1848/14

FIAT 750 Jepp Jungia, Citroën Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 Spider, Giulietta, Fiat Dino 2000, Peugeot 305 e altre da restaurare vendesi. Tel. 231193. 1887/14

GARAGE Reghina BMW assistenza tecnica, esposizione, vendita ricambi originali, P.O. SPEDIO autovetture diurno e notturno in abbonamento tariffa vantaggiosa. Tel. 040/725343. 1923/14

15 Roulotte

nautica, sport

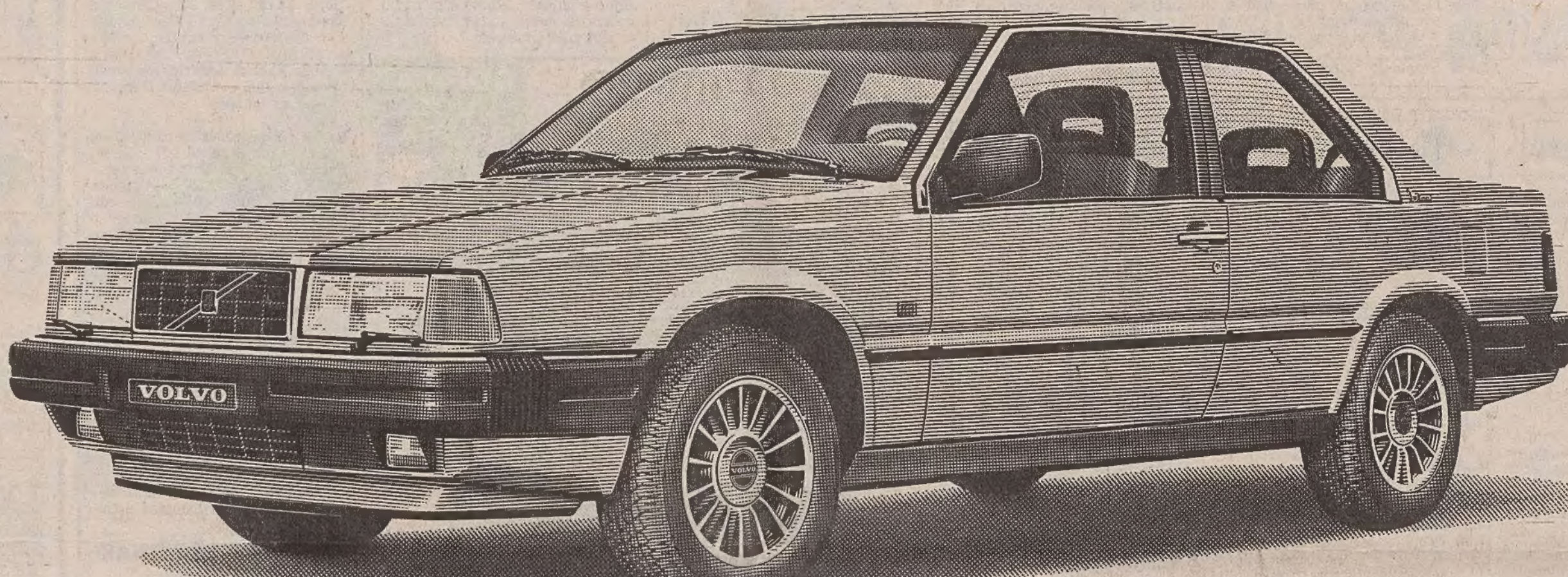
VENDO Aircamping più tenda Pinus metà prezzo. Telefonare sera 0481/30348. 143/15

DA OGGI PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI VOLVO

Nata dalla collaborazione con la carrozzeria Bertone, «artoria» delle auto più esclusive del mondo, la VOLVO 780 rappresenta l'unione ottimale dei tipici valori della Qualità e Sicurezza VOLVO con un design estremamente originale e personalissimo. L'aerodinamica ha giocato un ruolo decisivo nell'eleganza del filante profilo della carrozzeria. Sofice pelle cucita a mano e preziosa radica esaltano la lussuosa, sofisticata eleganza ambientale. I sedili sono regolabili con servomotori e riscaldati automaticamente. Automatica anche la climatizzazione. In cristallo il tetto apribile elettrico. La dotazione di accessori è di una completezza impareggiabile.

780

BY BERTONE



Nella meccanica, il massimo della tecnologia VOLVO assicura alte prestazioni senza antieconomici eccessi. **TURBODIESEL INTERCOOLER - 6 CILINDRI - 123 CV** Diversa, originale ma chiaramente una VOLVO, tecnicamente progettata per essere grande strada, la VOLVO 780 esalta il sottile piacere di una guida ad alta velocità nel massimo silenzio e confort.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

17 Stanze e pensioni

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 75030. 1940/17

18 Appartamenti e locali

IL CAMINETTO Roma 13 cerca in affitto appartamento vuoto arredato soggiorno 3 stanze accessori contratto termine per nostro cliente referenziato zona San Giusto. Tel. 59425. 1931/18

19 Appartamenti e locali

LOCALE affari zona stazione 45 mq affittasi. 766878. 1881/14

LUKY Trade tel. 60326 affitta zona Università appartamento a studenti arredato 4 posti letto soggiorno cucina servizio riscaldamento centralizzato. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato Zona Industriale soggiorno angolo cottura stanza servizio balcone lire 400.000. 2/19

21 Case, ville, terreni

ACQUISTO contanti appartamento soggiorno due camere cucina bagno preferibilmente panoramico 763189. 14/21

PRIVATO acquirente appartamento zona Roiano 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 948211. 1937/21

22 Case, ville, terreni

VENDITE

A.A.A. AL mare un posto al sole a Ca' Laguna vendesi mini lotti terreno appostamento attrezzato per vacanze tranquille economiche ideali per investimento proficuo sviluppo. Servire Rovere via Colredo Udine. 050106/22

A.A. ECCARDI Rozzoli recente, panoramico, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggioni, box. 723266. 1607/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

AL LOCALE D'AFFARI (muri)

occupato da LATTERIA-CAFFE' zona FABIO SEVERO, vendesi con mutuo. ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1808/22

AL GRADO PINETA, MOBILIATO, 2 stanze, soggiorno angolo cottura, bagno poggione, posto, auto. Vende ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 141/22

ALABARDA 768821 zona Perugina seminuovo, luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina doppia servizi ripostiglio 2 poggioni tutti confort. 1915/22

VENDESI ristorante piano bar zona Fordenone con appartamento sovrastante. Telefonare dopo le 20 allo 0434-921950. 14/20

VENDO trattoria a Trieste telefono 729037 dalle 6 alle 22. 54924/20

21 Case, ville, terreni

ACQUISTO contanti appartamento soggiorno due camere cucina bagno preferibilmente panoramico 763189. 14/21

PRIVATO acquirente appartamento zona Roiano 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 948211. 1937/21

22 Case, ville, terreni

VENDITE

A.A.A. AL mare un posto al sole a Ca' Laguna vendesi mini lotti terreno appostamento attrezzato per vacanze tranquille economiche ideali per investimento proficuo sviluppo. Servire Rovere via Colredo Udine. 050106/22

A.A. ECCARDI Rozzoli recente, panoramico, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggioni, box. 723266. 1607/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

A.I. CANOVA OCCASIONE, IV piano, mq 93. 2 stanze, stanza, cucina, possibilità bagno. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile ESPE-RIA Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano, 732366. 1897/22

CORMONS

zona residenziale, vendesi appartamento semi nuovo e 5500 mq terreno con circa metà edificabile. Telefonare 0481/61587 dalle 13 alle 14 oppure dalle 19 alle 21, esclusi intermediari. 141/22

GEOM. Sbisà PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq! Altra nuova SISTIANA, 942494. 1806/22

GEOM. Sbisà SCORCOLA bassa villa padronale 800 mq adatta pensionato, clinica, indipendente giardino intorno. 942494. 1806/22

GRELO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggione posto macchina 48.000.000. 23/22

GRELO 299969 Sistiana panoramico 4 stanze servizi poggione garage cantina. 23/22